IL PICCOLO

Giornale di Trieste
Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Animali National Geographic» € 9,90; «CD Pavarotti» € 12,90; «Guida ai vini Fvg» € 4,90; DVD «Messa da Requiem» € 6,90
ANNO 126 - NUMERO 267
MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2007
€ 1,00

La decisione della Figc dopo la richiesta del ministro Melandri. Quirinale preoccupato, più poteri a prefetti e questori

Il calcio si ferma, indagato il poliziotto

Tifoso ucciso, il testimone: l'agente sparò a braccia tese. Ultrà, arresti a Bergamo e Roma

Stop domenica ai campionati di B e C. Vietate le trasferte di massa delle tifoserie

ROMA Luigi Spaccarotella, l'agente di 35 anni che domenica mattina ha ucciso il giovane ultras della Roma Gabriele Sandri, è indagato per omicidio colposo, ma la sua posizione potrebbe aggravarsi: un testimone infatti lo smentisce e dice di averlo visto sparare i due colpi a braccia distese e ad altezza d'uomo, dunque per colpire. Intanto scattano vari arresti per gli ultrà che si sono resi protagonisti dei violenti scontri di Bergamo e di Roma: per questi ultimi c'è anche l'imputazione di terrorismo. La Fgci, su richiesta del ministro Melandri, ha sospeso domenica i campionati di B e C (la A era già ferma). Vietate le trasferte di massa delle tifoserie. Napolitano: sono preoccupato, più poteri a prefetti e questori.

● Alle pagine 2 e 3

L'ULTIMA MOSSA

di **Mino Fuccillo**

Campionato sospeso, per un po', solo un po' e poi si vede. Sospeso per disperazione più che per bonifica. Calcio in quarantena disperatamente sperando che per miracolo guarisca da solo. Chiuso non tanto per lutto o per lavori di civilizzazione in corso, quanto invece per acclarata e subita impraticabilità culturale, sociale, politica e giuridica. Potevano anche lasciarlo continuare: se tutto si esaurisce nel bel gesto obbligato, quando lo riapriranno lo troveranno come prima. Perchè "la" soluzione non c'è.

Inutile e sciocco chiederla a chiunque e imputarne a chiunque l'assenza. Ma questo non dovrebbe dare licenza di sbagliare, ondeggiare, balbettare, confondere. Licenza che invece si prendono tutti.

I tifosi, o quel che ne resta. Hanno al collo e in auto colori diversi, sono abituati, certi che questo significhi appartenere a tribù nemiche e che sia naturale e doveroso dimostrarlo scontrandosi e picchiandosi. Fino a che c'è, dominante e condivisa, ossequiata e celebrata, fino a che questa sarà la cultura tifosa, il calcio è e resta attività criminogena. Morirne, oggi o domani, è solo questione di tempo e di buona o cattiva sorte.

La polizia e il governo dell'ordine pubblico. Un poliziotto forse vede una rapina che non c'è. Spara alle gomme di un'auto che si allontana veloce. Spara quando non deve e come non deve. Ma lo Stato non se la sente di raccontare subito al paese la responsabilità e la colpa di un individuo. Non per reticenza, non per coprire. L'intenzione è quella di gestire al meglio, al meno peggio la domenica.

Ma sbagliata è la mappa su cui ci si muove e ci si orienta. Per non trovarsi contro tutti i tifosi privati della partita, si immagina sia possibile e fattibile separare i loro comportamenti e le loro reazioni da quelli delle bande da stadio.

● Segue a pagina 2

LA GUERRA NEGLI STADI

di **Ferdinando Camon**

I reati sono due: poliziotto uccide tifoso e tifosi scatenano la guerriglia. Non è detto che il secondo dipenda dal primo: i tifosi sono sempre pronti alla guerriglia, aspettano solo un pretesto. E qui l'hanno trovato.

Invece di smontare il pretesto, i dirigenti della polizia l'hanno aggravato. Inizialmente dicevano: «Un nostro agente ha sparato due colpi in aria, per tragica fatalità è rimasto ucciso un ragazzo». Impossibile.

● Segue a pagina 3

Padoa-Schioppa: poca competitività, crescita a rischio

● A pagina 4

A Trieste la supernave dei cereali

Ha attraccato il mercantile di 230 metri

● A pagina 7

Chiesta una concessione decennale per un megacentro di robot sottomarini

L'Eni-Saipem vuole sbarcare in Porto Vecchio

TRIESTE La Sonsub, controllata della Saipem (gruppo Eni) dopo alcuni mesi di prove dei robot che riparano le condotte sottomarine vuole restare definitivamente a Trieste e realizzare la sua sede: un centro di test e di manutenzione dei sofisticati apparecchi destinati a riparare le arterie energetiche che corrono sotto i mari di tutto il mondo. Non si tratta di una semplice manifestazione di interesse, la Sonsub ha inviato in questi giorni una lettera ufficiale all'Autorità portuale di Trieste, al presidente Claudio Boniciolli, per chiedere una concessione di almeno 10 anni in Porto Vecchio e la possibilità di utilizzare il capannone 23 (nella zona dell'Adriaterminal) che comprende un'area di 7 mila metri quadrati di cui 3 mila coperti. Gli obiettivi: portualità, meccanica navale ad alto valore aggiunto, ricerca e tecnologie sofisticate, lavorazioni non inquinanti (per le prove in mare di impianti e condutture oleodinamiche si usa l'olio vegetale biodegradabile), volano per l'indotto locale, aggancio con l'Università e le scuole di specializzazione della marineria come il Nautico.

Giulio Garau *a pagina 8*

Al teatro Bobbio e l'omaggio a Udine

Schnitzler, un sogno e un viaggio a Trieste

Una foto d'epoca dello scrittore Arthur Schnitzler

di **Alessandro Mezzena Lona**

TRIESTE Capitava spesso che, di notte, Arthur Schnitzler si allontanasse dal suo letto. Per raggiungere in sogno Trieste, la città dove aveva trascorso la sera che precedeva il suo cinquantesimo compleanno. Uno di quei viaggi onirici lo aveva colpito a tal punto da annotarlo in una pagina del suo diario, nell'agosto del 1931, due mesi prima di morire. La città, raccontava, era sferzata dalla pioggia e lui si era ritrovato a nuotare nel mare.

Non era quella la prima volta che Schnitzler ricordava nei suoi diari il fascino esercitato su di lui da Trieste. Scriveva il 12 maggio del 1912: «Trieste. Passeggiata con Olga. Villa Ella; la padrona di casa ci mostra l'abitazione e il parco. Molto belli».

● Segue a pagina 14

La pesante sconfitta di Peterle alle presidenziali crea difficoltà anche al governo. L'elezione di Türk delinea nuovi scenari

La Slovenia cambia rotta, centrodestra più debole

Via i confini: a Fernetti il 20 dicembre maxibrindisi, il 22 a Rabuiese Barroso e Amato

dall'inviato
Mauro Manzin

LUBIANA Finita in Slovenia la campagna elettorale per le presidenziali con il trionfo del candidato di centrosinistra Danilo Türk è subito iniziata quella per le politiche del prossimo anno. Già, perché il successo di Türk rappresenta una doppia sconfitta per il governo di centrodestra guidato dal premier Janez Jansa. Ha perso il «suo» candidato, ma soprattutto ha perso con un margine di preferenze abissale. Tanto che Türk può vantare una percentuale che supera anche quelle incassate in passato dai suoi predecessori Milan Kucan e Janez Drnovsek considerati in Slovenia i «padri della patria», coloro cioè che più hanno dato nel percorso che ha portato Lubiana all'indipendenza. Da diplomatico navigato Türk sulla valenza politica del voto di domenica risponde in buon «diplomatichese».

● Segue a pagina 6

Maranzana *a pagina 21*

VIA AI RESTAURI DI SAN GIUSTO E DUINO

● A pagina 10

REGIONE E SVILUPPO

LA CONOSCENZA COME STRATEGIA

di **Mauro Bussani**

La geopolitica e gli sforzi delle istituzioni regionali non sono i soli fattori in grado di promettere al Friuli Venezia Giulia un ruolo strategico. Come è stato più volte ricordato sulle pagine di questo giornale ed altrove, il Fvg spicca nel settore della Ricerca & Sviluppo con alcuni dei valori migliori tra quelli fatti registrare dalle regioni italiane. Certo, negli investimenti in ricerca e nel trasferimento dei suoi frutti al mercato, la situazione italiana non rappresenta un modello virtuoso nel panorama occidentale, ma resta legittima la domanda sulle ragioni per cui quella massa di sapere che qui produciamo non abbia saputo assumere la stabile potenza del moltiplicatore del Pil.

● Segue a pagina 4

Cinque in manette, estranea la società calcistica. In carcere Omari, già direttore sportivo. In pochi mesi un incasso di 150mila euro

Droga al bar del Ponziana, arrestato ex dirigente

Al chiosco professionisti e imprenditori. Riforniti anche altri locali in zona

TRIESTE Cocaina per più di 150mila euro è uscita negli ultimi mesi dal bar del campo del Ponziana. Durante le partite dal bancone veniva ceduta a professionisti e imprenditori, e finiva anche in altri bar. A gestire il giro Walter Omari, 51 anni, fino a luglio direttore sportivo del Ponziana e gestore del bar della società biancoceleste, che peraltro non è coinvolta. È finito al Coroneo, su ordine del gip. Ai domiciliari Maurizio Sbisà, 39 anni, ritenuto il suo socio. Ci sono altri tre arresti, tra cui quello di Annamaria Delluniversità, 46 anni. Dieci denunciati e 16 le segnalazioni di consumatori.

● A pagina 20

Corrado Barbacini

LA STORIA

Il giardino di Marussig: la sfida di farlo rifiorire

di **Fabio Cescutti**

Francesco Cervesi con la barba castano chiara non sembra un giovane ingegnere ma un poeta. Si guarda attorno e poi si china, raccoglie un frutto e lo mostra sorridendo: «Guardi, una mela cotogna. Qui c'è una vegetazione pregiata come quella del parco di Miramare. Il mio sogno è sistemare questo prezioso giardino dipinto da Piero Marussig e poi aprirlo a tutta la città». Sono infatti abbandonati al degrado la villa e il parco di Vicolo Scaglioni dove l'artista visse con la moglie slovena Rina Drenik.

● A pagina 22

Oggi la pagina dei Pronostici

A pagina 32

Corso Italia, niente tunnel Il Comune rinuncia al progetto e ai milioni

TRIESTE Il progetto del tunnel sotto corso Italia muore ancor prima di nascere. Il Comune, a questo proposito, non presenterà alcun incartamento a Roma entro giovedì, termine per concorrere a un finanziamento statale da 19 milioni destinato alle città metropolitane su progetti migliorativi per aree pedonali e viabilità. A sollevare bandiera bianca è proprio l'ideatore del tunnel, l'assessore al traffico Maurizio Bucci, indotto a cestinare quello che solo tre settimane fa aveva definito l'«uovo di Colombo» per far convivere le spinte alla pedonalizzazione del centro e la salvaguardia della mobilità. Troppo esteso il fronte delle perplessità. «Il 15 novembre - ammette Bucci - non presenteremo alcun progetto. Mi chiedete se il discorso muore qui? Ho paura di sì, visto che non ho trovato nella classe politica sostegni o simpatie. Non piaceva praticamente a nessuno e nemmeno il sindaco mi sembrava entusiasta».

Piero Rauber *a pagina 18*

Il presidente della Federcalcio Abete, il ministro Melandri, e il presidente del Coni Petrucci

La polizia durante il sopralluogo alla stazione di servizio di Badia al Pino

La decisione della Federcalcio a 24 ore dalla tragedia sull'autostrada. La serie A era già sospesa per Scozia-Italia

Domenica fermi i campionati di B e C

Monito del ministro Melandri: «Dal mondo del calcio aspetto una decisione esemplare»

ROMA Domenica 18 novembre non si disputeranno i campionati di serie B e C. Lo ha deciso ieri sera la Federcalcio a 24 ore dalla morte del tifoso laziale Gabriele Sandri. La seria A, invece, è già ferma perchè sabato c'è in calendario Scozia-Italia e mercoledì 21 la gara degli azzurri con le isole Far Oer.

Prima di questa decisione i vertici del calcio si erano incontrati con il ministro dello Sport, Giovanna Melandri.

«Si deve decidere per un gesto significativo, dal mondo del calcio aspetto una decisione esemplare», aveva detto il rappresentante del governo dopo aver incontrato il presidente del Coni, Petrucci; della Federcalcio, Abete e della Lega, Antonio Matarrese.

«Abbiamo dedicato la riunione - ha poi spiegato il ministro - a valutare quanto successo nella tragica giornata di domenica. Abbiamo condiviso la necessità di gesti forti e significativi, gesti capaci di esprimere il cordoglio per una vita spezzata ma allo stesso tempo gesti che diano ferma condanna per la violenza».

Grande importanza avrà, di qui alla fine del campionato, l'Osservatorio sulla sicurezza del ministero dell'Interno. È infatti l'organo che dovrà valutare se consentire le traferte dei tifosi, se le partite si dovranno giocare a porte chiuse e se, all'interno degli stadi, si dovranno chiudere le curve dei tifosi più violenti.

Di certo, fino a fine campionato, saranno vietate le trasferte ai tifosi organizzati e saranno chiuse al pubblico le curve di Atalanta e Taranto, gli stadi all'interno dei quali domenica sono avvenuti gli incidenti più gravi (a Roma le violenze sono accadute fuori dall'Olimpico mentre a Milano ci sono stati disordini in varie parti della città).

Per rendere efficaci le nuove disposizioni non sarà varato un nuovo decreto, ma verranno aumentati i poteri dei prefetti, autorizzandoli a rinviare o sospendere le gare con maggiore facilità. Inoltre saranno inasprite le regole per l'acquisto dei biglietti: finora una persona poteva acquistarne quattro, d'ora in poi nessuno potrà comprare più di un tagliando. Inoltre i biglietti saranno disponibili solo nelle rivendite della provincia della squadra di casa.

È stato anche convocato un vertice, da tenersi giovedì, fra tutti i presidenti delle società di A e B. All'ordine del giorno le iniziative di solidarietà da attuare domenica 25, quando «riprenderà la normale attività agonistica». «Il calcio è una vittima, in questo caso - ha detto Abete al termine della riunione -. La morte di Gabriele Sandri e gli incidenti di Bergamo e Taranto e i tafferugli di Roma non hanno nulla a che vedere con lo sport. Noi, comunque, dobbiamo stroncare i violenti con le normative già in vigore».

Abete (al vertice c'erano i vice Tavecchio, Gussoni e Albertini, oltre a Ulivieri, presidente di Assoallenatori) ha poi risposto sulla decisione di far disputare, comunque, gli incontri. «È stata giusta, dato che gli incidenti ci sono stati solo in due dei 48 campi sui quali si è giocato, mentre dove non si è giocato, cioè a Milano e a Roma, gli incidenti ci sono stati lo stesso. Sul blocco delle trasferte ai tifosi rispetteremo le decisioni prese dall'Osservatorio e dai vari prefetti».

Sull'argomento è intervenuta l'Uefa, cioè il massimo organismo calcistico europeo.

«La morte di un ragazzo - dice William Gaillard, portavoce del presidente Platini - è una tragedia, ma non è una tragedia calcistica, è un fatto legato ai problemi sociali italiani che poi i più estremisti hanno strumentalizzato per dar vita ai disordini negli stati e nelle città». L'Uefa sottolinea come incidenti del genere non avvengano solo in Italia. «La settimana scorsa i tifosi dei Rangers Glasgow hanno fatto sfracelli a Barcellona e due settimane fa in Germania abbiamo avuto 200 feriti a Lipsia-Dresda. In Polonia - continua il portavoce - ad ogni partita succede molto di più e peggio di quanto accade in Italia, per non dire che abbiamo dovuto cacciare il Feyenoord dalla Coppa Uefa dopo che i suoi hooligan avevano messo a ferro e fuoco la città francese di Nancy».

Gigi Furini

Una recente immagine di Gabriele Sandri

Il responsabile del Viminale oggi riferirà sul caso alla Camera. Napolitano: «Sono molto preoccupato»

Amato: deve essere fatta totale chiarezza

Bertinotti: «Ritardi e reticenze». Casini: «Bisogna prendersela con i teppisti»

Il rappresentante dell'esecutivo contestato dall'opposizione che pretende le sue dimissioni

ROMA «Voglio esprimere il pieno sostegno agli inquirenti perché sia fatta totale chiarezza sull'uccisione di Gabriele Sandri, deve emergere la piena verità su quanto è accaduto».

Il ministro degli Interni Giuliano Amato sarà questa mattina a Montecitorio per riferire sulla morte del tifoso laziale e sugli incidenti che ne sono seguiti. Amato, contestato dall'opposizione che ne pretende le dimissioni, è tornato a chiedere chiarezza sulla dinamica che ha spinto un agente a sparare a Sandri. Quanto al raid che domenica sera ha messo a ferro e fuoco Roma, Milano e Bergamo il ministro degli Interni ha detto di augurarsi che «si individuino uno a uno i responsabili dei gravi scontri». E necessità e volontà di fare chiarezza, distinguendo tra quanto accaduto domenica mattina e i gravi incidenti del pomeriggio, è quanto auspica anche palazzo Chigi.

Fonti vicine al presidente del Consiglio Romano Prodi inoltre sollecitano per il futuro l'applicazione più severa delle misure prese dopo la tragedia di Catania. La promessa di piena luce sui fatti non basta a chiudere le violente polemiche politiche.

«Sono molto preoccupato anch'io per la tragica morte di quel giovane e per le scene di grave violenza che ho visto da qui perché sono state date su tutte le tv internazionali», dice Giorgio Napolitano, in visita ufficiale in Qatar. «È importante che non si confonda il Paese con quelle immagini, con quegli episodi di violenza», aggiunge il Capo dello Stato.

Anche Franco Marini e Fausto Bertinotti sono intervenuti sulla vicenda. Il presidente del Senato sollecita a stabilire «con chiarezza colpe e responsabilità». Critico il giudizio del presidente della Camera. «L'uso delle armi da fuoco deve essere diversamente sorvegliato», dice Bertinotti condannando «ritardi e reticenze nel dire la verità» e il mancato stop al campionato «semplicemente per lutto».

A Bertinotti replica Pier Ferdinando Casini. Per il leader dell'Udc «quello che sta avvenendo in queste ore è semplicemente vergognoso: troppi politici se la prendono con il poliziotto che ha sbagliato invece di prendersela con i teppisti che incendiano l'Italia e distruggono le macchine».

Casini, ex presidente della Camera, contro il suo successore? "Io mi riferisco a tutti e a nessuno», dice il leader centrista.

È dalla Cdl che arrivano le accuse verso il governo.

Fabrizio Cicchitto, vicecoordinatore di Forza Italia, parla di «errori gravissimi del governo» a cominciare «dalla reticenza tuttora osservata sulla ricostruzione dei fatti».

«Il ministro Amato si è dimostrato ieri incapace di gestire l'ordine pubblico, Amato in realtà non è adatto a svolgere il ruolo di ministro dell'Interno», è il perentorio giudizio di Maurizio Gasparri, di An.

E proprio Alleanza nazionale con Forza nuova è messa sotto accusa dal capogruppo di Rifondazione al Senato. «Nella capitale settori ampi di tifoseria laziale e romanista trovano una convergenza nelle sedi di Forza nuova e An, in città vi è una politicizzazione del tifo, quasi sempre a destra», dichiara Giovanni Russo Spena.

Dal canto suo Walter Veltroni invita a definire ogni responsabilità e a stroncare ogni forma di violenza. «Il dolore e la rabbia non possono avere come proprio linguaggio episodi di violenza», ricorda il segretario del Pd.

m.b.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 12 novembre 2007 è stata di 42.450 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

L'ULTIMA MOSSA

Dimenticando che le bande da stadio, una volta dentro, dello stadio sono padrone. Da almeno un decennio. Ci si fa trovare incredibilmente sorpresi dallo squadrismo che, come sempre fa quando vuole, allo stadio detta legge. A Bergamo ci si incomincia ad arrendere, cento squadristi fanno a pezzi il piano di gestione della giornata.

Cinquemila sono idealmente con loro a Milano, cinquantamila in tutta Italia. Fino alla resa, alla rotta. Avendo la coda di paglia di un morto al mattino per mano di un poliziotto, si subisce qualsiasi cosa per non rischiarne un altro.

Cinquecento squadristi assaltano e assediano a Roma le caserme della polizia che sostanzialmente non reagisce. Fino a che governare sarà sinonimo di un'instabile miscela tra prudenza e fermezza, tra decidere ed esitare, lo squadrismo vanterà i suoi successi e sarà egemone sulla e nella cultura tifosa. Fino a ieri mostravano come trofeo e scalpo il possesso delle curve, da ieri anche quello delle strade antistanti le caserme.

La magistratura, che ipotizza roboanti reati di «terrorismo» e non ce la fa a contestare agli squadristi l'associazione a delinquere che li terrebbe in galera. La politica, cui piace adunarsi in pro e contro la polizia. I vertici del calcio che giocano a nascondino con la scelta di fermarlo sul serio il campionato.

E nessuno che spezzi davvero la bugia che anche il gigantesco blob televisivo alimenta e diffonde: gli stadi sono oggi la sede di una criminalità politica, di organizzazioni politiche eversive. La violenza tifosa è altra cosa, anche se della violenza politica oggi è succube più che complice. Allora gli stadi non bisogna chiuderli, occorre svuotarli di quel che c'è dentro. Uno Stato dovrebbe essere in grado di farlo, non per salvare il calcio che non tanto se lo merita, può anche diventare una gigantesca play station a stadi vuoti, ce ne faremo una ragione. Quanto per aver rispetto di sé e meritare fiducia.

Mino Fuccillo

Il fratello Cristiano chiede che sia rispettato il dolore. Domani i funerali

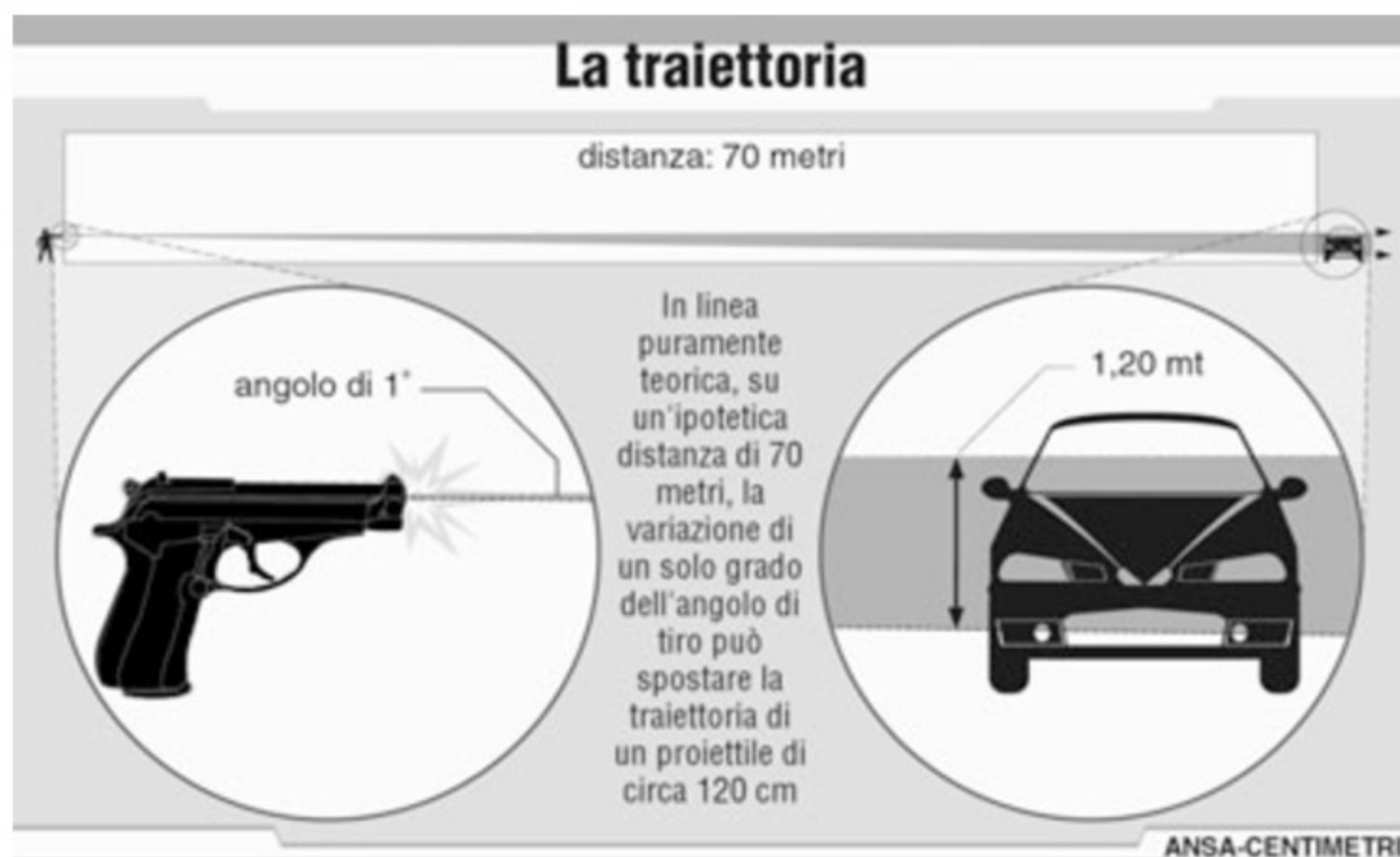
La famiglia: non strumentalizzare

ROMA Biglietti e fiori mischiati alle lacrime. Il giorno dopo per gli amici di Gabriele Sandri è il giorno del dolore e dei ricordi. Sono venuti in tanti davanti al negozio che la famiglia del giovane tifoso ucciso ha nel quartiere romano della Balduina. In tanti per rendere omaggio a quel ragazzone innamorato della musica e della Lazio e conosciutissimo nel quartiere in cui era cresciuto con il padre, la madre e il fratello Cristiano. Ieri Cristiano non c'era. Con il padre è partito al mattino diretto ad Arezzo, dove nel pomeriggio si è svolta l'autopsia sul corpo di Gabriele. «Non strumentalizzate questa tragedia», ha detto dalla Toscana. «Rispettate il nostro dolore personale, quanto accaduto non c'entra niente con i fatti dello stadio».

I funerali di Gabriele si svolgeranno domani nella parrocchia di San Pio X, non distante dal negozio. Saranno in molti ad essere presenti, e non solo tifosi della Lazio. «Una morte assurda», ripetono ieri in tanti. «Come può essere stato ucciso in questo modo un ragazzo così giovane, bisogna che venga fuori la verità». Anche molti negozianti ricordano Gabriele, che lavorava con il padre. «Mi ricordo di lui da quando era piccolo, una ragazzo solare - dice uno di loro - un gran lavoratore, come il padre».

Ma sono soprattutto i giovani a farsi vedere. Amici, conoscenti, tifosi della Lazio. Ma anche appartenenti a tifoserie diverse, come testimonia il mazzo di fiori portato da alcuni giallorossi.

Nel pomeriggio la mamma di Gabriele riceve anche la visita di suor Paola, la religiosa tifosa della Lazio, e la telefonata del sindaco Walter Veltroni.

Molte persone si sono fermate ieri nell'area di servizio di Badia al Pino, sulla A1 nei pressi di Arezzo, dove un tifoso laziale, Gabriele Sandri, è morto per un colpo di pistola sparato da un poliziotto. Tanti i messaggi lasciati da amici della vittima, conoscenti e gente qualunque

All'ospedale di Arezzo l'autopsia sul cadavere di Gabriele Sandri, il giovane tifoso laziale ucciso in un'area di servizio sulla A1

Un testimone: l'agente sparò a braccia tese

Il questore conferma: il poliziotto indagato per omicidio colposo rischia un'accusa più grave

AREZZO Come in un telefilm americano. Solo che qui non siamo sul set delle strade della California, ma sull'autostrada del sole, una domenica mattina di un autunno che non vuole ingrigire. Due colpi di pistola in breve successione, esplosi da un poliziotto che corre a piedi, sotto lo sguardo impietrito di tre colleghi. Uno, sparato ad altezza d'uomo, uccide il giovane tifoso della Lazio Gabriele Sandri, 28 anni. Non vorrebbe aver sparato Luigi Spaccarotella, 35 anni, agente della Polizia stradale e padre di due figli. Dice di aver rivolto l'arma verso il cielo e aver esploso un colpo a scopo intimidatorio versa quella «Renault Scenic» che stava ripartendo. Ammette che dalla sua pistola è partito anche un altro proiettile «ma stavo correndo e non ho mirato contro nessuno». Per tutta la notte il magistrato Giuseppe Ledda gli crede, non scrive neppure il suo nome sul registro degli indagati, forse per proteggerlo dalla curiosità della stampa. Gli crede anche il questore Vincenzo Giacobbe, che ha il suo bel daffare nel fronteggiare i cronisti e la rabbia che monta tra gli ultras di tutta Italia. Ma nella notte la situazione, nella questura aretina, precipita. Da Roma arriva la notizia di un rappresentante di commercio che ha visto tutto, si trovava nella stessa area di servizio dei poliziotti e in mattina si presenterà ad un commissariato per dire di aver visto un agente sparare ad altezza d'uomo, impugnando la pistola con entrambe le mani, le braccia tese. E sarebbe ancora niente: i tre colleghi di Luigi Spaccarotella confermano, con un'aggiunta agghiacciante: ha estratto la pistola dalla fondina e ha detto «Io gli sparo...».

È il questore, nel primo pomeriggio, ad assumersi l'onere di comunicare gli sviluppi dell'indagine: «In un primo momento il poliziotto è stato iscritto nel registro degli indagati per omicidio colposo. Adesso, per una serie di testimonianze confluenti, la sua situazione giudiziaria potrebbe avere un'evoluzione peggiorativa».

Il questore Giacobbe

«Omicidio volontario...» sibila ad un certo punto il questore, consapevole del colpo di teatro. Poi tenta la sola difesa possibile: «Ma io non credo proprio che un poliziotto vada in servizio sull'autostrada per uccidere qualcuno. Forse voleva sparare alle gomme, forse voleva bloccare il motore. Certo che si è preso una grossa responsabilità».

Non si scarta dunque un'ipotesi accusatoria intermedia, l'omicidio preterintenzionale. Il dottor Giacobbe, letteralmente assalito dalle domande dei giornalisti, smania sulla sedia. Rifiuta cateegoricamente l'accusa di aver voluto coprire uno dei suoi uomini: «Volete il nome? E se qualche tifoso lo aspetta sotto casa e gli spara?» Ecco, i tifosi.

Ci si introduce quasi casualmente sul contesto del fattaccio. Tutto ha preso le mosse da una rissa tra sostenitori della Lazio e della Juventus? «Così avete scritto voi» dice il questore, quasi a rompere l'assedio delle domande e prendersi una piccola rivincita «noi non abbiamo elementi per affermarlo». E precisa: le due auto della polizia stradale con i quattro agenti erano sul piazzale dell'autogrill della corsia opposta. «È stato notato qualcosa di strano, si poteva pensare a qualsiasi cosa: una rapina al benzinaio, una violenza... Perché il poliziotto ha estratto la pistola e ha sparato? Una grande imprudenza, poteva passare chiunque. Anche la cicogna... Forse ha percepito una situazione di pericolo. Non lo so. Non sono mica stato io a sparare...». Da Roma, in quegli istanti, gli faceva eco il capo della Polizia Manganelli: «Sicuramente c'è stato l'intervento di un agente di polizia che nulla sapeva delle ragioni dell'alterco, del litigio, della zuffa che si era creata, e dunque non interveniva nell'ambito del contrasto alla violenza nel mondo dello sport. L'intervento evidentemente è stato maldestro, perché ha provocato da parte di una persona che era là per portare legalità e non certo per portare lutti la morte tragica di un povero ragazzo».

Il fatto, adesso, ha contorni assai più chiari. Resta misterioso l'antefatto. Un benzinaio dell'area di servizio crede di poter ricondurre la rissa alla rivalità calcistica: «Vicino al parcheggio hanno trovato mazze, bastoni, biglie, sassi e anche coltelli».

Le auto coinvolte sarebbero tre. Una è del tutto sconosciuta agli inquirenti, un'altra è la «Megane» dei tifosi laziali, un'altra una «Mercedes» classe A, scura, forse nera, che se ne è ripartita con qualche ammaccatura alla fiancata destra e al tetto. Il questore fa un appello agli occupanti di quest'ultima vettura: «Si presentino, ci potrebbero fornire notizie importanti».

Qualcuno dice che anche nelle tasche di Gabriele Sandri sono state trovate delle pietre, ma il questore non si pronuncia. C'era, invece, tra i suoi indumenti, l'ogiva che l'ha ucciso trapassondogli il collo.

Giuliano Fontani

IL CASO

Chi è Luigi Spaccarotella

I colleghi lo difendono: «Un collega tranquillo, attento con le armi»

AREZZO Luigi Spaccarotella è inavvicinabile. Gli amici e i colleghi della Polizia stradale gli hanno stesso intorno un cordone protettivo. «Ci siamo guardati negli occhi, non siamo riusciti a parlare, è addolorato» dice Carlo Tabarro, responsabile della polstrada di Arezzo. «È una vicenda drammatica in un contesto tragico. Luigi è un ragazzo tranquillo, un collega con molti anni di servizio alle spalle, un padre di famiglia».

L'agente, padre di due figli, nativo di Varese, viene da una famiglia calabrese. I suoi sono di Cetraro, paese delle costa cosentina e anche un cugino è poliziotto al commissariato di Paola. L'uomo si è sfogato solo con la moglie, infermiera all'ospedale di Arezzo. E lei stessa ha detto: «Siamo due famiglie rovinate. Ma come fate a pensare che Luigi volesse uccidere...» Dalla casa del poliziotto non filtra altro. Qualcuno, nel vicinato, parla delle sue simpatie politiche per l'estrema destra, ma soprattutto dell'entusiasmo che ha sempre messo nel suo lavoro. È in Polizia da 12 anni e prima del trasferimento in Toscana ha lavorato alla questura di Palermo.

La moglie fa l'infermiera: «Siamo due famiglie rovinate»

A Arezzo, prima di finire alla Polstrada, è stato in servizio anche in altri reparti. Ma alla Stradale di Battifolle stava bene e lavorava con soddisfazione. Dice un vicino di casa: «Era contento di aver raggiunto la moglie, era soddisfatto del suo lavoro. Spesso diceva che vigilando quel tratto di autostrada è come controllare tutta l'Italia, perché tutto il Paese passa da lì».

I colleghi ne fanno un ritratto molto positivo: «Capace, attento e soprattutto non emotivo». Lo dicono per rimarcare lo stupore per quanto avvenuto domenica mattina all'autogrill di Badia al Pino. Alla sottosezione della Stradale di Battifolle nessuno vuol parlare del collega che ha sparato uccidendo il tifoso laziale, ma in via confidenziale parlano della sua "carriera senza macchie e piena di encomi, lodi e soddisfazioni professionali". Questo, soprattutto, per smentire le voci di una sua passione per le armi e, peggio ancora, di un uso disinvolto della pistola.

La procura capitolina contesterà una pesante aggravante ai quattro arrestati in flagranza di reato durante gli scontri notturni

Gli ultrà di Roma accusati di terrorismo

Il capo della polizia Manganelli: ci sono infiltrazioni di estremisti nelle tifoserie

ROMA La procura capitolina contesterà l'aggravante terrorismo ai quattro ultras arrestati in flagranza di reato durante la notte brava dell'Olimpico. La decisione presa ieri a Piazzale Clodio dal pool di magistrati che indaga sugli scontri di domenica non ha precedenti. Ma il sospetto, mentre si contano i danni e la prefettura promette altri fermi, è che il grave e violentissimo assalto a caserme, commissariati e istituzioni sportive abbia avuto una matrice politica. E gli inquirenti vogliono capire se vi sia stata una strategia riconducibile ad un'unica organizzazione.

Sono stati i primi riscontri investigativi a indurre i magistrati a contestare ai quattro arrestati l'aggravante terrorismo (oltre ai reati di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, lesioni personali, violenza, danneggiamento e devastazione). D'altra parte nel primo pomeriggio di ieri era stato lo stesso capo della polizia a parlare di eversione. «Ci sono infiltrazioni di estremisti nelle tifoserie», aveva dichiarato Antonio Manganelli precisando che le curve ospitano elementi legati ad ambienti neofascisti e alla galassia anarcoinsurrezionalista.

Per tutta la giornata di ieri, così, ci sono stati controlli e perquisizioni. Ed è anche per acquisire nuovi elementi che ieri mattina è stata decisa la sospensione del giudizio, già fissato per direttissima, per i quattro fermati. A convalidarne gli arresti sarà il gip, probabilmente domani. I primi tre, con loro anche una ragazza, sono accusati della devastazione del commissariato di via Guido Reni. Si tratta di S.L., 30 anni, di Roma, di S.C., 27 anni, originario di Palmi, e di V.M. 21 anni, nata a Frosinone. Il quarto fermato - C.G, 21 anni, romano - è invece accusato dei disordini scoppiati a Ponte Milvio dove nel mirino dei vandali è finita una caserma dei carabinieri.

Ieri nella caserma che si trova incastonata tra i palazzi ed una delle pasticcerie più frequentate di Roma Nord, è andato in visita il comandante generale dell'Arma, Gianfrancesco Siazzu. Un sopralluogo, fra resti di vetri e sampietrini sfiggiti alle pulizie dell'Ama, per esprimere apprezzamento agli uomini che erano in servizio e per verificare personalemnte i danni provocati «dal gesto sconsiderato». Ma anche la questura ha pubblicamente ringraziato i propri agenti per il sangue freddo dimostrato.

«Il loro comportamento ha dimostrato una grande capacità di mantenere i nervi saldi ed è stato improntato alla necessità di poter identificare il maggior numero possibile di violenti», si legge in una nota diramata dal quartier generale di via Genova.

Le indagini, non a caso, procedono spedite e altri arresti sono imminenti, avvisano gli investigatori che stanno visionando montagne di filmati e che avrebbero già aperto decine di fascicoli da sottoporre all'autorità giudiziaria.

Il bilancio degli scontri, intanto, parla di 75 poliziotti feriti e di danni per alcune centinaia di migliaia di euro. In seicentomila euro si stimano i danni riportati dall'edificio del Coni, preso a sassate. Poi ci sono i danni ai mezzi di polizia e carabinieri, dati alle fiamme, e le decine di scooter di privati cittadini ridotti a rottami. A Bergamo un ultras è stato arrestato e due sono stati denunciati a piede libero.

n.a.

Ultras in azione domenica

DALLA PRIMA PAGINA

LA GUERRA NEGLI STADI

Se spari due colpi in aria, non puoi colpire un ragazzo alla testa. Per colpirlo alla testa devi sparare ad altezza d'uomo. Quella versione è rimasta un paio d'ore, poi è stata sostituita. «M'è partito un colpo mentre correvo», dice il poliziotto che ha sparato. Impossibile. Perché parta un colpo occorre: avere la pistola in pugno, levare la sicura, mettere il dito sul grilletto, premere il grilletto. Ma se attui tutt'e quattro queste condizioni, il colpo che parte non puoi dirlo accidentale.

La pistola Beretta (un'arma magnifica, nelle ultime avventure dell'agente 007 è la sua pistola preferita, e in America interi dipartimenti armano i loro poliziotti con questa pistola; da diversi anni ha un caricatore doppio, con le cartucce su due file, perciò si chiama «bifilare»; la Beretta bifilare è l'arma che ha sconfitto le Brigate rosse, perché col doppio caricatore ha 14 colpi, più uno in canna: praticamente, è un mitra tascabile) ha la sicura sulla sinistra, mentre impugni l'arma alzi o abbassi la sicura col pollice. Se la abbassi, vuol dire che vuoi sparare.

Il ragazzo ucciso aveva un amico avvocato, che adesso lo difende e dice: «È un omicidio volontario». Impossibile. Tra sparatore e vittima c'eran 70-80 metri di distanza, e la Beretta è un'arma con la quale puoi puntare un bersaglio fino a 7-8 metri. Più in là, è altamente imprecisa. E poi, la rissa era finita, il ragazzo colpito stava dormendo, se vuoi sparare su una rissa, miri forse su quello che dorme? Amato dice: «È stato un tragico errore». È troppo poco. Se è un errore, non è una colpa. Invece qui pare proprio che una colpa ci sia, e anche più d'una. Stando a quello che si sa finora, qui c'è un poliziotto «dalla pistola facile».

«Incomprensibile l'uso delle armi» dice il presidente della Camera, Bertinotti. Ha ragione. Le armi, in democrazia, primo: non deve usarle il popolo, e, secondo: le possono usare i corpi autorizzati, ma solo nei casi autorizzati. E non si ferma una scazzottata sparando colpi di pistola nel mucchio. Qui c'eran due gruppetti di tifosi che si tiravano calci sugli stinchi e ombrellate in testa. Sono violenti. Ma il poliziotto intervenuto ha estratto la pistola, l'ha impugnata, ha levato la sicura col pollice, ha sparato un colpo e poi un altro colpo, ad altezza di testa. È più pericoloso dei tifosi. Adesso è accusato di omicidio colposo. È un po' poco. «L'accusa potrebbe virare in peggio», avverte il questore. Cominciamo ad esserci.

Resta da capire perché ha sparato. E qui le ipotesi si fanno amare. Ci sono tifosi che vivono il tifo in due sensi: è un mezzo per lottare per la propria squadra, e un mezzo per lottare contro la polizia. Sicché i tifosi di una squadra hanno due nemici: i tifosi avversari e i poliziotti. Questo incidente col morto ci spalanca gli occhi su una possibile verità più inquietante: non è che anche i poliziotti si sentono impegnati in una guerra senza quartiere contro i tifosi? In alcune città, soprattutto Roma, i tifosi han sfasciato tutto quello che trovavano, davanti alle caserme di poliziotti e carabinieri: lo sport non c'entra niente, qui scatta la gioia barbarica di dominare la città devastandola, ed eliminando le forze dell'ordine. È un progetto che non ha spazio nello sport e nel tifo. Ha spazio nel terrorismo. Arrestare quei tifosi devastatori per terrorismo è un'accusa fondata e coerente.

Il ministro Melandri ha chiesto di sospendere i campionati nelle prossime settimane. Non era necessario. Le partite si possono giocare e guardare, ma guardare in tv. I tifosi che vanno allo stadio non vedono la partita meglio di quelli che la guardano in tv, anzi non vedono niente: se c'è un gol fulmineo, non capiscono mai com'è stato, mentre la tv te lo mostra cento volte. Allora perché vanno allo stadio? Perché lo stadio dà, in più, la gioia del combattimento, lo scontro con gli avversari. Se lo sport è stato inventato come sostituto della guerra, il tifo lo ritrasforma in guerra. Pagare il biglietto non serve a tenere in piedi lo sport. Lo sport lo tengono in piedi i diritti televisivi. E allora tanto vale: guardiamo lo sport in tv, è l'unico modo per separare il tifo dalla guerra, e restare nella civiltà.

Ferdinando Camon
(fercamon@alice.it)

Finanziaria: pioggia di emendamenti, il voto previsto per domani. Tetto agli stipendi dei manager pubblici

Padoa-Schioppa, l'Italia frena

Eurozona, allarme del ministro: «Peggiorano le previsioni sul Pil»

ROMA La Finanziaria va, domani sera al Senato, dovrebbe arrivare il voto finale del primo passaggio (sorprese politiche permettendo). Intoppi si registrano alla Camera, dove 420 emendamenti su 1100 sono stati dichiarati inammissibili con grande malumore nella maggioranza, Udeur in testa.

Le brutte notizie del giorno arrivano da Bruxelles. Al termine della riunione dei ministri dell'Economia dei Paesi aderenti all'euro (il cosiddetto Eurogruppo), Tommaso Padoa-Schioppa lancia l'allarme crescita: «Il quadro si fa gradualmente meno roseo - dice - ci sono preoccupazioni per il rallentamento». Con l'Italia, avverte il nostro ministro dell'Economia, che sconta «una capacità insufficiente di essere competitivi in termini di produttività». E sulla situazione dell'Italia hanno parlato anche il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude de Trichet e il commissario agli affari monetari, Joaquin Almunia. «Se la prossima primavera la commissione Ue confermerà le ultime previsioni sul deficit - ha detto Juncker - verranno abrogate le procedure nei confronti di Italia e Portogallo». Juncker ha anche ribadito che «tutti gli stati membri devono raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio al massimo entro il 2010».

Secondo Almunia, però, l'Italia è ancora lontana dal raggiungere l'obiettivo di medio termine del pareggio di bilancio: «l'obiettivo - ha puntualizzato - deve essere quello di raggiungere l'azzeramento del deficit nel più breve tempo possibile».

Sul caro petrolio il ministro non vede soluzioni: «Bisogna lasciare che il mercato assorba questi prezzi. L'energia costosa, aggiunge, non è un fatto transitorio, ma non ci si illuda di schivarlo con allegerimenti fiscali».

«Serve poi una maggiore trasparenza sullo stato delle riserve energetiche dell'Unione europea», ha affermato Padoa-Schioppa, spiegando che la Commissione Ue non ha ancora attuato una sua vecchia decisione, perchè qualche Paese non era disposto a fornire i propri dati. «Ora l'Eurogruppo ha confermato la volontà di procedere», ha detto il ministro, sottolineando come nel corso della riunione di stasera nessuno nell'Eurogruppo si sia detto contrario.

Niente sconti fiscali sul caro-energia: «Il mercato deve assorbire i costi»

Al Senato passano intanto alcuni emendamenti corposi e su altri si prennuncia l'accordo nella maggioranza. Fra questi ultimi c'è quello per la stabilizzazione dei precari. Alla fine ha prevalso la linea dei diniani e sarà approvato l'emendamento proposto da Natale D'Amico sulla regolarizzazione solo dei precari che abbiano superato concorsi per accedere alla pubblica amministrazione. «Gli amici degli amici - spiega D'Amico - resteranno fuori». Non si regolarizzano, cioé, i portaborse.

Accordo fatto anche sul tetto degli stipendi dei manager di Stato. Il massimo consentito resta 270mila euro (cifra che non varrà per gli artisti e per i vertici della Autorità garanti), solo che chi oggi guadagna di più rientrerà nel tetto in quattro anni, perdendo ogni anno il 25% della somma eccedente i 270mila euro. Il governo ha comunque la possibilità di 25 deroghe.

Mentre alla Camera viene nuovamente cassata l'istituzione del supergarante dei prezzi, "Mister Prezzi", al Senato passano misure per realizzare una maggiore trasparenza dei prodotti alimentari, a partire dai nuovi compiti affidati all'Osservatorio del ministero delle Politiche agricole.

A proposito di energia buone notizie sulle energie rinnovabili. Arrivano contributi per l'energia solare, certo, ma vengono soprattutto tolti quelli alle centrali che non producono già oggi con rinnovabile, il cosiddetto Cip6, contributo, fra l'altro, che avevamo in bolletta.

Approvato un odg che invita il governo a considerare la gravidanza fra le ragioni di sospensione degli studi di settore (riguarderà le imprenditrici che diventano mamme), mentre sono stati assegnati i contributi per i Giochi del Mediterraneo di Pescara e i mondiali di nuoto di Roma.

Si avvicina il momento della verità sull'obbligo di inserimento del principio attivo nelle ricette mediche. 50 milioni per il terremoto del Belice (39 anni fa), chiusa l'analoga pratica per l'Umbria. Razionalizzate le intercettazioni: ci sarà una centrale unica.

Alessandro Cecioni

Gli emendamenti al decreto legge

Circa 1.100 le proposte di modifica presentate per il decreto che accompagna la Finanziaria attualmente all'esame della commissione Bilancio della Camera

Le 5 proposte del Governo "bocciate"

1. Mr Prezzi ovvero l'istituzione di un controllo sui prezzi
2. L'attestazione del minor gettito dei comuni a titolo Ici
3. La soppressione delle disposizioni per valutare la qualità dell'attività scientifica e didattica dei ricercatori
4. Il patto di stabilità interno per le Regioni
5. La nuova tempistica per la stampa dei registri contabili

ANSA-CENTIMETRI

Berlusconi insiste: «Al voto, al voto»

Riforma elettorale: la Bindi cauta su An, l'Udc è per il dialogo

ROMA La proposta Veltroni di una nuova legge elettorale si muove su un percorso accidentato: trova consensi e riserve nella maggioranza, incontra interesse e ostilità nell'opposizione, mentre si fa viva la commissione del Senato (Affari costituzionali) per dire che è quella la sede appropriata per discuterne; perché la legge elettorale è la premessa di tutte le altre riforme costituzionali, di cui sta discutendo.

Il vice di Veltroni al partito democratico, Dario Franceschini, ha sentito ieri il bisogno di precisare il senso della proposta elettorale, ma senza placare tutti i diffidenti e chi teme che dietro la proposta del modello tedesco-spagnolo ci sia altro: l'intenzione di un accordo con una sorta di "nuova Dc", patrocinata da Casini, Dini e Mastella.

Bertinotti caldeggia il sistema tedesco: «Bisogna superare il bicameralismo perfetto»

Franceschini puntualizza: le alleanze vanno dichiarate prima del voto politico, ma non sono obbligate dal fatto che ci si allea "contro qualcuno". I collegi uninominali convivono con il proporzionale. Lo sbarramento è alto per favorire le aggregazioni. Ma ci si allea con chi condivide il programma, "anche a costo di perdere le elezioni". Dietro le parole, si sente l'esperienza di questi mesi del governo Prodi. Berlusconi chiede "al voto, al voto", ma ci sono altri partiti della Cdl (Udc soprattutto, ma anche An) disposti a discutere le regole, in modo che chi vince possa governare.

Margherita Boniver incita Berlusconi a "non dialogare" con Veltroni. Ma l'Udc, con Pionati, è per "larghe intese" sulla riforma elettorale (anche se Prodi deve "andare a casa") mentre Baccini chiede a Veltroni di "calare le carte", come fa intendere anche Casini.

Diffidenze vengono dall'interno del governo e del Pd. Rosy Bindi rimprovera a Veltroni errori di metodo e di merito: soprattutto vede a rischio il bipolarismo, chiede prudenza nel dialogo con An e vuole che se ne discuta nel partito.

La sinistra è sul chi vive. Bertinotti, dal suo seggio di Montecitorio, raccomanda una legge che superi l'attuale bicameralismo perfetto (due Camere con gli stessi compiti) e guarda con favore al sistema tedesco. Ma la Sinistra democratica di Cesare Salvi e Titti Di Salvo è in allarme e chiede agli altri gruppi più piccoli una posizione comune sulla riforma. Il sottosegretario Alfiero Grandi è per un contributo positivo al modello tedesco di tutte le componenti ambientaliste e di sinistra.

Giovanni Guzzetta, presidente del comitato per il referendum, vede rischi, nelle proposte Veltroni, per le sue "allusioni al proporzionale" e alle alleanze dopo le elezioni.

Renato Venditti

IN BREVE

Sondaggio

Fini sorpassa Berlusconi nella corsa alla leadership

ROMA Basta con gli «eterni» nemici Berlusconi-Prodi, a confrontarsi siano Veltroni e Fini. È questa l'indicazione che sembra venire dagli italiani, a prescindere dalla collocazione politica, secondo un sondaggio dell'Ispo di Renato Mannheimer. Tutti gli elettori intervistati indicano nel segretario del Pd, Walter Veltroni, il leader con il maggiore consenso: 50,8%. Dietro di lui, diviso da pochi decimali, il leader di An, Gianfranco Fini, che ottiene il 50,4%. Molto più indietro sia Silvio Berlusconi, al 38,8%, sia Romano Prodi, al 31,3%.

Il passaggio alla «Destra»

La Santanchè: «Scelta di cuore»

ROMA «È stata una decisione consapevole, maturata ed elaborata, dove avevo fatto evincere in questi mesi il mio disagio. Quindi una scelta di cuore ma anche di cervello». Daniela Santanchè, neo portavoce de «La Destra» al quotidiano online «Affaritaliani.it» spiega la sua scelta di lasciare An e di aderire al partito di Francesco Storace. Quanto al club «D-Donna» creati da lei assicura: «continueranno a fare tutto ciò che abbiamo fatto finora sul territorio, perchè lo statuto e il programma dei Circoli D-Donna sono assolutamente compatibili con quello de La Destra.

IN BREVE

Aviano, 2 avieri Usa feriti nello scoppio di un ordigno

PORDENONE Due avieri americani in servizio nella base Usaf di Aviano sono rimasti feriti in maniera grave a Coltura di Polcenigo nello scoppio di un ordigno rudimentale che – secondo le prime ricostruzioni – essi stessi avevano confezionato. L'esplosione è avvenuta attorno alle 23 e – secondo le informazioni trapelate finora – potrebbe essere stata causata da una sorta di grosso petardo. Entrambi gli avieri hanno subito amputazioni agli arti e sono stati trasportati all'ospedale di Pordenone.

La zona dell'esplosione è stata transennata, è illuminata con le luci delle fotoelettriche dei vigili del fuoco di Pordenone ed è stata resa subito inaccessibile. Le indagini sono condotte dai carabinieri che, in particolare, stanno verificando eventuali responsabilità di altre persone. Al momento, gli investigatori escludono in maniera categorica l'ipotesi di un coinvolgimento di Unabomber, il misterioso dinamitardo che da 12 anni semina terrore e trappole esplosive nel Nordest.

Decreto immigrati: 170mila ingressi

ROMA Sono 170mila gli ingressi in Italia fissati per quest'anno dal governo per i lavoratori stranieri. È questo il tetto delle quote per il 2007 sulla base di un decreto già firmato dal presidente del Consiglio Romano Prodi e che attende di essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Quest'anno la novità del decreto (messo a punto dai ministri Paolo Ferrero e Giuliano Amato) riguarda le modalità da parte del datore di lavoro di presentare la domanda di assunzione. Il governo ha deciso di non ricorrere più alle poste, ma ad Internet. Coinvolti anche patronati, sindacati ed associazioni come le Acli e le Arci. La nuova procedura di invio delle domande è stata definita «fortemente innovativa e completamente informatizzata».

DALLA PRIMA PAGINA

LA CONOSCENZA COME STRATEGIA

Non abbia saputo assumere il ruolo di volano permanente per lo sviluppo economico, per gli investimenti in ricerca, per l'attrattività continua di capitale e di imprenditoria stranieri. Molti sono i dati e gli argomenti che potrebbero essere utilmente avviati alla discussione. Qui mi limito a proporre un confronto e una riflessione.

Fra gli esempi virtuosi che il dibattito transnazionale studia e offre vi è sicuramente la Silicon Valley. I paragoni indefiniti soffrono però di vaghezza. Prendiamo un dato concreto e relativamente omogeneo al nostro, che riguarda una delle contee della Vallata, Santa Clara. Questa, su un territorio 1/6 quello del Fvg, conta una polazione 1,5 volte la nostra, una percentuale di occupati su popolazione pari alla nostra, addetti alla R&S in numero 4 volte superiore, un Pil 2,5 volte il nostro. Qui il numero di brevetti con protezione non esclusivamente statale è di 100 volte il nostro e ogni addetto R&S produce un numero di quei brevetti 25 volte superiore all'addetto R&S della nostra Regione.

Si badi poi che il tessuto imprenditoriale della Contea - analogamente a quanto accade in Fvg - è composto per la maggior parte da imprese di piccole dimensioni: in particolare, l'83,92% delle imprese consta di meno di 20 addetti (www.census.gov, www.bls.gov, www.commerce.gov) - il che vale a sottrarre al cielo dei miti l'obiettivo della necessaria "crescita dimensionale" delle imprese, e porlo a confronto dialettico con la realtà, la quale s'incarica di ricordare come altro è produrre sedie o elettrodomestici, altro è produrre software, o tecniche di utilizzo del genoma, altro è pensare alle produzioni verticali e altro sono le produzioni a rete, e così via -.

Quali ammaestramenti trarre allora per la nostra esperienza? Anche qui tanti sono i possibili versanti di discussione e soluzione. Come anticipato, non vado oltre ad una riflessione, che non vuole indicare "il", ma certo "un" problema cui occorre por mano.

Se si vuole mantenere nel nostro territorio la 'testa' dei processi d'internazionalizzazione delle imprese, dell'innovazione e del trasferimento di tecnologie, si mira ad obiettivi che non si auto-soddisfano col mero investimento di capitali, privati o pubblici, tanto meno se finalizzati alla 'formazione' degli imprenditori. La realizzazione di nessuno di queqli obiettivi può essere garantita, sotto il profilo operativo, senza l'indispensabile rete di infrastrutture che sono rappresentate dai servizi che accompagnano (dovrebbero accompagnare) le imprese. Cruciale insomma appare - come insegna, fra le altre, l'esperienza Silicon Valley/Santa Clara - il ruolo di chi si trova ad avviare, a promuovere, a trasferire, o ad acquisire ed a gestire sul mercato i risultati delle attività di ricerca (dai brevetti al know how). Noto è tuttavia come, tanto nella nostra Regione quanto in gran parte dell'Italia, accada spesso che commercialisti, avvocati, consulenti d'impresa non possiedano né la massa critica organizzativa, né la lingua franca, né le conoscenze indispensabili sull'altrui sistema economico-fiscale e giuridico, per garantire il necessario supporto infrastrutturale alla realizzazione degli obiettivi di cui sopra. Di qui l'assenza di sorpresa nel constatare come, spesso, le imprese nostrane che contrattano con l'estero si trovino di fronte all'alternativa di ricorrere alle multinazionali della consulenza, oppure all'ancor più costosa scelta di rimettersi ad un rosario di professionisti, uno per ciascun paese di riferimento, o per tipo di operazioni progettate. La capacità degli attori regionali di fare sistema si smarrisce così nella rete dei costi, o nella consegna dei destini commerciali delle nostre imprese a mani non regionali e, spesso, non italiane (senza che sia necessario ricordare ancora una volta che altro è esportare calzature, o automobili, altro è internazionalizzare reti in franchising, altro è vendere o licenziare brevetti, software, reti informatiche, altro ancora è all'estero costituire o gestire società, banche o assicurazioni).

La soluzione (od il suo avvio) può venire solo da una nuova cultura professionale, in grado di interloquire direttamente con i fenomeni della 'globalizzazione' dei traffici; in grado di far fronte alle necessità/opportunità, tali per tutti gli attori dei processi di ricerca e di innovazione, di veicolare il loro sapere, le loro scoperte, i loro miglioramenti produttivi, dall'ambito teorico alle arene dei mercati. Ma questa cultura può nascere solo da un'innovazione fondamentale nella formazione di quei professionisti. Una formazione capace di attrarre qui (e non in via occasionale) i migliori docenti e ricercatori nazionali ed internazionali, nonché i migliori e più ambiziosi studenti, futuri avvocati, giuristi, commercialisti, economisti, ma anche classe dirigente e, comunque, operatori del mondo globale. Un modello di formazione senza il quale certi dibattiti rischiano di tramutarsi in chiacchiericcio; un modello di formazione con il quale si saprebbe, oltre al resto, costruire: a) un'occasione preziosa, soprattutto in termini di visibilità e prestigio - nonché di attrattività per i servizi professionali - del nostro territorio; e, al contempo, b) un'opportunità al servizio delle Istituzioni locali, anche in riferimento a quel progetto di Euro-Regione, che sull'integrazione dei servizi si fonda.

Mauro Bussani
docente di Diritto privato comparato alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste

Il delitto di Perugia: vacillano gli alibi dell'amica americana della vittima e del dj zairese che frequentava le ragazze

Meredith, un filmato incastra Amanda
Il prof svizzero non scagiona Lumumba

PERUGIA Quella che doveva essere la deposizione «chiave», per ora non convince. La testimonianza del docente universitario di Zurigo non è bastata a scagionare Patrick Lumumba Diya, arrestato a Perugia insieme ad Amanda Knox e Raffaele Sollecito per l'omicidio della studentessa inglese Meredith Kercher. Intanto si aggrava la posizione di Amanda: una telecamera l'avrebbe ripresa mentre entrava nella «casa degli orrori» poco prima del delitto.

Giunto domenica a Perugia, il docente svizzero che avrebbe dovuto confermare l'alibi di Lumumba («Sono stato tutta la sera nel mio locale») è stato sentito dagli inquirenti dalle 19 fino all'una di notte. Ha confermato di essere stato con alcuni studenti nel pub di Patrick dalle 20 alle 22 del 1.o novembre. Gli investigatori ritengono però che la permanenza sia durata meno e stanno vagliando il suo racconto in quanto sarebbero emerse diverse imprecisioni. Il testimone non sarebbe stato, ad esempio, in grado di dire se il musicista congolese è rimasto nel pub per tutto il tempo. Inoltre la Scientifica ha accertato che alle 20.38, nella fascia oraria dell'omicidio, il cellulare di Diya era nelle vicinanze della casa del delitto.

Intanto si aggrava la posizione della studentessa americana Amanda Knox. Nei giorni scorsi aveva corretto nuovamente la sua versione sostenendo di non essere rientrata nella casa, che condivideva con la vittima, la sera del delitto. A smentirla,le immagini della telecamera del parcheggio davanti all'abitazione. La si vede varcare la porta alle 20.43, poco prima del delitto. L'ora della morte di Meredith è stata individuata dal medico legale tra le 21.30 e le 23.30 del 1.novembre, ma il consulente del pm ha ipotizzato che si possa retrodatare di un'ora in base a quando Meredith aveva cenato. Per questo le indagini puntano ora a stabilire l'ora esatta della cena a casa dell'amica Sophie. A questo scopo verranno risentite le persone presenti quella sera e non è escluso che il sostituto procuratore chieda un incidente probatorio per dare valore di prova alle loro dichiarazioni.

Amanda Knox

Ieri sono poi iniziati a Roma gli accertamenti irripetibili sui reperti sequestrati: dal piumone con cui era coperta la ragazza a lenzuola e asciugamani che erano nella camera, dai coltelli di Sollecito alle sue scarpe da comparare con l'impronta trovata accanto alla vittima. Gli esiti di questi ultimi due esami dovrebbero essere pronti entro giovedì. E oggi partiranno anche le perizie sul computer e sull'auto dello studente pugliese. Il computer servirà a stabilire se è vero, come da lui sostenuto, che la sera dell'omicidio ha lavorato alla tesi. «Quella sera ha visto al pc un film - sostengono gli avvocati - E questo, se confermato, escluderebbe la sua presenza nell'appartamento del delitto».

Dall'auto, invece, saranno smontati i pedali per verificare se vi siano tracce di sangue. Intanto in carcere Raffaele scrive un memoriale: «Non accusa nessuno, ma si sente tirato dentro qualcosa che non lo riguarda».

m.v.

All'udienza era presente il nomade che lei aveva subito indicato ai poliziotti come autore del crimine

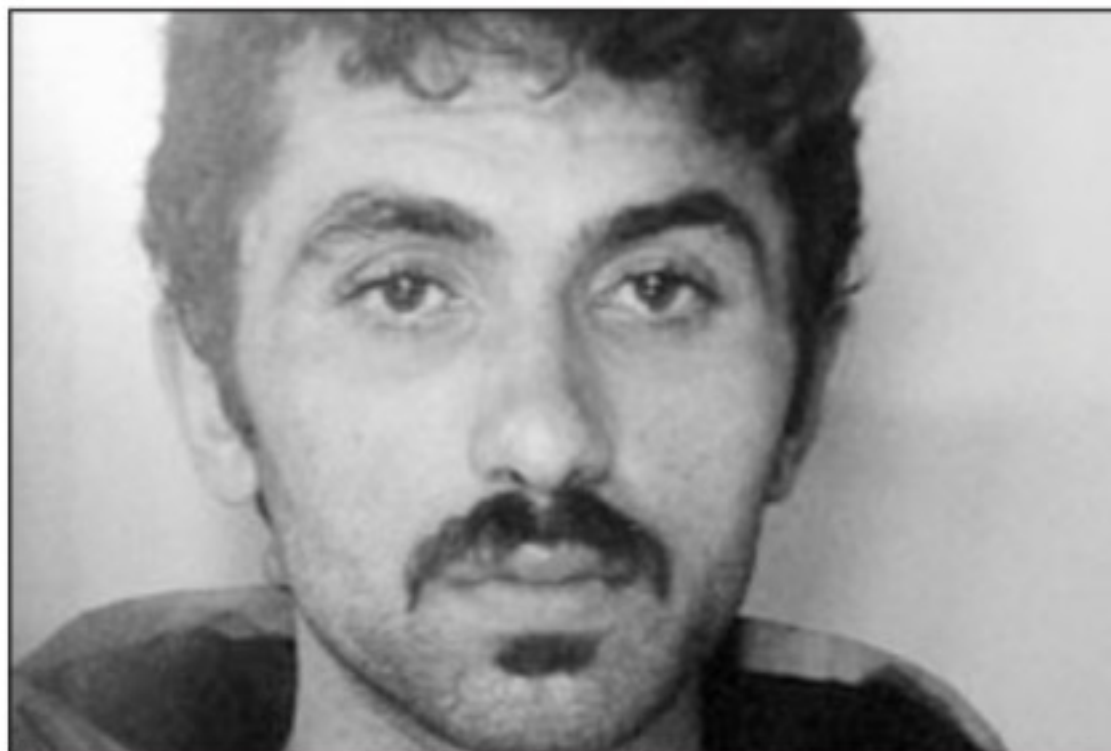
Omicidio Reggiani, la rom conferma

«È stato Mailat a uccidere la donna», ha detto davanti al gip

ROMA Doveva confermare o no la versione dei fatti data nell'immediatezza del ritrovamento del corpo di Giovanna Reggiani quel 30 ottobre nei pressi della stazione ferroviaria romana di Tor di Quinto. E doveva farlo davanti al gip Claudio Mattioli, in sede di quell'incidente probatorio che consentirà alle sue parole di diventare prova in un eventuale processo. E ieri Emilia N., la nomade che ha chiamato in causa Nicolae Romulus Mailat per l'omicidio di Giovanna Reggiani, ha puntualmente confermato la sua versione dei fatti.

Emilia ha così ricordato quegli attimi, sin dal momento in cui gridò «Mailat» ai poliziotti, indicando la persona, quel suo parente (le due rispettive nonne sarebbero cugine), che a suo avviso era stato l'autore dell'aggressione.

Emilia si era posizionata in mezzo alla strada; c'era un autobus dell'Atac in transito e quella era l'unica occasione per segnalare che aveva visto una donna gettata nel fossato. Lo fece a modo suo, mimando, giacchè la donna non parla l'italiano. E il mimare i fatti è stato l'unico modo per far capire ai poliziotti accorsi quello che era accaduto. Aveva visto un uomo che portava sulle spalle la donna poi ritrovata nel fossato; e di quell'uomo gridò non solo il nome, Mailat, ma diede anche le indicazioni su dove cercarlo: in una baracca.

Per Nicolae Romulus Mailat scattarono le manette per le accuse di omicidio volontario, violenza sessuale e rapina. Dopo il fermo, e durante l'interrogatorio, l'uomo ha ammesso di avere aggredito Giovanna Reggiani, ma prendendo comunque le distanze da ogni altro episodio.

Il rumeno Moilat arrestato per l'assassinio della Reggiani

«Ho solo rapinato una borsetta, ma non ho ucciso la donna», furono le sue parole. Con una ulteriore precisazione: la volontà di tornare indietro, pressato dal rimorso, per offrire il suo aiuto. Ma, a suo dire, la donna non era più lì dove l'aveva rapinata.

Questa ricostruzione, però, non risultò convincente per il gip che decise non solo di convalidare il fermo, ma anche di ordinare la custodia cautelare in carcere per il romeno.

Ieri Mailat, secondo quanto dichiarato a conclusione dell'udienza dal suo avvocato, ha ascoltato la sua «accusatrice» con estrema attenzione. Non ha parlato, non era previsto lo facesse. Poteva solo fare dichiarazioni spontanee, ma ha deciso per il silenzio.

Per l'avvocato Piero Piccinini ci sono ancora da fare accertamenti su questa vicenda. «Mailat è ancora solo indagato e le indagini vanno effettuate a tutto tondo in modo da offrirgli un procedimento ineccepibile».

Ma Emilia, sempre secondo lo stesso legale di Mailat, ieri «non ha mostrato atteggiamenti di alcun timore. Ha riferito tranquillamente quello che ha visto o quello che ritiene di aver visto. Certo è che continuano le nostre indagini difensive».

IN BREVE

Quattro anni fa la strage di Nassirya

ROMA Sono stati ieri commemorati i 19 militari italiani caduti nell'attentato del 12 novembre 2003 a Nassirya nell'ambito della missione di pace italiana in Iraq ed è stata posata, a quattro anni da quella strage, la prima pietra di un monumento che li ricorderà. Una commemorazione si è svolta anche a palazzo Madama. «Il presidente Marini ha giustamente commemorato in aula il sacrificio dei martiri di Nassiriya, sottolineando che il loro sacrificio non sarà mai dimenticato dagli italiani. Peccato però che il presidente del Senato si sia dimenticato di intitolare loro una sala di Palazzo Madama». Lo afferma il senatore Domenico Gramazio di Alleanza Nazionale. Un altro esponente di An, Maurizio Gasparri, definisce «inspiegabile non si sia finora ritenuto di dover assegnare una medaglia d'oro al valor militare ai martiri di Nassirya».

Scontri a Gaza, sette vittime

GAZA Una cerimonia di massa indetta a Gaza da al Fatah per ricordare il suo fondatore Yasser Arafat nel terzo anniversario della morte è degenerata ierii in scontri di pazza e in sparatorie in cui sette persone hanno trovato la morte e oltre un centinaio sono rimaste feriti. Impegnato in una visita all'estero il presidente dell'Anp Abu Mazen ha accusato Hamas di essersi macchiato di «un crimine odioso». I dirigenti di Hamas, da parte loro, addossano invece su al Fatah la responsabilità degli scontri. Dalla Striscia di Gaza torpedoni e taxi hanno portato migliaia di persone nella piazza Katiba, nella zona adiacente al campus universitario. I primi spari si sono uditi quando i comizi volgevano al termine.

Incendio in capannoni dismessi crea panico

Grossa nube di fumo su Londra
Timori per polveri d'amianto
Scotland Yard: non è terrorismo

La nube causata dall'incendio ben visibile da tutta Londra

LONDRA Momenti di terrore attorno all'ora di pranzo ieri a Londra quando una densa nube nera si è levata da una zona est della metropoli: migliaia di persone si sono affacciate alle finestre o sono scese in strada per guardare e fare foto con i cellulari, con la paura che si trattasse di un attentato. Così non era, per fortuna: la gigantesca nuvola era stata provocata da un incendio di vaste proporzioni scoppiato in un magazzino vuoto presso un deposito di autobus a Stratford. L'unica preoccupazione, ora, è sulla possibile presenza di amianto nel vecchio edificio. Quella bruciata è una costruzione che doveva essere abbattuta per far spazio a strutture olimpiche per i giochi del 2012. Scotland Yard ha immediatamente rasserenato gli animi dicendo che non si trattava, con ogni probabilità, di un attentato, ma di un incendio.

La Cassazione: un anno e 6 mesi di reclusione

Condannato per pedofilia il musicista Augusto Martelli
Si era collegato a siti hard

ROMA Riguarda il musicista Augusto Martelli - autore di Mina e di brani di successo, e arrangiatore di canzoni dello Zecchino d'Oro e di molti jingle - la condanna a un anno e sei mesi di reclusione in relazione alla pedofilia on line confermata ieri dalla Cassazione. Martelli era finito nell'inchiesta condotta dal pm milanese Pietro Forno, culminata nel novembre 2001 con la perquisizione delle abitazioni di 113 persone che si collegavano a siti Internet pedopornografici pagando l'accesso con la carta di credito. La posizione del compositore, che doveva rispondere della detenzione di centinaia di foto pedopornografiche sequestrategli nel computer di casa, era stata stralciata e inviata per competenza territoriale a Como. Nell'aprile del 2003 il tribunale della città lo aveva condannato a 18 mesi, con pena sospesa. «Io non c' entro nulla con i pedofili - aveva dichiarato - semmai li combatto e proprio per questo sono finito in questa storia: ho cercato di seguire l' esempio di don Di Noto e ho fatto indagini con la mia carta di credito».

Augusto Martelli

Già iniziata la campagna elettorale per le politiche del prossimo anno. I sondaggi danno i socialdemocratici partito di maggioranza relativa

La Slovenia cambia, centrodestra in difficoltà

La pesante sconfitta di Peterle alle presidenziali indebolisce il governo. Il silenzio del premier

Segue dalla prima

Dall'inviato
Mauro Manzin

«La sinistra - spiega - è già da tempo in una fase di elaborazione intensiva e produttiva. Si sta andando verso un deciso cambiamento e penso che tali mutamenti li vedremo ancora in futuro in tutta la poltica slovena perché qui da noi è molto sentito il bisogno di cambiare». E l'elezione di Türk a capo dello Stato è forse il primo taglio netto con quella nomenklatura che ha contribuito al «parto» della Slovenia come nazione indipendente. Ora l'opinione pubblica è proiettata al futuro, all'Europa, a un continente senza confini dopo l'ingresso nell'area Schengen.

Più diretto e, paradossalmente forse più felice di Türk, è il presidente dei socialdemocratici (Sd), Borut Pahor, l'uomo che ha fortemente voluto la candidatura di Türk e che oggi si ritrova a guidare il più forte partito di opposizione, partito che, secondo i sondaggi, se si andasse oggi alle urne otterrebbe la maggioranza relativa. «Votando Türk - afferma Pahor - gli elettori hanno chiaramente detto che vogliono un cambiamento». Dunque la campagna elettorale per le politiche del 2008 è partita domenica sera poco dopo le 19 quando il successo di Türk è apparso in tutta la sua vastità. La conferma giunge anche dalle parole del grande sconfitto, Lojze Peterle il quale non teme di affermare che la sua debacle è anche una debacle per il governo. «A me non ha giovato di certo - sono le sue parole - essere identificato come l'uomo del governo».

No comment di Andrej Bajuk, il presidente di Nuova Slovenia, partito in cui milita Peterle. Così come appare molto rumoroso il silenzio del premier Janez Jansa che, in Cina per una visita di Stato, non ha rilasciato fin qui alcuna dichiarazione ripromettendosi di parlare oggi in una conferenza stampa. «Il Partito popolare (Sls al governo *ndr.*) - sostiene il suo presidente Janez Podobnik - ha sostenuto la candidatura di Peterle e ha attivamente collaborato con il suo pool elettorale. Ora - ammette - un dificile compito attende l'esecutivo, ossia, come invertire la tendenza elettorale evidenziatasi alle presidenziali in vista delle prossime politiche». «Una delle carte che dovremo giocarci - conclude - è svolgere un ottimo lavoro durante la presidenza dell'Ue che assumeremo il prossimo primo gennaio». «Il risultato è peggiore di quello che ci aspettavamo - ammette senza problemi Milan Zver, ministro della Pubblica istruzione e vicepresidente del Partito democratico guidato da Jansa - e la sconfitta va ascritta a tutti noi che abbiamo sostenuto la candidatura di Peterle e ora serve un'attenta analisi della situazione».

Tagliente come al solito il leader degli ultranazionalisti, Zmago Jelincic che al primo turno si è guadagnato il 19,8% delle preferenze. «Gli elettori - spiega - hanno votato contro Peterle e non per Türk. Se sulla scheda ci fosse stata la casella con la dicitura "non voto per nessuno" avrebbe sicuramente vinto questa opzione». Jelincic vede come una delle cause della sconfitta di Peterle il suo fortissimo legame con la Chiesa cattolica. «Ma evidentemente gli sloveni hanno la memoria corta - precisa ironicamente - visto che sono stati i socialdemocratici di Pahor a varare la legge sulla denazionalizzazione (leggi restituzione dei beni alla Chiesa *ndr.*) e i liberaldemocratici a firmare l'accordo con il Vaticano con la conseguente introduzione nel sistema scolastico dell'insegnamento della religione».

Il presidente dei liberaldemocratici (Lds), signora Katarina Kresal, è convinta, invece, che i voti per Türk sono stati «anche voti contro il governo Jansa». E riconosce altresì che una parte del successo di Türk va ascritto anche alla Lds che al secondo turno ha invitato i suoi elettori - che nel primo turno avevano sostenuto l'ex governatore della Banca di Slovenia Mitja Gaspari finito al terzo posto per una manciata di voti - a far convergere le proprie preferenze sul candidato di centrosinistra.

«Gli elettori si sono espressi chiaramente - commenta l'ex presidente della Repubblica di Slovenia, Milan Kucan - e hanno scelto chi hanno sentito più vicino a loro. Non è possibile - conclude - evitare di collegare il risultato di queste presidenziali con il malcontento della gente nei confronti dell'attuale situazione sociale».

Una chiave di lettura che è molto vicina a quella dello sconfitto Peterle. Egli, infatti, continua a ripetere che a danneggiarlo sono state anche le attuali condizioni politico-economiche della Slovenia con una rapida crescita dell'inflazione dopo l'introduzione dell'euro. «Quando è partita la polarizzazione dei consensi - spiega ancora - nella quale sono stati adoperati anche mezzi che evidentemente in Slovenia ancora funzionano e sono stato catalogato come uomo del governo, allora è iniziata l'inversione di tendenza che ha determinato il successo del mio avversario». Una sconfitta con una lunga coda di veleni che si respirano chiaramente nei corridoi e nelle stanze delle sedi dei partiti della maggioranza. Nessuno si attende notti dai lunghi coltelli, ma appare chiaro che qualche poltrona cambierà inquilino.

Danilo Türk festeggia dopo l'elezione a capo dello Stato

LE REAZIONI

Budin: «Ha vinto un grande amico dell'Italia»
Menia: «Preoccupato per la svolta a sinistra»

TRIESTE «Quando in un paese che è stato comunista, la sinistra rivince e stravince, allora io mi preoccupo». Roberto Menia, il segretario regionale di An, si allarma. Ma, almeno per ora, è il solo. Perché, al di qua del confine, quello che è successo di là - con la vittoria schiacciante di Danilo Türk, il diplomatico di 55 anni eletto presidente della Repubblica slovena con il 68% dei voti, l'appoggio dei socialdemocratici di Borut Pahor e dei liberali di Janez Drnovsek - magari sorprende, magari incuriosisce, ma non inquieta.

«I rapporti bilaterali tra Italia e Slovenia sono assolutamente consolidati ed è molto difficile che qualcosa possa cambiare. A mio avviso, semmai, il fatto che la Slovenia entrerà in Schengen e avrà la presidenza europea dal 1. gennaio aiuterà a rafforzare quei rapporti» afferma Roberto Antonione, l'ex sottosegretario agli Esteri, che non conosce personalmente il neo-presidente, ma ne apprezza il curriculum «di assoluto spessore». Concorda e rilancia Milos Budin, il sottosegretario al Commercio estero, che invece conosce personalmente Türk: «È uno statista con una straordinaria esperienza internazionale ed è un grande amico dell'Italia. Nei rapporti che abbiamo avuto, anche in quelli ufficiali, il neo-presidente ha sempre sostenuto la necessità di rafforzare al massimo la collaborazione tra i due Paesi».

Intanto, mentre il presidente della Regione Riccardo Illy invia un messaggio di congratulazioni all'ex braccio destro di Kofi Annan «per la prestigiosa elezione» e auspica «una proficua collaborazione» tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia, il sottosegretario in carica e quello uscente si ritrovano in sintonia, seppur con sfumature diverse, sull'interpretazione del voto. «Un risultato clamoroso, inatteso nelle proporzioni, anche perché il premier Janez Jansa si è speso molto per sostenere Lojze Peterle» spiega il forzista. «Mi aspettavo una vittoria ma non così netta. Evidentemente gli sloveni hanno scelto chi, al di là dell'autorevolezza interna, ha una grande autorevolezza internazionale. E una gran classe: Türk, in campagna elettorale, ha sempre e solo parlato dei suoi programmi, e non ha mai attaccato gli avversari» afferma l'ex diessino.

E adesso? Budin insiste sul «peso» del terzo presidente sloveno: «Türk aggiunge credibilità internazionale al suo Paese, anche in vista del semestre di presidenza europea, proprio in virtù dell'esperienza, dei rapporti e della fama di cui gode». Antonione, invece, guarda alla coabitazione con Jansa e alle elezioni politiche: «La Slovenia ha sempre considerato il presidente della Repubblica, che pure ha poteri formali più che sostanziali, quasi come un alter ego del premier. Ed è oggettivo che Jansa non esce rafforzato, bensì indebolito, dal voto di domenica. Vedremo, dunque, quali ripercussioni ci saranno e quanto conterà la presidenza Türk sulle politiche».

C'è chi non sente il bisogno di aspettare. E scommette sin d'ora su «una riscossa delle forze di centrosinistra» al voto del prossimo anno: «L'elezione di Türk - dichiara Stojan Spetic, segretario regionale dei Comunisti italiani - è il segnale di una svolta positiva in un Paese che, con il governo di centrodestra, ha subito negli ultimi anni gli effetti di politiche neoliberiste con un'inflazione vicina al 4%, xenofobe nei rapporti con le minoranze, autoritarie verso i mass media, insensibili ai problemi sociali». Ma Spetic è convinto che l'«effetto Türk» sia positivo non solo per la Slovenia: «Il neo-presidente, avendo una profonda conoscenza dei problemi di confine e delle minoranze, anche perché ha lavorato in prima fila per implementare gli accordi di Osimo, saprà agire per incrementare i rapporti e l'amicizia tra i due Paesi e l'uguaglianza dei gruppi minoritari».

Non è l'unico a crederlo o ad auspicarlo. Ettore Rosato, sottosegretario agli Interni, ritiene che «i rapporti con la Slovenia si consolideranno e si rafforzeranno in una logica che ci vede sempre collaborare». Quei rapporti, d'altronde, incalza Rosato, sono assolutamente strategici: «Abbiamo davanti una tappa veramente importante, l'ingresso della Slovenia in Schengen, e una forte coesione tra i due Stati non può che essere utile a entrambi».

Sottoscrive il segretario regionale del Partito democratico, Bruno Zvech, soffermandosi in particolare sulle ambizioni e aspirazioni del Friuli Venezia Giulia: «La già storicamente consolidata amicizia tra Italia e Slovenia esce rafforzata dall'elezione di un presidente con un profilo politico di grandissimo prestigio. Ma credo che esca rafforzato anche il ruolo strategico di valenza nazionale che rivendichiamo come Regione, a partire dall'ingresso di Croazia e, successivamente, Serbia».

Roberto Dipiazza, il sindaco di Trieste, insiste intanto sugli «ottimi rapporti con tutti i livelli istituzionali sloveni e, in particolare, con il sindaco di Lubiana». Al contempo, però, ritiene che gli sloveni abbiano voluto lanciare un segnale a Jansa: «Chi ha gestito come governo l'ingresso dell'euro è sempre stato penalizzato». Ettore Romoli, il sindaco di Gorizia, preferisce il silenzio: «Non esprimo giudizi sull'elezione del presidente di uno Stato estero». Ma, nonostante il riserbo istituzionale, il forzista si ritrova coinvolto nei festeggiamenti pro Türk: Mirko Brulc, il sindaco di Nova Gorica coprotagonista di una conferenza stampa congiunta, si presenta con bottiglia di spumante. E Romoli non può sottrarsi al brindisi...

r. g.

Milos Budin

Roberto Menia

Roberto Antonione

IL SINDACO DI NOVA GORICA

Brulc: il dialogo con Lubiana sarà più facile

GORIZIA Sindaco Brulc, è felice dell'elezione a presidente della Repubblica slovena di Danilo Türk?

Türk è una persona eccezionale, un diplomatico di grande spessore. E poi appartiene alla compagine di centrosinistra e ha una grande sensibilità verso il sociale. Idealmente gli sono molto vicino e non posso che brindare (l'ha fatto ieri mattina a Gorizia con il sindaco Romoli, *ndr.*) alla sua elezione. La sua esperienza internazionale non si discute e sarà un valore aggiunto.

Cosa cambierà per Nova Gorica? La sua elezione porterà dei cambiamenti nei rapporti con le istituzioni centrali?

Türk è un grande amico di Nova Gorica. Tant'è che ha ottenuto parecchi voti nella nostra città. Sono convinto che riusciremo ad intessere un rapporto molto stretto e di grande collaborazione.

Qual è il suo auspicio?

Il mio auspicio? Spero con tutto il cuore che gli attuali problemi di comunicazione fra Nova Gorica e Lubiana possano essere risolti. A volte, ci sentiamo davvero molto distanti dal governo centrale. Speriamo che l'avvento di Türk ci aiuti ad avvicinarci alla capitale.

È ottimista?

Confido nel nostro nuovo presidente della Repubblica che, lo ripeto, stimo moltissimo e che ha dimostrato sempre grande attenzione nei nostri confronti.

fra. fa.

Mirko Brulc

La consorte del neopresidente vanta molte amicizie internazionali. Ha svolto un ruolo attivo tra le mogli dei diplomatici all'Onu

Barbara: una «first lady» poliglotta

LUBIANA Barbara Miklic Türk, 59 anni, sarà la «first lady» slovena, la «prva dama» come la chiamano qui a Lubiana, per i prossimi cinque anni. Ha conosciuto quello che un anno dopo sarebbe diventato suo marito a Ginevra mentre Türk era impegnato nella ricerca di alcuni documenti relativi alle organizzazioni internazionali. Dal loro matrimonio è nata Helena che oggi ha 27 anni.

La signora Barbara è una linguista ma, da quando si è trasferita con il marito a New York alle Nazioni Unite, non ha più lavorato. Ma al Palazzo di vetro ha messo a frutto la sua competenza linguistica. Nella Grande mela è stata la presidente del Club delle donne ambasciatrici e delle mogli degli ambasciatori e ha organizzato numerose iniziative mondane e benefiche. L'episodio che ricorda con più piacere è l'organizzazione di un bazar benefico all'Onu assieme all'austriaca Benita Ferrero-Waldner, attuale commissaria europea e all'epoca, era il 1994, capo del protocollo delle Nazioni Unite.

Barbara Türk si dice convinta che il ruolo della moglie di un capo di Stato è moto importante. «È fondamentale - spiega - che il presidente abbia vicino a sè una donna che sappia farsi apprezzare e che possa seguirlo ovunque». Si dice felice di poter accogliere tutti gli ospiti che verranno in Slovenia affermando di «essere pronta a far loro conoscere soprattutto la campagna slovena, visto che per me - sostiene - i nostri contadini possono essere un esempio per il mondo intero».

Proseguirà nel suo impegno nel sociale con manifestazioni e operazioni benefiche puntando molto alle sue amicizie internazionali maturate durante i molti anni vissuti a New York. «Tutti vogliono essere utili - afferma - e sapere che qualcuno ha bisogno di te - confessa - lo ritengo molto stimolante e appagante».

Già domenica sera, dopo il successo del marito, ha dimostrato di saper stare molto bene dietro le telecamere, ma sorpattutto di saper stare al suo posto. Presente e attiva senza però mai togliere la scena al marito presidente.

m. manz.

Barbara Miklic Türk

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Nonostante gli altissimi fondali dello scalo ha dovuto attendere l'alta marea per poter essere pilotata sino al terminal

A Trieste la supernave dei cereali

Il mercantile del gruppo Grandi Molini (230 metri) è il più grande mai attraccato in città

TRIESTE È attraccata domenica sera al terminal della Grandi Molini Italiani e ha iniziato subito a scaricare mais e soia (non ogm) la Ji Mei Long, una nave enorme da 230 metri, la più grande nave per il trasporto di cereali che sia mai arrivata a Trieste. Resterà in porto per un paio di giorni. Giunta in golfo tra sabato e domenica la nave mercantile, nonostante gli alti fondali dello scalo, visto il grande pescaggio, ha dovuto attendere l'alta marea di domenica sera per poter essere pilotata sino al terminal cereali.

La Grandi Molini ha vari stabilimenti in Italia, sul mare ne ha uno pure a Venezia ma come ha spiegato lo stesso presidente, Antonio Costato «navi di grandi dimensioni, soprattutto se a pieno carico come la Ji Mei Long, comportano pescaggi importanti e possono essere scaricate solo a Trieste dove la nostra banchina ha il fondale più profondo di tutto l'Adriatico».

Il gruppo che è il primo produttore italiano di farina, è una delle società che utilizza con maggiore frequenza le strutture portuali di Trieste. Negli ultimi tre anni ha movimentato oltre 600 mila tonnellate di cereali via mare, sia per conto proprio che per conto terzi, caricando e scaricando più di 80 navi. Il totale delle merci trasportate via ferrovia, gomma e via mare nello stesso arco di tempo è stato superiore a 1 milione di tonnellate.

«Nel nostro stabilimento di Trieste – spiega Costato – abbiamo due molini che macinano circa 10 mila tonnellate di grano duro al mese da cui ricaviamo circa 7 mila tonnellate di semola. Ma attraverso il porto di Trieste movimentiamo anche altri cereali come grano tenero e, per conto terzi, mais, soia e sorgo».

Risultati importanti in termini di movimentazione delle merci, ma i risultati da qualche anno sono in calo. «Questa inversione di tendenza – continua Costato – è in gran parte dovuta al cambiamento delle direttrici di traffico in Centro e Nord Europa all'indomani dell'apertura che collega il fiume Danubio al Reno. Da ultimo poi anche l'ingresso della Romania e del suo porto più importante, Costanza sul Mar Nero, nel perimetro doganale dell'Unione, hanno sottratto a Trieste il traffico che fino a poco tempo fa gestivamo in direzione del vicino ed estremo Oriente». Un cambio di domanda che il gruppo considera ormai «strutturale» ed è per questo che la Grandi Molini ritiene «essenziale» installare a Trieste un impiano per la trasformazione dei cereali in bioetanolo e che da solo vale circa 550 mila tonnellate di movimento in entrata (mais) e in uscita (bioetanolo e prodotti per uso zootecnico). Un investimento da oltre 80 milioni di euro, e il progetto è già finanziato. La richiesta per realizzare l'impianto è stata depositata oltre un anno fa all'Autorità portuale di Trieste e l'azienda sta attendendo una risposta.

g.g.

Il gruppo degli occhiali di Agordo

Luxottica cresce in Cina: 100 milioni di fatturato e mille negozi in 5 anni

MILANO Nella partita del mercato mondiale la Cina e sempre piu importante per Luxottica, dove nel 2008 il suo fatturato raggiungera la cifra tonda di 100 milioni di euro e dove punta ad avere 1.000 negozi entro i prossimi cinque anni. Ma la partita della competizione globale ha bisogno di regole certe e per questo chiede che non vengano indebolite le norme che tutelano la qualita del Made in Italy.

Leader mondiale nel settore degli occhiali di fascia alta con i 4,7 miliardi di euro di vendite messi a segno lo scorso anno e con un portafoglio di marchi come Ray-Ban, Persol e Oakley, Luxottica ha celebrato il decimo anniversario della sua presenza in Cina, che non e solo un luogo dove produrre ma anche un mercato che nei prossimi dieci anni diventera uno dei tre piu importanti al mondo per l ottica e dove i suoi negozi sono già presenti nelle tre città più grandi: Pechino, Shangai e Hong Kong, oltre che a Canton.

«Siamo in Cina per investirci, per rimanerci, per crescere», dice Andrea Guerra, l'amministratore delegato di Luxottica. E aggiunge: «i primi dieci anni sono stati per noi una scuola, ora qui vogliamo espanderci, avere radici profonde, vogliamo sentirci a casa perchè è un grande paese con grandissime opportunità e noi dobbiamo giocarcela tutta». In Cina, annuncia Guerra, Luxottica punta a crescere tanto da raggiungere entro cinque anni quota 1.000 negozi dai circa 300 che possiede attualmente.

Dai due impianti che il gruppo ha a Dongguan con la Luxottica Tristar, nella regione del Guandong, nel sud della Cina, ad un'ora di macchina da Guangzhou (Canton) e un pò meno da Hong Kong, escono dieci milioni di occhiali all anno che per la quasi totalità sono esportati in tutto il mondo con una serie di marchi differenti. Per l'azienda di Agordo è il terzo polo di produzione dopo quelli del Veneto e del Piemonte e quest' anno il valore della produzione locale sara di circa 75-80 milioni di euro e nel 2008 salira a 100 milioni, andando a costituire il 25% del totale. Il 75% verrà ancora dall'Italia. In Cina i dipendenti sfiorano i 6.000 (sono circa 55 mila in tutto il mondo, 8.000 in Italia), 4.600 a Dongguan e 1.300 nei circa 300 negozi ai quali se ne aggiungeranno altri 20-25 l'anno prossimo, anche grazie all'arrivo a Tanjin. Negli ultimi tre anni Luxottica ha investito 100 milioni tra produzione e acquisto di catene negozi e conta di investire altri 15 milioni all'anno nei prossimi tre.

È nuovamente saltata la trattativa fra le parti

Trasferimento dei mutui: divisi Abi e consumatori

ROMA Banche, consumatori e notai si siedono nuovamente attorno a un tavolo per discutere della portabilità dei mutui ma ancora una volta ne escono con un nulla di fatto. Nel giorno in cui l'Fmi lancia l'allarme sull'alto prezzo dei servizi bancari in Italia, «sembra essere uno dei più alti in Europa» dichiara il Fondo, associazioni dei consumatori e Abi non riescono a trovare un punto di incontro sul tema del trasferimento di un mutuo da una banca ad un'altra, dopo che già la settimana scorsa era saltato un primo abbozzo di trattativa.

«Le banche faranno il necessario, ma noi non possiamo obbligare i nostri associati» ad azzerare i costi a carico del cliente, anche perchè «la portabilità ha i suoi costi», spiega il direttore generale dell'Abi, Giuseppe Zadra. I consumatori non ci stanno: la portabilità non solo può, ma deve, essere a «costo zero». Come spiega l'Adoc «nessuno dei costi eventuali e relativi alla portabilità e alla rinegoziazione dei mutui deve essere a carico del consumatore».

Una fila in banca

Posizioni distanti che hanno trovato un primo punto d'incontro nella nota esplicativa che il ministero dello Sviluppo Economico ha messo sul tavolo e che è stata condivisa da tutti i soggetti presenti. Entrando nel dettaglio della norma sulla portabilità contenuta nel secondo pacchetto delle liberalizzazioni, il ministero sottolinea che «appare evidente» come tale norma «si potrà sviluppare pienamente solo se saranno evidenti le convenienze ai soggetti interessati»: in particolare «ai titolari di mutuo, che hanno bisogno di ridurre l'impatto della rata sul proprio bilancio, senza sostenere nuovi oneri amministrativi».

L'Abi ha preso nota della posizione di ministero e consumatori e si è impegnata a portare all'attenzione del prossimo esecutivo, previsto per il 21 novembre, le proposte in materia. È stato nel frattempo raggiunto un accordo con il Notariato per il varo di una procedura semplificata sulla portabilità che consentirà di ottenere una risposta dalle banche entro 15 giorni dalla richiesta e snellire gli oneri amministrative a carico della clientela.

Lo scopo è quello di ridurre ulteriormente i costi dei servizi bancari che, come sostiene il Fondo Monetario Internazionale, sono ancora sopra la media europea. Nell'aggiornamento dell'outlook sull'Europa, il Fondo ha infatti sottolineato come il prezzo medio dei servizi bancari in Italia «sembra essere uno dei più alti in Europa». Un grande sforzo è stato fatto per modernizzare il sistema finanziario, ma «la strada da fare per mettersi in pari con i sistemi più avanzati è ancora lunga». Oltre «rafforzare la concorrenza fra le banche», il Fmi suggerisce di rafforzare e rendere più efficiente la corporate governance, la contabilità e i requisiti di trasparenza per tutte le società, in particolare i gruppi di grandi dimensioni; di aumentare ulteriormente la protezione dei piccoli azionisti permettendo le class action e rafforzando l'efficacia del sistema giudiziario civile.

La multiutility oltre al progetto per il Polo del Nordest si impegna nell'estensione delle attività all'estero

AcegasAps e Hentec lanciano 8 progetti in Albania: il gruppo triestino punta al recupero dell'energia

TRIESTE AcegasAps continua a seguire con attenzione il progetto per il polo energetico del Nord Est, ma allo stesso tempo è impegnata nell'estendere le proprie attività all'estero. A meno di un mese dalla visita in Albania dell'amministratore delegato Cesare Pillon, la multiutility giuliano-padovana ha perfezionato, congiuntamente con il partner Hentec Energy, società cooperativa di ingegneria e progettazione di Mestre già attiva in Albania, la domanda di selezione per la realizzazione in Albania di più studi di fattibilità, riguardanti una serie di progetti Cdm (Clean Development Mechanism) individuati in quel paese.

La procedura di selezione è stata organizzata nell'ambito della cooperazione bilaterale tra il nostro ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e il ministero dell'Ambiente, foreste e gestione idrica della repubblica di Albania, per favorire l'implementazione in quel paese di progetti energetici che, per loro natura sono, idonei ai fini del riconoscimento di incentivi economici (per esempio certificati verdi e titoli di efficienze energetica) che, proprio alla luce degli accordi bilaterali intergovernativi, potrebbero essere ottenuti e beneficiati in Italia.

I progetti ritenuti d'interesse e selezionati, per i quali è stata presentata la documentazione necessaria al fine di dimostrare l'idoneità tecnica e professionale di AcegasAps e del partner Hentec, sono otto: recupero e combustione del gas nelle discariche di Durazzo, Elbasan e Vlore; minicentrale idroelettrica (Small hydro power plant) di Zalli i Bulqizes; minicentrale idroelettrica (Small hydro power plant) di Lure; efficienza energetica nella raffineria Armo (Albanian refinery marketing oil company) di Ballsh; efficienza energetica nell'acciaieria di Elbasan; efficienza energetica nellla distribuzione dell'energia nell'area di Kucova.

Cesare Pillon, ad di AcegasAps

Con riguardo alle domande di selezione per l'attuazione di questi progetti, l'amministratore delegato di AcegasAps Cesare Pillon sottolinea che «la partecipazione alla selezione rappresenta il presupposto per un ulteriore sviluppo delle attività estere del nostro gruppo, che a suo tempo si è aggiudicato le gare per la metanizzazione del territorio dello Zapad in Bulgaria (dove sono già iniziati i lavori, ndr) e dei comuni di Pozega e Arilje in Serbia».

La partecipazione alla selezione per gli otto progetti in Albania è comunque solo il primo passo che AcegasAps intende compiere in quel paese. «L'Albania – aggiunge Pillon – è per noi di notevole interesse in quanto le possibilità di collaborazione sono ampie, spaziando dal ciclo idrico integrato alle tematiche ambientali, dal settore energetico in senso lato alle fonti alternative. Comparti nei quali – conclude – possiamo fornire il nostro know-how e contare su condizioni favorevoli, quali il basso costo del lavoro, l'esistenza di una certa flessibilità nel mercato del lavoro, la disponibilità di significative risorse naturali e la felice collocazione geografica».

Già proprietario dal 1988 del Chateau La France il gruppo Generali oggi possiede alcune fra le etichette più prestigiose

Il Leone «re» dei vini francesi dopo l'acquisto del Bourdeaux Pomerol

TRIESTE Per comprarne una confezione da 12 bottiglie di una delle migliori annate, il 1961, si dovrebbe essere pronti a sborsare circa 1200 euro. Ma grazie all'acquisto ci si porterebbe a casa una scorta di uno dei più prestigiosi vini d'oltralpe, il Pomerol chateau La Pointe, coltivato sin dal 1845 nella regione del Bordeaux, in cui però da pochi giorni si parla anche un po' di italiano. Ad aggiudicarsi uno dei nomi storici dell'enogastronomia francese, lo scorso 26 ottobre, è stato infatti il colosso triestino delle assicurazioni, le Generali.

Il gigante delle polizze, da anni votato anche all'agricoltura e in particolare al business vinicolo grazie alla holding agro-industriale del gruppo Genagricola, negli scorsi giorni è infatti diventato proprietario dei 21 ettari di vigneti della tenuta di Chateau La Pointe, nei pressi della città di Libourne.

Un «colpo» che il gruppo assicurativo ha realizzato attraverso Generali France, e che segna la seconda tappa della conquista delle colline francesi da parte della compagnia triestina, che già nel 1988 aveva messo le mani sui 90 ettari di un'altra storica tenuta del Bordeaux, quella di Chateau La France.

Il prezzo del passaggio di proprietà, che ha interrotto la lunga presenza al chateau della famiglia Arfeuille (proprietaria dei terreni dal 1941) non è stato reso noto, ma le potenzialità dei vigneti non sono sfuggite ai vertici del gruppo triestino.

Sono infatti oltre 100 mila le bottiglie di vino prodotte ogni anno a Chateau La Pointe, cui si sommano le oltre 250 mila che vengono fatte riposare nelle cantine di Chateau La France, una delle più importanti tenute del Bordeaux, in cui nascono il Bordeaux superieur rouge e il Bordeaux blanc sec. E che con il suo castello ottocentesco da 450 metri quadrati aperti ai visitatori, è diventato negli anni tappa obbligata per i turisti del gusto.

Il nuovo investimento triestino, quello di Chateau La Pointe, che deve il nome alla caratteristica disposizione dei suoi vigneti (a punta), rappresenta inoltre uno dei «misteri» contenuti nei libri di enologia di Francia. È lo stesso chateau, diretto da Eric Monneret, a spiegare sul suo sito Internet come alla base dello speciale retrogusto di tartufo dei migliori Pomerol ci sia, forse, la composizione unica del sottosuolo in questo angolo del Bordeaux.

Vigneti del Bordeaux

Nella tenuta francese il terreno è infatti composto anche da *crasse de fer*, che è il nome locale con cui si indica un particolare materiale ferroso, che si presume sia uno dei segreti dell'alta qualità di questo vino. Eric Monneret ha precisato che le dimensioni della tenuta vinicola, la quinta nel Pomerol, è stata tra i criteri che hanno portato all'acquisto il 26 ottobre di Chateau La Pointe.

Elisa Coloni

La controllata Sonsub vuole realizzare un centro per la manutenzione di impianti energetici e robotica sottomarina

Eni-Saipem sbarca in Porto Vecchio

Chiesta una concessione decennale per avviare sperimentazioni sulle condotte sottomarine

di **Giulio Garau**

TRIESTE La Sonsub, controllata della Saipem (gruppo Eni) dopo alcuni mesi di prove dei robot che riparano le condotte sottomarine vuole restare definitivamente a Trieste e realizzare la sua sede: un centro di test e di manutenzione dei sofisticati apparecchi destinati a riparare le arterie energetiche che corrono sotto i mari di tutto il mondo. Non si tratta di una semplice manifestazione di interesse, la Sonsub ha inviato in questi giorni una lettera ufficiale all'Autorità portuale di Trieste, al presidente Claudio Boniciolli, per chiedere una concessione di almeno 10 anni in Porto Vecchio e la possibilità di utilizzare il capannone 23 (nella zona dell'Adriaterminal) che comprende un'area di 7 mila metri quadrati di cui 3 mila coperti.
Portualità, meccanica navale ad alto valore aggiunto, ricerca e tecnologie sofisticate (una delle mission oltre alla robotica sottomarina è la salvaguardia ambientale), lavorazioni non inquinanti e (per le prove in mare di impianti e condutture oleodinamiche si usa l'olio vegetale biodegradabile), volano per l'indotto locale, aggancio con l'Università e le scuole di specializzazione della marineria come il Nautico vista l'intenzione di creare anche un'area di addestramento del personale per le sofisticate attrezzature. Un mix perfetto per un insediamento in Porto vecchio che risponde a tutte le «specifiche» richieste per il suo «corretto riuso» e soprattutto garantisce un altro attore di spessore, accanto a Fincantieri, nel gruppo del Distretto tecnologico navale che spinge la Regione.
Ma c'è un'altra peculiarità: la Sonsub in porto potrebbe anche utilizzare appieno tutti i vantaggi del regime di punto franco facendo arrivare e ripartire via mare, dopo la messa a punto o la riparazione, tutti gli apparati tecnologici in uso in aree extracomunitarie, senza vincoli di dogane o tasse.
Oltre una ventina di milioni di fatturato, circa 50 dipendenti, la Sonsub (che ha sede tra Marghera e Venezia) è una controllata della Saipem, gruppo leader mondiale nei servizi del settore petrolifero ed energetico on-shore e off-shore, punta di diamante del gruppo Eni. Sette miliardi e 517 milioni i ricavi di gestione del bilancio 2006, margine operativo lordo di 289 milioni, utile operativo oltre i 500 con crescita del 66% rispetto al 2005. Nella trimestrale del 2007 annunciava un utile netto (dopo l'acquisizione di Snamprogetti, pari a 19 milioni) di 115 milioni, un incremento del 74,2%, ordini a 2 miliardi e 368 milioni, per un totale di 13 miliardi 268 milioni con il residuo del portafoglio commesse. Oltre 252 i milioni destinati agli investimenti tecnici solo nei primi tre mesi del 2007.
Buona parte di questi soldi sono andati proprio alla Sonsub, guidata dall'amministratore delegato Massimo Fontolan, che per oltre 4 mesi (sotto la direzione dell'ingegner Stefano Malagodi responsabile dei test e dei rapporti con le istituzioni) si è insediata temporaneamente in Porto nuovo, al molo Settimo (accolti dalla Tmt di Fabrizio Zerbini). E proprio al Settimo stanno arrivando alcune gru speciali per alta profondità sulle quali la Sonsub eseguirà dei delicati lavori di manutenzione che porteranno altro lavoro all'indotto. Oltre agli interventi tecnologici che richiedono la presenza degli esperti infatti, l'azienda continuerà a chiedere l'appoggio per le opere di alta meccanica e di carpenteria specializzata alle aziende locali, prima fra tutte la Nuova Arsenale Cartubi che, stando alle informazioni ricevute, ha già ottenuto diverse commesse per alcuni milioni di euro.
Il centro test e manutenzione della Sonsub a Trieste ha bisogno di un capannone per lo stoccaggio, l'assemblaggio e la manutenzione dei robot sottomarini, di una banchina a mare per fare i test ma soprattutto di fondali di almeno 14 metri di acqua limpida come solo Trieste può garantire visti i pescaggi dei moli che in certe aree raggiungono i 18 metri. Circa 30 le persone che potrebbero essere occupate direttamente in Porto, nessuna notizia invece dalla Sonsub (in questa fase la parola d'ordine è riservatezza) sulla cifra dell'investimento previsto.
I robot sottomarini dell'azienda hanno riscosso un grande successo tra gli operatori dopo le prove a Trieste. Sonsub infatti è l'unica azienda al mondo in grado di riparare condotte sottomarine a profondità di 2200 metri. Le poche altre aziende concorrenti infatti si fermano a 750 metri. Un volano non solo locale per le aziende a cui, di volta in volta, potrebbe essere chiesta dalla Sonsub assistenza anche nelle svariate zone di intervento nel mondo.

Secondo i manager italiani

«Via nucleare obbligatoria»

ROMA L'Italia «non può prescindere dal nucleare». Nè è convinto il presidente dell'Enel Piero Gnudi anche se è costretto a dar ragione al ministro Bersani (*nella foto*), secondo il quale il nostro Paese «non ha il fisico» per fare una scelta del genere. L'energia nucleare tiene banco alla seconda giornata del Wec, il Congresso Mondiale dell'Energia, che per la prima volta si tiene in Italia. Oltre a Piero Gnudi, a sottolineare l'importanza della scelta sono stati i manager di grandi società italiane: Giuliano Zuccoli, amministratore delegato di Aem e presidente di A2A, la joint venture nata dalla fusione della municipalizzata milanese con la bresciana Asm che si dice pronto a un progetto di fattibiltà. E Umberto Quadrino, ad di Edison che ha sottolineato come non ci possa essere «soluzione al problema dell'energia senza il nucleare» e che dunque è «assolutamente necessario trovare un accordo su questo tema».

Un robot subacqueo messo a punto dalla Sonsub

I CONTI SAVE

MILANO La Save-Aeroporto di Venezia ha approvato la relazione al 30 settembre 2007 che ha visto una crescita del fatturato consolidato nell'ordine del 53,3% a 231 milioni di euro (+8,9%) ed un utile netto di 43,2 milioni (+155,2%). Sui risultati, fa rilevare la società, hanno influito positivamente le acquisizioni di Ristop e Airest e la plusvalenza derivante da Gemina. In progresso inoltre (+12,5% a 6,6 milioni) i passeggeri transitati per il sistema aeroportuale di Venezia e Treviso. «La crescita dei passeggeri - commenta il presidente Enrico Marchi - ci rafforza come terzo sistema aeroportuale del paese».

La marcia inarrestabile dell'euro

Il Fmi promuove la Bce: economia europea solida, giusto non toccare i tassi

NEW YORK L'economia europea poggia su fondamentali solidi grazie ai quali può superare le turbolenze in corso sui mercati finanziari e, quanto al supereuro, la Banca centrale europea «al momento» non deve intervenire. Il Fondo monetario internazionale esprime giudizi positivi sul Vecchio Continente e, nell'aggiornamento dell'Outlook, invita a lavorare su riforme «strutturali» e contro le «vulnerabilità», sostenendo la crescita nel medio termine.
A questo, si somma l'apprezzamento per le politiche della Bce che, a dispetto delle sollecitazioni politiche (a partire dal presidente francese Nicolas Sarkozy), non deve muoversi per arginare la forza della divisa unica. Misure, al contrario, possono esserci sul fronte dell'inasprimento dei tassi solo con una frenata della crisi del credito.
L'apprezzamento dell'euro, rileva Michael Deppler, direttore per l'Europa dell' Fmi presentando il rapporto, non è stato abbastanza repentino da giustificare un'azione della Bce perchè «al momento l'intervento probabilmente non è necessario visto che i movimenti delle valute non sono ancora disordinati».
La politica monetaria, inoltre, è stata tenuta giustamente in stand-by in considerazione dei rischi derivanti dal dissesto finanziario. La previsione di fondo presume che questi rischi si dissipino gradualmente e un'ulteriore stretta potrebbe quindi essere necessaria. «La Bce affronta un doppio rischio: da una parte le pressioni inflazionistiche derivanti dai prezzi delle commodity, dall'altra i rischi per la crescita che pure ci sono», osserva Deppler.
L'economia europea ha fondamentali di base forti con i quali dovrebbe «superare l'attuale turbolenza sui mercati finanziari relativamente bene», ma sono opportuni «ulteriori progressi nel consolidamento fiscale, nella integrazione economica e nelle riforme strutturali». Con la crisi dei mutui, osserva il Fondo, «la crescita è prevista in rallentamento nel 2008 praticamente in tutti i Paesi».
Secondo il Fondo è fondamentale l'integrazione economica, ma anche risolvere le rigidità strutturali «che sono il tallone d'Achille dell'Europa»: le riforme del mercato del lavoro, per esempio, hanno fatto crescere l'occupazione, «ma altri passi sono necessari per diminuire i cunei fiscali e per allentare le tutele troppo rigide», nonchè per aumentare l'integrazione finanziaria.

La crisi dei mercati finanziari: Washington resta ottimista sul futuro

Il finanziere vicino a Bazoli e azionista di Generali. Della Valle: «Algebris? Non vorrei nuovi furbetti di Chelsea»

Si riaprono le manovre su Mediobanca Affondo di Zaleski: controlla il 2,2%

MILANO Affondo di Romain Zaleski su Mediobanca. Il finanziere, considerato vicino al presidente di Intesa Sanpaolo, Giovanni Bazoli, ha in mano da giovedì scorso, attraverso la Carlo Tassara, il 2,2% del capitale. La quota ha un peso non trascurabile nel frastagliato azionariato della banca milanese dove Zaleski diventa il sesto maggior socio alle spalle di Unicredit, Bollorè, Fonsai, Groupama e Pesenti.
Ma il pacchetto ha soprattutto un valore segnaletico, anche alla luce dei malumori espressi di recente dal banchiere bresciano sul rafforzamento di Unicredit, dopo la fusione con Capitalia, negli equilibri dell'istituto milanese e della principale partecipata, Generali.
Proprio del Leone Zaleski è azionista da febbraio dell'anno scorso con poco più del 2,2%, una partecipazione che considera strategica, al pari di tutte quelle superiori al 2%, come lo stesso finanziere ha avuto in passato modo di dichiarare. Nel suo ricco portafoglio c'è fra l'altro il 2% di Mps, il 5,9% di Intesa Sanpaolo, l'1,9% di Telecom, l'11% di Edison e il 20% di Mittel.

Romain Zaleski

Giovanni Bazoli

Intanto sulla compagnia triestina, messa sotto attacco il mese scorso dal fondo inglese Algebris con critiche alla governance e al presidente, Antoine Bernheim, è intervenuto Diego Della Valle, socio del patto di Mediobanca e consigliere di Generali. «Non vorrei che fossimo davanti ai furbetti del quartierino, questa volta di Chelsea, invece di quelli di un quartiere romano» ha affermato il patron delle Tod's citando una delle zone più chic di Londra.

Tornando a Mediobanca, la quota che Zaleski ha comunicato alla Consob e allo stesso istituto milanese di aver messo insieme è superiore all'1% al quale lo stesso finanziere franco-polacco si era detto interessato mesi fa. Finora comunque il numero uno della Tassara non era intervenuto nelle assemblee di Piazzetta Cuccia a differenza di Fondazione CariBologna, altro socio di peso di Intesa, che di Mediobanca ha il 2,1%. Il blitz di ieri è stato così accolto con qualche sorpresa nella banca milanese, dove peraltro l'unica reazione ufficiale si limita a un «no comment». La Borsa da parte sua ha scommesso su una nuova fase di prove di forza in Mediobanca, impegnata tra l'altro, in questi giorni, con Intesa Sanpaolo a sciogliere il nodo dei vertici Telecom, e ha premiato il titolo con un'accelerazione (+2,86% a 16,4 euro in chiusura).

Le Borse. Chiusura mista per i mercati finanziari del vecchio continente, all'esordio di una settimana che registra guadagni per i titoli bancari a compensazione delle perdite segnate dai petroliferi e dai minerari, condizionati dal calo nel prezzo del petrolio. A Francoforte l'indice Dax ha chiuso a 7.795,99 punti con una flessione dello 0,21%. Il Cac 40 termina la seduta a 5.535,56 punti in rialzo dello 0,21%. A Londra il Ftse 100 segna 6.337,90 punti (+0,52%). Piazza Affari ha guadagnato lo 0,90 per cento. Recuperano con decisione i bancari, con un balzo del 2,55% per il sottoindice Dj Stoxx di settore. Arretrano invece gli energetici (-2,27%) e i titoli delle materie prime (-2,94%).

Tra gennaio e settembre sono entrati 283.786 milioni di euro

Incassi fiscali record per il Tesoro: 5,9% in più rispetto all'anno scorso

ROMA Gli incassi fiscali non deludono le aspettative. Tra gennaio e settembre l'erario ha incassato 283.786 milioni di euro, il 5,9% in più dei primi 9 mesi dello scorso anno. A conti fatti il gettito è cresciuto di 15.758 milioni. Ma quasi metà dei maggiori incassi arriva dalle imprese. Da sole hanno pagato 7,2 miliardi di più di imposte sui redditi rispetto allo scorso anno. Per loro il «conto» col fisco è salito del 35,4%. Ma anche i contribuenti-persone hanno versato importi decisamente superiori allo scorso annò: l'Irpef è cresciuta del 5,7% ed ha alimentato le casse dell'erario con poco meno di 5,8 miliardi di euro in più.
E dell'ultimo bollettino del Dipartimento per le Politiche Fiscali la fotografia che mostra il buono stato di salute del fisco italiano. Il gettito mostra un andamento a gonfie vele anche per quanto riguarda i risultati dei controlli, lievitati del 42,3% tra gennaio e settembre. Un balzo registrano anche le tasse locali: segnano una crescita vicina alle due cifre, con l'Irpef Comunale schizzata in alto del 41,5%. È una sorta di effetto-rimbalzo: dal 2007 le amministrazioni locali hanno potuto modificare il prelievo che per vari anni, nonostante i tagli ai trasferimenti, era rimasto congelato.
Ma anche il gettito tributario delle «grandi imposte» nazionali corre ben oltre l'andamento della crescita economica. E, tra le righe, è possibile comprendere che il buon andamento del fisco caratterizzerà anche i prossimi mesi. È vero, nell'ultima parte dell'anno ci sarà il deflusso dei rimborsi per l'Iva auto e le aziende inizieranno a incassare il taglio del cuneo fiscale. Ma basta guardare l'autotassazione di giugno-luglio per comprendere che l'acconto di novembre potrebbe dare almeno 4,4-4,5 miliardi in più.
Per l'Irpef il gettito di giugno-luglio versato in base alle dichiarazioni è cresciuto del 20,9%, fruttando 2,4 miliardi in più: di questi 928 milioni sono rappresentati dal primo acconto e quindi alimenteranno anche la seconda scadenza di acconto, quella di novembre. Identico è il discorso per l'Ires. Le società hanno pagato 7,2 miliardi di imposte in più con le loro dichiarazioni dei redditi: 3,8 per il saldo 2006 e 3,4 come primo acconto 2007. Ovviamente quest' ultima posta da 3,4 miliardi è destinata a ripetersi a fine anno.
L'adeguamento al rialzo dei versamenti, che può essere spiegato con un recupero dell'imponibile in nero, sembra caratterizzare anche l'Iva, che cresce più dell'economia. L'imposta sul valore aggiunto segna in nove mesi un progresso del 5,1%, fruttando 3,9 miliardi in più e portando gli incassi complessivi a 81,6 miliardi. Sale, poi, anche il gettito delle imposte sostitutive sugli interessi e sugli altri redditi da capitale: borsa e strumenti finanziari hanno fruttato 8 miliardi al fisco, 1,4 miliardi in più dello scorso anno.

MIBTEL

0,492%
29590

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	17,830	18,030
Argento (per Kg.)	315,040	335,700
Sterlina (v.C)	124,980	132,210
Sterlina (n.C)	125,500	134,280
Sterlina (post.74)	125,500	134,280
Marengo Italiano	96,580	111,040
Marengo Svizzero	96,060	108,460
Marengo Francese	96,060	108,460
Marengo Belga	96,060	108,460
Marengo Austriaco	96,060	108,460
20 Marchi	120,330	134,280
20 Dollari St.Gaude	557,770	640,410
Krugerrand	535,570	578,430

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	5124,97	-0,450
Bruxelles -bel 20	4055,34	0,166
Dj Euro Stoxx	412,40	0,107
Dj Euro Stoxx 50	4302,88	0,118
Francoforte	7806,84	-0,071
Helsinki	11922,1	-0,925
Johannesburg	30769,8	-0,346
Londra	6337,90	0,523
Madrid Ibex 35	15774,7	0,277
Nasdaq Comp (prov.)	2612,15	-0,601
New York (prov.)	13078,5	0,274
Oslo-top25	422,99	-2,544
Seul Kospi 200	243,89	-3,299
Singapore Straits T	3511,12	-2,460
Stoccolma	353,36	0,569
Tokio Nikkey	15197,1	-2,479
Toronto (prov.)	13701,8	-1,490
Vienna Atx	4569,88	-0,382
Zurigo Smi	8442,04	0,296

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,4579
Yen Giapponese	159,5500
Sterlina Inglese	0,7045
Franco Svizzero	1,6403
Corona Svedese	9,3214
Corona Norvegese	7,8740
Corona Danese	7,4525
Dollaro Canadese	1,3956
Dollaro Australiano	1,6516
Fiorino Ungherese	254,5000
Corona Ceca	26,6450
Zloty Polacco	3,6437
Corona Estone	15,6466
Lira Cipriota	0,5842
Dollaro Neozeland.	1,9524
Rand Sudafricano	9,8305
Lev Bulgaro	1,9558
Dollaro Hong Kong	11,3519
Corona Islandese	88,7400
Lita Lituano	3,4528
Lat Lettone	0,7024
Lira Maltese	0,4293
Leu Rumeno	3,4451
Dollaro Singapore	2,1113
Corona Slovacca	33,0000
Lira Turca	1,7660

DOLLARO

-0,708%
1,4579

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	12,810	12,540	2,15
Acegas-aps	7,851	8,028	-2,20
Acotel	83,17	83,34	-0,20
Acq. Potab.	5,728	5,673	0,97
Acsm	2,201	2,194	0,32
Actelios	6,895	7,011	-1,65
Aedes	4,035	4,023	0,30
Aeffe	3,219	3,334	-3,45
Aem	2,825	2,837	-0,42
Aerop. Firenze	17,549	17,606	-0,32
Aicon	3,339	3,434	-2,77
Alerion	0,6924	0,6844	1,17
Alitalia	0,8383	0,8410	-0,32
Alleanza	8,918	8,911	0,08
Amplifon	4,330	4,938	-12,31
Anima	2,526	2,478	1,94
Ansaldo Sts	9,498	9,576	-0,81
Arena	0,1363	0,1381	-1,30
Ascopiave	1,704	1,724	-1,16
Asm	4,803	4,808	-0,10
Astaldi	5,863	5,809	0,93
Atlantia	26,45	26,89	-1,64
Auto To-mi	16,218	16,420	-1,23
Autogrill	12,847	12,832	0,12
Azimut H.	10,375	10,427	-0,50
B. Bilbao Viz.	16,790	16,422	2,24
B. C.R. Firenze	6,609	6,606	0,05
B. Carige	3,193	3,165	0,88
B. Carige Risp	3,410	3,301	3,30
B. Desio	7,578	7,595	-0,22
B. Desio R Nc	7,630	7,806	-2,25
B. Finnat	0,9104	0,9126	-0,24
B. Generali	7,605	7,593	0,16
B. Ifis	8,746	8,829	-0,94
B. Intermobiliare	7,372	7,414	-0,57
B. Italease	10,791	13,082	-17,51
B. Popolare	15,171	14,797	2,53
B. Popolare 10 W	0,7471	0,7312	2,17
B. Profilo	1,987	1,971	0,81
B. Santander	14,800	14,938	-0,92
B. Sard. R Nc	18,215	18,170	0,25
B.P. Etruria E L.	11,661	11,547	0,99
B.P. Intra	10,805	10,904	-0,91
B.P. Milano	10,377	10,272	1,02
B.P. Spoleto	9,824	9,457	3,88
Basicnet	2,424	2,417	0,29
Bastogi	0,2703	0,2709	-0,22
Bb Biotech	57,03	57,54	-0,89
Bca Ifis 08 W	2,762	2,815	-1,88
Beghelli	1,192	1,183	0,76
Benetton	12,272	12,195	0,63
Beni Stabili	0,8456	0,8418	0,45
Bialetti	1,737	1,759	-1,25
Biesse	19,116	19,616	-2,55
Boero	23,90	23,89	0,04
Bolzoni	4,728	4,781	-1,11
Bon. Ferraresi	38,89	38,98	-0,23
Brembo	9,977	9,919	0,58
Brioschi	0,4029	0,3917	2,86
Bulgari	10,046	10,034	0,12
Buongiorno Spa	2,104	2,122	-0,85
Buzzi Unicem	17,898	17,455	2,54
Buzzi Unicem R Nc	12,227	11,982	2,04
C. Artigiano	3,973	3,977	-0,10
C. Bergam.	30,54	31,12	-1,86
C. Valtellinese	9,104	9,067	0,41
Cad It	10,582	10,745	-1,52
Cairo Comm.	39,93	40,17	-0,60
Caltagirone	6,082	6,581	-7,58
Caltagirone Ed.	4,571	4,612	-0,89
Cam-fin.	1,623	1,604	1,18
Campari	6,992	7,245	-3,49
Cape Live	0,8900	0,8810	1,02
Carraro	7,698	7,508	2,53
Cattolica Ass.	41,47	41,84	-0,88
Cdc	3,950	4,020	-1,74
Cell Therap	2,061	2,155	-4,36
Cembre	6,585	6,657	-1,08
Cementir	6,842	6,771	1,05
Cent. Latte To	4,117	4,188	-1,70
Chl	0,6737	0,6712	0,37
Ciccolella	3,076	3,038	1,25
Cir	2,667	2,668	-0,04
Class	1,587	1,566	1,34
Cobra	7,146	7,033	1,61
Cofide	1,148	1,150	-0,17
Cr. Valtellin. 08 *	1,690	1,661	1,75
Cr. Valtellin.09 **	1,877	1,870	0,37
Credem	8,325	8,178	1,80
Cremonini	2,078	2,043	1,71
Crespi	0,9995	1,015	-1,53
Csp	2,268	2,223	2,02
D'amico	2,875	2,981	-3,56
Dada	18,990	19,292	-1,57
Damiani	3,866	3,759	2,85
Danieli	23,49	24,48	-4,04
Danieli R Nc	17,547	17,734	-1,05
Data Service	6,014	5,965	0,82
Datalogic	6,155	6,111	0,72
De' Longhi	4,593	4,638	-0,97
Dea Capital	2,137	2,142	-0,23
Diasorin	13,097	13,343	-1,84
Digital Bros	4,968	5,078	-2,17
Digital M. Techn.	43,76	44,56	-1,80
Dmail Gr.	10,275	10,143	1,30
Ducati	1,878	1,867	0,59
Ed. Espresso	3,320	3,351	-0,93
Edison	2,233	2,228	0,22
Edison 07 W	1,239	1,234	0,41
Edison R	2,038	2,029	0,44
Eems	4,194	4,205	-0,26
El.En	29,12	29,17	-0,17
Elica	3,236	3,151	2,70
Emak	5,380	5,321	1,11
Enel	7,981	8,299	-3,83
Enertad	3,699	3,747	-1,28
Engineering I.I.	32,53	31,99	1,69
Eni	23,38	24,06	-2,83
Enia	11,410	11,850	-3,71
Erg	14,281	14,090	1,36
Ergo Previdenza	3,803	3,864	-1,58
Esprinet	11,033	10,649	3,61
Eurofly	2,692	2,786	-3,37
Eurotech	4,441	4,634	-4,16
Eutelia	4,419	4,416	0,07
Everel Group	0,4706	0,4909	-4,14
Exprivia	2,035	2,048	-0,63
Fastweb	28,53	28,26	0,96
Fiat	20,07	20,14	-0,35
Fiat Priv	16,467	16,665	-1,19
Fiat R Nc	16,381	16,504	-0,75
Fidia	10,212	10,680	-4,38
Fiera Milano	5,897	5,936	-0,66
Fil. Pollone	0,7914	0,8048	-1,67
Finarte C.Aste	0,5532	0,5512	0,36
Finmecc.	18,879	18,767	0,60
Fmr Art'e'	9,543	9,700	-1,62
Fondiaria-sai	29,26	29,15	0,38
Fondiaria-sai 08 W	6,613	6,866	-3,68
Fondiaria-sai R Nc	20,63	20,63	0,00
Fullsix	6,987	6,946	0,59
Gabetti Prop. S.	2,616	2,568	1,87
Gasplus	7,479	7,556	-1,02
Gefran	4,876	4,937	-1,24
Gemina	1,598	2,727	-41,40
Gemina R Nc	1,300	2,198	-40,86
Generali	31,36	31,20	0,51
Geox	15,344	15,302	0,27
Gewiss	4,731	4,882	-3,09
Grandi Viaggi	1,779	1,764	0,85
Granitifiandre	9,392	9,400	-0,09
Gruppo Coin	6,076	6,116	-0,65
Guala Closures	4,372	4,669	-6,36
Hera	2,968	3,006	-1,26
I. Lombarda	0,1528	0,1519	0,59
I.Net	48,33	49,96	-3,26
Ifi Priv	26,89	27,08	-0,70
Ifil	7,402	7,458	-0,75
Ifil R Nc	6,916	6,884	0,46
Ima	14,769	15,351	-3,79
Imm. Grande Dis.	2,407	2,470	-2,55
Immsi	1,643	1,639	0,24
Impregilo	4,734	4,828	-1,95
Impregilo R Nc	9,120	9,010	1,22
Indesit Comp.	10,527	10,808	-2,60
Indesit R Nc	13,890	13,890	0,00
Intek	0,7884	0,8027	-1,78
Intek 05-08 W	0,1574	0,1558	1,03
Intek R Nc	1,037	1,038	-0,10
Interpump	7,549	7,541	0,11
Intesa Sanp. R Nc	4,852	4,868	-0,33
Intesa Sanpaolo	5,150	5,148	0,04
Inv. E Svilup. 09 W	0,0419	0,0424	-1,18
Invest. E Svil.	0,2067	0,2083	-0,77
Ipi Spa	3,903	3,903	0,00
Irce	2,815	2,776	1,40
Iride	2,568	2,616	-1,83
Iride 08 W	0,7886	0,8039	-1,90
Isagro	5,223	5,394	-3,17
It Holding	1,568	1,555	0,84
It Way	7,420	7,383	0,50
Italcementi	13,437	13,435	0,01
Italcementi R Nc	9,718	9,548	1,78
Italmobiliare	73,07	74,48	-1,89
Italmobiliare R Nc	49,23	50,29	-2,11
Jolly H.	24,46	24,65	-0,77
Juventus Fc	1,102	1,146	-3,84
Kaitech	0,4099	0,4154	-1,32
Kme Group	1,655	1,752	-5,54
Kme Group 09 W	0,2600	0,2761	-5,83
Kme Group Rsp	1,689	1,767	-4,41
La Doria	1,800	1,804	-0,22
Landi Renzo	2,951	2,957	-0,20
Lavorwash	1,811	1,806	0,28
Lazio	0,3340	0,3370	-0,89
Linificio	2,918	2,912	0,21
Lottomatica	23,22	23,99	-3,21
Luxottica	22,27	22,05	1,00
Maffei	2,928	2,963	-1,18
Management E C	0,7690	0,7691	-0,01
Marazzi Group	8,423	8,192	2,82
Marcolin	2,133	2,117	0,76
Mariella Burani	21,36	21,62	-1,20
Marr	7,904	7,973	-0,87
Mediacontech	9,141	9,045	1,06
Mediaset	6,818	6,924	-1,53
Mediobanca	16,233	16,082	0,94
Mediolanum	5,027	4,975	1,05
Mediterr. Acque	4,538	4,491	1,05
Meliorbanca	3,461	3,431	0,87
Mid Industry 10 W	1,0000	0,9977	0,23
Mid Industry Cap	21,63	23,35	-7,37
Milano Ass	4,968	4,978	-0,20
Milano Ass R Nc	5,437	5,434	0,06
Mirato	8,308	8,477	-1,99
Mittel	5,262	5,293	-0,59
Mondadori	6,381	6,503	-1,88
Mondo Tv	14,687	15,289	-3,94
Monrif	0,9476	0,9353	1,32
Monte Paschi Si	3,701	3,741	-1,07
Montefibre	0,5660	0,5899	-4,05
Montefibre R Nc	0,5488	0,5554	-1,19
Mutuionline	5,543	5,470	1,33
Nav. Montanari	3,091	3,125	-1,09
Negri Bossi	0,8474	0,8345	1,55
Negri Bossi 10 W	0,3167	0,3201	-1,06
Nice	3,495	3,423	2,10
Olidata	1,173	1,170	0,26
Omnia Network	2,342	2,395	-2,21
Panariagroup I.C.	5,334	5,500	-3,02
Parmalat	2,524	2,527	-0,12
Parmalat 15 W	1,523	1,533	-0,65
Permasteelisa	15,123	14,932	1,28
Piaggio	2,742	2,729	0,48
Pininfarina	9,040	9,146	-1,16
Pirelli & C R Nc	0,8515	0,8251	3,20
Pirelli & C R.E.	27,16	27,66	-1,81
Pirelli & C.	0,8310	0,8217	1,13
Poligr. Ed.	1,235	1,256	-1,67
Poligrafica S.F.	19,486	19,194	1,52
Poltrona Frau	2,575	2,584	-0,35
Polynt	2,996	3,063	-2,19
Premafin	1,972	1,974	-0,10
Premuda	1,635	1,635	0,00
Prima Ind.	32,62	32,49	0,40
Prysmian	18,631	18,672	-0,22
R. Ginori 1735	0,4004	0,4004	0,00
Ratti	0,5775	0,5804	-0,50
Rcs Mediag. R Nc	2,403	2,440	-1,52
Rcs Mediagroup	3,461	3,523	-1,76
Rdb	4,717	4,987	-5,41
Recordati	6,375	6,414	-0,61
Reno De Medici	0,5959	0,5940	0,32
Reply	21,43	21,75	-1,47
Retelit	0,3091	0,3147	-1,78
Ricchetti	1,594	1,595	-0,06
Risanamento	4,145	4,171	-0,62
Roma A.S.	0,8760	0,8229	6,45
Sabaf	23,87	24,37	-2,05
Sadi Serv.Ind.	2,163	2,169	-0,28
Saes G.	19,494	19,626	-0,67
Saes G. R Nc	19,051	19,020	0,16
Safilo Group	2,575	2,583	-0,31
Saipem	30,73	31,56	-2,63
Saipem R	36,70	37,39	-1,85
Saras	4,073	4,136	-1,52
Sat	12,156	12,061	0,79
Save	22,55	23,40	-3,63
Schiapp.	0,0480	0,0478	0,42
Seat P. G.	0,3560	0,3698	-3,73
Seat P. G. R	0,3365	0,3493	-3,66
Sias	10,559	10,834	-2,54
Sirti	2,675	2,667	0,30
Smurfit Sisa	2,225	2,270	-1,98
Snai	6,842	6,829	0,19
Snam Rete Gas	4,284	4,331	-1,09
Snia	0,7552	0,7848	-3,77
Snia 10 W	0,0380	0,0384	-1,04
Socotherm	7,944	8,524	-6,80
Sogefi	6,254	6,228	0,42
Sol	5,420	5,536	-2,10
Sopaf	0,4397	0,4546	-3,28
Sorin	1,522	1,490	2,15
Stefanel	2,672	2,655	0,64
Stefanel R	5,000	5,000	0,00
Stmicroelectr.	11,461	11,398	0,55
Targetti S.	7,385	7,385	0,00
Tas	20,54	20,33	1,03
Tel. I. Media R Nc	0,2500	0,2510	-0,40
Telecom I. Media	0,2623	0,2648	-0,94
Telecom Italia	2,109	2,111	-0,09
Telecom Italia R	1,731	1,731	0,00
Tenaris	15,711	16,057	-2,15
Terna	2,682	2,694	-0,45
Tiscali	2,298	2,307	-0,39
Tod's	52,76	51,74	1,97
Trevi	12,759	12,997	-1,83
Trevisan Comet.	4,298	4,131	4,04
Txt E-solutions	15,666	15,861	-1,23
Ubi Banca	18,548	18,268	1,53
Uni Land	0,3398	0,3412	-0,41
Unicredito	5,318	5,131	3,64
Unicredito R	5,558	5,427	2,41
Unipol	2,432	2,442	-0,41
Unipol Priv	2,290	2,303	-0,56
V.D. Ventaglio	0,5163	0,5207	-0,85
Valentino F.G.	34,78	34,94	-0,46
Vianini I.	3,435	3,476	-1,18
Vianini L.	11,328	11,429	-0,88
Vittoria	12,372	12,382	-0,08
Zignago Vetro	5,031	5,018	0,26
Zucchi	3,396	3,336	1,80
Zucchi R Nc	3,500	3,680	-4,89
DIRITTI			
Bca Italease Axa	1,441	N.R.	0,00
Gemina Axa	1,110	N.R.	0,00

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/09/08 1,65%	100,100	100,060
BTP 15/06/08 2,5%	99,100	99,090
BTP 01/02/08 2,75%	99,710	99,700
BTP 15/01/08 3,5%	99,900	99,900
BTP 15/09/08 3,5%	99,580	99,580
BTP 01/05/08 5%	100,410	100,420
BTP 15/04/09 3%	98,640	98,640
BTP 01/02/09 3%	98,790	98,790
BTP 15/06/09 3,75%	99,640	99,640
BTP 01/11/09 4,25%	100,590	100,580
BTP 01/05/09 4,5%	100,680	100,680
BTP 15/09/10 0,95%	97,980	97,990
BTP 15/06/10 2,75%	96,980	96,940
BTP 15/01/10 3%	98,030	98,000
BTP 01/03/10 4%	100,030	100,040
BTP 01/08/10 4,5%	101,230	101,180
BTP 01/11/10 5,5%	104,080	104,090
BTP 01/11/11 1,9%	93,860	94,700
BTP 15/03/11 3,5%	98,400	98,360
BTP 15/09/11 3,75%	99,010	98,990
BTP 01/08/11 5,25%	104,220	104,220
BTP 15/09/12 1,85%	100,440	100,420
BTP 15/04/12 4%	99,800	99,790
BTP 15/10/12 4,25%	100,800	100,770
BTP 01/02/12 5%	103,810	103,800
BTP 01/08/13 4,25%	100,990	100,970
BTP 01/02/13 4,75%	103,290	103,240
BTP 15/09/14 2,15%	101,850	101,800
BTP 01/08/14 4,25%	100,860	100,810
BTP 01/08/15 3,75%	97,060	97,000
BTP 01/02/15 4,25%	100,570	100,540
BTP 01/08/16 3,75%	96,250	96,130
BTP 15/09/17 2,1%	100,520	100,420
BTP 01/02/17 4%	97,610	97,480
BTP 01/08/17 5,25%	107,240	107,150
BTP 01/02/18 4%	100,930	100,820
BTP 01/02/19 4,25%	98,450	98,390
BTP 01/02/20 4,5%	100,100	100,000
BTP 01/08/21 3,75%	92,010	91,890
BTP 15/09/23 5,2%	105,040	104,790
BTP 22/12/23 8,5%	149,000	149,000
BTP 01/11/23 9%	149,540	149,500
BTP 01/11/26 7,25%	132,360	132,190
BTP 01/11/27 6,5%	123,110	123,150
BTP 01/11/29 5,25%	107,180	107,150
BTP 01/05/31 6%	117,530	117,510
BTP 01/02/33 5,75%	114,300	114,150
BTP 01/08/34 5%	103,430	103,310
BTP 01/02/37 4%	87,930	87,760
BTP 15/09/35 2,35%	101,440	101,300
BTP 01/08/39 5%	103,760	103,230
CCT 01/04/08 T.V.	100,090	100,090
CCT 01/09/08 T.V.	100,170	100,170
CCT 01/07/08 T.V.	100,370	100,280
CCT 01/07/09 T.V.	100,380	100,380
CCT 01/04/09 T.V.	100,270	100,270
CCT 01/08/09 T.V.	100,450	100,440
CCT 01/10/09 T.V.	100,390	100,390
CCT 01/07/09 T.V.	100,370	100,390
CCT 01/02/10 T.V.	100,470	100,470
CCT 01/06/10 T.V.	100,440	100,430
CCT 01/12/10 T.V.	100,440	100,440
CCT 01/05/11 T.V.	100,460	100,450
CCT 01/11/11 T.V.	100,470	100,460
CCT 01/03/12 T.V.	100,520	100,520
CCT 01/11/12 T.V.	100,530	100,530
CCT 01/07/13 T.V.	100,630	100,630
CCT 01/03/14 T.V.	100,590	100,600
CTZ 30/05/08 Z.C.	97,860	97,840
CTZ 31/12/08 Z.C.	95,630	95,610
CTZ 30/06/09 Z.C.	93,790	93,790

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-10 7,5%	94,55	-0,10
Azimut 04-09 3,15%	161,20	0,06
B.P.Italiana 00-10 4,7	100,66	0,06

MERCATO EXPANDI

ALTRI

Pagina in collaborazione con
FriulAdria
Fonte dati
«Il Sole 24 ore» «Radiocor»

REGIONE

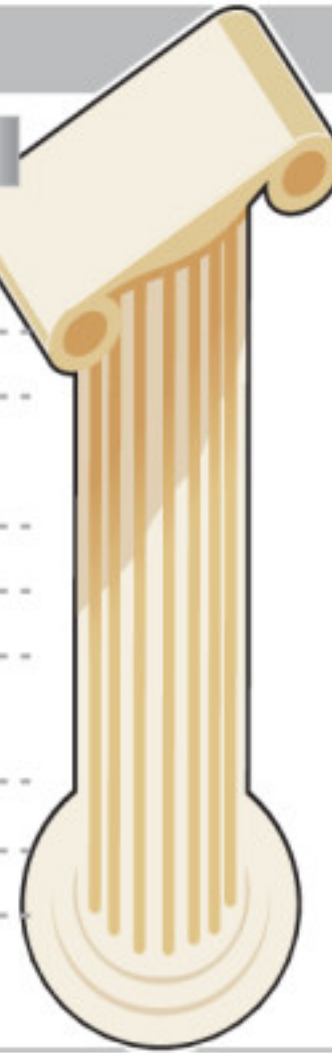
E-mail:
regione@ilpiccolo.it

■ I CONTRIBUTI DELLA REGIONE PER CASTELLI E RESIDENZE STORICHE IN VENEZIA GIULIA

Locazione intervento	Beneficiario	Intervento	Spesa ammessa
Trieste	Comune di Trieste	Castello di San Giusto, bastione Pomis: restauro e creazione nuovi spazi espositivi	1.000.000,00
Trieste	Opera Figli del Popolo	Palazzo Vivante: conservazione e restauro	345.000,00
Trieste	Provincia di Trieste	Casa del Lavoratore Portuale - Casa del Cinema:ristrutturazione	1.000.000,00
Duino - Aurisina	Della Torre e Tasso Carlo	Riuso del Castello Vecchio di Duino	100.000,00
Capriva del Friuli	Istituto "A. Cerruti" Villa Russiz - Ipab	Villa Russiz: recupero e manutenzione parco	150.000,00
Gorizia	Comune di Gorizia	Palazzo De Grazia: consolidamento strutturale e restauro architettonico: 3° lotto	620.000,00
Gorizia	Fondazione Palazzo Coronini Cronberg	Palazzo Coronini: completamento e sistemazione	640.000,00
Savogna d'Isonzo	Castello di Rubbia - Rubijski Grad Srl	Castello di Rubbia: restauro - 7° lotto	750.000,00
Gradisca d'Isonzo	Comune di Gradisca d'Isonzo	edificio "ex fondazione Maccari": recupero e sistemazione ad uso scolastico - 1° lotto	950.000,00

La Regione stanzia in totale 33 milioni di euro: il maggiore intervento sui beni architettonici degli ultimi anni

Maxifondo per castelli e dimore storiche

San Giusto, Duino, Villa Russiz: in arrivo 5,5 milioni per i restauri

Uno scorcio del Castello di San Giusto

TRIESTE Il Castello di Duino, il Castello di San Giusto, Palazzo Vivante, la Casa del Lavoratore Portuale-Casa del Cinema. E, ancora, Palazzo Coronini a Gorizia e Villa Russiz a Capriva: sono solo alcuni degli immobili storici che la Regione ha intenzione di tutelare e sistemare grazie ad un fondo speciale di oltre 33 milioni di euro distribuiti su venti anni, di cui 5,5 milioni fra le province di Trieste e Gorizia. Il fondo è diviso in due tranches: la prima è quella relativa all'architettura fortificata, che prevede 353mila euro per venti anni e 25 interventi finanziati, tra cui quello del riuso del Castello di Duino. La seconda, invece, è quella del recupero degli immobili di pregio, con una ripartizione di 300mila euro sempre per vent'anni e 50 domande ammesse, tra cui quelle per recupero e manutenzione del parco di Villa Russiz a Capriva, il terzo lotto del consolidamento strutturale e restauro architettonico di Palazzo De Grazia, il completamento e sistemazione di Palazzo Coronini a Gorizia, il settimo lotto del restauro del Castello di Rubbia a Savogna, il primo lotto del recupero e sistemazione ad uso scolastico dell'edificio "ex fondazione Maccari" a Gradisca. E, ancora, il restauro e la creazione di nuovi spazi espositivi del Castello di San Giusto, la conservazione e il restauro del Palazzo Vivante, e la ristrutturazione del Casa del Lavoratore Portuale-Casa del Cinema a Trieste. Anche se l'impegno principale si concentra nei Comuni di Udine e Pordenone, pure nelle Province di Gorizia e Trieste l'impegno regionale è corposo, e permetterà sia di proseguire lavori già avviati (come quelli a Savogna e Gorizia) e di iniziarne di nuovi, come quello a Gradisca. I fondi sono a disposizione sia di privati (come nel caso del Castello di Duino) sia di pubblici enti (come negli altri casi), perché secondo le due normative le richieste provenienti da soggetti pubblici o privati sono equivalenti. L'obiettivo della Regione, con questo stanziamento, è di rendere nuovamente agibili e disponibili al pubblico dimore storiche o architetture di pregio che possono poi rivelarsi anche un volano turistico. «Si tratta del più grosso investimento sui beni culturali da decenni a questa parte – spiega l'assessore Roberto Antonaz -. Ed ha una motivazione ben precisa: il territorio del Fvg, oltre che per le sue bellezze naturali e attrattive enogastronomiche, è anche ricchissimo di edifici storici da tutelare». Inoltre, la scelta di concedere contributi ventennali aiuta anche i Comuni, pure quelli di piccole dimensioni, ad abbattere i costi dei mutui sostenuti per gli interventi.

Elena Orsi

Finanziaria: in vendita immobili per 58 milioni

TRIESTE Un nuovo piano di vendita di beni mobili e immobili, da cui si stimano entrate per 28 milioni di euro, è contenuto nella bozza di Finanziaria 2008. La proposta di manovra, approvata venerdì scorso dalla Giunta regionale, prevede dismissioni per un totale di 58 milioni. Di questi, 30 milioni sono impegnati in una partita di giro per l'operazione dell'ex Kreditna Banka. Sono stimate invece in 28 milioni le entrate dalle dismissioni di beni mobili e immobili non strategici, il cui piano verrà presto redatto a cura dell'amministrazione regionale.

Più facile dare il consenso

Donazione organi, saranno coinvolti i medici di base

UDINE Il Friuli Venezia Giulia sarà la prima regione in Italia a sperimentare «best practice» nella raccolta delle dichiarazioni di volontà all'espianto d'organi previste dalla legge 91 del '99. È scritto nel protocollo che il presidente della Regione, Riccardo Illy, s'appresta a siglare con il governo Prodi, nella parte dedicata al sistema donazioni-trapianti. Lo ha annunciato ieri l'assessore regionale alla Salute, Ezio Beltrame, alla convention del Nitp, Nord Italia Transplant Program, che raggruppa Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Marche, Liguria e Provincia autonoma di Trento in un unico sistema per i trapianti. «Semplificheremo il sistema di raccolta del consenso dei cittadini – ha spiegato Beltrame –, rendendolo autenticamente informato. Oggi si dovrebbe girare con il cartellino della dichiarazione in tasca – ha chiarito – o iscriversi al sistema informativo, che raccoglie consensi e opposizioni. L'obiettivo è rendere tutto più agevole – ha aggiunto –, creando più sportelli e coinvolgendo comuni, associazioni, medici di famiglia». Al congresso Nitp, in corso presso l'Hypo Group Alpe Adria a Tavagnacco, si è siglato un patto federativo per rafforzare la collaborazione tra le regioni aderenti, che dovranno attivarsi perché tutte le aziende sanitarie partecipino alle attività di donazione e di trapianto, adottino modulistica comune e protocolli omogenei di sicurezza e qualità, integrando i sistemi di comunicazione. «Favorire la sensibilizzazione sulla donazione e il consenso informato è fondamentale», hanno sottolineato il direttore del Centro nazionale trapianti Alessandro Nanni Costa e il coordinatore del Centro regionale, Francesco Giordano. Nell'ambito del Nitp, sono stati 1027 i trapianti effettuati nel 2007 (al 31 ottobre), con un leggero calo rispetto ai 1092 del 2006. Diminuite del 5% a livello nazionale anche le donazioni, «benché l'Italia - ha detto Costa - sia ai vertici in Europa». In regione nel 2007 i trapianti sono stati 73, tra cui 26 di rene, 21 di fegato, 18 di cuore, 5 di emifegato. «Da noi si registra un modesto incremento dell'opposizione alle donazioni – ha riferito Giordano –, passata dal 14,3% al 19%, ma restando molto sotto la media nazionale. L'aumento – ha aggiunto – si deve ad alcuni casi di persone di religione islamica che si sono opposte». Nel 2007 è calato lievemente anche il numero dei donatori: 28, contro i 33 del 2006, in linea con tutta l'area del Nitp, dove sono passati a 361 da 374.

Ezio Beltrame

Alberto Rochira

In pochi giorni scuole e enti che organizzano le lezioni di informatica sono stati invasi dalle domande di iscrizione

Bonus pc, posti per i corsi quasi esauriti

Antonaz: «Per gli esclusi attiveremo un ulteriore finanziamento»

TRIESTE Sono passati dieci giorni dall'apertura delle iscrizioni per i nuovi corsi di alfabetizzazione informatica e già molti enti hanno riferito in Regione che i posti liberi sono stati occupati in un baleno. Le scuole, istituti, enti di formazione e altre realtà che li propongono, infatti, hanno avuto in soli pochi giorni centinaia di domande. Per avere i dati definitivi sarà necessario aspettare il 30 novembre, termine ultimo per la presentazione delle domande da parte degli istituti, ma già ora pare che i giochi siano stati fatti. Perché, lo scorso anno, centinaia erano le domande che non sono state soddisfatte, e che quest'anno sono state riproposte. Trovare un posto a Monfalcone è praticamente impossibile, tutto esaurito, si accettano solo domande caso mai che qualcuno rinunci. A Gorizia il discorso cambia di poco: all'istituto Galilei, per esempio, le domande sono già una sessantina, ma l'anno scorso si era riusciti a garantire solo 40 posti. Al circolo di via Zara i corsi (due) sono già pieni, le domande si accettano solo per eventuali rinunce. A Trieste la musica non cambia. Allo Ial infatti si stanno ancora raccogliendo le iscrizioni ma le domande sono già tante: circa un centinaio per il corso di tipo A, e una trentina per il B. A cui vanno aggiunte 75 conferme per il tipo A e 33 per il B. All'itas Deledda l'anno scorso si era riusciti a realizzare due corsi lo scorso anno, ma per il 2007/2008 le domande sono già 60. L'assessore alla Cultura Roberto Antonaz assicura: «Quest'anno le risorse stanziate sono il doppio delle precedenti. Perciò sarà possibile attivare più corsi: invito quindi gli enti a continuare a raccogliere le iscrizioni. Poi, se ci saranno ancora esclusi, non escludiamo di poter ulteriormente rimpinguare lo stanziamento». Gli enti gestori sinora individuati sono 89 enti in tutta la regione: scuole, enti di formazione, enti locali, università. Tredici sono gli enti gestori in provincia di Gorizia, 21 in quella di Trieste, 20 in quella di Pordenone e 35 in quella di Udine. I cittadini possono presentare domanda ai corsi gratuiti che vanno dalle 20 alle 36 ore a seconda della tipologia. L'obiettivo regionale, complici i 2,5 milioni di euro stanziati ad hoc nella manovra estiva, è quello di superare il successo dell'edizione «numero uno, che aveva visto quasi 7 mila iscrizioni, di cui 3.200 erano però state soddisfatte. Stavolta la Regione conta di poter organizzare corsi per quasi 6 mila cittadini. Visto che però oltre 3mila sono quelli rimasti esclusi, in realtà i nuovi iscritti potranno essere, salvo clamorose rinunce, circa 2mila.

Torna il bonus della Regione per l'acquisto del pc

Continua in 12.a pagina

Qui sopra, il vicepresidente del Consiglio regionale Carlo Monai (Cittadini) e una panoramica dell'aula durante una recente seduta.

Uno su tre non partecipa ai lavori. Domani la conferenza dei capigruppo torna ad esaminare la questione

I Cittadini: consiglieri assenteisti in aula, un microchip per controllare chi vota

TRIESTE La decisione spetta alla conferenza dei capigruppo che si riunisce domani. Ma l'ipotesi di controllare attraverso l'informatica se i consiglieri regionali sono effettivamente in aula al momento del voto, conquista l'agenda di «palazzo»: adesso ogni gruppo deve esprimersi a chiare lettere.

Che un consigliere su tre sia assente al momento delle votazioni, lo dicono i numeri: quelli riferiti alle votazioni per appello nominale. Che questo sia un criterio sufficiente per ridurre l'indennità dei consiglieri, sulla base di regole fissate per legge, lo deve stabilire la politica.

La questione, approdata due settimane fa in consiglio di presidenza, torna infatti in conferenza dei capigruppo. «Se vogliamo davvero verificare la presenza effettiva dei consiglieri – spiega il vicepresidente del consiglio, Carlo Monai, esponente dei Cittadini – dobbiamo introdurre il sistema Rfid (acronimo di Radio Frequency IDentification traducibile in identificazione a radio frequenza), ovvero una tecnologia per l'identificazione automatica delle persone attraverso la lettura a distanza di un microchip».

> Monai: «Per verificare le presenze effettive introdurre la tecnologia a radiofrequenza»

Difficile pensare che i consiglieri accettino una simile sorveglianza. «Credo che il problema delle assenze, ricordando peraltro che nel nostro consiglio la situazione non è critica, sia fisiologico. Dobbiamo chiederci - aggiunge Monai - se la votazione sia l'unico parametro per verificare la qualità del lavoro di un consigliere. Come calcoliamo il lavoro delle commissioni o la preparazione a casa? Magari uno si assenta per andare in bagno e proprio in quel momento viene richiesta una votazione per verificare il numero legale». Una soluzione, continua Monai, potrebbe essere quella di «decidere che tutte le votazioni avvengono per appello nominale in modo da avere una visione più completa di ciò che avviene in aula».

Tra i partiti che gradiscono poco la proposta di Cristiano Degano, c'è Forza Italia. «Se viene avanzata una proposta che non è tesa a risolvere problemi della maggioranza nei prossimi sei mesi, ma pone con serietà l'obiettivo di individuare chi è negligente, siamo disposti a discuterne. Ma - afferma il capogruppo Isidoro Gottardo - tale obiettivo va accompagnato a una serie di provvedimenti per ridurre i costi della politica». La proposta di Degano, incalza il forzista, «non ha un obiettivo etico, bensì pratico. Noi sappiamo che determinate assenze all'interno della maggioranza non sono legate a negligenza, ma a un dissenso politico che non viene esplicitato, eppure c'è. È miope pensare che sul friulano si verifichino tutte quelle mancanze del numero legale perché i consiglieri sono negligenti. Manca dentro la maggioranza un metodo democratico di discussione, certi provvedimenti sono calati dall'alto, come se il consiglio fosse una scolaresca cui viene chiesto di alzare o abbassare la mano a seconda degli input». Chi conviene con la proposta diellina è invece la comunista italiana Bruna Zorzini, pur nella consapevolezza che «mancano sei mesi alla fine della legislatura, per cui è difficile pensare che possa essere installato un software nuovo in tempo. Dobbiamo intanto pensare a soluzioni di transizione. Una potrebbe essere il ricorso a più firme nell'arco della seduta del consiglio in modo da vedere chi effettivamente è presente all'attività dell'aula».

> Gottardo: «Respingiamo la proposta Degano. Serve solo a nascondere le fratture dentro Intesa»

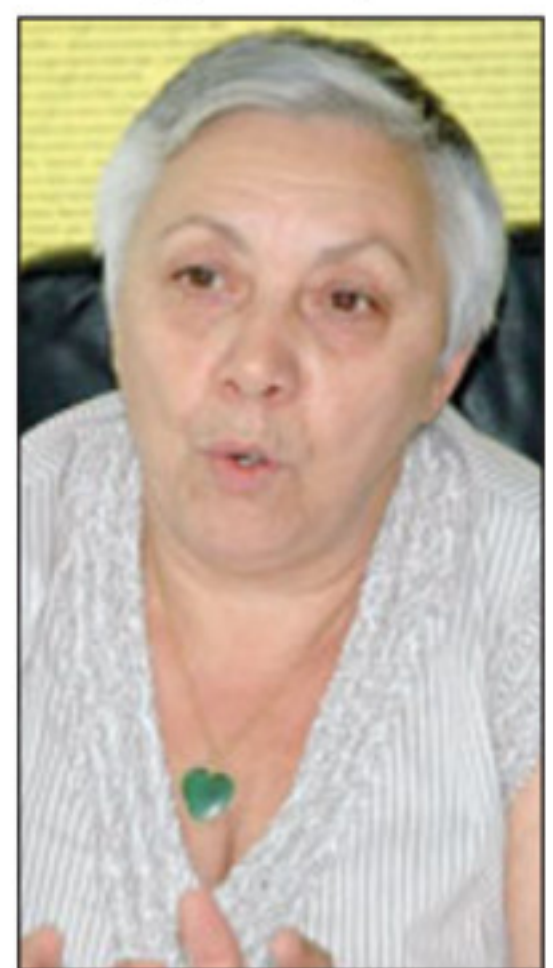
Martina Milia

Domani il Carroccio presenta il documento. La questione immigrati tra le priorità

Elezioni 2008, la Lega va avanti da sola

Pronto il programma. Dal Lago: Fi faccia un nome, lo valuteremo

TRIESTE «Forza Italia faccia il nome e lo valuteremo. Fin qui siamo a Edi Snaidero che deve sciogliere le riserve: attendiamo gli scioglimenti». Manuela Dal Lago, sollecitata a sedersi al tavolo della Cdl, va dritta per la sua strada. Rompe gli indugi presentando un programma elettorale «tutto Lega», domani a Trieste, e invita gli alleati a dare risposte: «Se le hanno, siamo qui». Un po' in ritardo rispetto agli annunci ma la bozza del programma padano è pronta. Una trentina di pagine, fa sapere il commissario vicentino. «Una serie di schede – spiega –, alcune complete altre da perfezionare. Un programma che porteremo all'attenzione della gente organizzando vari incontri sul territorio».

Ma che segnale è politicamente? «Tutti sapevano che stavamo predisponendo un programma elettorale – prosegue – e, se da un lato la presentazione di domani a Trieste serve a rompere gli indugi, intendiamo anche consegnare ai cittadini un sunto di quello che vogliamo debba essere nei prossimi anni il Friuli Venezia Giulia». Un Friuli Venezia Giulia, però, che il centrodestra deve ancora tornare a governare. Con chi? Il nodo resta sempre quello di un anti-Illy che non c'è. «Stiamo ancora attendendo di capire se Snaidero dirà di sì o dirà di no – commenta Dal Lago –. Abbiamo detto, e confermiamo, che quello dell'imprenditore è un buon nome. Un nome che, ci venisse proposto ufficialmente, sarà sicuramente valutato con attenzione. Ma finché non scioglie le riserve...». Alternative? «L'unico di cui si è parlato a livello di segreteries è Snaidero, il resto sono chiacchiere. Compresa quella di una Lega che non vuole questo o quel candidato. Noi non mettiamo veti preventivi su nessuno, come però non diciamo sì preventivi a nessuno».

L'Udc, nei giorni del congresso, ha chiamato il Carroccio a dare a sua volta risposte. A non stare più alla finestra. A rientrare al tavolo della Cdl. La risposta della Dal Lago è secca: «Vediamo com'è fatto questo tavolo, io sono sempre in attesa delle risposte degli altri. A partire dalla candidatura Snaidero». Quanto ai contenuti del programma, «rovesciamo la filosofia del centrosinistra: pensiamo prima ai cittadini locali che agli immigrati, non contro gli extracomunitari ma a favore della nostra gente. E ancora chiediamo maggiori controlli alle frontiere, rispondiamo ai cittadini in materia di casa, sicurezza, ambiente, valorizziamo le lingue autoctone. E impostiamo un vero federalismo fiscale».

m.b.

Manuela Dal Lago

Alessandra Guerra

LA REPLICA

Finanziaria 2008 Il Pd: «La Cdl distorce la realtà»

TRIESTE Il centrodestra, quando attacca la manovra regionale 2008, «distorce la realtà» e «fa un'evidente mistificazione». Renzo Petris, l'esperto di finanziarie del Pd, contrattacca: «La riduzione del livello di indebitamento pari a 150 milioni di euro è un dato politico rilevante. E solo la robustezza delle finanze regionali può permetterlo, mantenendo il livello degli investimenti». Non basta: «Fare questa operazione in una fase preelettorale è indice di serietà e oculatezza. Il centrodestra, proprio nella Finanziaria preelettorale del 2003, aumentò a dismisura il livello del debito». Irricevibili pure le accuse di aumentare le tasse: «Il significativo incremento delle entrate regionali - afferma Petris - non ci azzecca nulla con la mano pesante di un fisco regionale che non esiste: la Regione non applica imposte sul reddito. E le uniche imposte sulle quali concorre a determinare le aliquote, addizionale Irpef, Irap e bollo auto, sono ai minimi livelli permessi dalla legge statale». Eppoi, conclude il consigliere regionale, «il Friuli Venezia Giulia è in cima a varie classifiche di carattere economico, non ultime quelle sull'aumento del Pil. La maggior ricchezza prodotta si traduce in maggiori entrate e quindi in maggiori risorse per la sanità, i servizi, le infrastrutture... Ed è molto ragionevole pensare che le leggi approvate da Intesa democratica siano la concausa di tali performance economiche».

Snaidero non risponde, forzisti preoccupati. Dal 16 al 18 raccolta di firme. «Subito al voto» in 130 gazebo

Marini e Lenna: «L'anti-Illy va scelto subito»

TRIESTE Edi Snaidero non risponde ancora e in casa azzurra la preoccupazione diventa contagiosa: dov'è l'anti-Illy? Se lo chiedono da Trieste, dove Bruno Marini dice di essere «molto, molto, molto preoccupato», alla Carnia, dove Vanni Lenna afferma che «il tempo delle infinite discussioni deve essere archiviato per giungere alla definizione di un candidato serio e condiviso, possibilmente entro novembre». Marini evidenzia che il «nemico» vive una situazione molto diversa: «È politicamente cretino pensare che Riccardo Illy non si candidi. La conferma, se ce n'era bisogno, arriva dal convegno organizzato sabato a Udine dai Cittadini e intitolato "Con Illy verso il 2008", alla presenza del governatore». Pure Lenna insiste: «Più tempo si perde, più vantaggio si dà a Illy». Non si trovasse un accordo «entro novembre», suggerisce ancora Marini, «andranno coinvolte le basi dei nostri partiti: una sorta di consultazione degli iscritti». Oggi, a Roma, Angelo Compagnon e Roberto Menia, si incontreranno per verificare se e quando riunire nuovamente il tavolo della Cdl.

Ieri, intanto, Forza Italia, nelle quattro province, ha lanciato la raccolta di firme «subito al voto» – 16, 17, 18 novembre in 130 gazebo della regione, chi vuole consegna 1 euro – con l'obiettivo, ha detto Isidoro Gottardo, «di raggiungere 20-30 mila sottoscrizioni». «Basta a questo governo», hanno riassunto pure Roberto Asquini, Massimo Blasoni, Mario Virgili, Piero Mauro Zanin e vari coordinatori comunali. «Il centrosinistra vuole una legge elettorale che semplifichi il quadro – ha osservato Gottardo – e in regione ne approva una con lo sbarramento al l'1,4%: totale incoerenza».

m.b.

Bruno Marini

Continua dalla 10.a pagina

MUGGIA: affittasi locale d'affari adatto a snack bar-degustazione, con bagno, antibagno e due cantine. Climatizzato, come nuovo. Richiesti euro 1.500 mensili trattabili, contratto anni +6. B.G. 0403498176. (A00)

MUGGIA affittasi loale d'affari alle porte di Muggia di ca. 110 mq con servizio. Adatto a studio associato, fisiotereapista, centro estetico, palestra. Ampie vetrine. Area di parcheggio. B.G. 040272500. (A00)

MUGGIA centro affittasi locale d'affari di ca. 130 mq adatto a palestra, centro estetico. B.G. 040272500.

SAN Giovanni: affittasi perfetto ammobiliato con giardino e posto auto: ingresso, salone, cucina, due camere, due bagni, ripotiglio. B.G. 0403498176.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 380 mensili non arredata mansardina in palazzina a Duino di cucina saloncino 1/2 camere bagni.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 450 mensili arredato Stadio recente alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzo autometano box.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 390 mensili arredato Carpineto in palazzina recente alloggio di cucinotto saloncino stanza matrimoniale bagno poggiolo.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 480 mensili arredato Rossetti (zona) in palazzo recente alloggio di cucina saloncino stanza bagno terrazzo.

VIA dei Porta affittasi appartamento non ammobiliato: ingresso, cucinotto con tinello, due camere, bagno, poggiolo e cortiletto di proprietà. Sono richietsi euro 480 mensili + spese. B.G. 0403498176.

VIA Giulia affittasi locale d'affari, ristrutturato, fronte strada misura ca. 100 mq. con due belle vetrine. Euro 1.150 mensili. B.G. 0403498176.

VIA Rossetti affittasi a euro 950 mensili + spese, bellissimo appartamento ammobiliato in stabile signorile ingresso, salone con terrazza, cucina abitabile, tre camere, due bagni. Possibilità di posto auto in garage. B.G. 0403498176.

ZONA piazza Goldoni affittasi a euro 660 mensili + spese finemente arredato in stabile signorile composto da ingresso, soggiorno, camera, bagno, poggiolo. Termoautonomo, con ascensore. Possibilità di posto macchina in garage. B.G. 0403498176.

ZONA Tribunale: affittasi ufficio in zona pesonale: ampio ingresso, 8 vani, 3 servizi e poggiolo. Termoautonomo, ascensore. B.G. 0403498176.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. l'Arredopiù Gemona ricerca personale automunito disponibile lavoro anche festivi per visite su nostri clienti Slovenia Trieste richiedesi lingua slovena e disponibilità fisso euro 1500 più provvigioni 040367771. (Fil47)

ASSOCIAZIONE cerca cinque signore anche pensionate per operato telefonico presso propri uffici con orari da definire, mattino o pomeriggio. Tel. per appuntamento allo 040421416. (Fil 47).

AZIENDA italiana ricerca 10 operatrici/ori Call center offresi: ottima retribuzione, inquadramento di legge. Per informazioni prenota un colloquio allo 040308398. (A00)

AZIENDA nazionale ricerca collaborazione con organizzatrici e organizzatori, garantito 2400 euro, carriera meritocratica. Lavoro continuativo, no vendita. Per appuntamento 0458799190, 3488590170. (Fil 7026)

AZIENDA settore distribuzione bevande ricerca agenti età max 35 anni da inserire nella propria organizzazione di vendita in provincia di Udine e Gorizia inviare curriculum a Menis srl fax 0432758643. (FIL47)

CAMERIERE/A (buona esperienza) aiuto cuoco/a (massimo 25enne), ristorante altipiano cerca, zona Santa Croce. Telefonare merc.-giov. 10-14. Tel. 040220619. (A00)

CERCASI ingegnere meccanico o equipollente neo laureata/o per inserimento in settore fonti rinnovabili Fermo Posta Gorizia centrale c.i. AH4145989. (B00)

CERCASI personale con qualifica Oss, Adest, Osss, inf. professionali. Tel. ore ufficio allo 0403490057. (A7362)

LAMIERISTA esperto autocarrozzeria cerca tel. 040228264 – 3357129924. (A00)

AFFARI Sicuri: Citroen C3 2003; Chevrolet 1200, 2004; Hyundai Getz 2004. Clima/airbag/accessoriatissime. Garantite. Oppure Minirate Da euro 49. Alpina-Hyundai 040 231905.

AFFIDABILI Stationwagon uniproprietario climatizzatore: Passat; Palio; Nubira; Baleno; Matrix; Galaxy. Da euro 39 mensili. Oppure zero anticipo. Alpina-Hyundai 040 231905.

ALFA 147 1.6 T.S 16v 105cv 3 Porte Progression, 2003, Rosso Alfa, Km 42.000, Clima, Abs, A. Bag, Radio, perfetta con garanzia, Euro 8.600,00. Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 147 1.6 T.S 16v 105cv 5 Porte Progression, 2006, Nero Met, Super Occasione 13.000 Km, Clima, Abs, A. Bag, Radio, Garanzia, Euro 13.500,00. Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.8 T.S 16v Pack Sport, Anno 2001, Clima, Abs, A. Bag, Blu Cosmo Met. , Revisionata, Garanzia, Euro 7.200,00. Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 140cv S.Wagon, Anno 2004, Grigio Met. Clima, Abs, A.Bag, Perfetta, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile Euro 13.300,00. Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 166 2.0 T.S 16v, Anno 2000, Navigatore, Telefono, Abs, Clima, A. Bag, Nero Metallizzato, Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 5.800,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484. (A00)

ALFA Romeo 156 S.wagon 1.9 Jtd 116 cv Distinctive 2004 97.000 gr. sc. met iva esposta Concinnitas tel. 040307710.

ALFA Romeo GT 2.0 Jts Progression 2004 155.000 nero met alcantara c. lega Concinnitas tel. 040307710.

ALPINA-HYUNDAI 040 231905. Stationwagon 4x4 Turbodiesel: Bmw 320xdi. Uniproprietario 2003. chilometri certificati. Navigatore/pelle/accessoriatissima. Prezzo Trattabile. Rateazioni Da Pasqua 2008. (A00)

AUDI A3 1,6 benzina, anno 1997, rossa, climatronic, ABS, doppio airbag, meccanica e carrozzeria perfette. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655.

AUDI A3 Turbodiesel Uniproprietario 2004. Superaccessoriata. Pari al nuovo. Pochissimi chilometri. Fatturabile. Prezzo trattabile. Minirate da Pasqua '08. Alpina-Hyundai 040 231905.

BELLISSIMA Landrover 4x4 Freelander 1800 Stationwagon. Clima/Abs/Cerchi Gommatissima. Sempre tagliandata. Prezzo Trattabile. Minirate da euro 79. Oppure zero anticipo. Alpina-Hyundai 040 231905.

DA euro 39 Mese, Oneste: Corsa; Panda; Cinquecento; Tigra Clima; Hyundai Accent/Getz /Lantra - Clima; Baleno; Delta; Mercedes. Alpina-Hyundai 040 231905.

FIAT 600 Hobby 1.1 2000 77.000 rosso servosterzo Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Punto Sporting 1998 bianca, 3 porte, clima, servosterzo, ottima meccanica e carrozzeria. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655. Finanziamenti in sede.

FIAT Stilo 1.6 Active 3 Porte, 2002, Bianco, 34.000 Km, Clima, Abs, A. Bag, Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 6.400,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

HONDA CR-V 2,0 benzina, 5 porte, anno 2002, clima automatico, ABS, uniproprietario, perfetta. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655. Finanziamenti in sede .

HYUNDAI Accent Coupè E Berlina, 1400 Benzina /Turbodiesel, Clima/Abs/Accessoriatissime; garantite fino sette anni. Minirate euro 79 da Pasqua. Oppure Zero anticipo. Alpina-Hyundai 040 231905.

HYUNDAI Santafè 4x4 Turbodiesel 2003. Clima/Abs/Pelle; chilometri certificati. Zeroanticipo: Minirate euro 99 Da Pasqua 2008. Prezzo Trattabile. Alpina-Hyundai 040 231905.

IMMACOLATA: Hyundai Santafè Turbodiesel, Uniproprietario 2006, Ultimo Modello. Clima/Abs/Pelle. Garanzia Casa. Prezzo Trattabile. Rateazioni da maggio 2008. Automaxima Monfalcone 0481 45503 Pomeriggi.

JEEP Cherokee 2.5 TD Classic 2001 85.000 gr. met abs clima Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Lybra 1.9 JTD SW anno 2000, blu metallizzato, clima bizona, ABS, 4 airbag, computer, garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040/828655. Finanziamenti in sede.

LANCIA Ypsilon 1.3 M.Yet 16v Argento, Nero Met., Anno 2004, Clima, Abs, A. Bag, R. Lega, Tetto Apribile, Perfetta Con Garanzia, Euro 9.200,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

LANCIA Y 1.2 8V Unica, 2002 argento metallizzato, clima, cerchi in lega, perfetta, garanzia Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655. Finanziamenti in sede.

LAND Rover Range Rover Vogue 3.0 Tdi 2002 89.000 argento t.a. tv pelle hdc navi Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES Classe A 160 Elegance 2000 58.000 blu met Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES ML 270 Cdi 2002 93.000 argento t.a. autom. pelle/stoffa cd lega 17" Concinnitas tel. 040307710.

MITSUBISHI L 200 2.5 Td doppia cabina 2002 83.000 nero clima autom. blocco diff. Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Zafira 1800 CDX Full optionals bella occasione argento metallizzato anno 1999. Autocar Forti 4/1 tel. 040/828655.

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance 2004 79.000 argento cruise control 7 posti fashion line Concinnitas tel. 040307710.

PEUGEOT 307 Xt 16v 5 Porte, Anno 2003, Azzurro Met. Clima, Air Bag, Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 7.900,00, Aerre Car Tel 040637484.

PULMINO Volkswagen Transporter T5 Shuttle anno 2004 1,9 TDI 9 posti, bianco, clima, Abs, doppio airbag, tagliandato. Autocar via Forti 4/1 tel. 040/828655.

RENAULT Scenic 1,9 Turbodiesel 120 hp anno 2004, nero, clima, Abs, cruise control, tagliandato. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655. Finanziamenti in sede.

SAAB 9.3 Cabrio 2.0t 150 cv SE 2001 93.000 argento pelle nera Concinnitas tel. 040307710.

SEAT Ibiza 1,4 mot. VW anno 1999, bianca, chiusura centralizzata servosterzo vetri elettrici. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655.

SEAT Leon 1.8 T 180 cv Sport 2000 155.000 Argento t.a. dsc cd Concinnitas tel. 040307710. (A00)

SKODA Octavia 1600 Stationwagon Uniproprietario 2003. Clima/Abs/Accessoriatissima Prezzo Trattabile . Minirate da Pasqua 2008 . Pochissimi chilometri. Alpina-Hyundai - 040231905. (A00)

TOYOTA Corolla 1400 3porte, Uniproprietario 2005. Clima/Abs/Accessoriatissima. Come nuova. Prezzo trattabile. Minirate Pasqua 2008. Alpina-Hyundai - 040 231905. (A00)

TOYOTA Yaris Sol 3 Porte, Anno 2001, Nero Met., Clima, A. Bag, Servosterzo, 34.000 Km, Ottime Condizioni Con Garanzia, Euro 6.500,00 Aerre Car Tel 040637484 . (A00)

TOYOTA Yaris Sol 5 Porte, Anno 2005, Grigio Met., Clima, Abs, A. Bag, Servosterzo, 26.600 Km, Perfetta, Garanzia , Euro 8.300,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

VENDESI per l'età Fiat 600, 2 anni, perfetta, argento, 9000 km euro 3.800, 040396880. (A7380)

VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv 3 p tiptronic 2002 111.000 blu met cd lega Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

VOLKSWAGEN Transporter 2,5 TDI camioncino aperto, cassone 3,5 mt, anno 1999, aria condizionata, ABS, doppio airbag, IVA esposta. Autocar via Forti 4/1 tel. 040/828655. (A00)

VOLVO V70 Turbodiesel Stationwagon, Uniproprietario 11/2003. Chilometri Certificati. Clima/abs/pelle superaccessoriata. Prezzo trattabile. Rate da Pasqua 2008. Alpina-Hyundai 040 231905.

Continua in 32.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Incontro a Pisino fra i due presidenti nella sede dell'assemblea regionale. «Adriafish» sostiene la nuova Borsa del pesce di Parenzo

Intesa Illy e Jakovcic sull'Euroregione

Opportunità per Friuli V. Giulia e Contea istriana collegate ai programmi comunitari

PISINO Friuli Venezia Giulia e Contea Istriana rafforzano la reciproca collaborazione per accedere assieme alle opportunità offerte dai programmi comunitari, in modo da favorire il percorso di adesione della Croazia all'Unione europea. È quanto emerso nel colloquio tra il presidente della Regione Riccardo Illy e il presidente della Contea Istriana Ivan Jakovcic, che si è svolto ieri nella sede dell'Assemblea regionale a Pisino. Sono stati presi in esame sia i programmi di tipo multilaterale, nell'ambito dell'Euroregione di prossima costituzione, sia i progetti bilaterali. Questi ultimi, è stato detto, potranno essere estesi grazie a una diversa e più ampia interpretazione delle norme europee, che ora permette di accedere ai fondi anche a quelle Regioni che, come appunto Friuli Venezia Giulia e Contea Istriana, condividono anche un confine marittimo e non soltanto terrestre.

Jakovcic ha ricordato i buoni frutti dei programmi comunitari finora avviati, e ha citato in particolare come esempio il progetto «Adriafish», a cui partecipano anche Veneto ed Emilia-Romagna, che ha permesso di realizzare a Parenzo un mercato ittico all'ingrosso, di imminente inaugurazione. Sono state prese in esame diverse opportunità di collaborazione, proprio nel momento in cui sta per essere varata la programmazione per ottenere i finanziamenti comunitari per il periodo 2007-2013: infrastrutture, recupero dei beni culturali, ambiente, turismo (formazione, piste ciclabili, albergo diffuso). La collaborazione in vista della partecipazione congiunta ai bandi dell'Unione europea potrà giovarsi del fatto che Friuli Venezia Giulia e Contea Istriana, è stato rilevato, condividono da tempo gli uffici a Bruxelles.

In occasione dell'incontro con la stampa, Illy ha anche osservato che è già pronta una bozza di regolamento del Governo italiano per recepire il nuovo regolamento dell'Unione sui Gect (Gruppi europei di cooperazione territoriale), premessa per costituire l'Euroregione. Il regolamento italiano potrebbe perciò essere adottato dal Governo, recependo le osservazioni della Regione, «già nei prossimi mesi». L'Euroregione potrebbe così essere costituita, ha rilevato Illy, nella prima metà del 2008, con le Regioni dei Paesi già membri dell'Unione (quindi Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia e, si auspica fin da subito, la Slovenia. A quel punto, se la Croazia avrà adeguato nel frattempo il proprio ordinamento interno, anche le Contee Istriana e Litoraneo-Montana nella seconda metà del prossimo anno. Illy ha ricordato i profondi sentimenti che lo legano all'Istria e in particolare a >Pola, città natale del nonno paterno.

I presidenti delle Regioni Fvg e Istriana, Illy e Jakovcic

CAPODISTRIA

Popovic non può candidarsi nel nuovo Consiglio di Stato

CAPODISTRIA Su ricorso dei partiti socialdemocratico e Oljka, la Corte suprema della Slovenia ha invalidato la candidatura del sindaco di Capodistria Boris Popovic al Consiglio di Stato. La candidatura, questa la valutazione della Corte, non è stata presentata in conformità con le regole valide all'inizio del processo elettorale.

La Corte ha invalidato anche tutte le delibere del consiglio comunale di Capodistria che hanno reso possibile la candidatura di Popovic e la nomina dei «grandi elettori» dalle file del partito «Capodistria è nostra» guidato dallo stesso Popovic, perchè approvate dopo l'avvio formale dell'iter elettorale.

Il Consiglio di Stato è espressione delle autonomie locali, dei sindacati, dei datori di lavoro e di diverse categorie professionali, ed ha la facoltà di esprimere il veto sospensivo sulle leggi approvate dalla Camera.

I membri del Consiglio di Stato vengono eletti per un periodo di 5 anni. Le prossime elezioni di questo organismo sono in programma il 21 e 22 novembre.

Soddisfatti della decisione della Corte suprema i rappresentanti dei due partiti che hanno presentato ricorso. Dal Consiglio comunale di Capodistria annunciano invece ricorso alla Corte costituzionale.

Boris Popovic

La Corte Suprema ha accolto il ricorso che denuncia irregolarità formali

In centinaia ai funerali delle vittime della strage. Mauro, di soli due mesi, collocato nella bara della madre

Pola: mamma e neonato assieme

POLA Ieri pomeriggio al cimitero di Monte Ghiro si sono svolti i funerali delle cinque vittime della strage compiuta giovedì nel rione di Monte Paradiso. A dare l'estremo saluto ai Voschion c'erano centinaia e centinaia di persone, un funerale mai visto così a Pola. All' uscita delle bare dalla cappella nessuno ha saputo trattenere le lacrime. Il piccolo Mauro di soli due mesi è stato collocato nella bara della mamma Natasha, 36.ne. Accantola bara bianca della piccola Clara di 7 anni, alunna della Scuola elementare italiana «Giuseppina Martinuzzi». Nella terza bara, Dean Voschion, 40 anni, fratello dell'assassino. Un funerale a parte è stato celebrato per Renato Voschion, il padre 71.enne del «mostro» di Pola. Al rito ha voluto presenziare Milena Voschion, la vedova di Renato. Era seduta sulla sedia a rotelle per l'operazione al ginocchio effettuata nei giorni scorsi all' ospedale di Laurana. Se quel giovedì si fosse trovata a casa, sarebbe stata uccisa anche lei. In soli dieci minuti di follia del figlio Damir ha perso tutti i suoi cari.

I parenti della famiglia Voschion hanno espresso la volontà che i soldi previsti per i fiori siano versati a favore del reparto psichiatrico dell'ospedale di Pola quale contributo alla cura dei pazienti potenzialmente pericolosi per la società.

p.r.

Le bare prima dei funerali a Pola delle vittime del pluriassassinio

Mancano tre chilometri di tubazione per unire la rete idrica fiumana a quella dell'isola

Acqua a Veglia, ma con mesi di ritardo

La prossima stagione turistica non beneficerà dei nuovi impianti

VEGLIA Niente più rubinetti a secco o con un filino d'acqua a Veglia, assieme a Cherso la maggiore delle isole adriatiche e uno dei principali centri turistici nel Paese. Ma questo vitale servizio con importanti ricadute turistiche per l'isola segnerà un forte ritardo. Non soddisferà le esigenze dei vacanzieri della prossima stagione estiva, come invece era previsto. Soltanto entro dicembre dell'anno prossimo, Veglia potrà infatti finalmente ricevere acqua potabile da Fiume, città che dispone invece di sufficienti quantitativi idrici da poterli vendere alle vicine località del Quarnero.

L'acquedotto Fiume–Veglia è un progetto nato nel 2001 e per la sua realizzazione mancano ancora 3122 metri di condotta. Si tratta del segmento che va da punta Ostro, sulla terraferma, al centro vendita che sarà situato sul ponte di Veglia. La costruzione di questo ultimo tratto sarebbe dovuto cominciare lo scorso gennaio, e l'acqua fiumana giungere nella parte settentrionale dell'isola il mese scorso. Per dare il via ai lavori si attende invece la concessione della licenza edile, la cui richiesta era stata inoltrata nell'agosto 2006. Problemi di natura burocratica e giuridico-economica hanno invece ritardato l'edificazione (così sostengono gli addetti ai lavori), che dovrebbe comunque cominciare quest'anno. Considerato che i tempi di consegna ammontano a nove mesi, è più che probabile che l' acqua di Fiume arrivi nell'isola solo dopo la fine della stagione delle prossime vacanze estive.

Quando arriverà, Veglia avrà comunque acqua a volontà. Il progetto «acquedotto di Veglia» verrà alla fine a costare 114 milioni di kune, circa 16 milioni di euro, stanziati dall'azienda petrolifera Ina, dalla Contea quarnerino–montana, dalla Città di Fiume, dalle aziende municipalizzate Acquedotto e canalizzazione e Ponikve e dal Demanio idrico statale.

Attualmente il bacino idrico di Ponikve, nella parte settentrionale dell' isola, non riesce da tempo a soddisfare il fabbisogno vegliota, per effetto dei crescenti consumi dovuti allo sviluppo turistico e per la presenza di persone che, giunte dalla terraferma, hanno costruito a Veglia le «vichendize», ossia la seconda casa di vacanza.

a.m.

I CAMBI

CROAZIA

Kuna 1,00 → 0,1365 €

BENZINA SUPER
kune/litro 7,76
1,063 €/litro

BENZINA VERDE
kune/litro 7,93
1,063 €/litro

SLOVENIA

EUROSUPER
euro 1,035

SUPERPLUS
euro 1,051

PRIMADIESEL
euro 1,031

---

†

Ringrazio Dio per avermela lasciata così a lungo, ora riposa nella sua casa.

Giovanna Iejcic ved. Marchesi

Ne da l'annuncio la figlia MARIUCCIA, il figlio PIERGIORGIO con la famiglia.

Grazie a VANDA e SILVA per l'assistenza.

La Santa Messa verrà celebrata giovedì 15 novembre alle ore 9 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 13 novembre 2007

Partecipano al dolore della famiglia la nipote VILMA, LUCIO, CYNTHIA e famigliari.

Trieste, 13 novembre 2007

Vicini a MARIUCCIA:
- i colleghi FERRUCCIO, LUCIA, MARIASTELLA, UCIA.

Trieste, 13 novembre 2007

---

†

Domenica 11 è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Bartelloni

Ne danno l'annuncio la moglie GRAZIELLA PANTANI, la figlia CECILIA col marito FULVIO, il figlio GIACOMO con la moglie CRISTIANA, i nipoti SIMONE, BEATRICE, PIETRO e la sorella GIOVANNA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Rito di commiato nella Chiesa del Cimitero.

Monfalcone, 13 novembre 2007

AVVOCATO

Cristoforo Berritta

Sei sempre al nostro fianco. Con amore.

ADRIANA, ANDREA e CRISTIANA

Trieste, 13 novembre 2007

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Locoselli in Giorgi

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, i cognati ANITA e LUCIANO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 15 novembre alle ore 12,40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 novembre 2007

Ciao

Liliana

cara amica:
- MILIA e familiari.

Trieste, 13 novembre 2007

Ciao

Liliana

- SILVANA e figlie.

Trieste, 13 novembre 2007

I ANNIVERSARIO

Oreste Morselli

Sempre nel mio cuore

LUCIA e famiglia

Trieste, 13 novembre 2007

---

†

Nel cielo brillerà la stella di

Pietro Radman

Illuminerà per sempre i cuori della moglie NELLA , della figlia ELIDA con FABIO , del figlio GIANFRANCO con GABRIELLA , dei consuoceri LAURA e OLIVIERO e dei parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 15 alle ore 10.20 nella cappella di via costalunga.

Trieste, 13 novembre 2007

Ciao

Nonno

- MARCO
- DIEGO

Trieste, 13 novembre 2007

V ANNIVERSARIO

Mercede Milos Rossut

Sei sempre tra noi

LAURA, STELIO, OSCAR

Trieste, 13 novembre 2007

XVIII ANNIVERSARIO

Mario Hrusvar

Indimenticato dai tuoi cari.

Trieste, 13 novembre 2007

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Licia Micheli ved. Francolla

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e ALDO con ROSY, i nipoti MARTINA, DAVIDE e LARA, parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 15 novembre alle ore 10 in via Costalunga.

Trieste, 13 novembre 2007

Vicine anche se lontane, le sorelle LAURA e MARISA con le famiglie.

Roma-Adelaide, 13 novembre 2007

---

†

PADRE

Giuseppe Matteocci

96 anni
Missionario Clarettiano

Lo saluteremo oggi, ore 18.00, nella Chiesa di via Sant'Anastasio.

Trieste, 13 novembre 2007

Bruna De Petris ved. Sardo

madre esemplare e amica sincera non c'è più, ma la rivedremo e saremo lì ad aspettarla tutti insieme.

La figlia PATRIZIA.

I funerali seguiranno mercoledì 14 alle ore 13.40 da via Costalunga.

Trieste, 13 novembre 2007

Ciao

Zia Bruna

non ti dimenticheremo:
- MARISA, ORIETTA e famiglie

Trieste, 13 novembre 2007

---

†

E' mancato

Ermanno Zaccaria

Lo annunciano con dolore moglie, figlio, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 15 novembre alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 13 novembre 2007

Partecipano al lutto i condomini di via del Bergamino 14.

Trieste, 13 novembre 2007

---

†

Finalmente ha riabbracciato il suo adorato LUIGI

Rachele Navarra ved. Bruno

Con la tua forza e la tua energia ci hai portato per mano per tutta la vita, oggi è venuto a prenderti il grande amore della tua vita e in silenzio ti ha portato con sè.

Lo annunciano i figli con immenso dolore.

I funerali seguiranno giovedì 15 alle ore 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 13 novembre 2007

---

†

Il giorno 12 novembre si è spenta serenamente

Elda Depase ved. Visintin

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con MARINA e CRISTINA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 15 novembre, alle ore 14.45, nella Chiesa Arcipretale di Preganziol.

Preganziol (TV) - Trieste, 13 novembre 2007

---

†

«Moglie e mamma straordinaria, un angelo è volato in cielo, ci hai insegnato tante cose e noi ne faremo tesoro. Sei e sarai la nostra vita e per sempre vivrai nei nostri cuori».

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Graziella Lisjak in Urso

Ne danno il triste annuncio il marito GINO, i figli ILENIA con MARCO e CHRISTIAN con SOLIDEA.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 novembre alle ore 13.20 in via Costalunga.

Trieste, 13 novembre 2007

Partecipano al dolore la sorella ANNA, il fratello SEVERINO con le relative famiglie, e le zie RITA e PINA.

Trieste, 13 novembre 2007

Si uniscono al dolore i cognati ANTONIO, ANGELO, GIOVANNA, ANNA, SALVATORE, CRISTINA, GIUSEPPE e famiglie.

Trieste, 13 novembre 2007

Ti ricorderemo sempre LILLI e SANDRO.

Trieste, 13 novembre 2007

Lontani ma vicini con il cuore famiglia TORALDO.

Trieste, 13 novembre 2007

Ciao

Grazia

resterai sempre nei nostri cuori.
Con amore
- NELLA, GIANNI e famiglia

Trieste, 13 novembre 2007

L'8 novembre ha raggiunto la sua adorata BIANCA il

DR.

Giovanni Cubani

Ne danno l'annuncio i parenti tutti.

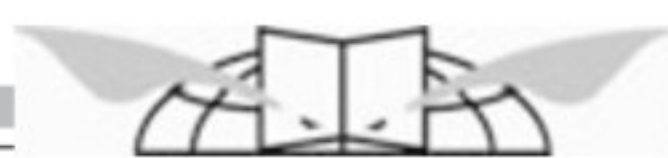
I funerali seguiranno mercoledì 14 novembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 novembre 2007

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra, due film ispirati alle opere di Arthur Schnitzler: «La ronde» di Max Ophüls e «Eyes Wide Shut» di Stanley Kubrick. A destra, lo scrittore ritratto dalla fotografa viennese d'Ora (Dora Kallmus)

LETTERATURA *Da domani a Udine un convegno, film e due mostre dedicati a lui*

Una Trieste da sogno nel diario del viennese Arthur Schnitzler

Dalla prima pagina

di Alessandro Mezzena Lona

«Il padrone di casa, il consigliere Frankfurter, arriva con l'ammiraglio Adamit, che va via subito. Pranzo sulla terrazza. Torno in hotel, poi vado a prendere di nuovo Olga: partita a tennis con il giovane Singer, la signorina Scarpa, la signora Decambi, il conte Khuen e altri. Gita in auto con Olga verso Opicina, polvere, torniamo indietro. Cena dai Frankfurter. Musica al pianoforte (per poco). Sulla nave "Metcovich". In coperta fino a mezzanotte. Parlo con Frankfurter del Lloyd (ne è il direttore generale), con Ella della interpretazione dei sogni, Freud, ecc.».

È il racconto, in sintesi, del viaggio a Trieste compiuto il giorno prima del suo cinquantesimo compleanno, il 14 maggio del 1912. Sceso all'Hotel Excelsior, Schnitzler si sarebbe imbarcato il giorno dopo per raggiungere Venezia. Con lui erano la moglie Olga e Albert e Ella Frankfurter, gli amici che li avevano invitati nella loro villa in via del Boschetto, alle pendici del colle di Chiadino, una delle zone residenziali più ambite della città. Accanto c'era Villa Irene, dove abitava Giuseppe Cuzzi con la moglie il figlio Paolo. E la figlia Emma, che avrà come insegnante d'inglese James Joyce e che, come racconta Roberto Curci in «Tutto è sciolto», forse ispirerà allo scrittore irlandese i versi d'amore di «Pomes Penyeach», la figura di Beatrice di «Exiles», la Emma del «Portrait».

L'amico di Schnitzler, Albert Frankfurter, era un americano di Cincinnati, che nel 1905 aveva acquistato la residenza austriaca e la pertinenza a Trieste. Nominato direttore generale del Lloyd Austriaco, era anche consigliere d'amministrazione dei Cantieri San Rocco e delle Assicurazioni Generali. Nella villa di via del Boschetto era arrivato da Fiume con la moglie Ella Guttmann e i figli Leo e Vittorio.

A Udine, invece, si era stabilito a vivere Arnoldo Cappellini, genero dell'autore del «Doppio sogno» e ufficiale italiano della Milizia fascista, dopo lo sfortunato matrimonio con Lili Schnitzler. La ragazza, il 26 luglio del 1928, si era tolta la vita a Venezia in circostanze rimaste misteriose. E proprio a Udine, da domani, prenderà forma un importante omaggio a Schnitzler, che prevede un convegno, due mostre e una rassegna cinematografica.

«Arthur Schnitzler tra cinema e letteratura» si aprirà con quattro giornate di studio, nella sala convegni di Palazzo Antonini, in via Petracco 8, volute dal Dipartimento di Lingue e letterature germaniche e romanze dell'Università e dall'Associazione Biblioteca Austriaca. «Arthur Schnitzler e il suo doppio», questo il titolo del convegno, richiamerà germanisti e studiosi dall'Italia, dall'Austria e dalla Germania. I lavori saranno aperti, domani alle 15, dai saluti del rettore Furio Honsell, del direttore del Forum austriaco di cultura a Milano, Georg Schnetzer, della preside della facoltà di Lingue, Antonella Riem, e del direttore del Dipartimento, Sergio Cappello.

«L'interesse del cinema verso Schnitzler fino all'opera ultima di Stanley Kubrick "Eyes Wide Shut" e oltre - spiega Luigi Reitani, illustre germanista e coordinatore scientifico del convegno - ha probabilmente le sue ragioni nello statuto "visivo" di molti testi schnitzleriani». Lo scrittore di capolavori come «Girotondo», «La signora Beate e suo figlio», «Il ritorno di Casanova», «Fuga nelle tenebre», ha sempre riservato al cinema un'attenzione estrema: appassionato frequentatore delle sale, seguì personalmente la sceneggiatura dei film tratti dai suoi lavori, arrivando a scrivere un soggetto originale, mai realizzato, per Georg Wilhelm Pabst, il regista tedesco di «Lulù-Il vaso di Pandora». E per un certo periodo lo scrittore lavorò come consulente per una casa cinematografica di Vienna.

Il convegno sarà accompagnato da altre tre iniziative. Una retrospettiva cinematografica con pellicole tratte dai libri dell'autore intitolata «Girotondo. Arthur Schnitzler e il cinema», organizzata da Centro espressioni cinematografiche, Alpe Adria Cinema, Cinemazero e La Cineteca del Friuli; una mostra documentaria su Schnitzler e il suo tempo, intitolata «Arthur Schnitzler da Vienna all'Europa» e organizzata da Università di Udine, Cec e Biblioteca Statale di Trieste; una mostra bibliografica su «I libri di Arthur Schnitzler» organizzata dall'Ateneo friulano e dalla Biblioteca civica «Vincenzo Joppi» di Udine.

Sopravvissuto alla «finis Austriae», arrivato quasi fin dentro il «cuore nero» del Ventesimo secolo (si spense il 21 ottobre del 1931, sette anni prima che la Germania nazista mettesse in atto l'Anschluss, l'annessione dell'Austria), Schnitzler ha saputo fare della sua opera letteraria un osservatorio privilegiato sui baratri dell'anima umana. Non a caso inviandogli un telegramma di auguri per il suo sessantesimo compleanno, il 14 maggio del 1922, Sigmund Freud gli confessò di averlo finora evitato «per una specie di "timore del sosia"». Il primo, lungo incontro tra il padre della psicoanalisi e lo scrittore avverrà, infatti, soltanto il 15 giugno dello stesso anno.

L'attore Marco Sgrosso è il Sottotenente Gustl

Questa sera alle 20.30 la prima fuori abbonamento al Teatro Orazio Bobbio di Trieste

Il suo Sottotenente Gustl in scena alla Contrada

La riduzione teatrale è dell'attore Marco Sgrosso e del regista Francesco Macedonio

TRIESTE Solo con i suoi fantasmi, in una sorta di vecchia soffitta o di cantina dove finisce in groppa ad un cavallino a dondolo, simbolo del suo forte infantilismo. È «Il sottotenente Gustl», figura del romanzo di Arthur Schnitzler, di cui l'attore Marco Sgrosso e il regista Francesco Macedonio hanno curato la riduzione teatrale. Va in scena fuori abbonamento oggi alle 20.30 al Teatro Orazio Bobbio di Trieste (fino a domenica). È una coproduzione fra la Contrada-Teatro Stabile di Trieste e la compagnia ravennate di Sgrosso «Le Belle Bandiere», che quest'anno ha vinto il Premio Eti «Gli Olimpici del Teatro».

«Francesco Macedonio è stato mio insegnante alla Scuola di Teatro di Bologna, - spiega Marco Sgrosso - e da molto tempo avevamo in progetto un monologo fatto da me e diretto da lui, tratto dal "Sottotenente Gustl". Questo soldatino meschino, vanesio, donnaiolo, vigliacco è l'emblema della caduta dell'Impero Austro-ungarico, di un'atmosfera mitteleuropea che a Macedonio è molto congeniale e nella quale io mi sento di abbandonarmi. Credo sia anche interessante, nella nostra collaborazione, il fatto che lui è l'espressione di un teatro classico di alto livello, mentre io ho lavorato per molti anni con Leo de Berardinis, quindi ho una formazione che ha risentito delle esperienze della ricerca, dell'avanguardia. È stato veramente uno scambio reciproco».

Sarà uno spettacolo soprattutto di parola, ma anche di immagini, il cui disegno-luci è di Maurizio Viani, mentre la scenografia è di Andrea Stanisci.

«C'è una grande parte visionaria, - aggiunge Sgrosso - è un po' un incubo di questo personaggio che si confessa per l'episodio di un'offesa fattagli da un uomo di condizione molto inferiore, alla quale non ha il coraggio di reagire. Ne esce il ritratto di un soldato che non ha le qualità umane né professionali per vestire i panni che veste normalmente. Il suicidio è continuamente rimandato, fino al grottesco finale in cui il fornaio che l'ha offeso di colpo muore d'infarto, e in un attimo i grandi propositi di Gustl vengono vanificati. Gustl cambia continuamente pensiero, cambia argomento, parla dell'esercito, del teatro, della sorella, della famiglia, dell'amante. È veramente un grande esercizio attorale».

Il prezzo per gli abbonati è di 5,00 euro (primo settore) e 4,00 euro (secondo settore), per i non abbonati è di 10,00 euro (primo settore) e 8,00 euro (secondo settore).

Maria Cristina Vilardo

SCRITTORI *Con una favola e un'ironica analisi dei pizzini di Provenzano è in testa alle classifiche di vendita*

Andrea Camilleri: «Il destino di Montalbano è già scritto»

di Sergio Buonadonna

Il re delle classifiche è sempre lui: Andrea Camilleri, 82 anni, più che mai deciso a non cedere le armi. Ha solo permesso una pausa a Montalbano per concedersi due sortite nel saggio e nella favola. Da poche settimane era uscito **«Voi non sapete» (Mondadori, pagg. 212, euro 17,00)** colta e ironica analisi del linguaggio dei pizzini di Provenzano, subito ai primi posti nelle vendite, ma quando pochi giorni fa è arrivata la deliziosa favola **«Maruzza Musumeci» (Sellerio, pagg. 151, euro 10,00)** non c'è stata più gara. Il tono lieve di un Camilleri che riporta ai suoi primordi con personaggi come il contadino Gnazio, immigrato di ritorno, e la moglie Maruzza, donna-sirena ha conquistato il lettore e il primo posto nelle vendite. Tuttavia l'inventore di Vigàta non ha lasciato inoperosi né Zingaretti né Montalbano. L'attore - da lui amatissimo - è già al lavoro su «La pista di sabbia», «Le ali della sfinge», «La vampa d'agosto» e «La luna di carta». Quanto a Montalbano la sorpresa è in fondo a quest'intervista. Ma cominciamo dalla favola.

Camilleri, come definire «Maruzza Musumeci»?

«Una vacanza. A 82 anni viene voglia di spariglare, no?»

È una favola scritta con amore, con la voglia di raccogliere gli elementi della vita.

«È vero ed è una sorta di Bignami di quel che era stato "Il re di Girgenti". Amore per la mia infanzia e la storia della mia terra».

Lei ha detto che il massimo che un autore può fare è scomparire.

«È l'ideale, talvolta mi è capitato. Come ha scritto La Capria il mio sogno è stare a curarmi le unghie, mentre la narrazione scorre indipendentemente da me».

Di recente ha scritto il saggio sui pizzini di Provenzano «Voi non sapete...», la frase che il boss pronunciò davanti ai poliziotti che lo arrestavano. Che trova spiegazione nella cattura di Lo Piccolo?

«Credo che Provenzano intendesse dire: arrestando me finisce la tregua d'armi. Si ritorna alla mafia violenta».

Che differenza c'è tra i pizzini di Provenzano e quelli di Lo Piccolo?

«Quelli di Lo Piccolo li ho evitati: per disgustarmi m'è bastata l'immersione nei pizzini di Provenzano. So che c'è un decalogo di Lo Piccolo che però riassume già il comportamento del buon mafioso, per esempio circa la fedeltà alla moglie. Ricordiamo quanto Totò Riina disprezzasse l'infedeltà coniugale di Buscetta che definiva un "fimminaru"».

Per Provenzano Dio è un codice segreto?

«Altro che nominare il nome di Dio invano, lo nomina continuamente credendosi dalla parte del giusto. Ma come tutti quelli che poi portano scritto "Gott mit uns", le cose finiscono male».

Oggi la mafia è più debole della camorra e della 'ndrangheta?

«Credo di sì, è stata o sta per essere soppiantata da altri generi di mafia che manco ci sognamo. I custodi dell'orto come Riina e Provenzano sono finiti. Non c'è più bisogno delle regole dell'affiliazione di una volta, basta conoscere la password».

Perché nei gialli di Montalbano la mafia compare appena?

«È un rumore di fondo affinché sia chiaro che non ne nego l'esistenza. Ma non mi appaio ai romanzieri di serie C che si sentono obbligati a parlarne per contornare le loro storie. Ci sono stati grandi romanzi come "Il Padrino" e personaggi indelebili come il mafioso Don Mariano Arena ne "Il giorno della civetta" di Sciascia. Quello che divideva le persone in uomini, ominicchi, pigliainculo e quaquaraquà».

Montalbano è un debito?

«Sì, verso Manolo Vázquez Montalbán. Quando stavo scrivendo "Il birraio di Preston", siccome mi risultava una pizza mortale, mi capitò fra le mani "Il pianista" di Vázquez Montalbán dove il tempo del racconto è del tutto alterato e m'illuminò, mi diede la strada per strutturare "Il birraio". Così poiché stavo scrivendo anche il mio primo giallo, e avevo due nomi in testa, Montalbano e Cecè Collura, per gratitudine mi decisi per Montalbano».

Ha citato Sciascia, ma non Pirandello. Perché a Pirandello non può dare del tu?

«Forse, ma poiché parlavamo di giallo e Sciascia è uno dei primissimi ad averlo sdoganato in Italia, è più facile citarlo. In un libro su di me appena uscito, Gianni Bonina dice che tutti e due lavoravamo nello stesso studio d'architettura gestito dal prof. Pirandello. Ha ragione».

«Il romanzo che conclude la storia del commissario ce l'ha Elvira Sellerio»

È ancora marxista?

«Certo. Tempo fa ho fatto una traduzione di una nota di Marx che parlava di quanto il delitto rende alla società, ma non sapeva quanto sarebbero stati di moda gli scrittori di gialli».

Le piacerebbe che le dicessero che lei è uno dei pochi autori nazional-popolari?

«Mi piacerebbe ma non me lo dice nessuno. Invece sono veramente gramsciano, altro che Pippo Baudo».

Concludendo, Montalbano non si ferma con «La pista di sabbia»?

«Nooooo! Il destino di Montalbano è già scritto. L'ultimo romanzo del commissario c'è già da tre anni. Siccome mi balenò l'idea di come farlo finire, l'ho scritto e l'ho dato a Elvira Sellerio (che lo custodisce). È come dire il massimo che può tirare la fisarmonica. Dopo di che, dentro ci stanno ancora alcuni Montalbano».

Dopo «Metropolis» di Fritz Lang, oggi a Trieste si proietta in anteprima «Blade Runner» di Ridley Scott nella versione Final Cut

CINEMA *«Metropolis» ha aperto ieri la settima edizione di «Science+Fiction»*

«Blade Runner» di Ridley Scott stasera in anteprima a Trieste

TRIESTE Un evento d'apertura felicemente classico, ieri sera al Cinema Ariston, per l'edizione «zerosette» di «Science+Fiction», che ha reso omaggio a una pietra miliare della storia della fantascienza: il capolavoro muto «Metropolis» di Fritz Lang. È stato il primo viaggio nel tempo, nel grande passato del genere, di una settimana che ne promette molti, e tutti di assoluto livello (già stasera «Blade Runner: the Final Cut», presentato da Valerio Evangelisti).

E anche ieri sera non si è trattato di una semplice riproposta, bensì di una serata «costruita» secondo i canoni filologici dei festival specializzati, con l'accompagnamento dal vivo al pianoforte di Federica e Francesca Badalini, con l'introduzione del critico Kevin Brownlow, celebrando i giovanissimi 80 anni di questo capolavoro muto (il film è del 1927) con la copia restaurata dalla F.W. Murnau Stiftung, accompagnata dal vivo al pianoforte da Federica e Francesca Badalini. Ed è incredibile come affascini sempre la città del futuro immaginata da Lang agli albori della modernità, con i primi grattacieli, la classe dirigente in alto e gli operai nel sottosuolo, il timore della dittatura, la paura che la tecnologia si ribelli al suo creatore.

Quanto **«Metropolis»** sia ancora straordinariamente attuale, nello stile visivo ma anche nelle tematiche, il pubblico lo potrà vedere oggi nel programma della prima giornata di «Science+Fiction» al Cinecity. Una partenza particolarmente forte, che coniuga al meglio cult movies e scoperte internazionali, e che propone alle 17.30 il film d'animazione giapponese «Vexille», alle 20 il noir francese «Chrysalis» in concorso, e alle 22.15 il mitico **«Blade Runner»** (1982) di Ridley Scott.

In tutti questi film, il passato e il presente della fantascienza si richiamano e si citano di continuo, per confluire in un futuro sempre così uguale, che pare una categoria metafisica, immutabile. Un futuro caratterizzato dalla «Metropolis» tentacolare, che sia essa Tokyo, Parigi o Los Angeles, nonché da un uso indiscriminato, mistico e perverso della tecnologia, capace di generare razze padroni onnipotenti, e un'umanità schiavizzata e omologata in replicanti l'uno dell'altro, sempre tentati dalla ribellione.

E se questo scenario è ormai uno stereotipo della Sci-fi contemporanea e dell'estetica «cyberpunk», ci deve far riflettere il fatto che esso sia replicato dagli anni '20 agli '80 fino a oggi, e che rappresenta dunque una chiave d'interpretazione profonda per descrivere la nostra condizione futuribile: siamo rimasti alla doppia fobia per la dittatura e per la macchina.

Così è in **«Vexille»** di Fuhimiko Sori, sofisticato «anime» che ha inaugurato l'ultimo festival di Locarno, sbalorditivo nella grafica digitale. Il film immagina un prossimo futuro in cui il Giappone, spintosi troppo oltre nella biotecnologia, viene isolato dalla comunità internazionale. Per salvare una popolazione trasformata ormai in una massa di automi di carne e metallo, controllata da una multinazionale, gli Usa mandano in missione la poliziotta Vexille, che si appoggia alla dura e malinconica cyber-partigiana Maria (un nome che richiama l'istigatrice alla rivolta di «Metropolis»).

Riprendendo le ossessioni giapponesi dell'isolamento e della contaminazione, «Vexille» si rifà in un numero impressionante di situazioni ai prototipi di «anime» quali «Akira» e «Ghost in the Shell», dall'incubo di una nuova apocalisse nucleare, alla fusione tra uomo e macchina. Cose già viste, ma valorizzate da un'allucinazione potente e selvaggia, che genera mondi fluttuanti, metropolitani o desertici, popolati da cyborg sensuali, mostri digitali e motociclisti spericolati, con visioni che ricordano Moebius.

È un chiaro omaggio a «Blade Runner», invece, il noir francese in concorso **«Chrysalis»** di Julien Leclercq, produzione Gaumont da 9 milioni di euro, uno dei più costosi film europei di fantascienza. Qui, in una notturna Parigi del 2025 dalla skyline rivoluzionato, il detective Hoffmann lotta contro il ricordo della moglie poliziotta morta, e contro un'organizzazione che cancella la memoria agli uomini, per riprogrammarla a fini terroristici e di potere.

Fra cadaveri di esperimenti non riusciti e replicanti assassini, intessuto di gelo sottile e scoppi di violenza, «Chrysalis» declina con fascino il tema della memoria come bene prezioso e come condanna per ognuno di noi. Un tema che, dopo «Blade Runner», ha contagiato in noir film come «Memento», «Paycheck» e la serie «Bourne».

Paolo Lughi

I film del Festival

Ora	Film
	Martedì 13 novembre
17,30	**Vexille** (Giappone) di Fuhimiko Sori, anteprima
20,00	**Chrysalis** (Francia) di Julien Leclercq, in concorso
22,15	**Blade Runner: The Final Cut** (Usa) di Ridley Scott
	Mercoledì 14 novembre
15,30	**The 4th Dimension** (Usa) di Tom Mattera e Dave Mazzoni, in concorso
19,30	**Slaughterhouse-Five** (1972) di George Roy Hill
20,00	**Concorso: film a sorpresa**
22,15	**Perfect Creature** di Glenn Standring, anteprima
	Giovedì 15 novembre
17,30	**Jadesoturi** di Antti-Jussi Annila , in concorso
20,00	**Mechenosets** di Philipp Yankovsky, in concorso
20,15	**European Fantastic Shorts concorso**
22,00	Evento Nocturno: **Cannibal Holocaust** (1980) di Ruggero Deodato
22,15	**Gadkie Lebedi** di Konstantin Lopushansky, anteprima
	Venerdì 16 novembre
18,00	**La Antena** di Esteban Sapir, in concorso
20,00	Consegna del premio alla carriera **Urania d'argento a Joe Dante + Homecoming** (Usa, 2005)
22,30	**Black Sheep** di Jonathan King, anteprima
	Sabato 17 novembre
15,00	Ai confini della realtà: incontro con Joe Dante
15,15	Anteprima: **Mushishi** di Katsuhiro Ôtomo
17,45	Concorso: **La Hora Fria** di Elio Quiroga
18,30	Post-Humanos: incontro con **Moebius + Les maîtres du temps** di René Laloux
20,00	concorso: **Los Cronocrimenes** di Nacho Vigalondo
20,15	**European Fantastic Shorts - concorso**
22,00	Evento speciale Nocturno: **Rec** di Jaume Balagueró, Paco Plaza
	Martedì 13 novembre
15,00	Anteprima: **Gwoemul** di Joon-ho Bong
17,30	Anteprima: **Dr. Plonk** di Rolf de Heer
20,30	Consegna del premio **ASTEROIDE** per il miglior film in concorso + **Grindhouse** di Robert Rodriguez

RASSEGNA *«Homescape» allo Zancanaro*

Paolo Fresu a Sacile con un jazz che spazia tra Sardegna e Oriente

SACILE Un concerto che è stato un vero regalo per Sacile: per la prima e - sembra - ultima volta, Paolo Fresu, Nguyên Lê e Dhafer Youssef sono saliti sul palco dello Zancanaro per presentare il progetto «Homescape». Un cd, ma anche un trio, che ha dato vita domenica sera nel Giardino della Serenissima, per la rassegna «Il volo del jazz», a una singolare serata. Si provi infatti a immaginare cosa può nascere da una tromba italiana, un liuto arabo e una chitarra elettrica vietnamita, oltre, ovviamente, che a una combinazione interculturale interessante e stimolante?

«Il trio Homescape, ovvero paesaggi di casa - ha spiegato il trombettista sardo nel corso dell'incontro con il pubblico che ha preceduto il concerto - è un pout-pourri improvvisato comprendente suoni che partono dalla Sardegna e che arrivano sino all'Estremo oriente passando per i paesi del Maghreb».

Quasi due ore di magia con la trasfigurazione del jazz in tutt'altra musica: musica dell'anima, di largo respiro, capace di far viaggiare la mente... Un unicum di realtà tecnologica, ricordi medioorientali e l'inizio della via seta; il retaggio solenne e misterioso della Sardegna e l'afflato modernista del sud-est asiatico; tasselli di un puzzle che si sono incastrati per dar vita a un'immagine assolutamente omogenea. Un progetto strano e complesso con un altruista Fresu, a tratti in ombra, rispetto alla presenza musicale degli altri due componenti il trio.

Paolo Fresu in concerto a Sacile fotografato da Luca d'Agostino

L'incontro tra Paolo Fresu, uno dei più amati trombettisti del jazz moderno con Dhafer Youssef, il nuovo nome dell'etno jazz contemporaneo e con Nguyên Lê, uno dei chitarristi più creativi in circolazione, è stata un'idea «coraggiosa» (così l'ha definita lo stesso Fresu), del Circolo Culturale Controtempo che ha organizzato la manifestazione. «Io so cosa significa organizzare un festival - ha spiegato Fresu ricordando l'esperienza sarda di Berchidda - e di solito è più facile ospitare progetti di concerti già in circolazione. Il gruppo è in tournée e se il lavoro piace lì si contatta. In questo caso si tratta di un'altra cosa: mettere insieme tre musicisti, anche se comunque collaborano tra loro, e riunirli su di un palcoscenico. Una cosa unica e speciale».

Come sicuramente speciali sono le coincidenze, ricordate ieri sera, e che legano curiosamente alcuni musicisti che partecipano quest'anno alla manifestazione sacilese: Richard Galliano, che aperto la rassegna, ha appena inciso un cd con Fresu, Mare Nostrum, che uscirà in Italia a gennaio. Glauco Venier, che sarà a Sacile il prossimo 24 novembre, è colui che per la primo portò Fresu in Friuli.

Il terzo appuntamento con la rassegna di Controtempo sarà per domenica prossima quando arriverà un gruppo sinonimo di innovazione musicale, il Kronos Quartet. L'appuntamento è per le 21 al Teatro Zancanaro. Info: www.controtempo.org.

Beatrice Boschi

Suicida d'epoca allo Sloveno riallestito da Eduar Miler

TRIESTE Fu un commissario di partito, dal nome involontariamente comico, Kaganovic, a vietare nel 1932 a Mosca la rappresentazione del «Suicida» di Nikolaj Erdman. Era stato in realtà lo stesso Stalin ad ordinarne la censura. Da allora Erdman, che è vissuto fino al 1970, ha conosciuto una sorta di santificazione, come molti altri martiri del regime sovietico.

Non si può che deprecare l'intervento dell'apparato politico in campo teatrale, ma il povero Kaganovic non aveva forse tutti i torti. Lo dimostrano le poche riprese contemporanee del «Suicida» (Luca de Filippo, una decina d'anni fa, in Italia). Con la regia di Eduar Miler, un nuovo allestimento della commedia satirica di Erdman ha aperto l'altra sera la stagione del Teatro Stabile Sloveno.

Inevitabilmente la satira vive e si alimenta del tempo e dei personaggi che satireggia. Sciolta dal suo contesto, ripresa in un altro tempo, perde il proprio mordente, e diventa poco più di un documento d'epoca. Un fenomeno che si vede bene paragonando la fortuna dei tre tragediografi antichi con quella dell'unico e poco rappresentato commediografo a loro contemporaneo, Aristofane.

«Il suicida» vive tutto nell'atmosfera degli anni Venti sovietici, quando la morte dell'utopia rivoluzionaria coincide con la presa di potere dell'ottusità civile e burocratica, e satira e farsa vanno a braccetto nel raccontare la storia di un poveraccio costretto a rifugiarsi al gabinetto per gustarsi una salcicia in santa pace, e da quel momento eletto «aspirante suicida» dalla mediocre comunità in cui vive.

Janko Petrovec (foto Divo)

Piccola borghesia e apparatnik sovietici sono i protagonisti della commedia, inevitabilmente tinta di grottesco. Non sappiamo come avesse intenzione di metterla in scena nel 1932 il regista Mejerhol'd, che ne era un estimatore. Sappiamo solo che l'attuale regia di Miller è costretta a riempirla di palloncini che volano e scoppiano, e fuochi d'artificio, e scatole a sorpresa, e porte che sbattono, per risvegliarne la satira sociale essendo quella politica definitivamente sbiadita. Janko Petrovec prova a infondere un po' d'umanità, alla maschera farsesca del protagonista. E ci riesce.

Roberto Canziani

Trieste: dall'Etnoblog al Tetris settimana densa di concerti

TRIESTE Settimana densa di concerti a Trieste. Questa sera l'Etnoblog di Via Madonna del Mare 3 ospita alcuni artisti dell'etichetta friulana Arab Sheep: Cortex (cantautore triestino al suo esordio discografico), **Faula Project** (nati dalla vena elettronica del friulano Marco Lirussi - già con Clevis Hat e FR Luzzi -, impreziositi dalla voce di Virginia Boemo) e **Karmafuzion** (tra Swayzak e Mouse On Mars).

Domani, sempre all'Etnoblog ci sarà il ferrarese **Vasco Brondi** con il suo progetto Le Luci Della Centrale Elettrica (tra Rino Gaetano, Massimo Volume, Offlaga Disco Pax, CCCP: un talento da tenere d'occhio).

Alla Casa delle Culture di Via Orlandini, da Mosca arrivano i **Pakava It**: imperdibili per gli amanti di ska, balkan folk e patchanka. Difficile inquadrare in un solo genere la musica di questo gruppo che per oltre due ore suona e balla senza sosta.

Giovedì, **Francesco Candura** (Jennifer Gentle) porta il suo progetto solista Stop The Wheel al Circolo Arci di Via San Michele.

Venerdì al Tetris di Via della Rotonda 3 suoneranno i bolognesi **My Awesome Mixtape**. Il loro primo cd «My Lonely And Sad Waterloo» è pieno di atmosfere da cameretta che richiamano il miglior elettro pop di stampo nordico, strizzando un occhio al migliore pop americano. Alla Casa delle Culture saranno di scena i **Burnin Fyah'**(ospite la bella cantante e ballerina Tizla) e **Zion Cuts**, per una serata dance hall.

Sabato al Tetris ci sarà la band death metal triestina dei **Darkfaring**. Domenica all'Etnoblog, un nome forte della scena reggae dub: gli inglesi **Zion Train**. Il Tetris ospiterà **Boy Omega**, pop acustico dalla Svezia.

Elisa Russo

MUSICA *Applaudito concerto di Piergiorgio Rosso, Francesca Gosio e Antonio Valentino*

L'ottimo Trio Debussy a «Trieste Prima»

Il Trio Debussy a «Trieste Prima»

TRIESTE Il Trio Debussy si riconferma come una delle formazioni più convincenti e avvincenti ospitate dalla rassegna **Trieste Prima**. Il solido bagaglio tecnico che accomuna il violinista Piergiorgio Rosso, la violoncellista Francesca Gosio e il pianista Antonio Valentino è al servizio di un'idea interpretativa maturata con uno studio approfondito delle pagine e sviluppata con estro e fantasia.

Beneficiari di tanta dedizione alcuni fra i compositori più interessanti della scuola italiana, rappresentativi di generazioni differenti ma accomunati da una creatività che non vuole trincerarsi dietro linguaggi criptici.

Giulio Castagnoli (1958) gioca con i suoni e le parole nelle Note del tuono: schiettamente descrittiva e grondante di scrosci tellurici la prima parte, screziata da suggestioni indiane la seconda - «I toni della notte» -, con il violino a far da bordone ai felici incastri fra pianoforte e violoncello.

Molto chiara e leggibile anche la musica di Enrico Correggia (1933): Un gesto della memoria è un tributo che unisce gesti eroici del tardo romanticismo a pennellate impressioniste, ben sfruttando la ricchezza timbrica dell'ensemble.

Giampaolo Coral è una presenza discreta ma costante nel cartellone: il compositore triestino prosegue nella sua esplorazione di immagini pittoriche, scegliendo di norma fra quelle più inquietanti: l'attenzione del compositore si è focalizzata stavolta su un particolare del Trittico delle delizie di Hieronymus Bosch ricavandone un quadro musicale che si apre su un preludio esitante e sospeso, addensandosi via via su un asse che ruota intorno al re e si frammenta in una scrittura tormentata.

Meno problematico il trentanovenne Alberto Colla nei suoi Cinque frammenti lirici: distribuiti fra varie combinazioni strumentali, si avvalgono anche del prezioso contributo della violista Olga Arzilli e giocano su una varietà di linguaggi che va dal song a un dolce e morbido impasto contrappuntistico.

Il Trio su melodie popolari irlandesi di Frank Martin è un grazioso e vivace completamento del programma, accolto da calorosi applausi e suggellato dall'ultimo frammento lirico di Colla.

Katja Kralj

TRADIZIONE&TECNOLOGIA *Presentata a Milano la Collezione 2007 della grappa UE nei contenitori di vetro soffiato Venini*

Decanter disegnati da Luca Cendali per le alchimie Nonino

MILANO Dopo un anno di riposo in tecnologici recipienti di acciaio inossidabile la preziosa grappa UE Cru Monivitigno Picolit della Collezione Nonino 2007 è pronta. Potrà rivelare tutta la sapienza artigianale della sua lavorazione nei preziosi decanter di vetro soffiato che l'architetto Luca Cendali ha disegnato per Venini, rispolverando anche quest'anno lavorazioni che rischierebbero l'oblio se non fosse per vecchi maestri soffiatori e un designer appassionato e tenace. Antichi saperi si mescolano all'attenzione della famiglia Nonino per la precisione e la tecnologia.

Se la maggior parte dei produttori è ancora impegnata nella lavorazione delle vinacce raccolte già alla metà di agosto, Antonella Nonino afferma orgogliosa che a Percoto i lavori sono già terminati. Lavorare con vinacce ancora fresche è importantissimo, e la scelta dell'acciaio inox, in sostituzione dei più romantici contenitori di vetro, risponde a esigenze di perfezione, che vanno di pari passo con l'attenta ricostruzione da parte di Benito Nonino di alambicchi a vapore.

Tradizione e tecnologia in sintesi perfetta. L'appuntamento è ormai un classico dell'autunno milanese. L'altra sera via Montenapoleone è stata invasa da ricette carniche e cori friulani nello spazio di Venini.

Niente di più chic che fingersi contadini. L'occasione era mondana, perché gli amici della famiglia Nonino sono tra i personaggi più in vista degli ambienti politici e culturali italiani: Archinto, Aspesi, Feltrinelli, Lerner, Missoni, Romiti, solo per citarne alcuni. Ma il tono frivolo nascondeva tenacia e duro lavoro.

Luca Cendali continua la sua ricerca artistica nel segno della tradizione alchemica per la realizzazione dei preziosi decanter. Opere d'arte che contengono opere d'arte. Il Rebis o la perfetta armonia è il nome evocativo scelto quest'anno. Il Rebis è la cosa doppia, l'androgino. Le due realtà di maschile e femminile. Gocce di vetro colorato, acquamare, ametista o cristallo nero, che raccolgono come una mano, il trasparente contenitore. Positivo e negativo, nella tensione della perfezione.

«Per noi Nonino – racconta Antonella, figlia di Benito e Giannola, e moglie di Luca Cendali – il Rebis è anche la quintessenza della bellezza estetica e della bontà del prodotto». Prodotto, ahimé, scarso, se anche quest'anno le bottiglie saranno solo 377, vendute a 1.300 euro l'una. E pochi italiani potranno gustarle, perché il mercato estero assorbe il 35 per cento della produzione.

Inghilterra, Cina, Russia e Brasile sono i paesi che hanno recentemente scoperto la grappa d'autore, mentre in Italia la filosofia dei Nonino sembra avere fatto scuola solo per quanto riguarda il contenitore e non il contenuto.

Antonella cerca di non fare polemica, ma se si parla di legislazione italiana, le battaglie della madre Giannola nei primi anni Ottanta per l'autorizzazione a produrre acquavite d'uva, fanno pensare che c'è ancora molta strada da percorrere.

Elena Dragan

MUSICA *Grande successo di pubblico del festival curato da More Music*

«All Frontiers» chiuso a Gradisca con il guru giapponese del rock

GRADISCA La «magia nera» di **Keiji Haino** ha concluso domenica con un segno forte l'edizione 2007 di **All Frontiers**. Il festival, curato da Tullio Angelini per More Music, ha riscosso un successo clamoroso di pubblico giunto per l'occasione dal Nord Est e dalla Slovenia riempiendo oltre la capienza massima la Sala Bergamas di Gradisca per tutte le tre sere.

Dopo una lunga attesa dovuta ad un ritardo del volo da Tokio, il guru del rock giapponese Haino ha invaso la sala con un feedback di chitarra assordante al limite della sopportazione (al pubblico infatti erano stati forniti preventivamente dei tappi per le orecchie) in una performance in cui oltre ai decibel è stata la sua presenza sciamanica sul palco ad essere già di per sé un evento.

Sabato il **Gravitas Ensemble** del pianista Wayne Horvitz ha aperto la serata con un concerto intenso ed elegante. Strutture cicliche, atmosfere rarefatte e riletture sofisticate di brani jazz in chiave cameristica sono parse il punto di forza di un progetto dove contano di più l'assieme e l'ascolto reciproco che l'intervento solistico. Sottile l'equilibrio tra musica scritta e improvvisata, le tessiture timbriche si sono arricchite con l'insolito inserimento del fagotto (Sara Schoenbeck) accanto a violoncello e tromba (l'ottima Peggy Lee e Ron Miles).

A seguire il duo di **Margareth Kammerer** con **Daniela Cattivelli** ha proposto un'idea nuova del vocalismo jazz attraverso il remix e l'utilizzo di campionamenti tratti da fonti molto diverse con un risultato in bilico tra minimalismo e triphop. Qualche parola in più per l'esibizione in solo di **Marc Ribot**, se non altro perché è stata la più attesa del festival. Con il caratteristico stile scanzonato il celebre chitarrista americano ha proposto un lungo medley (costruito come un non-sense) di brani suoi e di John Zorn, musicista con cui collabora assiduamente in varie formazioni, lasciando il pubblico in una posizione ambigua quasi assistesse ad un flusso di coscienza tutto personale e umorale. Ribot ha decontestualizzato la propria musica e, con teatralità tutta waitsiana, la sua figura di musicista. Come se fosse sparito dal palco, ha lasciato brandelli di idee, frammenti di melodie e accenni di stili confondendo ed ammaliando così il pubblico.

I concerti di domenica sono iniziati con il bel solo di **Clive Bell** che ci ha restituito il piacere del suono puro e il raro dono del silenzio che, racconta l'artista inglese, ha imparato dai suonatori arabi. La sua musica visita spazi culturali lontani con esotici strumenti, come il flauto giapponese shakuhachi di cui è maestro, inserendoli in un mondo sonoro tutto personale.

Il trio **Schiaffini-Prati-Schiavoni** ha reso omaggio alla parole di Giacinto Scelsi, ma rimane forse chiuso in una forma ipertrofica e accademica che Scelsi stesso ha sempre cercato di smentire con la sua pratica compositiva. Spiccano comunque la capacità vocale di Silvia Fanfani Schiavoni e gli interventi solistici di Schiaffini al trombone.

Il duo svedese **Midaircondo** ha confezionato un concerto aggraziato dalle sonorità che volgevano al pop, ma che ha insistito forse troppo sull' uso delay. Le due giovani artiste hanno saputo creare una musica ipnotica con una crescente stratificazione di loop vocali e basi elettroniche su cui talvolta ricamavano con sassofono o flauto. Infine il duo **Brötzmann-Haino** è stato l'interessante, intenso incontro tra due artisti dai background opposti, ma accomunati da una visione estrema della poetica musicale. Il suono violento e graffiante del sax di Brö tzmann si è fuso con straordinaria sapienza con le urla lancinanti di Haino.

Molti inoltre i fuori programma con improvvisazioni nate spontaneamente dall'incontro a Gradisca di artisti molto diversi, a conferma che ad All Frontiers sono la musica e il piacere di farla (o ascoltarla) a fare da padroni.

Michele Spanghero

Il guru giapponese del rock Keiji Haino (Foto Paolo Jacob)

RASSEGNA *Nel cartellone della Barcaccia*

Carosello napoletano del Tomât di Udine al Teatro dei Salesiani

TRIESTE La compagnia «Il Tomât» di Udine ha messo in scena al teatro dei Salesiani la divertente commedia di Sammy Fayad «Come si rapina una banca» per la regia di Adriana Dainotto.

Questo testo, di un autore nato in Francia ma trapiantato a Napoli, è stato cavallo di battaglia di attori come Peppino De Filippo e Nino Taranto e appartiene a un filone comico piuttosto tradizionale prediletto dai teatranti e dal pubblico.

Lo spettacolo è stato proposto in un linguaggio italianizzato per renderlo più facilmente comprensibile rinunciando al colore locale delle battute in dialetto partenopeo. Ciononostante l'ambientazione e la vivacità della storia mantengono il loro carattere pienamente napoletano e gli attori hanno cercato di entrare con vivacità e arguzia nei panni della ineffabile famiglia Capece. In questa casa vige l'arte di arrangiarsi per sbarcare il lunario finchè non balena l'idea di rapinare una banca e all'impresa partecipano tutti insieme, «alla napoletana», padre, madre, nonno, figlio e figlia incinta con scene irresistibili che ricordano lo stile di «I soliti ignoti». La vicenda a questo punto si fa sempre più surreale fino alla conclusione e all'inevitabile lieto fine anch'esso all' insegna di una filosofia di vita tutta partenopea.

Il divertimento è insomma crescente con ritmi che diventano man mano più scoppiettanti e paradossali. E la compagnia è riuscita a entrare all'unisono in questo colorito carosello, nelle pieghe di una storia che vuole semplicemente far divertire ma non dimentica mai i risvolti umani, i valori universali del sentimento anche sotto il velo dell'ironia.

La compagnia teatrale «Il Tomât» di Udine, ha al suo attivo numerose rappresentazioni sia in friulano che in italiano; recentemente ha registrato il «tutto esaurito» al Nuovo di Udine con la commedia «I ruspios», traduzione in friulano di «I rusteghi» di Goldoni.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Lucio Dalla stasera a Gorizia con «Il contrario di me»

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Bobbio, prima nazionale dello spettacolo «Il sottotenente Gustl» da Schnitzler con Marco Sgrozzo. Regia di Francesco Macedonio.

Oggi, alle 17, al Circolo delle Generali, Pier paolo De Martino, pianista e musicologo, parlerà di «Domenico Scarlatti: dal clavicembalo al pianoforte». Interverrà anche Stefano Bianchi.

Oggi, alle 21.30, all'Etnoblog, incontro-concerto con gli artisti dell'etichetta Arab Sheep: Cortex/Fr Luxzzi/Karmafuzion/Faula project acustic-electro dal Friuli Venezia Giulia.

Giovedì, alle 21, musicabaret con il comico e imitatore Flavio Furian alla Birreria Bavaria in via Commerciale 143.

Giovedì, all'Actis, Dance Project Festival: alle 19 «Vita», teatro circo danza con il gruppo Sinakt; alle 21, «Sorantri» della compagnia Arearea.

Giovedì alle 17, alla MicroArea di via del Pane 6, s'inaugura la mostra della pittrice Clara Zini.

Giovedì alle 17.30, al Circolo Generali, tavola rotonda su «Presente e futuro del teatro Verdi di Trieste» con Giorgio Zanfagnin, Antonio Calenda, Rino Alessi, Gianni Gori, modera Giorgio Cesare.

Ogni giovedì, al Caffè Tergesteo, dalle 21.30, serata organizzata da Luna Rossa & Acquolina (ogni giovedì).

Lucio Dalla

PORDENONE Oggi e domani, alle 20.45, al Teatro Verdi spettacolo dei Pecking Acrobats,

CODROIPO Oggi alle 20.45, al Comunale, va in scena «Miserabili - Io e Margaret Thatcher» di e con Marco Paolini.

UDINE Oggi alle 20.45, al teatro Bon di Colugna, concerto del pianista Andrea Lucchesini.

GORIZIA Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, in esclusiva regionale concerto di Lucio Dalla per il tour «Il contrario di me».

Romina e Giuleto: un amore nato tra i chioschi di frutta e verdura

TRIESTE Una commedia corale, leggera, ambientata alla fine degli anni Cinquanta in Piazza Ponterosso, dove c'è chi si infervora, chi pontifica, chi tenta di buttare acqua sul fuoco e chi si innamora.

Scritta e diretta da Silvia Grezzi e Marisa Gregori, la propone al Teatro Silvio Pellico, per la XXIII stagione de L'Armonia, la compagnia «Quei de Scala Santa». In questa spensierata storia in dialetto e dalle atmosfere tutte triestine, Romeo e Giulietta si chiamano Romina (Caterina Pinzani) e Giulieto (Julian Sgherla) e sono i rampolli delle famiglie «Fasoleti e Matavilz», da cui prende il titolo la commedia.

Romina è una fanciulla dalle idee moderne che vuole guidare l'automobile e scegliersi da sola i pretendenti, Giulieto un giovanotto spiritoso e un po' sfrontato. Nessun balcone per i loro batticuori, ma due baracchini di frutta e verdura, quelli da cui i loro parenti, da generazioni, si gettano insulti con ogni pretesto, non lanciandosi ortaggi solo perché rappresentano il loro pane.

La commedia, sulle belle e curate scene di Bruno Driussi, vede sfilare ben 17 personaggi, caratterizzati nelle loro varie peculiarità. Tra gli interpreti emergono in particolare Julian Sgherla, Lisa Tessaris (l'amica in vena di scherzi), Marinella Piccoli (la zitella che sogna un amore da fotoromanzo), Walter Lonzar (il vigile chiamato a metter pace «tra le verdure»), Umberto Saba (il nonno brontolone) e Giuseppe Saracino (nel breve, ma simpatico ruolo del veterinario).

Completano il cast Ruggero Torzullo, Alida Torzullo, Maddalena Kriscak, Willy Piccini, Silvia Grezzi, Vittorio Grezzi, Tommaso Cipolat Mis, Andrea Biasiol, Marisa Gregori, e i commenti musicali, con canzoni del periodo, sono eseguiti dal vivo, alla chitarra, da Ezio Filippi Alaba, nei panni dell'artista di strada. Le luci sono di Mauro Cossetto.

Applausi meritati alla «prima» anche se il testo risulterebbe più scorrevole, a tratti, alleggerendo i dialoghi di alcune ripetizioni. «Fasoleti e Matavilz» è in scena sino al 18 novembre, nei consueti orari del cartellone de L'Armonia, il venerdì e il sabato alle 20.30 e la domenica alle 16.30.

Annalisa Perini

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it. Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

LO SPACCACUORI 16.30, 18.20, 20.20, 22.20 con Ben Stiller.

■ ARISTON

IL PASSATO 17.30 di Hector Babenco con Gael Garcia Bernal e Analja Couceyro.

Il circolo «Che Guevara» presenta CAPITAINE THOMAS SANKARA e FRATRICIDE AU BURKINA 20.00

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800. www.cinecity.it

LO SPACCACUORI 15.45, 17.50, 19.55, 22.05 con Ben Stiller. 5,50 € .

COME TU MI VUOI 15.45, 17.50, 22.15 Nicolas Vaporidis e Cristiana Capotondi. 5,50 €.

I VICERÈ 16.30, 19.40, 22.05 di Roberto Faenza, con Alessandro Preziosi e Cristiana Capotondi. 5,50 € .

THE BOURNE ULTIMATUM 15.45, 17.50, 19.55, 22.05 con Matt Damon, Julia Stiles. A Cinecity con proiezione digitale. 5,50 € .

LA TERZA MADRE 22.15 di Dario Argento, con Asia Argento. Ultimo giorno. 5,50 € .

DIE HARD - VIVERE O MORIRE 19.55 con Bruce Willis. 5,50 € . Ultimo giorno.

RATATOUILLE 16.15, 17.15, 19.00, 20.00, 21.30 animazione Disney 5,50 €.

Dal 12 al 18 novembre a Cinecity «SCIENCE + FICTION» a cura de La Cappella Underground.

Dal 16 novembre - in 3D! - LA LEGGENDA DI BEOWULF di Robert Zemeckis, con Angelina Jolie, Anthony Hopkins. In esclusiva a Cinecity, per la prima volta in Italia, la vera esperienza tridimensionale (con proiezione digitale 3D).

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 5, ridotto € 4. Abbonamenti € 17,50.

ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 16.00, 18.30, 21.00 di S. Kapur, con Cate Blanchett, Geoffrey Rush, Clive Owen. Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2007.

GIORNI E NUVOLE 16.15, 18.45, 21.15 di Silvio Soldini, con Antonio Albanese e Margherita Buy. Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2007. In esclusiva a Trieste.

■ FELLINI

www.triestecinema.it. Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

SETA 17.00, 18.45, 20.30 con Keira Knightley e Michael Pitt. Dal bestseller di A. Baricco.

MICHAEL CLAYTON 22.15 con George Clooney.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it. Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

I VICERÈ 16.15, 18.15, 20.15, 22.20 con A. Preziosi, C. Capotondi, L. Buzzanca.

IL CASO THOMAS CRAWFORD 16.30, 18.20, 20.15, 22.10 con Anthony Hopkins.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it. Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

RATATOUILLE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

COME TU MI VUOI 16.30, 18.20, 20.20, 22.20 con N. Vaporidis e C. Capotondi.

THE BOURNE ULTIMATUM - IL RITORNO DELLO SCIACALLO 16.30, 18.20, 20.20, 22.20 con Matt Damon.

HAIRSPRAY 16.30

LA TERZA MADRE 18.30 di Dario Argento con Asia Argento. V.m. 14.

DIE HARD - VIVERE O MORIRE 20.15, 22.15 con Bruce Willis.

■ SUPER

BAMBOLINE TUTTO SESSO 16.00, ult. 22.00 Luce rossa. V. 18. Domani: PUDORE ZERO.

■ ALCIONE ESSAI

LA GIUSTA DISTANZA 17.00, 19.00, 21.00 di Carlo Mazzacurati.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Campagna abbonamenti: rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione fino a martedì 13 novembre e richiesta nuovi abbonamenti fino al 30 novembre.

ERNANI di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione giovedì 22 novembre 2007, ore 20.30 turno A. Repliche venerdì 23 novembre 2007, ore 20.30 turno B, sabato 24 novembre 2007, ore 17.00 turno S; domenica 25 novembre 2007, ore 16.00 turno D; martedì 27 novembre 2007, ore 20.30 turno C; mercoledì 28 novembre 2007, ore 20.30 turno F; venerdì 30 novembre 2007, ore 20.30 turno E.

LUNEDÌ AL RIDOTTO con gli artisti Angelo Veccia, Latonia Moore e Insung Sim della compagnia di «Ernani». 19 novembre alle ore 18.00. Ingresso libero.

PROLUSIONE ALL'OPERA «ERNANI» a cura di Angelo Foletto. Sala del Ridotto, martedì 20 novembre ore 18.00. Ingresso libero.

■ POLITEAMA ROSSETTI

20.30 I DUE GEMELLI VENEZIANI di Carlo Goldoni. Con Massimo Dapporto. Regia di Antonio Calenda. 2h 30 Turno PRI.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Domani ore 20.30 IL SOTTOTENENTE GUSTL da A. Schnitzler. Con Marco Sgrosso, regia di Francesco Macedonio. Spettacolo fuori abbonamento. Atto unico: 1h 10'. Prima rappresentazione. Parcheggio gratuito. Ingresso 5 euro per gli abbonati della Contrada. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it VOCI DALLA LUNA. Omaggio a Federico Fellini.

Oggi, ore 21.00, GIULIETTA DEGLI SPIRITI, con Giulietta Masina, Sandra Milo, Sylva Koscina. Ingresso libero.

PROSA E MUSICA 2007/2008. Martedì 20 novembre ore 20.45 NIKOLAJ ZNAIDER violino e ROBERT KULEK pianoforte; in programma musiche di Beethoven, Schumann, Bach.

Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

PICCOLI PALCHI. Rassegna per famiglie: domenica 18 novembre ore 16.00 «ZITTO LUPACCIO!», per bambini dai 5 anni in su. Ingresso unico 5 euro; abbonamento a 3 spettacoli 10 euro. Biglietti e abbonamenti presso la biglietteria del teatro o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

Ogni lunedì e martedì rassegna «CINEMA D'AUTORE» con ingresso unico a soli 4 € oggi:
IN QUESTO MONDO LIBERO 17.40, 20.00, 22.00

LO SPACCACUORI 17.40, 20.10, 22.15

THE BOURNE ULTIMATUM - IL RITORNO DELLO SCIACALLO 17.45, 20.10, 22.20

IL CASO THOMAS CRAWFORD 17.45, 20.00, 22.15

GIORNI E NUVOLE 17.30, 20.00, 22.10

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Oggi, ore 20.45. LUCIO DALLA: IL CONTRARIO DI ME. Esclusiva regionale. Prevendita e informazioni: Biglietteria del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30/16.00-19.30 (festivi esclusi), tel. 0481-33090.

■ KINEMAX

Sala 1
LO SPACCACUORI 17.45, 20.10, 22.10

Sala 2
Oggi sala riservata per rassegna «MONTI FILM»

Sala 3
I VICERÈ 17.40, 20.00, 22.15

■ CORSO

Sala Rossa
THE BOURNE ULTIMATUM 17.45, 20.00, 22.15

Sala Gialla
COME TU MI VUOI 17.45, 20.00, 22.15

Sala Blu
GIORNI E NUVOLE 17.45, 20.00, 22.15

TELECOMANDO

di Valentina Cordelli

Bell'omaggio di «Annozero» al giornalista Enzo Biagi

Poteva essere una serata difficile - Santoro giovedì scorso intitolava «Il partigiano Biagi» la puntata di «Annozero» - e lo è stata, ma non per il consueto autocompiacimento del conduttore. Lo è stata perché sono stati discussi temi su cui si continua a tacere in quanto scomodi a vecchi e nuovi governi. Santoro che apriva spiegando che lui e Biagi erano diventati amici, nonostante le grandi differenze, perché entrambi avevano deciso di battersi contro il concentramento del potere in Italia ha fatto temere il peggio, ma poi lo stile, quello di Biagi, anche in sua assenza, ha preso il sopravvento. I brevi amabili stralci di interviste al giornalista - alcuni inediti registrati da Sabina Guzzanti all'epoca di «Viva Zapatero!», una chiacchierata con Loris Mazzetti, capostruttura Rai amico e collaboratore di Biagi fino all'ultimo - e alcuni commenti dei parenti raccolti da Ruotolo a Pianaccio in occasione del funerale hanno contribuito a regalarci un importante momento di riflessione sullo stato del giornalismo nel nostro Paese.

Non c'è stato sfruttamento politico della triste scomparsa del grande personaggio, ma si è doverosamente ricordato - nel giorno in cui Berlusconi negava di aver pronunciato l'editto bulgaro (e c'erano le sue telecamere!) - come e perché Biagi sia stato allontanato dalla Rai.

In studio oltre alla Guzzanti e a Mazzetti c'erano anche Lilli Gruber, Enrico Mentana (che per 11 anni ha lavorato in Rai), Cristina Provenzano, la più giovane collaboratrice di «RT - Rotocalco televisivo» (l'ultima trasmissione di Biagi), e, come sempre, Marco Travaglio. Il tono moderato (il più scatenato è stato il Mons. Tonini) ma allarmato con cui si è ricordato il «dettaglio» di un conflitto di interessi ancora irrisolto (pur con un nuovo governo), l'imbarbarimento dei Tg nazionali, con sempre più spazio lasciato alla cronaca nera usata come potentissima arma di distrazione di massa, e la totale mancanza di nuovi preparati quadri Rai è stato davvero apprezzabile. Commoventi le vignette di Vauro dedicate al giornalista scomparso: «Aveva intervistato tutti i potenti..."Me ne mancava giusto uno!"». Biagi, alato e con penna pronta, sale in cielo.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.45

«BLU NOTTE» DI LUCARELLI

«Il delitto della Cattolica» è il titolo della puntata odierna di «Blu Notte», programma condotto da Carlo Lucarelli. Il 24 luglio 1971 viene trovato, nel bagno della Cattolica di Milano, il cadavere della studentessa Simonetta Ferrero. Il mistero su questa storia è fitto.

RAITRE ORE 12.45

IL RAPPORTO SESSO E POTERE

Corrado Augias oggi « «Le Storie Diario Italiano» avrà in studio il giornalista di Repubblica Filippo Ceccarelli, per cercare di indagare come è cambiato il rapporto tra sesso e potere nei Palazzi della politica italiana, da Mussolini a Vallettopoli bis.

RAITRE ORE 1.20

«MACBETH» DA MACERATA

Oggi «Prima della Prima» di Rosaria Bronzetti andrà dietro le quinte dello Sferisterio di Macerata per il «Macbeth» di Verdi. Il regista Pier Luigi Pizzi racconterà che «Macbeth ha bisogno di compiere dei delitti per soddisfare la sua ambizione e la sua sessualità».

RAITRE ORE 10.05

SI PARLA DI RUMORE

«Soffri per il rumore?». Questa è la domanda che Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati assieme ai loro ospiti si porranno nel corso della puntata odierna di «Cominciamo Bene». Lo «Sportello» dedicato alla salute spiegherà come prevenire e curare la colite.

I FILM DI OGGI

L'ULTIMA CAROVANA

di Delmer Daves con Richard Widmark (nella foto) e Felicia Farr.

GENERE: WESTERN (Usa, 1956)

RETE 4 16.35

Un mezzosangue viene catturato da uno sceriffo e aggregato a una carovana di pionieri. Difenderà i suoi compagni di viaggio da un assalto degli indiani. Per gli appassionati del buon western «all'antica».

LA MIA VITA A STELLE E STRISCE

di e con Massimo Ceccherini (nella foto) e Victoria Silvstedt.

GENERE: COMMEDIA (Italia, 2003)

RAIDUE 23.40

Nel casale del contadino Lando arriva dall'America zia Giuly, centocinquanta chili, con tanto di marito e figlia, biona bomba sexy. Seconda regia del comico toscano che offre risate di grana «grossa».

MISSION IMPOSSIBLE III

di J.J. Abrams con Tom Cruise (nella foto) e Laurence Fishburne.

GENERE: AZIONE (Usa, 2005)

SKY CINEMA 3 21.00

Questa volta la missione dell'agente Ethan Hunt (Tom Cruise) ha risvolti personali, poichè deve salvare la sua spisina dal crudele trafficante che l'ha rapita. Per vendicarsi di lui, naturalmente.

L'ULTIMO BOY SCOUT

di Tony Scott con Bruce Willis (nella foto), Halle Berry e Damon Wayans.

GENERE: AZIONE (Usa, 1991)

ITALIA 1 21.10

Il titolo è ironico. Difficile infatti vedere quello schiacciasassi di Bruce Willis nei panni di un boyscout, affiancato da Damon Wayans. Un film d'azione con tanta ironia e un'esplosiva coppia di protagonisti «bicolore».

BAD GIRLS

di Thomas Nennstiel con Simone Thomalla (nella foto) e Lisa Maria Potthoff.

GENERE: COMMEDIA (Germania, 2006)

CANALE 5 17.05

Charlotte, ricca moglie di Tomas von Ernst, direttore di una banca privata, è convinta di avere una vita perfetta. Ma un giorno due criminali la rapisono insieme con Sophia, che si rivela essere l'amante del marito...

MAI CON UNO SCONOSCIUTO

di Peter Hall con Antonio Banderas (nella foto), Rebecca De Mornay e Dennis Miller.

GENERE: THRILLER (Usa, 1995)

RETE 4 23.20

Una psichiatra impegnata nel caso di un serial killer ha una relazione con un uomo conosciuto al supermercato. Ma presto avrà dei sospetti. Psico-thriller già visto con qualche scena erotica.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Sottocasa.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.40 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
15.50 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

21.10 FICTION

> Gente di mare 2

Fabio Fulco nella serie con Giuseppe Zeno e Francesca Chillemi.

23.00 Tg 1
23.05 Porta a Porta.
00.40 Tg 1 - Notte
01.10 Appuntamento al cinema
01.15 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
01.45 Scrittori per un anno
02.20 SuperStar
02.50 Fortier. Con Sophie Lorain.
03.35 Zorro. Con Guy Williams.
04.00 Un inviato molto speciale. Con Lino Banfi.
05.20 Homo Ridens
05.45 Euronews

RAIDUE

06.00 Tg 2 Salute
06.15 L'isola dei famosi. Con Francesco Facchinetti.
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
07.00 Random
09.45 Non è m@i troppo tardi
10.00 Tg2punto.it
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli e Monica Leofreddi.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusanio.
17.20 One Tree Hill. Con Chad Michael Murray e James Lafferty.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
18.50 Piloti. Con Enrico Bertolino e Max Tortora e Gisella Burinato.
19.10 L'isola dei famosi. Con Francesco Facchinetti.
19.50 7 vite. Con Luca Seta.
20.25 Estrazioni del Lotto
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM

> Criminal minds

«Note mortali» e «Angoscia» con Mandy Patinkin e Thomas Gibson.

22.40 Senza traccia.
23.25 Tg 2
23.40 La mia vita a stelle e strisce. Film (commedia '03).
01.10 Tg Parlamento
01.20 L'isola dei famosi. Con Francesco Facchinetti.
02.00 Almanacco. Con Alessandra Canale.
02.05 Estrazioni del Lotto
02.10 Meteo 2
02.15 Appuntamento al cinema
02.20 Hunter - Ritorno in polizia. Film Tv.
03.40 La situazione comica

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 Cult Book. Con Stas' Gawronski.
08.15 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.05 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Punto donna. Con Ilda Bartoloni.
12.45 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
13.10 Saranno famosi. Con Gene Anthony Ray.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Trebisonda. Con Danilo Bertazzi.
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagramola.
17.50 Geo & Geo.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole.

21.05 ATTUALITA'

> Ballarò

Giovanni Floris ritorna su un tema discusso: il ponte sullo stretto di Messina.

23.10 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 Blu notte- Misteri italiani.
00.35 Tg 3
00.45 Appuntamento al cinema

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.15 Secondo voi.
06.20 Peste e corna e gocce di storia.
06.25 Quincy. Con Jack Klugman e Robert Ito.
07.10 Mediashopping
07.40 Hunter. Con Fred Dryer.
08.40 Nash Bridges. Con Don Johnson e Cheech Marin.
09.40 Saint Tropez. Con Tonya Kinzinger.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum.
15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino. Con Jurgen Heinrich e Steven Merting.
16.00 Sentieri
16.35 L'ultima carovana. Film (western '55). Di Delmer Daves. Con Richard Widmark e Felicia Farr.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.30 Meteo
19.35 Sipario del Tg 4
20.00 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl.
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.10 SOAP

> Tempesta d'amore

Henriette Richter-Röhl e Lorenzo Patanè in complicati intrecci sentimentali.

23.15 I bellissimi di Rete 4
23.20 Mai con uno sconosciuto. Film (drammatico '95).
01.20 Tg 4 Rassegna stampa
01.45 Collezione d'autunno 5
02.45 Soldato di ventura. Film (avventura '49). Di Arthur Pierson. Con Douglas Fairbanks jr. e Helena Carter.
04.25 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
04.30 Un dottore tra le nuvole. Con Gerhard Lippert .
05.20 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Tg 5 Insieme
09.00 Panorama del giorno. Con Maurizio Belpietro.
09.10 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
09.20 Il viaggio di Paul. Film Tv (drammatico '06). Di Manuela Stacke.
11.25 Un detective in corsia. Con Dick Van Dyke.
12.25 Vivere. Con Fabio Mazzari e Lorenzo Ciompi.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Ronn Moss.
14.10 CentoVetrine. Con Alessandro Mario.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici
16.55 Tg5 minuti
17.05 Bad Girls. Film Tv (commedia '06). Di Thomas Nennstiel.
18.50 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 VARIETA'

> Ciao Darwin

Paolo Bonolis e Luca Laurenti nella nona puntata del programma.

24.00 Maurizio Costanzo Show.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della persistenza.
02.20 Mediashopping
02.35 Amici
03.15 Mediashopping
03.25 Tre nipoti e un maggiordomo.
03.55 Tre minuti con Mediashopping
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope.
05.25 Tre minuti con Mediashopping

ITALIA 1

07.20 Barbie
07.50 Le avventure di Piggley Winks
08.15 Doraemon
08.30 New Scooby Doo Mysteries
09.05 MacGyver.
10.05 Tre minuti con Mediashopping
10.10 A - Team.
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.35 Quiz Sport.
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Hunter x Hunter
14.30 I Simpson
15.00 Veronica Mars.
15.55 Malcolm.
16.50 Heidi
17.15 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure
17.30 SpongeBob
17.45 Pokemon diamante e perla
18.00 Occhi di gatto
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediashopping
19.10 Camera Café.
19.45 Dragon Ball GT
20.10 Candid Camera.
20.30 Prendere o lasciare.

21.10 FILM

> L'ultimo boy scout

Bruce Wilis, detective privato incaricato di sorvegliare una spogliarellista.

23.25 Saved.
01.15 Studio Sport
01.40 Tre minuti con Mediashopping
01.45 Studio Aperto - La giornata
02.00 Tre minuti con Mediashopping
02.05 The Box Game
03.05 Shopping By Night
03.30 Talent 1 Player
04.05 Talk Radio.
04.10 I familiari delle vittime non saranno avvertiti. Film (poliziesco '72).
05.55 Studio Sport

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Cuore e batticuore. Con Robert Wagner.
10.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.30 Le inchieste di Padre Dowling. Con Tom Bosley e Tracy Nelson.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Il commissario Scali. Con Michael Chiklis.
14.00 Alla conquista del West. Con James Amess e Fionnula Flanagan.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.00 Stargate SG - 1. Con Richard Dean Anderson e Michael Shanks .
19.00 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott e Catherine Bell.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.30 FILM

> Obiettivo Brass

Sophia Loren e John Cassavetes in un poliziesco nella Germania del '45.

23.30 Bombay
00.45 Tg La7
01.10 25ª ora - Il cinema espanso. Con Paola Maugeri.
02.35 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks e Rene Auberjonois e Nicole de Boer e Michael Dorn e Nana Visitor.
03.35 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
04.35 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
04.40 CNN News

SKY 1

06.05 Nickname: enigmista. Film (horror '05).
07.35 The Weather Man. Film (drammatico '05).
09.30 Sky Cine News. Con Alessia Ventura .
10.05 Trappola in fondo al mare. Film (azione '05). Di John Stockwell. Con Paul Walker e Jessica Alba.
12.00 La gang del bosco. Film (animazione '06). Di Tim Johnson.
13.20 Il Dizionario
13.35 Hollywood Flash
13.50 FBI Operazione Tata. Film (commedia '06). Di John Whitesell. Con Martin Lawrence e Elton Le Blanc.
15.35 Solo 2 ore. Film (thriller '06). Di Richard Donner. Con Bruce Willis e Mos Def.
17.20 Extra Large
17.40 La Pantera Rosa. Film (commedia '06). Di Shawn Levy. Con Steve Martin e Kevin Kline.
19.20 The Ringer. Film (commedia '05). Di Barry W. Blaustein. Con Johnny Knoxville e Brian Cox.

21.00 FILM

> Indian

Anthony Hopkins in un'avventura del 2005 diretta da Roger Donaldson...

23.10 Viaggio segreto. Film (drammatico '06). Di Roberto Andò. Con Alessio Boni e Claudia Gerini.
01.00 Alta tensione. Film (thriller '03). Di Alexandre Aja. Con Cécile de France e Maïwenn Le Besco.
02.35 North Country - Storia di Josey. Film (drammatico '05). Di Niki Caro. Con Charlize Theron e Frances McDormand.
04.40 I Am Dina. Film (drammatico '02). Di Ole Bornedal. Con Maria Bonnevie.

SKY 3

09.30 La contessa bianca. Film (drammatico '05). Di James Ivory. Con Ralph Fiennes e Natasha Richardson e Vanessa Redgrave
12.20 Tir - na - nOg (è vietato portare cavalli in città). Film (avventura '93). Di Mike Newell. Con Ellen Barkin e David Kelly
14.35 Takedown. Film (thriller '00). Di Joe Chappelle.
16.45 Everything You Want - La forza dell'amore. Film Tv (commedia '05). Di Ryan Little.
18.40 The Cell - La cellula. Film (fantascienza '00). Di Tarsem Singh. Con Jennifer Lopez e Vince Vaughn
21.00 M:I:3 - Mission: Impossible 3. Film (azione '06). Di J.J. Abrams. Con Tom Cruise e Ving Rhames
23.25 Hostel. Film (horror '05). Di Eli Roth. Con Jay Hernandez

SKY MAX

09.15 Quando è in gioco l'onore. Film Tv (drammatico '05).
11.00 Do Not Disturb. Film (thriller '99).
12.45 Danny the Dog. Film (azione '05).
14.30 Hellbound - All'inferno e ritorno. Film (fantastico '93).
16.10 The Unsaid - Sotto silenzio. Film (thriller '01).
18.05 Hollywood Flash
18.25 Godzilla. Film (fantascienza '98).
20.45 Loading Extra
21.00 Il silenzio degli innocenti. Film (thriller '91).
23.05 Shockwave. Film Tv.
00.50 Sky Cine News.
01.25 Gli occhi del testimone. Film (thriller '95).
03.05 Speciale: Cinema e moda
03.25 Godzilla. Film.
05.45 Extra Large

SKY SPORT

16.05 Fan Club Lazio: Lazio - Real Madrid Lazio - Real Madrid
16.35 Fan Club Palermo: Palermo - Milano Palermo - Milano
17.05 Fan Club Juventus: Torino - Juventus Torino - Juventus
17.35 Fan Club Milan: Milan - Benfica Milan - Benfica
18.05 Fan Club Inter: Inter - Napoli Inter - Napoli
18.30 SpaccaNapoli
19.00 Playerlist
19.30 Sport Time
20.00 Fuori zona
21.00 Liga: Real Madrid - Maiorca Real Madrid - Maiorca
23.00 Mondo Gol.
00.00 Sport Time
00.35 SpaccaNapoli
01.00 Playerlist
01.30 Campionato italiano di Serie A: Fiorentina - Udinese Fiorentina - Udinese

MTV

09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.30 MTV 10 of the best
13.30 Next
14.00 Parental Control
14.30 Vale tutto.
15.00 TRL - Total Request Live.
16.00 Flash
16.05 MTV Cookies
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Your Noise.
19.00 Flash
19.05 Dancelife - J - Lo Project.
20.00 Flash
20.05 Kebab for Breakfast
21.00 Inuyasha
21.30 Nana
22.00 Garo
22.30 Flash
22.35 Very Victoria.
23.30 South Park
24.00 Room 401
00.30 Snoop Dogg's Ema Diary
01.00 Brand: New.

ALL MUSIC

06.30 Star Meteo News
09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia. Con Linus.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
13.30 Edgemont. Con Dominic Zamprogna e Sarah Lind.
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.30 Kantabox
16.00 Classifica ufficiale Indie. Con Giulia Salvi.
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox 2.0
19.30 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
20.00 Inbox 2.0
21.30 In prova
22.30 Deejay chiama Italia.
24.00 Extra. Con Selena Khoo.
01.30 The Club
02.00 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

15.05 Partita di basket: Nuova pallacanestro Gorizia - Acegas APS Pallac TS Nuova pallacanestro Gorizia - Acegas APS Pallac TS
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
18.45 Obiettivo fisco
19.10 Domande a Riccardo Illy
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.30 Il notiziario regione
20.55 Sindaco fuori dal comune
21.05 Fra ieri e oggi
21.10 Novecento controluce
22.00 Ragusa - Il castello di Donnafugata
22.40 Lavoro donna
23.00 Il meteo
23.02 Il notiziario notturno
23.35 Vento autonomista
23.40 Partita di basket: Snaidero Udine - Benetton Treviso

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Fanzine
15.00 Quando arriva il giudice
15.55 Mediterraneo
16.25 Artevisione
16.55 Meridiani
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Slovenia magazine
20.00 L'appuntamento
20.40 Nautilus
21.10 Q - L'attualità giovane
22.00 Tuttoggi
22.15 Itinerari collezione
22.45 Bike Esplorer
23.15 Istria e... Dintorni
23.45 Tuttoggi
00.00 Tv Transfrontaliera

Tvm - Odeon

12.30 Tg Odeon
12.35 Italia oh!
12.50 Lotto in salotto.
13.30 Nu wrestling evolution
13.55 Odeon News
14.50 Televendite
19.00 Primo piano Trieste
19.10 Tg Triesteoggi
20.00 Tg Odeon
20.05 Il campionato dei campioni
20.40 Lo Sport... Motori
21.10 Nu wrestling evolution
21.40 Superbike tv
22.55 Odeon News
23.10 Primo piano Trieste
23.20 Tg Trieste Oggi
23.30 TVM Notizie - Udine e Gorizia
23.50 Cooming Soon
00.00 Tg Odeon
00.05 Lo Sport... Ciclismo
01.05 Lo Sport... Motori
01.25 Tg Odeon
01.30 Primo piano Trieste

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Pianeta Dimenticato; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di Borsa; 10.35: Nudo e Crudo; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1; 14.05: Con parole mie; 14.32: GR 1 Scienze; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.05: Ho perso il trend; 15.35: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Medicina e Società; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.39: Zapping; 21.00: GR 1; 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: I nuovi Italiani; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'Uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 22.30: Il Cammello di Radio2: Chiamami aquila; 24.00: Chat; 0.15: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera; 2.30: Versione beta; 3.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il terzo anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: John Fahey; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello Musica. Castelli in aria; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Le mille storie dei Mille; 20.30: Il Cartellone; 21.50: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Buongiorno in musica, Calendarietto, La fiaba del mattino e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il tema della settimana; 9: Onde Radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Playlist; 10.20: Libro aperto: Jasna Jurecic: L'oracolo (4.a puntata); 10.40: Playlist; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica glocale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri, segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Musica seria: Glasbena skrinjia; 18: L'arte di apprendere; 18.40: Rubrica lingustica; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Lateral; 9.30: I Capitalisti; 12.00: Daily Bag; 13.00: Capital Sport; 14.00: Capital Records; 17.00: Il caffè di Radio Capital; 19.30: Capital Sport; 20.30: Undercover; 21.00: No Man's Land; 22.00: Whatever; 23.00: Vibe; 24.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 6.30: News; 7.30: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Sciambola!; 16.00: Tropical Pizza; 17.30: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - side; 22.30: Dee Giallo; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 4.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica;
06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.45: Segnalazione stampa; 07.15: Il giornale del mattino - Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - Quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Parliamo di...; 09.00: Un anno di scuola; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Rassegna stampa; 10.20: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Anima Americana; 11.00-12.00: Spazio aperto - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.15: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; Sigla single; 14.35: Euro Notes; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: I meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Ciclo classico: Le note di Giuliana; 20.30: Liricamente, alternato a La morte e la fanciulla; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: 22.00: Storie di bipedi e non; La canzone della settimana; 22.30: Un anno di scuola; 23.00: The magic bus; 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

A annunciarlo è l'assessore Bucci, che aveva lanciato la proposta. «Non ho trovato tra i politici sostegni o simpatie»

Il Comune rinuncia al tunnel sotto corso Italia

Nessun progetto sarà inviato giovedì a Roma per aggiudicarsi il finanziamento di 19 milioni

di Piero Rauber

Il progetto del tunnel sotto corso Italia muore ancor prima di nascere. Il Comune, a questo proposito, non presenterà alcun incartamento a Roma entro giovedì, termine per concorrere a un finanziamento statale da 19 milioni destinato alle città metropolitane su progetti migliorativi per aree pedonali e viabilità.
A sollevare bandiera bianca è proprio l'«ideologo» del tunnel, l'assessore al traffico Maurizio Bucci, indotto a cestinare quello che solo tre settimane fa aveva definito l'«uovo di Colombo» per far convivere le spinte alla pedonalizzazione del centro e la salvaguardia della mobilità. Troppo esteso il fronte delle perplessità.
«Il 15 novembre - ammette Bucci - non presenteremo alcun progetto. Mi chiedete se il discorso muore qui? Ho paura di sì, visto che non ho trovato nella classe politica sostegni o simpatie. Non piaceva praticamente a nessuno e nemmeno il sindaco mi sembrava entusiasta. Parlerò ancora con i tecnici per vedere se esistono margini e tempistiche diverse oltre la scadenza del 15 novembre, ma per ora non se ne fa nulla».
«Comunque non ci soffro - puntualizza l'assessore forzista - semplicemente non mi pare il caso di mettersi a fare battaglie contro i mulini a vento. Resto dell'opinione che fosse una buona idea e in questo mi conforta sapere che a Parigi, sotto l'Arc du Triomphe, fanno passare un tunnel per le automobili di 400 metri, a due e ottanta di profondità, con una corsia di scorrimento e un'altra di emergenza. Più o meno quello che intendevo io. Ma a Parigi, sotto uno dei monumenti più famosi del mondo».

Bandelli: «Meglio aver cambiato idea». Rigutti: «E adesso il piano del traffico»

Il fatto però che stia sfumando l'ipotesi tunnel, con la stessa rapidità con cui era venuta a galla, viene accolta da diversi colleghi di giunta di Bucci come la «naturale conclusione di una proposta estemporanea e personale».
«Prendo atto e mi fa piacere - rileva l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli, facendosi portatore dei giudizi in casa An - che Bucci si sia messo il cuore in pace e abbia cambiato idea. Mi auguro che ora si prosegua compatti nel perseguimento di progetti effettivamente realizzabili, a cominciare proprio dal piano parcheggi. Il tunnel sotto corso Italia era assolutamente non perseguibile, dove sarebbero defluite le macchine in uscita dal futuro park del Teatro Romano?».
«Il progetto del tunnel - si spinge più in là, dall'opposizione, il segretario dei Ds Fabio Omero - è nato probabilmente negli uffici tecnici e ha trovato condivisione solo nel nostro assessore più "esteta". Il colmo è che, parlando con Bucci, studiava pure eventuali sbocchi laterali. Già all'inizio dissi che era un'idea "demenziale" che avrebbe comportato una spesa inutile, senza risolvere il problema del traffico».
«Un'idea rivoluzionaria come questa - corregge il tiro il capogruppo di Fi Piero Camber - aveva bisogno di tempi più lunghi per maturare, con la necessità di essere accompagnata da studi molto approfonditi».
«Come abbiamo appreso dalla stampa la proposta, così adesso veniamo a sapere che questa è decaduta», conclude il presidente dei dettaglianti Franco Rigutti. Negli scorsi mesi, peraltro, erano state raccolte dai comitati, di cui facevano parte diversi commercianti del centro, oltre mille firme per la pedonalizzazione di corso Italia e circa duemila per quella di via Mazzini. E proprio questi comitati erano i più favorevoli al tunnel. «È l'occasione - prosegue Rigutti - per tornare a chiedere al Comune progetti concreti, su cui ci si possa confrontare. I commercianti vogliono fare la loro parte, contribuire allo sviluppo della città rinnovando ad esempio i negozi. Ma come possono farlo senza sapere quali sono, carte alla mano, gli interventi che l'amministrazione porterà avanti?», si domanda Rigutti, riferendosi all'*impasse* sul piano del traffico. Di cui il tunnel ha rappresentato, a conti fatti, una nuova puntata.

LA SCHEDA

Da via Canalpiccolo fino a via Imbriani

L'idea lanciata dall'assessore Bucci prevedeva un tunnel sotto corso Italia lungo circa 600 metri, da far partire all'altezza di via Canalpiccolo e far riemergere poco dopo l'incrocio con via Imbriani. Una galleria a senso unico verso piazza Goldoni, stando alle prime valutazioni degli uffici tecnici, con due corsie: una di scorrimento e l'altra d'emergenza. Questo - sosteneva Bucci - avrebbe offerto la sponda alla pedonalizzazione del centro senza sacrificare la mobilità, nell'ambito dell'infinito dibattito sul piano del traffico: corso Italia sarebbe stato limitato ai soli mezzi pubblici su due corsie (una in salita, l'altra in discesa) preludio a una possibile pedonalizzazione totale di via Carducci, via Imbriani e piazza della Borsa.

L'assessore Maurizio Bucci, che aveva lanciato la proposta. A sinistra corso Italia: il tunnel da via Canalpiccolo a via Imbriani lo avrebbe escluso alle auto

Avviato il cantiere in via Baiamonti e viale D'Annunzio, mentre saranno restaurati 64 alloggi. Fondi anche a Muggia e Duino Aurisina

Edilizia pubblica, Di Pietro sblocca 6 milioni per Trieste

Un vertice in Comune con l'Ater per individuare altri immobili da recuperare

L'ex casa di riposo Malusà in via Soncini a Servola

INTERVENTI A FAVORE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

- Recupero di VIA BAIAMONTI 12 (18 alloggi Ater) **2.049.000 euro**
- Recupero VIALE D'ANNUNZIO 67-70 (17 alloggi Ater) **2.251.000 euro**

- Manutenzione di 34 alloggi del Comune **(460.000 euro)** per le graduatorie dell'Ater
- Manutenzione di 30 alloggi del Comune **(1.010.000 euro)** per gli sfrattati

Lo stabile del Comune in via dell'Istria 89

di Pietro Comelli

Lo sblocco dei finanziamenti statali destinati all'edilizia residenziale pubblica apre nuovi scenari per la politica abitativa. I fondi stanziati dal ministero per le Infrastrutture di Antonio Di Pietro, infatti, consentirà di attivare una serie di nuovi cantieri attingendo le risorse dai fondi regionali già messi a disposizione dell'Ater.
IL TAVOLO. Interventi che i vertici dell'Ater, rappresentata dalla presidente Perla Lusa e dal direttore Antonio Ius, andranno a concordare questa mattina in municipio con il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Piero Tononi, con delega al Patrimonio. Lo schema di riparto del programma straordinario di edilizia residenziale, infatti, permetteranno all'Ater il recupero di via Baiamonti 12 (18 alloggi, 2.049.000 euro) e di viale D'Annunzio 67-70 (17 alloggi, 2.251.000 euro).
GLI INTERVENTI. Il finanziamento pubblico già disponibile per i cantieri di via Baiamonti e viale D'Annunzio, quindi, sarà dirottato su altri immobili di proprietà comunale. Un sopralluogo congiunto fra Ater e Comune andrà a individuare nel pomeriggio gli alloggi. Appartamenti da destinare all'edilizia residenziale pubblica (liste di attesa, sfrattati e per le emergenze) che andranno ad aggiungersi agli alloggi comunali che, sempre grazie ai fondi del ministero per le Infrastrutture, saranno completamente ristrutturati nei prossimi mesi.
IL RECUPERO. Una manutenzione che riguarda precisamente 34 appartamenti (460.000 euro) da girare all'Ater e altri 30 alloggi (1.010.000 euro) destinati a rotazione agli sfrattati. Nel riparto rientrano inoltre le manutenzione di 10 alloggi a Muggia (390.000 euro) e di 5 unità abitative a Duino Aurisina (210.000 euro). In pratica saranno recuperati un centinaio di alloggi.
L'ACCORDO. Ma gli interventi destinati al recupero di immobili non finiscono qui. L'accordo di programma che coinvolge Stato e Comune, sottoscritto all'inizio dell'anno, consentirà di recuperare l'ex casa di riposo Malusà di Servola e un immobile di proprietà comunale in via dell'Istria 89. Un intervento di 4,4 milioni di euro che prevede una partecipazione dello Stato e delle amministrazioni pubbliche locali.
IL CONTRIBUTO. Accanto allo stanziamento statale di 2,2 milioni, la legge prevede una copertura della rimanenza da parte del Comune (1,2 milioni di euro) e della Regione (un milione di euro). Le risorse messe a disposizione dal municipio, individuate con una posta a bilancio, sono state ricavate dalle alienazioni di immobili, precisamente dalla vendita di palazzo Modello all'AcegasAps.
GLI IMMOBILI. «Adesso bisognerà rimboccarsi le maniche, la collaborazione con l'Ater sta dando buoni frutti. Questa è la migliore risposta a chi dice che non facciamo nulla per il sociale», dice Tononi. L'assessorato al Patrimonio, infatti, sarà chiamato a reperire immobili da ristrutturare da destinare all'edilizia residenziale. Non a caso nella riunione odierna con l'Ater saranno presenti anche il direttore generale Santi Terranova e il vice Mauro Silla, direttore del servizio Demanio e Valorizzazione del Patrimonio immobiliare.
L'EMERGENZA. Il termometro dell'emergenza casa a Trieste è rappresentato dallo sportello unico di piazza Foraggi 5/1a, istituito nel 2003 dal Comune e dall'Ater. Un punto di riferimento, oltre che per la richiesta di contributi per pagare l'affitto, anche per l'assegnazioni di alloggi agli sfrattati. Attualmente il Comune gestisce tramite l'Ater 663 alloggi a disposizione per sfrattati, praticamente tutti assegnati e con poco margini di rotazione. L'aggiunto degli appartamenti che saranno a breve ristruttuarati consentirà di allargare l'offerta, andando così a fornire una risposta a un centinaio di famiglie.

Lettera del primo cittadino a Illy per l'inserimento del contributo nella Finanziaria regionale

Dipiazza chiede 7 milioni per il Grezar

Il sindaco Roberto Dipiazza chiede con un atto ufficiale 7.076.000 euro per completare la ristrutturazione dell'ex stadio Grezar. La richiesta di finanziamento straordinario, indirizzata al governatore Ricacrdo Illy, è partita lo scorso 5 novembre e auspica un'attenzione della Regione per l'impianto sportivo nell'imminente Finanziaria 2008.

«Lo stadio Grezar, facente parte del complesso sportivo di Valmaura, è stato sottoposto ad opere di ristrutturazione completa - scrive Dipiazza - in quanto non più rispondente alle vigenti normative e alle attuali necessità funzionali. La struttura inoltre versava in grave stato di degrado manutentivo ed igienico sanitario». Il costo complessivo dell'intervento progettato ammonta a 13.566.000 euro, di cui sono già stati finanziati 6.490.000 euro; mancano quindi circa 7 milioni di euro, praticamente il 50 per cento dei fondi.

Un problema sollevato nei giorni scorsi dal mondo dell'atletica leggera che, con una lettera sottoscritta da dieci associazioni sportive, chiedeva al Comune «di garantire la certezza della conclusione dei lavori» e allo stesso tempo l'auspicio «di mettere in atto tutte le pratiche e procedure necessarie per il reperimento dei finanziamenti ancora mancanti al completamento».

Nei lavori del primo lotto (4 milioni 340mila euro), oltre alla demolizione del vecchio impianto, è stata costruita la gradinata sul lato via Flavia, la palazzina cronometristi, la nuova cabina elettrica e parte della curva in via Valmaura. Il secondo lotto appaltato da poco con un primo stralcio di 2 milioni 150mila euro, garantirà invece la costruzione della tribuna coperta. Il terzo lotto andrà invece a completare l'impianto con la pista di atletica e la realizzazionde di tutti i servizi.

Il prefetto, il sindaco e il sottosegretario Rosato in missione

Caserma Polstrada e Stocktown pressing a Roma per il via ai lavori

Le istituzioni triestine entrano in pressing sullo Stato per accelerare le procedure di permuta tra la realizzazione della nuova caserma della polizia stradale in via Mascagni, di cui si farà carico il Comune, e il trasferimento dal Demanio all'amministrazione municipale dell'attuale sede della stessa Polstrada, a Roiano. Un affare a incastro, ingolfato nei meandri della burocrazia, del valore complessivo di circa 14 milioni di fondi statali (di cui metà per la nuova caserma), al quale è subordinato l'avvio della riconversione del comprensorio roianese Stock, previsto nel 2010, con un parcheggio interrato da 340 posti, un asilo nido e altri servizi. Ieri il sindaco Roberto Dipiazza e il prefetto Giovanni Balsamo, infatti, hanno partecipato a una missione romana promossa - sono parole di Dipiazza - «grazie all'interessamento di Ettore Rosato» come sottosegretario agli Interni. Con Dipiazza, il prefetto e Rosato, davanti ai rappresentanti ministeriali e dell'Agenzia del Demanio, anche il direttore della Pianificazione territoriale del Municipio, Carlo Tosolini.

È stato un vertice interlocutorio - riferiscono i diretti interessati - nel quale tuttavia è stato dato il «la» allo sblocco di un iter burocratico che si trascina dal 1998. Lo scoglio finale da superare riguarda la formalizzazione delle stime del Demanio sulle due transazioni oggetto della permuta: da una parte il trasferimento allo Stato della nuova caserma di via Mascagni, che il Comune costruirà già in area demaniale (cioé il comprensorio di San Sabba) e dall'altra quello all'amministrazione cittadina dell'attuale caserma di Roiano. Da tali stime esce il «conguaglio» che dovrà versare il Comune. Pronti 800mila euro - aveva assicurato Dipiazza già nella scorsa primavera in un incontro in Prefettura - anche se, recitava a fine settembre la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi del Municipio, le procedure per l'avvio dei lavori a San Sabba verranno definiti «entro l'anno, se verrà garantita la copertura finanziaria dei maggiori costi di acquisizione delle aree». «Per quanto ci riguarda - ha confermato per inciso ieri l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli - stiamo completando il progetto esecutivo, che potrà essere pronto per Natale».

«Stiamo arrivando al rush finale - ha raccontato in serata Dipiazza - e il problema è più di forma che di sostanza. Non siamo noi, peraltro, che stabiliamo i valori per la permuta, sono gli enti dello Stato che ne sono preposti. Il fatto è che bisogna aspettare che la burocrazia, i cui iter particolarmente lunghi contraddistinguono il nostro Paese, faccia il suo corso. Mi chiedete dei tempi? In Italia è una domanda che non può esistere. Di certo l'iter si concluderà entro questo millennio...». «È stato un primo incontro - aggiunge Rosato - per sbloccare definitivamente una vicenda che si rimpalla da dieci anni. Il fatto più importante è che c'è sintonia fra tutti, per questo possiamo lavorare al meglio sulla burocrazia. Il nodo sono solo le procedure con cui il Demanio, dai cui vertici avvertiamo in questo momento massima disponibilità, autorizzerà la permuta immobiliare».

pi.ra.

Qui sopra, il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. A fianco, un primo piano del sottosegretario al ministero degli Interni, Ettore Rosato

A sinistra, il presidente della Confcommercio Antonio Paoletti. Qui sopra, il pubblico che ha seguito la tavola rotonda. A destra, l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini (Lasorte)

Alla Stazione Marittima l'assemblea pubblica dell'associazione di categoria sui rapporti fra grande distribuzione e piccoli esercizi

Commercio, sinergia fra enti e categorie

Cosolini: «Un freno ai centri commerciali». Godina: «Serve una strategia globale»

di **Giuseppe Palladini**

Non guardare ai nuovi centri commerciali come a uno spauracchio, in quanto comunque produttori di ricadute sul territorio, ma proseguire sulla strada della valorizzazione del centro cittadino, per renderlo più attrattivo, avendo fiducia nelle capacità di scelta del consumatore.

Questa ricetta per raggiungere gli «equilibri in vendita» è stata proposta da Roberto Cosolini, assessore regionale al Lavoro e formazione, nel corso della tavola rotonda, moderata da Michele Scozzai, che ha concluso alla Marittima l'assemblea pubblica della Confcommercio, nella quale è stato illustrato lo studio sulla «convivenza» fra centri commerciali, grande distribuzione e i piccoli negozi dei centri urbani.

«Per Trieste – ha ricordato Cosolini – la legge regionale ha cercato l'equilibrio dimezzando le possibilità di espansione della grande distribuzione, che ha poco a che fare con l'attuale crisi del commercio, non esistendo ancora i centri previsti alle Noghere. La fuga verso aree commerciali vicine c'è già». Una frase che il presidente di Confcommercio Paoletti non ha gradito molto, e alla quale ha ribattuto dicendo che «la crisi attuale è un segnale di allarme per le future strutture commerciali».

Soffermandosi sull'area ex Aquila, che ospiterà i nuovi centri, l'assessore regionale ha rilevato che «bonificare vuol dire insediare nuove attività, di varia natura, che aumentano la capacità di produrre ricchezza e quindi ricadute sul territorio. E già oggi – ha aggiunto – la Regione sta finanziando progetti di fattibilità realizzati da organizzazioni di categoria».

Ma a Nerio Nesladek, sindaco di Muggia – il Comune più interessato dai nuovi centri commerciali – le future strutture fanno paura. «Abbiamo il sito inquinato che arriva fino a Punta Olmi – ha ricordato – e quindi in quale territorio possiamo sviluppare un'offerta turistica e commerciale? Con i pochi spazi a disposizione si danno poi 60 mila metri quadri per il mercato ortofrutticolo. Una soluzione non è possibile se non si ragiona in termini di globalità del territorio provinciale».

Una visione, questa, che ha trovato concorde l'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Walter Godina: «La legislazione regionale è buona – ha sottolineato – ma sicuramente perfettibile. La soluzione passa per una sinergia tra gli enti pubblici e le associazioni di categoria». In proposito Godina ha lanciato una frecciatina all'assessore comunale Paolo Rovis, presente al dibattito: «La città non si rivitalizza con mercatini per dieci mesi all'anno. Va fatto un discorso complessivo per evitare che i consumatori si allontanino dal centro. E comunque va riqualificata anche la periferia».

Ernesto Illy, presidente di Centromarca

Rovis ha ribattuto ricordando che «azioni e obiettivi indicati qui il Comune li sta già attuando: riqualificazione urbana, per la quale dal 2001 si sono spesi 40 milioni di euro, più altri 12 milioni per l'illuminazione pubblica, il piano urbano dei parcheggi e la pedonalizzazione». Il Comune ha inoltre già detto stop a nuove attività commerciali di grandi dimensioni, ha ricordato ancora Rovis, che ha appoggiato la creazione dei centri commerciali «naturali», da realizzare «non con la fusione di più negozi ma dando di essi un'immagine comune».

L'assessore ha infine lanciato un segnale alla platea: «Il commerciante dev'essere imprenditore, deve capire e prevenire i gusti della clientela, adeguandosi alle richieste».

Proprio la clientela, o meglio il consumatore, è tornato più volte nella prima parte del dibattito, al quale hanno preso parte Ernesto Illy, presidente di Centromarca, la presidente dell'Organizzazione tutela consumatori Luisa Nemez e Luca Visintini, segretario regionale della Uil.

Soffermandosi sui clienti, appunto, Ernesto Illy ha affermato che «la merce si costruisce nel cuore dei consumatori». Spiegando che poi che in Italia i margini di guadagno del commercio sono più alti che in altri paesi, ma i redditi più bassi, ha commentato che «c'è una buona capacità di acquisto degli operatori, ma l'efficienza non è altrettanto elevata».

Quanto al rapporto tra grande distribuzione e negozi tradizionali, Illy ha poi sostenuto che «è quello tra il sole e i pianeti. I piccoli – ha sottolineato – suppliscano alle attività complementari: sono gli occhi con cui si acquista il cuore dei consumatori».

A Trieste, è noto, una buona fetta dei consumatori è costituita da anziani. «Queste persone, che hanno difficoltà a muoversi – ha rimarcato la Nemez – fanno gli acquisti sotto casa. I negozi di vicinato possono quindi sfruttare questo fenomeno, non solo in centro ma anche in periferia. Bisogna però aiutarli, con la defiscalizzazione e l'apertura in zone in cui manca l'offerta commerciale».

Dicendosi concorde con Paoletti sul fatto che la città non può sopportare l'inserimento di ulteriori grandi strutture commerciali, la presidente dell'Otc ha poi sostenuto che «dovrebbe essere l'urbanistica a dettare i programmi del commercio. Nelle città si è permessa un'espansione senza regole».

Sul nodo delle autorizzazioni alla costruzione dei centri commerciali si è soffermato anche Luca Visintini. «A Trieste l'equilibrio tra grande distribuzione e piccoli negozi – ha affermato – è stato cercato dalla Regione bloccando il quadro alle autorizzazioni già concesse. Più di così – ha rimarcato – non si deve fare, perchè qui il piccolo commercio ha subito una crisi peggiore che nel settore industriale».

In tema di soluzioni, secondo Visintini la logica distrettuale nel commercio è interessante: «Investe gli enti locali, chiamati a realizzare le politiche, ma il risultato dipende anche dall'attività che il piccolo commerciante mette in campo».

Trieste occupa l'88.o posto nella graduatoria delle 103 città più onerose per le rate legate all'acquisto dell'abitazione. Stanno peggio Pordenone, Udine e Gorizia

I mutui casa incidono per il 17% sui redditi dei triestini

A Trieste il peso della rata mensile del mutuo per l'acquisto della casa è pari al 17 per cento del reddito familiare. Quella locale però non è certo la situazione peggiore che si registra nel Paese: in base ai dati forniti dall'elaborazione del Centro studi Sintesi sulla base di quelli diffusi dalla Banca d'Italia e dall'Istat, infatti, il capoluogo del Friuli Venezia Giulia occupa l'88° posto nella graduatoria delle 103 città italiane più onerose da questo punto di vista. Inoltre, in regione, quella triestina è la provincia in cui si registra il dato più basso. Stanno peggio infatti Pordenone, 86.a (17,5 per cento), Udine, 84.a con un dato del 17,7 per cento, e anche Gorizia, collocata in 73.a posizione con un 20,3 e subito davanti a realtà quali Treviso (19,6), Genova (19,2) e Vicenza (19,1). Tutte e quattro le realtà regionali riescono comunque a rimanere sotto a quella che è la media di incidenza a livello nazionale, stimata in un 26 per cento che, nell'elenco complessivo si attesterebbe al 35° posto. Infatti sono 34 le città che superano tale soglia, contribuendo peraltro ad innalzarla, evidentemente.

Un gruppo di case di Trieste

La sede della Banca centrale europea

Al vertice della classifica, c'è Ragusa, con una percentuale pari al 48,4: un dato allarmante, se si considera che lo stesso va praticamente a pareggiare la metà del reddito percepito da una famiglia nell'arco di un mese. E nel caso di nuclei che superano di poco la quota di 11mila euro annui, ossia quella che viene indicata come quota limite minima per l'accensione di un mutuo dalle stesse banche, le difficoltà si possono tramutare ben presto in insolvenza.

Gli scenari prospettati dagli esperti del settore sul possibile ulteriore aumento del tasso variabile entro il 2009 - secondo quanto riportato nei giorni scorsi dal Sole-24 Ore - parlano di un possibile incremento dello 0,5 per cento da parte della Banca Centrale Europea, ma soltanto nel caso in cui si concreti una ripresa economica elevata accompagnata da un'inflazione corposa. Tre anni or sono, il 70 per cento dei mutui per un'abitazione era a tasso variabile. Adesso la situazione è completamente ribaltata a favore dell'opzione fisso. I valori di partenza, in effetti, si sono avvicinati fra loro: ad oggi, evidentemente, le persone preferiscono dunque pagare magari qualche euro aggiuntivo al mese, ma tutelarsi preventivamente rispetto a eventuali sorprese future negative. Nessuna delle due opzioni, in prospettiva, può assicurare una garanzia assoluta di risparmio. Qualora ci si penta della propria scelta iniziale, è possibile ricorrere alla rinegoziazione, prevista dal decreto Bersani-bis. Va però sottolineato come questa costringa a un nuovo appuntamento dal notaio, con importi di spesa fissi che, secondo Mutuionline.it, ammontano a 1.500 euro. Non è da escludere, però, una riduzione futura sostanziale dei costi legati alla sostituzione della formula di pagamento.

Dalla situazione tracciata dall'indagine sulle 103 città italiane, Trieste emerge per una condizione sicuramente migliore nel confronto con tante altre piazze. Dopo Ragusa, come detto al primo posto, seguono altre città del Sud: nell'ordine Catania (42,9 per cento), Napoli (42,4) e Bari (42,1).

Dalla parte opposta della classifica, Bolzano chiude il lungo elenco con il suo 10,7. Risalendo, subito prima, ecco Sondrio (12,1), Verbano Cusio Ossola (12,8), Aosta (13,2) e Vercelli (13,7).

Analizzando questi dati, vanno tenute presenti alcune variabili: il reddito medio di ciascuna provincia, in primis. Si spiega così il perché, rispetto al 2005, le famiglie di Ragusa spendano 1600 euro in più all'anno per il mutuo, mentre quelle di Roma ne sborsino 2500. Nella capitale, però, il reddito medio è superiore a quello della città siciliana.

Sul valore delle percentuali, poi, incidono in alcuni casi i contributi di edilizia agevolata che vengono erogati dalle regioni a statuto speciale. E ancora, ad influenzare la situazione è la composizione anagrafica della popolazione residente sul territorio. Laddove l'età media non sia particolarmente elevata, sarà infatti probabile che si riscontri un maggior numero di mutui accesi.

ma.un.

Provincia: in Consiglio mozioni rinviate

Doppio rinvio nella serata di ieri per le due mozioni presentate dai rappresentanti dell'opposizione in Consiglio provinciale.

La prima, sottoscritta da tutti gli esponenti del centrodestra, era una mozione di sfiducia, con richiesta di revoca del mandato, nei confronti dell'assessore Ondina Barduzzi, «in considerazione - si legge in una nota diffusa dal capogruppo di An in consiglio provinciale, Marco Vascotto, prima della seduta stessa - della scarsa incisività del suo operato, tendente a sottovalutare i dati dell'inquinamento prodotto dalla Ferriera, poco collaborativo con le altre istituzioni in vista della chiusura dello stabilimento». In merito, la capogruppo dei Democratici di sinistra, Marisa Skerk, ha proposto il rinvio «per mancanza di tempo adeguato all'approfondimento della questione», ha confermato l'assessore alle politiche attive dl lavoro, formazione professionale e politiche educative, Adele Pino.

Con la stessa motivazione, è stata rinviata (su intervento del consigliere Paolo Salucci della Margherita) anche la seconda mozione, presentata da An, e relativa all'adesione alla campagna nazionale promossa dalla coalizione «Italia-europa - Liberi da Ogm», per attivare politiche attive in campo educativo, agricolo, ambientale e sociale che rendano concreto dichiarare il territorio provinciale libero da Ogm.

All'inizio della seduta, è stata effettuata, come previsto, la commemorazione del 9 novembre «Giorno della libertà», istituito con la legge n. 61 del 15 aprile del 2005, quale ricorrenza dell'abbattimento del muro di Berlino, «simbolo - recita il primo comma dell'articolo 1 - per la liberazione di Paesi oppressi e auspicio di democrazia per le popolazioni tuttora soggette al totalitarismo». Vari gli interventi dei consiglieri in merito.

Blitz dei carabinieri: il traffico dalla Slovenia. Riforniti locali pubblici e professionisti. Completamente estraneo il sodalizio biancoceleste

Droga al bar del Ponziana, in cella ex dirigente

Cinque gli arrestati. In carcere per spaccio l'ex direttore sportivo Omari: è ritenuto il capo

di Corrado Barbacini

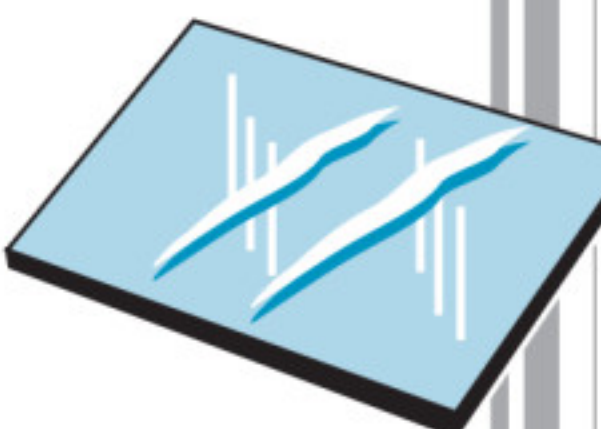
Un fiume di cocaina usciva ogni settimana dal bar del campo di calcio del Ponziana. Destinatari professionisti e imprenditori triestini. Ma la droga finiva anche in altri bar della zona di San Giacomo e di piazza Libertà.

A gestire il giro, secondo i carabinieri, è stato Walter Omari, 51 anni, fino a luglio scorso direttore sportivo del Ponziana nonché gestore del bar della società biancoceleste. È finito al Coroneo, su ordine del gip Massimo Tomassini. Ai domiciliari è invece Maurizio Sbisà, 39 anni, ritenuto il suo socio.

Ma nell'inchiesta del pubblico ministero Giorgio Milillo ci sono stati altri tre arresti, tra cui quello di Annamaria Delluniversità, 46 anni, residente in via San Giovanni Bosco e sorpresa durante una perquisizione dei carabinieri con circa nove grammi di cocaina e più di quattromila euro che vengono ritenuti provento dello spaccio. Non sono state invece fornite dagli investigatori le generalità delle altre due persone che sono state fermate in flagranza.

Dieci invece i denunciati e 16 le segnalazioni di consumatori al prefetto.

Walter Omari è stato bloccato l'altra sera dai carabinieri del reparto operativo di via dell'Istria. Nei suoi confronti il Gip Tomassini ha ravvisato «gravi indizi di colpevolezza». A incastrarlo sono decine di intercettazioni ma anche testimonianze fornite da consumatori, clienti abituali che mentre venivano giocate le partite al Ferrini facevano una capatina al bar dello stadio, magari quando giocavano i bambini e i ragazzi.

I carabinieri hanno tenuto d'occhio per mesi il traffico di droga. Hanno visto e fotografato le bustine passare di mano. E hanno fatto una stima: in sei mesi il giro d'affari messo in piedi da Omari e i suoi complici ha superato i 150 mila euro. Una cifra da capogiro per Trieste che, secondo gli inquirenti, «potrebbe anche essere destinata a lievitare».

La droga arrivava regolarmente da Capodistria in piccoli quantitativi. Ogni giorno i pusher consegnavano la cocaina al bar del Ponziana. Ma il grosso dello stupefacente giungeva da alcuni spacciatori dell'Altipiano che a loro volta lo acquistavano dai trafficanti a Bled e Isola d'Istria.

«Era semplice come consegnare a domicilio una pizza», ha dichiarato ieri un investigatore che da settimane ha tra le mani «un libretto nero» con nomi, indirizzi e numeri di telefono di centinaia di clienti più o meno eccellenti. Alcuni sono giovani di buona famiglia.«E stanno tremando in questo momento come le foglie», ha ammesso.

«Il consumo di cocaina - conferma un altro investigatore - è diventato ormai trasversale. Ci sono tutte le classi sociali. Dai ricchissimi fino ai disoccupati. Dalle casalinghe alle studentesse».

L'ultimo arresto messo a segno è stato quello di Annamaria Delluniversità. La donna (in passato coinvolta in un furto messo a segno al Casinò di Lipizza) al momento della perquisizione ha anche gettato in giardino la droga. Ma un carabiniere l'ha vista e alla fine si è trovata in manette.

«Sono notizie che fanno male. Mi pare pazzesco. Omari ha lavorato con noi che amiamo lo sport. Era un bravo dirigente. All'inizio dell'estate aveva detto improvvisamente basta. Si è dimesso da tutti gli incarichi per motivi personali», dice il presidente del Ponziana Alessandro Davanzo. Aggiunge: «Per me è stato un amico. Non capisco....». In serata è giunto un comunicato della società sportiva. «Rimarchiamo la nostra estraneità ai fatti accaduti e attribuiti al signor Walter Omari. Dal mese di giugno del 2007 non fa più parte della nostra società».

COCAINA A TRIESTE: LA MAXI OPERAZIONE

5 ARRESTATI
- **WALTER OMARI**, ex d.s. Ponziana, 51 anni
- **MAURIZIO SBISÀ**, 39 anni
- **ANNAMARIA DELLUNIVERSITÀ**, 45 anni
- e ALTRE DUE PERSONE di cui non sono state fornite le generalità

10 DENUNCIATI **16 SEGNALATI**

IL CENTRO DELLO SPACCIO
Il bar del campo del Ponziana, gestito da Omari

LA PROVENIENZA
La cocaina arrivava da Capodistria e da località del Carso sloveno quotidianamente

I DESTINATARI
Gestori di locali pubblici in centro, bar a S. Giacomo, liberi professionisti, imprenditori e gioiellieri

IL GIRO D'AFFARI
150 mila euro in sei mesi

Estone finisce in manette per furto a 24 ore dall'espulsione

Arrestato per furto neanche 24 ore dopo esser stato colpito dal decreto di allontanamento firmato dal prefetto Giovanni Balsamo. Fred Undrits, un cittadino estone di 21 anni, è stato intercettato l'altro pomeriggio all'interno del centro commerciale Torri d'Europa mentre tentava di rubare dal supermercato Coop una bottiglia di liquore «Jagermeister». Bloccato dai carabinieri delle stazioni di Barcola e via Hermet, e dai militari del Nucleo radiomobile del comando provinciale, è stato poi trasferito al Coroneo, in attesa di conoscere i provvedimenti che verranno presi nei suoi confronti. Per il giovane, già obbligato a lasciare il territorio nazionale entro 30 giorni, potrebbe infatti scattare a questo punto l'espulsione coatta.

Il prefetto Giovanni Balsamo

L'allontanamento era scattato sabato scorso, dopo che i carabinieri avevano scoperto il suo giaciglio abusivo, ricavato sotto la tettoia di uno stabile in via Rittmeyer, e accertato a suo carico un lungo elenco di precedenti per furti, taccheggi e scippi.

m.r.

IL FENOMENO

Tra le centrali anche un laboratorio orafo

Trieste invasa negli ultimi mesi da un fiume di droga proveniente da Bled e Isola

Prima della maxi-inchiesta coordinata dal pm Giorgio Milillo il più importante colpo inferto negli ultimi mesi allo spaccio di cocaina in città risale alla primavera scorsa con la scoperta della «centrale» ricavata nel laboratorio orafo del 50enne inglese Joseph Wallace, in via della Galleria 8. Lì gli uomini della guardia di finanza, coordinati dal pm Maurizio De Marco, avevano sequestrato più di 30 grammi di «neve» destinata per lo più a consumatori giovani.

Qualche mese più tardi gli sviluppi di quell'indagine aveva portato all'individuazione di un altro centro strategico della spaccio in città: un'insospettabile casetta di San Pelagio, abitata dal 41enne Claudio Ferroli, conosciuto nel giro dei tossicodipendenti con il soprannome di «Frollo». In contatto con lui era anche un altro esponente di spicco dello smercio di stupefacenti in città, Mauro Fontanot, 38 anni, residente a Muggia. Quest'ultimo, arrestato in luglio, avrebbe fatto parte di una banda che importava droga dalla Slovenia, per la precisione da Isola d'Istria, e la rivendeva poi successivamente sulle piazze triestine.

Sempre dalla vicina Repubblica, ma questa volta dalla nota località turistica di Bled, arrivava la merce «trattata» da Darko Henigman, 32 anni, e da Leon Zorger. I due cittadini sloveni, arrestati a fine settembre dai militari della seconda compagnia della guardia di finanza, avrebbero avuto un ruolo non da semplici pusher, bensì di veri e propri «rappresentanti» di cocaina ed eroina. Nella loro auto intercettata a Fernetti, infatti, sono stati trovati dei veri e propri campionari, con tanto di piccole quantità di stupefacenti da offrire in assaggio ai potenziali acquirenti locali. Complessivamente, in occasione del blitz a cui era seguito l'arresto, erano stati sequestrati 13 grammi di cocaina e 33 di eroina.

Il pm Giorgio Milillo

Non si fermava a Trieste ma proseguiva anche verso altre città del Nord Italia il giro di groga gestito da alcuni albanesi e smantellato un paio di mesi fa. In questo caso la cocaina veniva suddivisa in piccoli quantitativi e nascosta nei doppifondi di vetture fatte entrare in Italia attraverso la provincia triestina.

Destinata alle piazze dell'intera regione, infine, era la partita di «neve» sequestrato di recente all'aeroporto di Malpensa: ben 150 grammi di cocaina nascosti tra le pagine di un libro per bambini sui dinosauri, spedito dal Costa Rica.

m.r.

Nuovo elemento nelle indagini sulla fine di Edoardo Compar, rinvenuto 10 giorni dopo la scomparsa

Il giovane trovato morto in mare era scappato perché non poteva pagare mille euro di debito

Un debito di circa mille euro. Una somma tutto sommato modesta. Ma che aveva preoccupato terribilmente Edoardo Compar, 31 anni, il giovane scomparso il 28 ottobre e trovato cadavere dopo dieci giorni, nel mare di Barcola.

Edoardo del debito ne aveva parlato con la madre pochi giorni prima di sparire. Aveva detto che non sapeva come onorarlo.Poi il 28 ottobre nell'ultima drammatica telefonata in cui aveva riferito di un appuntamento a Opicina, aveva anche detto, sempre alla madre, che aveva «paura degli slavi».

Le indagini, coordinate dal pm Pietro Montrone, da ieri hanno avuto una brusca accelerazione. Gli inquirenti sospettano che la sparizione del giovane trovato senza vita, dopo aver affermato «di aver paura degli slavi», possa essere collegata alla presenza sull'Altipiano di qualcuno in collegamento diretto con gli spacciatori di droga che operano tra Isola d'Istria e Bled. Un'organizzazione che negli ultimi anni ha assunto il controllo del mercato degli stupefacenti che rifornisce la piazza triestina.

I carabinieri hanno anche effettuato in queste ultime ore una serie di controlli mirati tra gli ospiti all'interno della comunità dove fino a qualche tempo fa Edoardo Compar era stato ospitato per disintossicarsi. Controlli che hanno puntato anche ricostruire la personalità dell'uomo. Tutta la vita del giovane trovato cadavere nel mare di Barcola, è stata passata al setaccio. I militari stanno guardando nel passato di Compar, anche nei periodi più torbidi, quando frequentava Massimiliano Salvagno (l'uomo ucciso nel conflitto a fuoco in cui ha perso la vita l'ispettore di polizia Luigi Vitulli) e Nevio Tonchella, trovato ucciso con un colpo di pistola nel 2000.

Edoardo Compar

Per ora certo è che i carabinieri di Aurisina stanno cercando di risalire all'origine e alla natura di quel debito. Chi avanzava quel denaro? E a che titolo?

Rimane intanto l'altro mistero: il «buco» temporale tra il rinvenimento del corpo e quando è scomparso il giovane: otto giorni in cui Compar è stato verosimilmente nascosto in Slovenia e forse tenuto addirittura prigioniero. Per questo i militari lanciano un appello: «Se qualcuno può fornire informazioni utili alle indagini contatti la caserma di Aurisina».

c.b.

IN BREVE

Una lite tra amici alla base della rissa di via Lorenzetti

Una discussione tra conoscenti sfociata poi in una lite accesa. Così i tre cittadini originari dell'Est, protagonisti l'altra notte di una rissa in via Lorenzetti, hanno spiegato il loro comportamento ai carabinieri, intervenuti sul posto su segnalazione di alcuni residenti. Al momento nessuno di loro, nemmeno l'uomo finito al Pronto soccorso per le lesioni riportate a seguito della lite, ha sporto denuncia.

Resta in carcere l'egiziano boss dei clandestini

«Non so nulla dell'immigrazione clandestina. Faccio il fruttivendolo». Lo ha detto al presidente del gip Morvay, Gamal Elbasatini, l'egiziano di 43 anni fermato a Fernetti e ritenuto l'organizzatore del trasferimento via mare in Italia di clandestini egiziani, naufragati a Roccella Jonica. Il giudice ha confermato l'arresto e l'uomo resta in carcere.

Cedono i freni, macchina urta bus in via Valerio

Scontro tra un'auto e un mezzo della Trieste Trasporti ieri in via Valerio, all'altezza del capolinea della 17. Secondo le prime ricostruzioni dei vigili urbani, la vettura, una Ford Focus, avrebbe urtato il bus a causa di un cedimento dei freni.

A mezzanotte del 20 dicembre la rimozione delle sbarre al valico sull'altopiano con discorsi e spettacoli sotto una tensostruttura

Cade il confine, feste a Fernetti e Rabuiese

Il 22 alla frontiera di Muggia la cerimonia con Barroso, Amato e i ministri dei Paesi Ue

di **Silvio Maranzana**

Un megabrindisi, a conclusione di una festa di ore, a Fernetti alla mezzanotte fatidica del 20 dicembre quando le sbarre del confine verranno materialmente rimosse, una manifestazione due giorni più tardi a Rabuiese alla presenza di presidente e vicepresidente della commisione Ue, José Manuel Barroso e Franco Frattini, oltre che di tutti e 27 i ministri dell'Interno dei Paesi membri: con queste due importanti manifestazioni che si svolgeranno in provincia di Trieste, l'Unione europea festeggerà l'ingresso della Slovenia in area Schengen. Trieste è stata scelta a sorpresa come fulcro dell'evento che sembrava dovesse avere ancora per teatro Gorizia la città spaccata in due dalla frontiera com'era già accaduto tre anni fa in occasione dell'associazione della Slovenia all'Ue. Sarà invece Trieste a vivere stavolta nel modo più diretto la fine di un'epoca tragica cominciata nel 1940 con la guerra, caratterizzata dall'esodo verso Occidente di gran parte degli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia, segnata dall'innalzamento del confine tra Zona A e Zona B, tra Italia e Jugoslavia infine tra Italia e Slovenia.

Per la parte culturale coinvolto il Verdi

La notte dei festeggiamenti, italiani e sloveni per tornare a casa, dopo 62 anni, non dovranno esibire i documenti e così sarà poi sperabilmente per sempre. «La prima cerimonia che comprenderà anche il momento fatidico delle caduta delle sbarre - annuncia Maria Teresa Bassa Poropat presidente della Provincia che coordina la manifestazione assieme al comune di Sesana - vorrà essere soprattutto una festa dei cittadini, invitati a intervenire in gran numero che si terrà però in orario notturno e in un periodo molto freddo per cui a Fernetti verrà allestita una grande tensostruttura chiusa e verranno collocate numerose sedie».

L'inizio è previsto già tra le 20 e le 21. I discorsi ufficiali si alterneranno a momenti di spettacolo fino a culminare a mezzanotte con la rimozione delle sbarre del confine e il brindisi. Parteciperanno i sindaci e le autorità provinciali e regionali italiane e slovene, mentre gli inserti artistici saranno di elevato livello qualitativo. «Sicuramente - aggiunge Bassa Poropat - noi coinvolgeremo il Teatro Verdi, mentre attendiamo l'elenco degli interventi sloveni, dopodiché convocherò un'altra riunione a Trieste per stilare il programma dettagliato della manifestazione».

Appena oggi però Bruxelles dovrebbe confermare che la data fatidica sarà quella della mezzanotte di giovedì 20, poiché un'altra interpretazione la dà alla mezzanotte del giorno dopo. Alla medesima ora saranno comunque rimosse le sbarre su tutti i valichi e su ognuno si svolgerà un'altra piccola cerimonia, la principale delle quali si terrà sul confine di Basovizza.

La presidente Bassa Poropat: «Invito i triestini a essere presenti»

Ma un altro appuntamento di particolare spessore è previsto due giorni più tardi, sabato 22, allorché i festeggiamenti si sposteranno su un altro dei principali valichi tra Italia e Slovenia: quello di Rabuiese. Qui, in orario presumibilmente diurno, giungeranno a festeggiare Barroso e Frattini assieme a tutti i ministri dell'Interno dei Paesi dell'Ue a cominciare dall'italiano Giuliano Amato e dallo sloveno Dragutin Mate. In questo caso il coordinamento è affidato alla Regione che logicamente sarà presente con il governatore Riccardo Illy. A entrambe le manifestazioni saranno presenti i sottosegretari triestini all'Interno, Ettore Rosato e al commercio internazionale, Milos Budin.

Controlli dei finanzieri italiani al valico di Fernetti

Maricoltori in festa

Si svolgerà domenica 25 novembre alle 10.30 alla guest house (ex hotel Adriatico) del Centro di fisica teorica la cerimonia per il quarantacinquesimo anniversario della Federazione italiana maricoltori. Un consuntivo sarà svolto dal presidente Mario Bussani, mentre il professor Paolo Stravisi terrà una conferenza sulla climatologia dell'Alto Adriatico. Nell'occasione sarà consegnato il «pedocio de oro» al pescatore Domenico Baldini e alla conduttrice motorista Anna Doz. Ospite d'onore Hosana Vijadinovic presidente della Dante Alighieri di Cattaro.

L'incontro al Tartini per l'apertura dell'anno accademico (Foto Lasorte)

Ampliata l'offerta didattica che prevede 26 scuole

Il Conservatorio Tartini apre l'anno con 637 iscritti

Si apre l'anno accademico del Conservatorio Giuseppe Tartini. Gli studenti iscritti sono 637, 328 seguono i corsi del vecchio ordinamento, 201 fanno parte del triennio superiore di primo livello, mentre 108 rientrano nel biennio specialistico di secondo livello, seguiti complessivamente da 92 insegnanti.

L'offerta didattica prevede 26 scuole: viola, violino, violoncello, contrabbasso, arpa, chitarra, pianoforte, organo, clavicembalo, flauto dolce, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, saxofono, corno, tromba, trombone. Nel programma sono inseriti anche i corsi di strumenti a percussione, canto, composizione, composizione corale e direzione di coro, jazz, musica e nuove tecnologie, didattica della musica e dello strumento, biblioteconomia e bibliografia musicale. Tante le attività anche al di fuori delle lezioni.

Nell'anno accademico precedente sono state 137 le manifestazioni di produzione artistica realizzate dal Conservatorio, alle quali si aggiungono i «Mercoledì del Conservatorio», che da settembre a giugno propongono serate di concerti con docenti, artisti ospiti, diplomandi, gruppi, serate videomusicali e esibizioni dei migliori studenti. «È un momento particolare del Conservatorio – spiega il direttore Massimo Parvoel – in cui raccontare le attività che vengono svolte, ma le nostre esigenze e i progetti. Cerchiamo di presentare una fotografia della situazione esistente alla città. Tanti gli elementi positivi da sottolineare, come l'ampia offerta didattica del conservatorio, il legame sempre più forte con l'Università di Trieste e con il Teatro Verdi, i tanti servizi forniti agli studenti, le possibilità formative legate anche ai viaggi all'estero. Sul fronte delle problematiche invece – racconta Parovel – i finanziamenti, la cui certezza spesso arriva appena nel corso dell'anno, e ancora l'attesa emanazione dei nuovi ordinamenti didattici dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, il blocco, dal 1999, degli organici nazionali dei conservatori e i lavori che sono necessari all'interno del nostro edificio».

Il Conservatorio, è stato spiegato dallo stesso direttore, necessita di nuovi impianti di climatizzazione, per un ricambio dell'aria e adeguati valori di umidità e temperatura, sia per il benessere degli studenti sia per la tutela degli strumenti musicali. Al vaglio poi nei prossimi mesi la possibilità di creare una foresteria, nuove aule studio, un potenziamento della biblioteca, creando nuovi ambienti, con l'ipotesi di trasferire la parte amministrativa in un altro edificio.

Alla presentazione dell'anno accademico anche Anna Illy, da qualche mese nuovo presidente del conservatorio. Nel corso della presentazione sono state ricordate anche le principali convenzioni del Conservatorio, con la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi, per inserire i migliori studenti nei tirocini formativi, con l'Associazione Chamber Music e con l'Università degli studi di Trieste.

Ampio poi il programma per i ragazzi che scelgono di trascorrere un periodo di studio all'estero. Il Conservatorio, all'interno degli accordi bilaterali per la mobilità Erasmus, per l'anno 2007/2008, offre agli studenti la possibilità di effettuare viaggi in Austria, Belgio, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo. Regno Unito, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Svizzera, Spagnam, Turchia e Ungheria. Ieri sera alla Sala Tripcovich si è tenuto il concerto d'apertura dell'anno accademico, con l'orchestra del conservatorio, diretta dal maestro Stojan Kuret.

Micol Brusaferro

Vertice all'Università fra il rettore Peroni e alcuni rappresentanti della comunità italiana in Istria

Convenzione tra gli atenei di Trieste e Pola

L'obiettivo è la creazione di una rete che collabori per progetti europei

di **Matteo Unterweger**

Una convenzione quadro con l'Università di Pola quale primo passo di un articolato iter di collaborazione fra l'ateneo di Trieste e le pari realtà dell'Istria, per riuscire a dare un sostegno alla lingua italiana nell'area in tutti le materie di insegnamento.

Questo il primo impegno assunto ieri dal rettore dell'Università degli studi di Trieste, Francesco Peroni, nel corso di un vertice al quale hanno partecipato anche l'onorevole Roberto Battelli, deputato al Parlamento di Lubiana, Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana, e una rappresentanza dell'Università popolare di Trieste. Non è riuscito invece ad intervenire all'appuntamento, a causa di alcuni impegni politici, il deputato al Sabor (il Parlamento croato) di Zagabria, l'onorevole Furio Radin.

Un summit che si è svolto su idee di base comuni e che, anche per questo, non ha incontrato difficoltà di sorta. Nessun intoppo e i lavori sono filati via lisci, c'è voluta infatti poco più di un'ora per mettere a punto le linee guida dell'intesa.

«L'incontro è stato particolarmente costruttivo - ha spiegato Peroni una volta conclusa la tavola rotonda -. Abbiamo gettato le basi per una cooperazione scientifica ed un'estensione delle nostre competenze ed offerte formative che si tradurrà, in partnership con l'Università Popolare di Trieste, in un sostegno alla lingua italiana nelle realtà universitarie dell'Istria, interessando docenze in tutte le materie. Inoltre, la volontà è quella di lavorare assieme su progetti europei. Il primo passo sarà quello della stipula di una convenzione con la nuova Università di Pola: dovremo dotarla di un determinato contenuto e, comunque, rappresenterà in sè un'occasione storica per la ridefinizione dei rapporti che già avevamo instaurato in precedenza sul territorio. Questo modello andrà poi esteso all'ateneo di Fiume, comprendendo alla fine tutte le sedi operanti nella zona. Vogliamo intraprendere una sorta di missione ci competenza oltre confine, per organizzare nel complesso un'offerta formativa e culturale».

L'Università Popolare come partner fondamentale Tremul (Unione italiana): «Opportunità da cogliere»

Maurizio Tremul, dal canto suo, ha voluto aggiungere: «Grazie all'Università degli studi di Trieste - ha osservato - è stata creata davanti a noi un'opportunità da cogliere immediatamente. L'integrazione europea si allarga giorno dopo giorno, in virtù della caduta dei vari confini, ed è sempre più facile interagire, soprattutto fra i paesi che sono situati a breve distanza tra loro. In Istria c'è bisogno del know-how acquisito nel tempo dalla realtà universitaria triestina. Il problema della cura della lingua nelle varie discipline è un dato da cui partire per creare una vera e propria rete, in cui sarà importante il ruolo della comunità italiana sul territorio. In più, come ha detto Peroni, saranno importanti i progetti europei e l'aggiornamento costante delle singole discipline». Un sentiero su cui proseguire un cammino già avviato, come testimoniato nuovamente da Tremul: «Proprio in questo senso, l'Unione italiana ha approvato lo scorso 29 ottobre un documento sull'insegnamento, in cui si sottolinea la necessità di utilizzo di workshop, e-learning e altre attività del genere. Proprio per queste, è fondamentale l'apporto di conoscenza che può garantire l'Università di Trieste».

A proposito di interazioni fra le varie realtà universitarie, negli ultimi mesi, da più parti, era stata lanciata l'idea di un superateneo che potesse servire a rilanciare la zona adriatica, abbracciando le varie università sparese lungo questa porzione di territorio. Proprio Trieste, in questo contesto, era indicata come il punto di riferimento su cui basare tutto il progetto, in ragione di una struttura di alto profilo già esistente in ambito scientifico, culturale, economico e linguistico.

Il vertice di ieri (Foto Sterle)

In città banchetti di Forza Italia da venerdì a domenica

Firme contro il governo Prodi

Il centro città, Roiano, Barcola, Barriera, San Giacomo, San Giovanni, Cattinara, Valmaura, Borgo San Sergio. Sono questi i punti nei quali da venerdì a domenica Forza Italia provvederà a sistemare i banchetti per la raccolta di firme contro il governo Prodi. Gli orari saranno comunicati in prossimità dell'avvio della raccolta. Per i banchetti in centro l'apertura sarà dalle 9 del mattino alle 21.

«L'iniziativa è a livello nazionale – ha spiegato ieri il vice coordinatore, Bruno Marini – e l'obiettivo è di 5 milioni di firme. A Trieste vogliamo fare la nostra parte e il partito si metterà d'impegno su questo fronte». L'esponente degli azzurri ha colto l'occasione per ribadire che «i recenti congressi svolti nelle sedi locali stanno a dimostrare che il nostro non è, come qualcuno sostiene, un partito di plastica».

In provincia sono stati nominati coordinatori Sandra Savino per Trieste, Claudio Grizon per Muggia, Grazia Sartoretto per San Dorligo della Valle e Davide Mauro per Duino-Aurisina. Questi ultimi due hanno colto l'occasione per presentarsi ufficialmente ai simpatizzanti, dopo la loro nomina, in quanto si tratta del primo incarico. Marini ha anche manifestato «notevole preoccupazione del partito per il fatto che non si è ancora provveduto a indicare il candidato presidente per le prossime regionali. Se non si dovesse sciogliere il nodo Snaidero sarei d'accordo su una consultazione con la base».

u.s.

Traffico in Corso Saba in un'immagine d'archivio

Gli spazi davanti all'ex Universaltecnica non sono più utilizzati dai fornitori ma restano vietati alle auto

Corso Saba, contestati i parcheggi per le merci

L'azienda ha chiuso, ma i parcheggi destinati al carico e allo scarico delle merci sono ancora segnalati. Residenti e operatori economici della zona reclamano: perché non utilizzare quello spazio al meglio? Si chiedono,anche perché lo spazio è poco e le automobili sono tantissime. Parliamo del marciapiede situato davanti all'ex grande magazzino dell'Universaltecnica, in corso Saba.

Finché l'azienda era operativa, era giustificato il segnale, tutt'ora in essere, che garantiva la possibilità di effettuare le operazioni di carico e scarico delle merci. Da diverse settimane però lo storico marchio triestino è scomparso, per effetto di una vendita di cui si attende di conoscere i dettagli, soprattutto da parte degli ex dipendenti, ignari sul loro futuro. Sul piano pratico però, i posti macchina, più di una dozzina, sono fonte di polemica, perché gli operatori economici della zona vorrebbero utilizzarli. Ma i vigili urbani sono inflessibili: «Se li utilizziamo – dice uno dei commercianti della zona di Barriera – ci vengono appioppate le multe. Forse bisognerebbe fare chiarezza – aggiunge – il che vorrebbe dire toglierli, oppure sostituirli con parchimetri».

L'incalzare delle festività natalizie, periodo dedicato allo shopping, fa meditare in questo senso. Quando su corso Saba si accenderanno le luci e gli alberelli di Natale, per i potenziali acquirenti poter disporre di una serie di parcheggi in più potrebbe rivelarsi una soluzione di estrema comodità. «Il Comune intervenga – sollecitano i commercianti della zona – per eliminare una situazione di totale ambiguità, che lascia troppa discrezionalità ai vigili urbani, spesso in difficoltà anch'essi, perché non sanno che disciplina applicare alle automobili e ai furgoni che sostano davanti a quel marciapiede». Lo stato di fatto è di evidente: l'Universaltecnica non esiste più. Prima che si attivi l'acquirente dell'edificio e della licenza bisognerà aspettare ancora del tempo. Intanto il prezioso spazio è utilizzato a caso e i vigili urbani sono in difficoltà, perché i cartelli di segnalazione fanno riferimento a una realtà oramai superata.

u.s.

Una signora triestina racconta: mio nonno Ermanno Gambel nel '19 acquistò la proprietà, l'artista voleva vendere in fretta

La villa com'era nel 1919 quando la acquistò Ermanno Gambel e com'è oggi (Foto Sterle)

La dimora del grande pittore è in vicolo Scaglioni, è del Comune ed è abbandonata al degrado assieme al parco

I segreti della villa di Marussig

Francesco Cervesi: «Vorrei sistemare a mie spese casa e giardino e aprirli a tutti»

di **Fabio Cescutti**

(segue dalla prima pagina)

Marussig in quella casa immortalò con pennellate viola la quiete dei pomeriggi sonnolenti di una famiglia borghese alla periferia dell'Impero, i panorami di Trieste e le serate sotto l'albero che protegge paterno le figure sedute a tavola nella celebre tela del 1912, orgoglio di una collezione privata cittadina. Piero guardava con distacco la città dall'alto mentre Svevo, Joyce e Saba la vivevano fin dentro i suoi vicoli più stretti come budella. La villa sorge in una zona che all'inizio del secolo era campagna, ma è ormai intrappolata da altre costruzioni. Da un lato del piano alto tuttavia, l'occhio può ancora spaziare a volo d'uccello attraverso uno scorcio che è quello della «Donna alla finestra», del '16, gli anni di inizio secolo che resteranno i migliori e i più sereni della vicenda pittorica e familiare di Marussig.

In una bella mattina dell'estate di San Martino sembra di percepire le voci gioiose dei nipoti di Piero che fanno il girotondo attorno alle bianche colonne ormai ingrigite, di vedere la dolce «Bambina col cerchio», la «Fanciulla nel parco con l'ombrellino rosso», la sorella Eugenia o all'interno il «Ragazzo seduto che legge» del '13 e «La bambina al piano del '19», una nipote dell'artista, Erminia Maria, che ci riporta alla realtà perché è morta quest'anno centenaria ricordando sempre di essere stata protagonista di quel quadro.

«Quando il Comune tanti anni fa acquistò la casa lo fece perché voleva abbatterla - spiega l'ingegnere incantato dalla magia del luogo - per fortuna le inefficienze del settore pubblico talvolta fanno gioco». Al suo occhio esperto non sfugge che quella proprietà comunale, vincolata dalla Soprintendenza, significa comunque 1500 metri quadrati da dividere in una ventina di appartamenti. Ma lui ha un'idea diversa e più romantica. «Vorrei accordarmi con il Comune - racconta - ottenere una concessione o un affitto a lungo termine che mi diano garanzie per poter avere credito dalla banche e investire a mie spese: due-trecentomila euro per rendere subito fruibile a tutti il giardino e aprirlo a chi vuol venire a pensare dove Piero dipingeva». «Almeno un milione e mezzo servirà per rimettere a posto la casa - continua -, terrei un piano come abitazione studio lasciando a disposizione della collettività una foresteria per ospitare studiosi di passaggio e lo spazio al pianterreno dove creare una sala espositiva».

Dice che in Germania un'operazione di questo tipo è abbastanza normale. «Davanti a un giardino così merita sentirsi minoranza, potrei anche fare il custode di questo bene prezioso perché alla fine conta la qualità della vita» osserva il progettista del centro congressi a Palazzo Carciotti, giovane duplice, razionale e fantasioso, «figlio d'arte», suo padre è l'ingegner Giovanni Cervesi che nelle vene di questo uomo nato 29 anni fa a Trieste ha messo un po' di sangue romagnolo. E Francesco ci sorprende ancora una volta quando ribadisce di voler fare il recupero da solo: «Son buoni tutti a chiedere i soldi alla Fondazione Crt». Si capisce che ha vissuto parecchio all'estero, alla faccia dei «bamboccioni».

Piero Marussig

Ermanno Gambel

Forse nella sua generazione stanno comparendo i germogli di un nuovo umanesimo. Assicura infatti che in città c'è una «banda di giovani poeti» pronta a rischiare come lui. E facendo tesoro del passato di scout aggiunge a chiarimento del suo pensiero: «Chi a Trieste riuscisse a risolvere il problema del traffico dovrebbe essere felice non in termini personalistici, ma in quanto darebbe soluzione a un disagio per la comunità». Ovvio? Non tanto.

Susanna Illini che non ha mai abitato la villa di Marussig ne conosce però i segreti e ci mostra la bella statua di donna ormai nascosta dalla vegetazione, anch'essa raccontata in una tela del maestro. La balaustra invece non c'è più però le colonnine sono accatastate per terra, segno che magari qualcuno intendeva portarle via. O forse sono state solo riordinate. Trieste sorprende. È veramente una piccola grande comunità. «Mio nonno Ermanno Gambel - ricorda infatti la signora - comperò la casa da Marussig quando il pittore scelse Milano e dipinse la sua seconda stagione, quella di Novecento». «È tutta la vita che sento parlare di Marussig, per me è sempre stato uno di famiglia».

Ermanno Gambel aveva fatto una piccola fortuna con l'import-export legato al caffè e così potè dedicarsi alla sua vera passione: l'antiquariato. Aveva due sorelle e quattro fratelli, uno dei quali morì a 24 anni nel 1913, in un duello per amore di una donna. Altri tempi. «Nel '19 acquistò la casa da Marussig con tutti gli arredi - dice Susanna - tanto che mia cugina Giuliana ha ancora la sedia a dondolo, quella dove la moglie Rina si riposava e veniva dipinta da Piero enigmatica come una sfinge». In quella casa di campagna che nonno Gambel impreziosì con una torretta e una veranda rendendola una vera villa, la famiglia di Susanna ha festeggiato il matrimonio di sua madre Ermanna Marcella e delle tre sorelle. «Nonno ricordava una cosa - racconta la Illini - Marussig aveva voglia di vendere in fretta per andare a Milano e al momento di partire gli regalò un quadro raffigurante un bambino che gattona». Ma nonno Gambel non capì veramente il valore di Marussig, perché il pittore doveva ancora fare strada nella Milano colta di Margherita Sarfatti, critica d'arte e, cosa non da poco, amante di Mussolini.

La villa negli anni Dieci doveva essere un paradiso, tanto che Piero poteva permettersi di dipingere donne e ragazzi nudi nel parco senza il timore di essere spiato. Ora le palazzine circondano la casa di Marussig, ma un giardino resta sempre come una persona amica, un'opera d'arte che si contempla vivendola, un luogo dove siamo spettatori e attori, uno spazio dove si respira la doppia contemporaneità coniugando passato e presente.

Il Comune recentemente aveva pensato per la villa a un project financing che destinasse il complesso ad asilo. Ma ad oggi non se ne è fatto nulla. Ora Francesco Cervesi lancia dunque una proposta di recupero - molto europea - attraverso una collaborazione tra pubblico e privato, dove però il privato mette i fondi. Dice di sentirsi stregato dal posto, dalla sua armonia che fa sentire in pace con se stessi. Forse nel parco di Marussig metaforicamente si nasconde Venere, ma è la Venere neoplatonica del Quattrocento fiorentino cara a Botticelli, una Venere che significa humanitas, la quale a sua volta comprende amore, carità, dignità, magnanimità, liberalità e magnificenza. Merita sempre riaprire un giardino. Non dimentichiamolo.

«Donna seduta con cagnolino» e un ritratto della sorella a dicembre in asta alla Stadion

«Donna seduta con cagnolino», olio su tela

«Donna seduta con cagnolino» del 1920 circa è un'opera importante di Piero Marussig (nato a Trieste nel 1879 e morto a Pavia nel 1937) che andrà in asta alla Stadion nella serata del 14 dicembre dedicata alla pittura triestina e nazionale del XIX e XX secolo. Si tratta di un olio su tela di cm 115 di altezza e 85 di base. È stato dipinto dall'artista appena arrivato a Milano, dopo aver venduto la casa di Vicolo Scaglioni a Ermanno Gambel.

Nella stessa serata sarà battuto anche un ritratto della sorella Eugenia, un ovale di circa un metro di altezza risalente invece proprio alla stagione triestina. L'olio appartiene al periodo degli esordi di Marussig, l'inizio del Novecento, tanto che non è caratterizzato dalle tonalità viola e azzurrine, ma si inserisce nella tradizione del ritratto del XIX secolo. Marussig viaggiò fra Vienna e Monaco approdando a Parigi dove venne a contatto con la pittura degli impressionisti, di Gauguin, Van Gogh e Cézanne che ebbe su di lui grande influenza.

Anche se in ritardo proseguono i lavori per il completamento della via che porterà fino a Muggia e alla Slovenia

San Giacomo, pista ciclabile finita nel 2008

Nei primi mesi del prossimo anno sarà realizzata la passerella metallica in via dell'Istria

Nei primi mesi del 2008 la pista ciclabile che dal centro di Trieste porterà in futuro fino alla Slovenia avrà un impulso determinante. La passerella metallica sopra via dell'Istria, a San Giacomo, per permettere il passaggio della pista ciclabile, verrà infatti realizzata entro i primi mesi del prossimo anno. La notizia arriva dall'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Mauro Tommasini, il quale segue in prima persona lo sviluppo del percorso che da San Giacomo si snoderà, lungo il tracciato della ferrovia Campo Marzio – Erpelle, fino a Draga Sant'Elia. Inoltre prende sempre più corpo la possibilità di collegare la pista con la Slovenia attraverso Muggia, progetto che verrà messo a punto in un secondo momento, quando le principali strutture della ciclabile saranno finalmente realizzate, a cominciare appunto dal cavalcavia.

Se le tabelle di marcia saranno rispettate le fondamenta del cavalcavia di via dell'Istria verranno realizzate tra dicembre e gennaio. Contemporaneamente sarà assemblato il ponte che, una volta posizionato, sostituirà quello esistente. La struttura, lunga in totale circa 160 metri, sarà composta interamente d'acciaio inossidabile, per ridurre i costi di manutenzione.

Nelle ultime settimane sono stati completati il tratto che va da Campanelle a Sant'Anna, fino all'incrocio tra via Costalunga e via Naldini e quello che collega la zona di Raute con Cattinara. In questi due segmenti il percorso è stato completamente asfaltato ed è stata installata l'illuminazione pubblica. Una volta completata la passatoia verrà ultimata anche la parte della pista tra le vie Ponziana e Orlandini, che sarà, così, collegata al resto del tracciato.

«I lavori proseguono – dichiara Tommasini – e ci stiamo impegnando per concludere l'opera nel minor tempo possibile. La costruzione della pista ha permesso di realizzare anche opere collaterali, che porteranno sicuramente benefici ai residenti. All'inizio del 2008 ci occuperemo della posa del cavalcavia e del cantiere nelle vicinanze dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Una volta terminato l'intero il percorso ci impegneremo per firmare un'intesa con il Comune di Muggia di modo da estenderlo fino alla Slovenia, con la quale saranno caduti i confini».

Al momento l'ostacolo maggiore per il completamento della pista ciclabile è la presenza sul tracciato di un deposito privato, del quale l'amministrazione provinciale vuole lo spostamento.

«Sulla questione sono stati presi provvedimenti di tipo legale, dato che sull'area esiste un problema di titolarità – dice Tommasini -. Ritengo, però, che la controversia sarà risolta in breve tempo e così potremo concludere definitivamente l'opera».

Per nulla soddisfatto dell'andamento dei cantieri Francesco Battaglia, coordinatore urbanistico della Quinta circoscrizione, che sottolinea l'importanza di una maggiore collaborazione tra il parlamentino e la Provincia.

«I lavori avrebbero dovuto essere già conclusi – dice -. L'informazione e il coinvolgimento delle altre istituzioni nella realizzazione della pista ciclabile sono inesistenti. Il progetto darà un servizio nuovo ai cittadini, per cui ritengo che i residenti debbano essere tenuti al corrente dello stato di avanzamento dell'opera. Inoltre – conclude Battaglia -, i ritardi subiti dai lavori sono ingiustificati perché il tracciato era noto e i problemi emersi andavano risolti in precedenza».

Il cantiere della pista ciclabile è stato aperto sette anni fa, nel 2000, con la costruzione della prima parte del tracciato, tra San Giuseppe della Chiusa e il confine di Stato. Due anni fa sono stati realizzati il sottopassaggio della strada provinciale 11 «di Prebenico» e un parcheggio in via Gramsci.

All'inizio del percorso ciclabile a San Giacomo è stato, inoltre, costruito un infopoint, all'interno del quale, una volta inaugurata la pista troverà spazio anche un punto di ristoro. Anche qui i tempi per la piena operatività dell'info-point non sono ancora certi.

Mattia Assandri

Politeama Rossetti

Slargo intitolato a Savorani

Oggi, alle 18, lo spiazzo antistante il Politeama Rossetti sarà intitolato all'attore Lino Savorani, e diverrà «Largo Lino Savorani». Interverranno il vicesindaco Paris Lippi e il direttore del Teatro Antonio Calenda *(foto)*.

Al circolo Auser

Melara, incontro con Pino Sfregola

Giovedì, alle 18, nella sede sociale «Pino Zahar» dell'Auser di Rozzol Melara, in via Pasteur 41/d (entrata da via Forlanini, bus 22), Dante Cannarella presenta il libro di Pino Sfregola *(foto)* Geologia del Carso triestino».

Una delle immagini del degrado inviate dai lettori

Borgo Teresiano, immondizie e degrado in via Galatti

Da almeno una settimana l'area di raccolta rifiuti di via Galatti alle spalle della chiesa evangelica luterana non viene pulita e accanto ai cassonetti si trovano immondizie e rifiuti. Lo segnalano alcuni residenti della zona. La foto qui sopra è stata inviata da un lettore, Enrico Giacomelli.

Dopo un sopralluogo nel rione

Vandali in Cittavecchia, i residenti scrivono a sindaco e questore

Stanchi dei continui imbrattamenti, che colpiscono con frequenza crescente gli edifici di Cittavecchia, un gruppo di commercianti e residenti ha effettuato nei giorni scorsi un lungo e attento sopralluogo nella zona insieme alla circoscrizione. Ne è nata una lunga lettera, che il presidente del quarto parlamentino Alberto Polacco ha inviato al sindaco Roberto Dipiazza, al comandante della Polizia Municipale Sergio Abbate, al questore Domenico Mazzilli, al dirigente della questura Luigi Di Ruscio e al comandante della stazione dei carabinieri di via Hermet Paolo Novacco. Scritte con vernice colorata, spray su muri, infissi e campanelli, i danneggiamenti negli ultimi mesi sono aumentati in modo esponenziale, anche nelle palazzine di recentissima costruzione. Gli abitanti e i commercianti della zona chiedono alla circoscrizione e ai soggetti competenti di raggiungere al più presto una soluzione, un provvedimento che porti a un controllo efficace delle strade, con conseguenti sanzioni ai vandali. Non solo un danno estetico a case e negozi, sottolineano residenti ed esercenti, ma spesso si tratta di una vera e propria rovina per gli edifici.

Chiesti più controlli e sanzioni per chi imbratta con lo spray i muri delle case

«Abbiamo effettuato un accurato sopralluogo con residenti e commercianti di Città vecchia ed in particolare di via Felice Venezian, via delle Mura e via di Crosada – spiega Polacco - si tratta di un problema che il consiglio che presiedo ha già affrontato, votando una mozione ad hoc. Ormai buona parte degli edifici appena ristrutturati è deturpata da scritte, graffiti ed in certi casi è possibile riscontrare episodi di vero e proprio danneggiamento delle strutture, come vetrine o elementi architettonici. Sono ben consapevole che in città ci sono altre priorità sotto il profilo dell'ordine pubblico, ma ricordo che il danneggiamento e imbrattamento degli edifici è un reato perseguito dal nostro codice penale». Alberghi, negozi, ristoranti, abitazioni private, case dello studente dell'Eridus e altri locali della zona sono stati colpiti dai vandali. Tante le proteste giunte nei mesi scorsi da chi risiede o lavora nelle vie di Cittavecchia e Cavana, anche per l'ampio lavoro di ristrutturazione che interessa moltissimi edifici della zona, già sistemati o al centro di interventi che si concluderanno a breve. «Questi episodi, che ormai cominciano a presentare una continuità preoccupante, sono tanto più odiosi se si considerano gli sforzi profusi dal Comune e da tanti privati per riqualificare l'area - aggiunge Polacco - che rappresenta un'importante zona di transito anche per i turisti.

m.b.

Segnalati cedimenti nel vecchio camposanto attorniato dai cantieri della Grande viabilità

Cattinara, crepe nelle mura del cimitero

I residenti chiedono interventi e la riqualificazione dell' accesso

Solo, proprio come si addice a un vero cimitero, sulla cima della collina che un tempo guardava alle vicine case della vecchia Cattinara e, più lontano, alla frazione di Longera, di cui comunque accoglieva i defunti. Oggi invece il piccolo cimitero di Cattinara si trova incastrato in una morsa di cemento, quella dell'ultimo tratto di quella Grande Viabilità che intorno sta crescendo di giorno in giorno. Stando alle segnalazioni di alcuni residenti alla sesta circoscrizione, competente per questa parte della città, il vecchio cimitero soffrirebbe di alcuni cedimenti dovuti, pensano in molti, proprio ai lavori dei vicini cantieri. In particolare vengono evidenziate le diverse crepe, le incrinature e i cedimenti ben visibili lungo le mura perimetrali che circondano le tombe. Anche il piazzale antistante l'entrata del cimitero si presenta in uno stato di avanzato degrado. Accanto a tali questioni, persistono i problemi di collegamento pedonale tra la frazione di Cattinara e quella di Longera.

Anche se l'ascesa dal fondovalle alla sommità di Cattinara non risulta agevole, sono tanti i residenti longerini che chiedono la riqualificazione definitiva del sentiero che dal Rio Chiave permette, attraverso via Marchesetti, di arrivare nel vecchio cuore di Cattinara e, da qui, al cimitero. Da sempre infatti il camposanto della frazione dell'ospedale veniva utilizzato anche dalla comunità di fondo valle che quindi continua a farvi riferimento. «Di quel percorso – interviene Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente del sesto parlamentino – sono stati recentemente ripristinati gli scalini che da via Marchesetti portano al sentiero vero e proprio. L'opera, che rientra nel Piano delle opere comunale, dovrà ancora essere completata. L'intervento non è stato perfezionato perché esistono dei vincoli idrogeolici che devono essere rispettati, un fatto che ha portato alla levitazione del prezzo di ripristino. Comunque sia la circoscrizione riproporrà all'attenzione del Comune l'esigenza di intervenire per ristrutturare il cimitero e ripristinare il sentiero».

m.l.

VISTO DA MARANI

Cinema in biblioteca a Borgo San Sergio

«Tim Burtun's Visions» è il titolo di una serie di proiezioni organizzate dalla biblioteca comunale Stelio Mattioni di Borgo San Sergio e dedicate al cinema fantasy del regista Usa. «Il mistero di Sleepy Hollow», film in proiezione questa pomeriggio alle 17, con Johnny Depp è liberamente ispirato a un vecchio racconto di Washington Irving.

Il lungometraggio si inserisce in un progetto rivolto in particolare agli adolescenti e che vuole coinvolgere i ragazzi nelle attività culturali della biblioteca. «Invitiamo sempre i ragazzi ad esprimere suggerimenti e consigli sulle attività da svolgere nella biblioteca – sottolinea la responsabile Serena Miniussi – abbiamo anche un settore interamente dedicato ai ragazzi con narrativa specializzata e cd musicali heavy metal».

Mercoledì 21, sempre alle 17, sarà la volta di «Edward mani di forbice» (1990). I film vengono proiettati nella mediateca in via Petracco 10. L'ingresso è riservato ai soci della biblioteca e a chi si iscriverà per tempo.

l.d.

ROZZOL *Sopralluogo della commissione comunale in seguito alle segnalazioni da parte dei residenti su viabilità e scarsa illuminazione*

La Trasparenza verifica i disagi nelle vie Timmel e Sinico

Sopralluogo della Commissione trasparenza del Comune nelle vie Timmel e Sinico. Al centro del vaglio dei consiglieri la questione della scarsa, se non nulla, illuminazione della via Timmel e la questione del senso unico nella via Sinico. Saranno presenti all'incontro di domani alle 10 previsto in via Sinico all'altezza della via Parenzan, oltre ai commissari e il presidente della Commissione Alessandro Minisini, anche un rappresentante dell'Acegas Aps per l'illuminazione pubblica e il presidente della circoscrizione sesta Gianluigi Pesarino Bonazza. Sono invitati a far sentire la loro voce tutti gli abitanti del quartiere.

Per quanto riguarda il prospettato senso unico della via Sinico le opinioni sono discordi. Ma soprattutto alcuni abitanti del primo tratto della via Sinico non sarebbero d'accordo sul cambiamento dall'attuale doppio senso di marcia: il senso unico provocherebbe un continuo passaggio di macchine, e di relativo smog ed inquinamento acustico, in una zona tranquilla fatta esclusivamente di basse casette e di giardinetti. Il traffico, al servizio degli alti edifici di 5 p 6 poani dell'ultimo tratto della zona, che attualmente gira verso la via Pio X o fa la conversione ad U per raggiungere via Pasquale Revoltella, non potrebbe fare più queste manovre e dovrebbe raggiungere la via dell'Eremo, stretta scoscesa e pericolosa, con il risultato di ammorbare l'aria dove a caro prezzo gli attuali abitanti si sono comprati una casetta per stare all'aria aperta.

Una delle ipotesi proposte da parte degli abitanti sarebbe quella di lasciare il doppio senso dal civico numero 1 al numero 42, con l'accesso libero solo per i residenti in questo pezzo di strada, stretta e piena di auto in sosta. Da questa ultima problematica era nata infatti l'ipotesi senso unico. Di questa ed altre ipotesi (che potranno essere presentate dai cittadini) si discuterà nell'incontro dove verrà anche affrontato il tema della illuminazione della via Timmel. Qui gli abitanti (come abbiamo già scritto) sono costretti ad uscire alla sera con le torce elettriche per non finire in un fosso o sotto una macchina.

d.c.

Alessandro Minisini

Il 43enne scaraventato contro una paratia: trauma toracico, costole rotte, contusione polmonare ma non è in pericolo di vita

Operaio di Bagnoli ferito in porto

In una stiva a Monfalcone è stato colpito da un carico di 40 tonnellate: in Rianimazione

di Laura Borsani

SAN DORLIGO DELLA VALLE Un triestino di 43 anni, Giulio Mondo, residente a Bagnoli della Rosandra, è stato coinvolto ieri mattina in un infortunio sul lavoro all'interno del Porto di Monfalcone.
Secondo le prime ricostruzioni l'uomo, dipendente dell'Impresa Alto Adriatico, una cooperativa specializzata nelle operazioni d'imbarco e sbarco materiali dalle navi, è stato urtato da un carico di cellulosa di circa 40 tonnellate.
Il 43enne è stato subito soccorso dai colleghi e dagli operatori della Compagnia portuale di Monfalcone, seguiti dalla squadra di polizia giudiziaria della Capitaneria e dagli agenti del Commissariato. Tempestivo anche l'intervento del Servizio 118, con l'arrivo dell'elisoccorso.
Per l'uomo s'è reso necessario il trasferimento all'ospedale di Cattinara, dove è stato ricoverato nel Reparto di rianimazione. Il ferito, hanno spiegato i sanitari, ha riportato un trauma toracico con fratture costali e una contusione polmonare bilaterale. La prognosi è riservata ma, sempre secondo quanto riferito dagli operatori del «118», Mondo non sarebbe in pericolo di vita.
L'episodio è avvenuto poco prima di mezzogiorno. In quel momento, stando alle prime ricostruzioni, l'uomo stava lavorando all'interno della stiva di una nave, la «Cielo di Vaiano», battente bandiera della Liberia. Per la precisione era impegnato nelle operazioni di scarico del materiale a bordo del mercantile, e cioè carichi di cellulosa e segati. A un certo punto, mentre una delle gru stava movimentando un blocco di circa 40 tonnellate di cellulosa, il pesante carico ha iniziato a ondeggiare, fino a urtare l'operatore triestino, situato all'interno della stiva. Il 43enne, a causa dell'urto, sarebbe così finito contro la paratia laterale della nave. Le esatte circostanze dell'evento, le scansioni temporali e, soprattutto, i fattori che hanno determinato lo «sabndamento» saranno comunque chiariti dalle indagini affidate a Polizia e Capitaneria di porto.

> Indagini di Polizia e Capitaneria di Porto. L'uomo è stato subito trasferito a Cattinara

Momenti febbrili ieri mattina lungo la banchina dov'era attraccata la nave «Cielo di Vaiano», con la mobilitazione delle forze dell'ordine e del soccorso. Del fatto è stata opportunamente informata la Procura della Repubblica di Gorizia, nonchè gli addetti all'Ufficio di prevenzione del lavoro dell'Azienda per i servizi sanitari. Ai fini delle verifiche sono così intervenuti i poliziotti e gli uomini della Capitaneria, alle prese con la ricostruzione dell'evento e con l'ascolto dei testimoni presenti al momento dell'incidente.
Secondo quanto è stato riferito dalla Guardia costiera al momento dell'infortunio, oltre ai marittimi di bordo, stavano lavorando alle operazioni di sbarco almeno quattro tra operatori della cooperativa Alto Adriatica e quelli della Compagnia portuale.
Secondo alcuni testimoni, il triestino era cosciente e capace di reagire alle sollecitazioni utili a verificarne lo stato di lucidità.

Una delle banchine del porto di Monfalcone in una foto di repertorio

Giulio Mondo lavora da 5 anni in una coop. La madre ex consigliere comunale

Anni fa cadde nell'acqua gelida

SAN DORLIGO DELLA VALLE Quello avvenuto ieri non è il primo infortunio sul lavoro subito da Giulio Mondo. Qualche inverno fa, mentre si trovava su una banchina impegnato a tagliare tavole di legno, il 43enne era stato investito da una forte raffica di bora e, per evitare di ferirsi con la sega elettrica che aveva in mano, aveva perso l'equilibrio cadendo alla fine nell'acqua gelida.
Eppure, nonostante i rischi a cui è quotidianamente esposto, Giulio Mondo ama la sua professione. «Lavora in quella cooperativa da circa 5 anni - spiega la madre Silvana, molto nota sia a San Dorligo della Valle, dove ha ricoperto in passato la carica di consigliere comunale, sia a Trieste dove ha lavorato come costumista per il Teatro Verdi e la Contrada -. Lì si trova bene, tra colleghi sono molto affiatati e i titolari molto attenti. Purtroppo, anche se l'ambiente è positivo, quello di mio figlio resta un lavoro molto pericoloso».
Solo nel tardo pomeriggio di ieri Silvana Mondo ha potuto avvicinarsi al figlio, ricoverato nel Reparto di rianimazione. «Ho trovato mio figlio vigile e attento. Ha anche potuto ricevere la visita di alcuni amici che gli hanno fatto molto piacere. È possibile che già domani (oggi *ndr*) venga trasferito nel reparto di Chirurgia toracica. Fortunatamente, insomma, sono uscita dall'ospedale rassicurata».
Giulio Mondo vive assieme ai genitori nella frazione di Bagnoli della Rosandra. Con loro condivide la grande passione per la Triestina calcio. Un amore trasmessogli soprattutto dal padre, che nella formazione rosso alabardata ha giocato ai tempi del «paron» Nereo Rocco. In seguito Stelio Mondo è poi diventato allenatore della società di San Dorligo «Breg» dove anche il figlio ha giocato per diversi anni.

m. r.

Duino Aurisina, a gennaio le intitolazioni

Sarà Visogliano la prima frazione con i nomi delle vie

DUINO AURISINA Sarà Visogliano il primo paese del comune di Duino Aurisina ad avere i nomi delle vie. L'ha deciso ieri, nella prima seduta, la Commissione tecnica per la toponomastica di Duino Aurisina. A gennaio la Commissione (presieduta dal sindaco e composta da Massimo Romita, Luisa Mazzari, Lorenzo Corigliano, Giorgio Pross, Stanislao Svarae Alejandro Brecelj) valuterà i nomi delle vie già scelti da precedenti commissioni e avvierà tecnicamente il progetto. Dopo tre anni d'attesa, necessari a vedere completata la perimetrazione dei territori comunali, si parte con una frazione mediamente complicata: circa 700 abitanti, grado di complessità intermedio tra le frazioni più grandi e i paesi più piccoli.
In prima battuta il Comune metterà a bilancio 30 mila euro e avvierà richiesta di contributi a Provincia, Regione e Fondo Trieste per sopportare parte della spesa futura. I numeri delle abitazioni saranno in ceramica, i nomi delle strade su tabelle posizionate su pali, all'inizio e alla fine delle singole vie.
Fin qui la parte «facile», ovvero operativa, mentre le vere difficoltà sono di carattere urbanistico: il Comune sta lavorando per facilitare la vita ai cittadini, che al momento dell'inserimento della propria via dovranno modificare tutti i propri documenti personali, nonché i libretti di circolazione delle autovetture di proprietà, la patente e la documentazione catastale relativa alle proprie abitazioni. Per le società con sede sul territorio si tratterà anche di modificare i dati fiscali di fronte a un notaio. L'amministrazione comunale sta approfondendo, pratica per pratica, quali sono gli adempimenti da assolvere: vuole cercare di concentrare le pratiche in un'unica sede, possibilmente, e in un unico ufficio. Il Comune, infatti, dovrebbe essere in grado anche di avviare le pratiche per la modifica delle patenti e dei libretti di circolazione degli automezzi, mentre sul fronte catastale si sta valutando la possibilità di chiedere ai tecnici del Catasto di recarsi un giorno a settimana a Duino Aurisina per aggiornarsi con gli uffici comunali. Ancora dettagli da valutare, invece, per le società. Il cambiamento, per quanto atteso e complicato, non sarà comunque repentino: ci saranno infatti sei mesi di tempo per adeguarsi alla nuova toponomastica, in modo da rendere più semplice la realizzazione degli aspetti burocratici. Finita la sperimentazione con Visogliano, si passerà a un'altra frazione: in totale sono 3 mila circa le abitazioni di Duino Aurisina inserite nel progetto della toponomastica, pronto a partire dopo essere stato avviato, per la prima volta, ancora sotto la giunta Vocci.

Visogliano

fr. c.

La scelta dopo consultazioni tecniche e con la popolazione. L'arteria eliminerà dalla zona l'attuale intasamento veicolare

Ad Aquilinia il bypass sarà a quattro corsie

La giunta comunale di Muggia ha approvato il progetto nella sua versione «maxi»

MUGGIA Il futuro bypass di Aquilinia sarà a quattro corsie. La giunta comunale di Muggia ha approvato il relativo progetto preliminare per passare all'accordo di programma fra gli enti coinvolti, tra cui, oltre a Muggia, anche Trieste, la Provincia e la Regione.
È il primo passo concreto per la realizzazione della bretella che, attesa da tempo dalla popolazione locale e non, snellirà il traffico attraverso la frazione muggesana. La scelta del progetto da realizzare è passata attraverso alcune fasi di analisi e discussione, anche con la popolazione. Accantonata la prima ipotesi elaborata dalla precedente amministrazione, il Comune ha voluto realizzare qualcosa di diverso, più ampio, affinché non si tratti solo del bypass di una frazione ma sia inserito nel progetto di sviluppo e viabilità di tutta l'area: prevede importanti insediamenti commerciali e la nuova autostrada che servirà il traffico a lunga percorrenza ma che, secondo il Comune, necessita dell'«appoggio» di una nuova viabilità locale. Un anno fa ci sono stati i primi incontri con la popolazione per illustrare le idee della nuova amministrazione e vagliare proposte e già nel dicembre 2006 la giunta aveva chiare le sue intenzioni: realizzare un bypass su un tracciato a quattro corsie, due per senso di marcia, dal viadotto sul Rosandra alla galleria, in area ex Aquila e far sì che l'attuale strada ad Aquilinia sia dedicata solo al traffico locale (in entrambi i sensi) con opportuni svincoli dalla viabilità principale. Ed è questo che è stato ora approvato dalla giunta. Ogni decisione, però, un anno fa, era stata rinviata e condizionata al reperimento di fondi, visto che il nuovo progetto è molto diverso e più dispendioso da quello ipotizzato a suo tempo, che si sarebbe dovuto finanziare (quasi totalmente) con gli 850 mila euro provenienti da oneri d'urbanizzazione del complesso «Freetime» a Monte d'Oro. All'epoca infatti si parlava al massimo di una strada a due corsie a senso unico verso Muggia (con svincoli per Aquilinia) e di riservare la viabilità attuale solo al traffico verso Trieste. Nel marzo scorso, tuttavia, la Regione ha recepito la richiesta e le nuove intenzioni del Comune e ha erogato (a valere sul 2008) uno stanziamento di 4 milioni di euro. L'assessore Edmondo Bussani (Margherita-Pd) spiega: «Dopo il confronto con i cittadini e dopo avere confermato linea e schema da intraprendere, sono stati incaricati dei professionisti, che l'estate scorsa hanno redatto il progetto preliminare, ora «pprovato dalla giunta, per passare al tavolo dell'accordo di programma fra enti e recepire le osservazioni. Intanto già si prepara la progettazione definitiva». L'accordo di programma fungerà anche da variante urbanistica, sia per il Comune di Muggia, sia per quello di Trieste, sul cui territorio ricade una piccola parte del tracciato del bypass.
Nodo da sciogliere però, ancora, il fatto che la bretella passa per una piccola parte anche su terreni inseriti nel Sito inquinato d'interesse nazionale, che quindi sono da bonificare prima di potervi intervenire. La volontà è però di accelerare l'intero iter e dare via quanto prima alla costruzione della strada. «Stiamo cercando di capire come risolvere e anche anticipare la caratterizzazione dei terreni. Stiamo per mandare tutta la documentazione al Ministero dell'ambiente» dichiara Bussani. In questa fase, però, non si parla ancora dell'annunciata riqualificazione viaria complessiva della frazione.
«Per adesso parliamo di bypass – dice Bussani -. Il progetto è visto come un'integrazione alla costruenda grande viabilità con quella secondaria, e per facilitare l'uso del territorio da chi non vuole utilizzare l'autostrada. Si creerà una sorta di riequilibrio del traffico locale». In base alle stime di spesa, lo stanziamento regionale e gli oneri di urbanizzazione di Coopsette superano il costo del bypass. Quanto resta, accanto a eventuali altri fondi comunali, servirà poi a realizzare altre migliorie e riqualificazioni della viabilità e della vivibilità della frazione». Tra queste, si prospetta anche il ripristino del doppio senso sulla strada provinciale che scende a Muggia (accanto ai gasometri) e l'arredo urbano.

Uno scorcio di Aquilinia

Sergio Rebelli

Incontro pubblico sulla Ferriera di Servola

Il Circolo Miani: «Il problema dell'inquinamento dell'aria va affrontato anche a Muggia»

MUGGIA Il Circolo Miani, il Coordinamento dei Comitati di quartiere, Servola Respira e La tua Muggia hanno organizzato ieri a Muggia un incontro pubblico per parlare dei problemi dell'inquinamento e della Ferriera. La sede scelta non è casuale. All'incontro infatti è stato rimarcato che Muggia, assieme ad Aquilinia, è con Servola la realtà più a rischio per la salute collettiva. Ma solo di recente si è parlato anche di Muggia nel trattare la tematica degli inquinamenti dell'aria, comprovati da analisi scientifiche svolte da vari soggetti e su cui si è già espressa anche l'Azienda sanitaria. L'argomento era stato toccato anche dal sindaco muggesano Nesladek in Consiglio comunale, la settimana scorsa.
Un inquinamento a Muggia di cui, è stato detto ieri alla Sala Millo, «si sapeva e si sarebbe dovuto parlare già tempo fa», vista la vicinanza geografica con Trieste e con gli impianti ora sotto accusa, ma sul quale si sarebbe mantenuto un silenzio che ieri è stato duramente criticato. «Un problema che non si limita a polveri da ripulire dalle auto e dai davanzali - è stato rilevato alla riunione - ma che ha anche ripercussioni sulla salute. Le amministrazioni sono rimaste senza fare nulla per quasi 10 anni, nonostante i fatti fossero noti da tempo».
Critiche sono state rivolte anche allo stesso sindaco di Muggia Nesladek, «reo», secondo i promotori dell'assemblea di ieri, di avere ammesso di avere letto solo ora i dati dell'inquinamento in città.

Dopo il successo a Prosecco della due giorni di festa il presidente di Altipiano Ovest sollecita il Comune di Trieste

Rupel: «Per la Fiera di San Martino vogliamo il patrocinio»

PROSECCO «Per la prossima edizione della Fiera di San Martino chiederemo ufficialmente al Comune di Trieste di sostenerci con il suo patrocinio. Mi risulta che assieme alla classica Fiera di San Nicolò siamo gli unici a promuovere in provincia un evento fieristico dalla provata tradizione. Un piccolo patrimonio di storia che merita di essere valorizzato e incrementato».
Così si esprime un entusiasta Bruno Rupel, presidente della Circoscrizione Altipiano Ovest, dopo la due giorni fieristica che Prosecco ha dedicato al suo santo patrono, quel gentile San Martino che a novembre sancisce la maturità dell'autunno, preme per un consuntivo dell'anno agricolo e invita al primo assaggio di quel vino che ancora si agita all'interno delle botti dopo la sbornia di calore estivo. «La Fiera di San Martino edizione 2007 ha fatto registrare un successone – afferma Rupel –, una festa sotto tutti i punti di vista, anche sotto quello dell'organizzazione e dell'ordine pubblico». Grazie al bel tempo sono stati in migliaia, sabato e domenica, a raggiungere la frazione di Prosecco per trascorrere in serenità qualche oretta all'aria aperta. Accanto alla funzione ufficiale per il patrono, gli ospiti triestini e di tanta parte del Carso hanno letteralmente preso d'assalto trattorie e osmizze per brindare assieme con il vino nuovo e assaggiare le classiche salsicce con i crauti, il piatto della tradizione. Tra le offerte promosse dal comitato organizzatore, pollice alto per la mostra d'arte allestita nel giardino del centro civico e per tendone da ballo e luna park architettati per la gioia dei più piccoli e in generale dei giovani.
Buoni gli affari per i diversi ambulanti e, in particolare, per gli stand riservati alla promozione dei prodotti triestini – vini, olii, mieli, formaggi tra questi – promossi dall'Associazione agricoltori.
«Vale la pena di sottolineare l'impegno della Polizia municipale e dell'Acegas/Aps sotto il profilo della gestione del traffico e della pulizia della frazione – conclude Rupel -. Non vi sono stati incidenti di alcun genere e stamane (lunedì), grazie al lavoro di Acegas, Prosecco risultava completamente pulita e linda. Davvero complimenti».

La Fiera di San Martino nel centro della frazione

Maurizio Lozei

«Giuliani nel mondo»

Giovani stagisti in Provincia

TRIESTE Oggi alle 10.30, nella sede della Provincia di Trieste (piazza Vittorio Veneto 4 – Sala Giunta) il vice presidente della Provincia Walter Godina riceverà i 16 studenti che stanno frequentando il X Stage formativo-culturale organizzato dall'Associazione Giuliani nel Mondo. Si tratta di giovani discendenti da famiglie di origine giuliana e istriana provenienti da Argentina, Australia, Brasile, Canada, Sud Africa e Stati Uniti.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA
LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura di Pierluigi Sabatti

Il «Giovanni Volpe» assegnato dagli Amici del Gambrinus a Romina Mondello

Laureata a Trieste premiata per una tesi che spiega il sistema giuridico turco

«La Turchia potrebbe essere un ponte con i Paesi islamici, che l'Europa dovrebbe saggiamente valorizzare e di cui potrebbe avvantaggiarsi nelle relazioni con il Medioriente. Con questo pensiero ho sviluppato i miei studi e con grande soddisfazione ho ricevuto la notizia della vittoria di un riconoscimento proprio in questi giorni». Sono le parole della venticinquenne Romina Mondello di Sacile, vincitrice dell'edizione 2007 del premio «Giovanni Volpe» organizzato dall'associazione «Amici Caffè Gambrinus». Affronta con successo all'università di Trieste un corso innovativo all'interno della Laurea in Giurisprudenza, vince una borsa di studio a Palermo per un prestigioso progetto di ricerca nei paesi arabi e si appresta a partire per un percorso di documentazione e approfondimento in Egitto. Per Romina la laurea a Trieste si è trasformata in un trampolino di lancio.

«Sono stata una delle prime studentesse a laurearmi al corso "Studi giuridici europei internazionali e comparati", all'interno della Facoltà di Giurisprudenza – racconta – sono molto contenta del percorso intrapreso, anche perché all'inizio non sono stati molti i ragazzi a scegliere questa strada». Il premio dell'associazione è stato assegnato a Romina per la tesi, presentata un anno fa, a conclusione del ciclo di studi, un elaborato dal titolo «Il diritto turco dei contratti e della concorrenza». La studentessa ha inviato la domanda di partecipazione al concorso ed è stata selezionata nelle scorse settimane. «Sono molto contenta della vittoria, la tesi credo sia stata molto apprezzata per le tematiche attuali, per realizzarla – ricorda – ho scelto una panoramica sulla storia e sul sistema giuridico generale della Turchia. Ho messo in luce in particolare tutti gli elementi del passato che legano questo paese all'Europa, ma anche ai paesi arabi. Penso ci siano molte più affinità di quelle che siamo abituati a credere. L'immagine che ci arriva da quelle zone spesso è fuorviante – evidenzia – ci viene mostrata come un'area da temere. Invece i legami sono tanti, basta leggere la storia, che ho riscoperto con grande passione».

La premiata Romina Mondello. A destra il premiato del 2006 Bruno Benedetti. Sopra una manifestazione degli Amici del Gambrinus

Conclusa la laurea a Trieste Romina, come detto, ha vinto una borsa di studio all'ateneo siciliano, dove si occupa di ricerca e documentazione delle fonti di diritto, sempre riferite all'area dei paesi arabi. «È stata una grande soddisfazione continuare con un lavoro in questo settore – conclude – mi sono dedicata anche allo studio della lingua araba. Ora con l'ateneo di Palermo ho un contratto annuale, per raccogliere la legislazione dei Paesi del Mediterraneo in materia di tutela dei consumatori. A gennaio sarò anche in Egitto».

Romina Mondello riceverà il premio dell'Associazione Amici Caffè Gambrinus domani alle 10 nella Sala degli Atti della Facoltà di Giurisprudenza, all'edificio universitario centrale. L'associazione ha costituito, al suo interno, il «Fondo Giovanni Volpe» alcuni anni fa, destinato a opere di assistenza, premi, borse di studio e interventi a carattere sociale. «Il fondo vuole ricordare con costanza la memoria di Giovanni Volpe – spiega Giovanni Esposito, presidente dell'associazione - un servitore dello Stato sempre attento ai bisogni della gente».

«La dottoressa Mondello, nella sua tesi specialistica ha trattato un tema di grande rilevanza, per il traffico commerciale tra il porto di Trieste e la Turchia – precisa Esposito - ha analizzato come la neonata Turchia degli anni Venti nella compilazione delle proprie raccolte codicistiche, ricalcò i modelli europei allora esistenti». Quest'anno, oltre al premio di laurea di duemila euro, l'associazione donerà anche 1.900 euro a persone in difficoltà economiche, mille euro alla Comunità di Sant' Egidio, per le spese di viaggio e soggiorno della madre di un bambino africano ricoverato al Burlo di Trieste e 3.500 euro alla Caritas di Trieste.

Micol Brusaferro

Si ripropongono le «Mattinate» del Fondo per l'ambiente italiano: firmato in Provincia un protocollo insieme alla Soprintendenza

Coinvolte nell'iniziativa una dozzina di scuole italiane e slovene

Per il Fai studenti ciceroni

I ragazzi illustreranno i monumenti cittadini

Saranno gli studenti di una dozzina di scuole cittadine, di lingua italiana e slovena, a fare da guide turistiche a partire da lunedì e per quattro giorni nell'ambito delle «Mattinate Fai». Il progetto è stato presentato in calce alla sigla del protocollo fra la Provincia, il Fai (Fondo per l'ambiente italiano) e la Soprintendenza per i beni architettonici e ambientali del Friuli Venezia Giulia. A firmare l'accordo sono stati la presidente della Provincia di Trieste, Maria Teresa Bassa Poropat, Tiziana Sandrinelli, presidente regionale del Fai, Gabriella Kropf, capo delegazione del Fai di Trieste, Mirella Pipani, delegata del Fai Scuola Trieste e Franca Maselli Scotti per la Soprintendenza. Un analogo protocollo è stato sottoscritto dalla Bassa Poropat, in qualità di presidente dell'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia, e dal Fai regionale.

Maria Teresa Bassa Poropat e Gabriella Kropf (foto Lasorte)

«Grazie alla firma di questi documenti, che hanno validità triennale – ha detto la Bassa Poropat – avremo modo di programmare una serie di iniziative mirate ad avvicinare i giovani al patrimonio artistico del territorio».

Il primo progetto prenderà il via lunedì. Si tratta della seconda edizione di «Diamo un futuro al nostro passato. Mattinate Fai per le scuole». Gli studenti fungeranno da guida in occasione dell'apertura straordinaria del Palazzo della Provincia di Trieste. «Siamo soddisfatti del Protocollo – ha sottolineato la Sandrinelli – che conferma un progetto di provato successo. Nell'edizione precedente abbiamo coinvolto nella sola provincia di Trieste oltre 1.500 studenti».

I giovani che hanno partecipato all'iniziativa, guadagnandosi l'attestato di «ciceroni», hanno seguito un percorso di studio, che sarà riconosciuto come credito formativo. Questo l'elenco delle scuole triestine che hanno aderito: Istituto magistrale Giosuè Carducci, Istituto tecnico Leonardo da Vinci, Istituto professionale De Sandrinelli, Istituto tecnico Deledda, Licei scientifici Oberdan e Galilei, Licei classici Dante Alighieri e Francesco Petrarca, Istituto d'arte Nordio, Liceo Scientifico France Preseren, Istituto magistrale A.M. Slomsek, Istituto tecnico per geometri Ziga Zois.

u. s.

Da oggi a venerdì alla sala Baroncini delle Generali si terrà la diciannovesima edizione del «Trofeo Trieste»

Cineamatori triestini: quattro giornate di filmati

Il Club cinematografico triestino ripropone il concorso di filmvideo «Trofeo Trieste», giunto alla diciannovesima edizione. Il concorso è riservato agli autori non professionisti e alle opere che trattano gli argomenti più vari: arte, cultura, storia, ambiente, sport, ecc. relativi alle regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige, Slovenia, Carinzia e Croazia e ha la finalità di mettere in evidenza e valorizzare aspetti noti e meno noti delle regioni di Alpe Adria.

Quest'anno, per la prima volta, la manifestazione occuperà quattro giornate, dal oggi a venerdì, dal momento che sono 34 i film ammessi dalla giuria alla proiezione nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, che avverrà ogni giorno con inizio alle 17, a ingresso libero.

Tra le opere che illustrano la nostra città spiccano la storia del Tram di Opicina, la vicenda di Marco Ranfo, l'editto di Leopoldo, l'arte di Fulvio Tomizza, un concerto d'arpa di Jasna Merlak nella magica cornice di una chiesa, l'indagine sulle religioni monoteiste presenti a Trieste, il periodo d'oro della lirica in città con i tre grandi interpreti concittadini: Fedora Barbieri, Piero Cappuccilli e Carlo Cossutta, la mostra delle sculture di Marcello Mascherini ambientata tra i Sassi di Matera.

Molte altre opere trattano vari aspetti della nostra regione, mentre vari autori provenienti da Veneto, Trentino Alto Adige, Slovenia, Carinzia e Croazia presentano vari aspetti degli ambienti in cui vivono come la convivenza tra l'antica gondola veneziana e i moderni motoscafi, una gara di Dragon Boat nella splendida cornice del lago d'Auronzo, una sfilata carnevalesca estiva serale alla luce della fontana luminosa delle nuove terme di Bibione, il nuovo volto di Merano con lo stridente contrasto tra le vecchie case e le nuove costruzioni, una vicenda ambientata in una chiesa di Maribor, la rappresentazione dell'entusiasmo vissuto a Leibnitz in Carinzia durante la finale del campionato mondiale di calcio vinto dall'Italia e il consumo delle tipiche salsicce del luogo a Bjelovar in Croazia.

Il Club Cinematografico Triestino, che è molto sensibile a tutti gli aspetti culturali soprattutto della nostra città, ha voluto inserire in questa manifestazione la celebrazione del cinquantenario della morte di due grandi triestini: Umberto Saba e Virgilio Giotti che verranno commemorati con la proiezione di due film prodotti da Claudio Sepin, che ne curerà la presentazione oggi e domani.

Il Club Cinematografico Triestino, nato nel 1952 con lo scopo di diffondere la cultura cinematografica senza scopo di lucro, che organizza incontri con videoamatori, conferenze e seminari aperti liberamente e gratuitamente a tutta la cittadinanza, è oggi la più rappresentativa associazione esistente in Italia.

Il Club Cinematografico Triestino recentemente ha aperto un Sito Internet che viene costantemente aggiornato, ricco di fotografie, per tenere informata la cittadinanza sulla sua attività. Il sito è www.clubcinematograficotriestino.it.

Premiati a una recente manifestazione del club

«Il Centro» propone:

1/12: Adria: «BalKani»
8/12: Il treno dei mercatini di Natale
15-16/12: Dalla Slovenia verso Graz
INFOLINE: 3407839150
web: il_centro.infinito.it
via Coroneo 5.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.01
	tramonta alle	16.37
LA LUNA:	si leva alle	10.41
	cala alle	18.34

45.a settimana dell'anno, 317 giorni trascorsi, ne rimangono 48.

IL SANTO
Diego

IL PROVERBIO
L'amore nasce per la curiosità e perdura per abitudine.

■ FARMACIE

Dal 12 al 17 novembre 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Garibaldi 5 tel. 368647
via L. Stock 9 tel. 414304
Lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998
Aurisina tel. 200121
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Garibaldi 5
via L. Stock 9
via Roma 16 angolo via Rossini
lungomare Venezia 3 - Muggia
Aurisina tel. 200121
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Roma 16 angolo via Rossini tel. 364330

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

■ CINQUANT'ANNI FA

13 novembre 1957

➤ È stato ieri definito il passaggio ai nuovi proprietari dello stabilimento della Kraftmetal, la fabbrica di serramenti metallici in leghe leggere a Zaule, che aveva chiuso i battenti nel maggio del 1956 dopo un solo anno di attività. A prelevarla è stata la Saifac di Venezia, che intende continuare l'attività precedente.

➤ L'Intendenza di Finanza ha comunicato la disdetta a quattro famiglie abitanti un edificio di via San Cilino a San Giovanni, destinato ai servizi della Parrocchia, come stabilito dal Demanio attuale proprietario. Si precisa che non si tratterebbe comunque di sfratto, almeno nell'intendimento di non lasciare senza un tetto gli attuali inquilini.

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	59
Via Carpineto	µg/m³	64
Via Svevo	µg/m³	–

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	25
Via Carpineto	µg/m³	21
Via Svevo	µg/m³	28

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	45
Monte San Pantaleone	µg/m³	67

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 1 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 19; ore 6 MURAT K da Gioia Tauro a Molo VII; ore 7 BIANCA AMORETTI da Malta a SS2; ore 7 SEA GIANT da Venezia a orm. 45; ore 10 HEAVEN I da Alexandropoli a orm. 45; ore 15 BRITAIN STAR da Capodistria a Molo VII; ore 17 UND EGE da AMbarli a orm. 39; ore 18 RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 19 MSC MICHELE da Capodistria a Molo VII; ore 22 GUGLIELMO G. da Novigrad a orm. 21.

PARTENZE
Ore 8 UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 12 SEA GIANT da Cava Sistiana a Venezia; ore 13 KAPITAN SURNIN da orm. 13 a Aliaga; ore 13.30 GRECIA da orm. 22 a Novigrad; ore 14 GUGLIELMO G. da Cava Sistiana a Novigrad; ore 19.30 ULUSOY 7 da orm. 47 a Cesme; ore 21 MURAT K da Molo VII a Ravenna; ore 23 BRITAIN STAR da Molo VII a Venezia.

MOVIMENTI
Ore 8 GUGLIEMO G. da orm. 21 a Cava Sistiana.

Il presidente di Marevivo parlerà domani al Circolo della Stampa del caratteristico prodotto

Il bosco di San Marco, regno del tartufo bianco

Marino Vocci illustrerà la storia e le peculiarità di quest'area istriana

«Colori d'autunno: il bosco di Montona e il tartufo istriano» è il tema che, col supporto di immagini, Marino Vocci, presidente dell'associazione «Marevivo» illustrerà domani alle 16.45 al Circolo della Stampa (corso Italia 13, sala Paolo Alessi, primo piano). I colori dell'autunno, specie lungo il percorso della vecchia ferrovia parenzana e nel bosco di San Marco a Montona, costituiscono uno straordinario microcosmo. Un tempo, la foresta di Montona, Levade e la valle del Quieto erano famosi per i legni che, lavorati dai famosi maestri d'ascia dell'arsenale San Marco di Venezia venivano trasformati in grandi navi. Dal bosco di Montona detto anche di San Marco, lungo il Quieto, un relitto di vasti querceti, oggi di centinaia di ettari, partivano i legni di pioppo, frassino, olmo, carpino, acero capestre, cipresso di palude. Legni dritti ma anche curvi, fatti crescere proprio curvi per meglio assecondare e realizzare gli scheletri delle navi.

Una grande storia quella delle imbarcazioni in legno; una storia soprattutto di ieri. Oggi, Levade, Portole, la valle del Quieto, il bosco San Marco di Montona sono celebrati in tutto il mondo per il gustosissimo e preziosissimo tartufo che Brillat-Savarin (1755-1826) chiamò «diamante nero». La sua storia si perde nella notte dei tempi; tempi addirittura biblici. Il tartufo nero cresce durante l'estate, quello bianco proprio in questa stagione. Il tartufo riveste un ruolo significativo nel mondo economico e culturale istriano: la sua presenza in Istria data dal 1932. Dopo aver brevemente illustrato le caratteristiche chimico-fisiche del suolo e i parametri fondamentali di cui si deve tener conto per la migliore resa produttiva, l'oratore ricorderà i modi tradizionali istriani d'impiego del tubero (anche se le scelte sono assai variegate), soprattutto alla semplicità, ovvero grattugiato o finemente affettato su frittate, vari tipi di pasta, carni, selvaggina, e così via.

Fulvia Costantinides

Un raccoglitore di tartufi all'opera in Istria

Marino Vocci, presidente di «Marevivo»

■ ELARGIZIONI

● In memoria di Lucia De Fin Riosa e di Dario Sfreddo dai condomini di via Marussig 4 120 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
● In memoria di Mariuccia Gambel ved. Vitas dalle compagne della III B (Ist. Carducci - 1941) 240 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Nives Vareton per il suo compleanno (2/11) dalla cognata Fiorenza 50 pro Unione italiana ciechi, 50 pro Lega contro i tumori Manni.
● In memoria di Cassandra Bon dal personale docente e non docente delle scuole dell'infanzia Delfino Blu e sorelle Agazzi 125 pro Domus Lucis.
● In memoria dei miei genitori (11/11) Antonio e Eleonora Rusconi e del fratello Marino da Maria Rusconi 30 pro Agmen Burlo Garofolo, 30 pro Centro tumori Lovenati.
● Per Dior (13/11) da Roberta Zanini 25 pro Enpa.
● In memoria di Daniela Frison per il 41.o compleanno (13/11) da Aldo, Maria Antonietta e Sabrina 50 pro Unione italiana ciechi.
● In memoria di Oreste Morselli nel I anniversario dalla figlia Lucia Morselli 150 pro Burlo Garofolo (ricerca).
● In memoria di Raffaele Prisco (Uccio) nel XVIII anniv. (13/11) dalla moglie Mariella 50 pro Ass. ital. ricerca sul cancro, 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Enrica Trevisan dallo zio Vittorio-Rometta 20 pro Ass. de Banfield (disabili, invalidi).
● In memoria di Anna (13/11) e Edoardo Vatta dalla figlia 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

MATTINA

Oggetti smarriti

All'ufficio oggetti rinvenuti del comune palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, ammezzato stanza n. 37, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nei mesi di ottobre 2007 sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì 9-12.30, il lunedì e mercoledì anche dalle 14-16. Telefono cellulare, borsa, orologio, misuratore di pressione, catenina e chiavi varie. Inoltre alla Trieste Trasporti di via dei Lavoratori 2 giacciono svariati oggetti, rinvenuti sugli autobus aziendali.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno comandante M. Crepaz è aperto dalle 9 alle 19. Aperte le iscrizioni per i corsi d'inglese, ballo, ginnastica dolce, yoga attivo, e per il gruppo Promot per il potenziamento della memoria nelle persone anziane e le prenotazioni per la festa delle castagne che si terrà mercoledì 21 novembre alle 16. Club Primo Rovis chiuso per turno di riposo.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Trieste Nord si riuniranno alle ore 13 presso la sede del Club (Galleria Protti 1). Il presidente della commissione Rotary Foundation, Armando Rinaldi, illustrerà le attività della benemerita fondazione.

Iscritti Enam

Gli insegnanti di scuola primaria e della scuola dell'infanzia in servizio e in quiescenza, i dirigenti scolastici iscritti Enam in servizio e in quiescienza possono partecipare ai seguenti bandi di concorso indetti dall'ente: assegno in favore di orfano ed equiparato per la frequenza nell'anno scolastico 2007/2008 scadenza 30 novembre 2007. Contributo formativo in favore di portatore handicap per la frequenza nell'anno scolastico 2007/2008 scadenza 30 novembre 2007. Gli appositi moduli si possono ritirare alla sede provinciale dell'Enam: scuola «F. de Morpurgo», scala Campi Elisi 4, tel. 040/3220188 con orario mercoledì 15.30-17, venerdì 9.30-10.30; si possono scaricare dal sito dell'ente: www.enamonline.it.

Scrittura femminile

Oggi alle 11.30 nella sala Rossa della Camera di Commercio di Trieste, in piazza della Borsa 14, verrà presentato il volume edito dalla Ibiskos Editrice Risolo che raccoglie i lavori premiati e segnalati dal III Concorso internazionale di scrittura femminile Città di Trieste. Il libro verrà commentato e consegnato alle autrici intervenute o a loro rappresentanti. Inoltre sarà illustrato il bando del IV concorso del 2008 che prevede due sezioni: la prima per i racconti a tema libero, la seconda per un lavoro a due voci sulla caduta dei confini. Sono previsti anche un premio per un lavoro inviato da una donna emigrata e uno per un lavoro di una donna detenuta.

POMERIGGIO

La mitica Argolide

Oggi, alle 16, incontro su «Mitica Argolide», ne parlerà Elisabetta Rosati Rizzi. L'iniziativa si svolge nell'ambito della mostra «Mitos: moda, arte, mare» aperta nella Serra di Villa Revoltella fino al 17 novembre (orario 11-17, ingresso libero).

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8 prosegue il ciclo di conferenze inerente il progetto «Così vicino, così lontano – Omaggio ai pittori Lojze Spacal e Augusto Cernigoj». Il progetto realizzato dall'Istituto statale d'Arte Enrico e Umberto Nordio e dal Liceo pedagogico e delle Scienze sociali Anton Martin Slomsek con la collaborazione del Circolo Ufficiali prevede questa sera la seconda conferenza «Spacal e Cernigoj e la grafica editoriale» relatrice Jasna Merkù docente e critico d'arte. Ingresso libero.

Cinema e letteratura

Oggi alle 17 al circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124, il Circolo del cinema Lumière e il Cento Promozione presentano il film di Richard Attenborough «Ghandi», con Ben Kingsley, Candice Bergen, Edward Fox. Il film sarà presentato dalla prof. Nurla Kanzian.

Omaggio a Savorani

Oggi alle 18 si terrà la cerimonia d'intitolazione dello spiazzo antistante l'entrata del Politeama Rossetti all'attore Lino Savorani che diverrà «Largo Lino Savorani».

Preistoria e protostoria

La Società per la preistoria e protostoria prosegue il suo ciclo di conferenze oggi, alle 18 nella sala Museo Civico di Storia naturale di via Ciamician 2. Uno studio malacologico offre lo spunto al relatore, Roberto Micheli, di parlarci su «Le conchiglie: i gioielli del Neolitico».

Influenza: rimedi naturali

Oggi con inizio alle 18 all'«Arnia» di piazza Goldoni 5, si terrà una conferenza dal titolo: «Influenza: rimedi naturali invece del vaccino» a cura di Walter Pansini. Ingresso gratuito.

Chiesa cristiana

Oggi alle 18, nella sala conferenze della Comunità Luterana, (via San Lazzaro 19, Trieste), si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «Chiese e comunità: il problema del riconoscimento reciproco tra le chiese cristiane». Parteciperanno il pastore Dieter Kampen, monsignor Gianpaolo Muggia, padre Rasko Radovic. L'incontro è promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste.

Poesia e solidarietà

Oggi alle 18.15 (alla società antoposofica) in via Beccaria 6 V piano si svolge il settimanale laboratorio dell'associazione «Poesia e solidarietà» con la lettura dei testi proposti (poesie o pagina di prosa), il confronto delle esperienze, dei linguaggi, dei segni e dei sogni. Gli incontri si svolgono ogni martedì alla stessa ora e sono aperti anche ai non soci. Inoltre che sono aperte le iscrizioni al concorso internazionale di poesia «Castello di Duino» riservato ai giovani fino a 30 anni, gratuito, scadenza 6 gennaio 2008. Info: 040/638787.

«Saba e dintorni»

Oggi, alle 17 l'associazione «Salotto dei Poeti», in collaborazione con il centro «David Maria Turoldo», organizza un incontro nella sala del Centro stesso, in via Locchi 22 che avrà per oggetto «Saba e dintorni», interverranno: Claudio Grisancich, poeta e scrittore; Claudio Martelli, poeta e critico d'arte: Vincenzo Mercante, scrittore saggista; Fulvio Senardi, professore nell'università di Pécs (Ungheria). Moderatore: Loris Tranquillini.

Cultura in farmacia

Per gli Incontri culturali in farmacia alla Borsa, oggi alle 17.45 si parlerà di «Terapia breve strategica. Relazione tra genitori e figli. Soluzioni». Relatore Francesco Strano, psicologo.

SERA

Cigar party

Oggi alle 19, per gli amanti dei sigari cubani, all'Expomittelschool di via San Nicolò 5, informal cigar party con una selezione straordinaria del super premiato Magnum 46 di H. Upmann. Il salmone della Val Rosandra sarà protagonista nelle preparazioni targate Expomittelschool abbinate alle bollicine del Puro bianco di Movia del 2000, al rosé di Batic e alla vitovska a lunghissima macerazione del 2003 dei fratelli Vodopivec. Per informazioni: 040/3478869, www.expomittelschool.it.

Alcolisti anonimi

Riunione oggi del gruppo di Pendice Scoglietto 6 alle ore 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Presentato da Cinzia Benussi con letture di Renzo Crivelli il libro di Gabriella Chmet «Libera, una storia istriana»

Le vicende dell'Istria viste con gli occhi di una donna

«Libera, una storia istriana» è il titolo del libro scritto da Gabriella Chmet, edito da Mgs Press e presentato al Tommaseo, in cui si narra la storia vera di una donna nata all'inizio del Novecento in Istria, a Stridone, e scomparsa all'età di novant'anni a Trieste, ma con il cuore, l'anima e la mente ancora rivolti alla terra natia.

Il racconto inizia proprio con i funerali della protagonista, funerali cittadini così anonimi rispetto a quelli paesani, e si snoda attraverso tutto il secolo scorso fino ai nostri giorni. In questo lasso di tempo la protagonista vede sfilare nel suo paese soldati ed eserciti diversi, affronta due conflitti mondiali, passa dall'Impero austriaco al Regno d'Italia e dal Ventennio fascista alla furia dei partigiani comunisti di Tito. Assiste alla dissoluzione del suo mondo, distrutto da un odio che ha cancellato la convivenza pacifica fra etnie diverse.

Cinzia Benussi e Gabriella Chmet al caffè Tommaseo

Libera, come Elisabetta d'Austria, forse aveva sbagliato il secolo in cui nascere perché troppo moderna per quei tempi. Lo scenario è quello di una terra divisa da ideologie, nazionalismi e ostilità, un mondo cupo ma al contempo vitale che vede sbocciare l'amore impossibile tra la protagonista e un uomo proibito, il nuovo parroco tedesco arrivato a Stridone. Questa vicenda è forse un pretesto - ha sottolineato l'autrice - per raccontare l'Istria, una società ricca di riti arcaici, dove i sapori di un mondo antico sono scanditi dal ritmo delle consuetudini radicate nel tempo che all'improvviso vengono avvelenati e poi distrutti dalla furia di nuovi sentimenti nazionalistici che devastano il tessuto sociale. Ma serve anche per ricordare gli italiani che sono rimasti in Istria dopo la fine della guerra che spesso vengono accusati, ancor oggi, di essere dei collaborazionisti. Invece l'attaccamento alla propria terra è forte, a tal punto da assomigliare allo stretto rapporto che si instaura tra madre e figlio.

Dopo la presentazione di Cinzia benussi, l'incontro si è concluso con la lettura di alcune parti del romanzo da parte del prof. Crivelli, docente di letteratura inglese all'università di Trieste.

Andrea Di Matteo

CERCASI

BUSTA OCCHIALI. Trovata busta occhiali in lamé dorato con 2 paia di occhiali in giardino scuola materna di via Svevo. Tel. 3477311780.
TESTIMONE. La notte tra l'8 e il 9 novembre la mia autovettura «Clio» color antracite (DA074MJ) regolarmente parcheggiata davanti al civico 32 di via Foscolo è stata danneggiata. Eventuali testimoni si rivolgano al 3472519376. Ricompensa.

ANIMALI

MICIO. Pepper, che risponde al richiamo «muz» manca da casa da domenica. Ha sei mesi e vive a Trebiciano con la sua migliore amica il cane Luna. Occhi verdi, manto a righe e chiazze grigie, pancia e zampe anteriori in parte bianche. Chiamare 040-212636 347-9737314, 338-7417105.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Le lezioni di oggi.
Corso computer: turno a mattino ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30; fotoritocco pomeriggio 17.30-19.
Aula A, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: lingua inglese: I corso; aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: lingua inglese: II corso; aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: lingua inglese: III corso; aula B, 9.30-11.10, I. Diaz: lingua spagnola: I corso avanzato; aula C, 9-11.30, S. Renco: Il colore dei sogni - acquarello; aula D, 9.30-11.30, C. Negrini: Mosaico; aula Razone, 10.15-12.05, I. Doerges: lingua tedesca: II corso avanzato; aula 16, 9-11, G. Depase: bigiotteria; aula A, 15.15-16.25, F. Nesbeda: stagione lirica e concertistica Teatro Verdi: Ernani; aula A, 16.30-17.20, C. Martelli: letteratura triestina contemporanea; aula A, 17.30-18.30, F. Pieri: le chiese parrocchiali di Trieste; aula B, 15.30-16.20, E. Sisto: lingua francese: I corso; aula B, 16.30-17.20, E. Sisto: lingua francese: II corso; aula B, 17.30-18.20, E. Sisto: lingua francese: III corso; aula C, 15.30-17.25, M. Pardini: corso di dizione e recitazione; aula D, 15.30-17.25, F. Taucar: Pittura su ceramica; aula 16, 16.30-18.30, U. Caporizzi: La comunicazione interpersonale.
Sezione di Muggia. Sala Millo: 16-16.50, G. della Torre Valsassina: l'importanza del ruolo eductivo dei nonni; 17-17.50, F. Impellizzeri: conflittualità d'interesse nella gestione del risparmio.

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilibertauser@libero.it.
Liceo scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1. Ore 15-16.30, R. Popeo: lingua e cultura inglese II livello corso A; 15.30-16.30, I Rauber: lingua e cultura slovena avanzata; 15.30-17, Isernia: introduzione al computer; 15.30-17.30, G. Vascotto Ghietti: gruppo corale vocale delle Liberetà Auser; 16.17: sospeso Centro Lakshmi, Ayurveda e massaggio; 17-18, G. Nevijel: teesti alla base della nostra cultura «Camus: La peste»; 17-18, B. Mannino: prima pagina; 17-19, F. Fumo: laboratorio teatrale e gruppo teatrale Gli Scalzacani; 17.30-19, M. Cucchisi: lingua e cultura francese intermedia. Itct Leonardo Da Vinci-I.P. Scipione de Sandrinelli. Ore 16-18, Ruzzier: corso di burraco.

GLI AUGURI

Renato, 80 anni

Auguri affettuosissimi all'ottantenne Renato dalla moglie Delia, figli, nipoti, nuora e genero, oltre all'amico di sempre Guerrino

Fulvio e Viviana: 25 anni

Fulvio e Viviana festeggiano i 25 anni d'amore. Auguri di felice anniversario dai figli Federica, Valentina e Gianluca con amici e parenti

CIRCOLO GENERALI

Conferenza-concerto al Cca dedicata a Domenico Scarlatti

La sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, curata dal maestro Stefano Bianchi, propone una conferenza con ascolti dal vivo dedicata a «Domenico Scarlatti: dal clavicembalo al pianoforte», che si terrà oggi, alle 17 nel Salone del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 2, settimo piano) dal professor Pier Paolo De Martino, musicologo, pianista e docente di Storia della musica alla Facoltà di lettere e filosofia della Seconda Università di Napoli, che dialogherà sul musicista con Stefano Bianchi.

La manifestazione si svolge nella ricorrenza del duecentocinquantesimo anniversario della morte del grande musicista: un'occasione per riparlare, alla luce delle più recenti indagini musicologiche, della produzione tastieristica di un compositore tanto celebrato quanto isolato, che nelle sue Sonate esplorò temerariamente tecniche, forme, linguaggi, e che, prima di ogni altro, dal clavicembalo intravide la strada verso l'affermazione del pianoforte sulla scena musicale europea.

Cerco una volontaria

Viaggio, ahimè, attorno alla quarantina, sono appassionata di fotocomposizione e, mio malgrado, sono disoccupata. Affetta dalla malattia di Kugelberg-Welander (una malattia rara conosciuta anche come Atrofia muscolare spinale giovanile), non sono autosufficiente, mi trovo sulla sedia a rotelle e ho la possibilità di muovere limitatamente soltanto la mano destra, con la quale riesco ad alimentarmi da sola, usare il computer, manovrare con uno joystick la carrozzina elettronica e lavarmi i denti.

Vivo a Trieste, in centro città, con un adorabile bimbo di quattro anni e con il suo papà. Per mezzo di questo annuncio sto cercando urgentemente una volontaria seria (Servizio civile femminile?) disposta a integrare gratuitamente l'assistenza di cui necessito, da un minimo di tre a un massimo di cinque interventi settimanali, per circa due ore alla volta, a partire dalle 17. Peso molto poco, all'incirca 25 kg. Le mansioni che richiedo a chi volesse aiutarmi, consisterebbero nel darmi una rapida ma efficace risciacquata, rimettermi calze e pantaloni, trasferirmi dal letto alla carrozzina, collocare su un apposito tavolino lo spazzolino e i vari accessori per poter poi provvedere autonomamente all'igiene orale, e prepararmi da mangiare con l'ausilio di un frullatore. Spero di essere baciata dalla fortuna trovando la persona che cerco.

Nicoletta Mangiagli

La morte di Giovanna

Giovanna: nome di donna, di amica e di madre anche nei suoi vari diminutivi e vezzeggiativi. Che argini almeno le furie che si scatenano dopo la furia omicida che l'ha assalita, battuta, colpita, violata nei viottoli della metropoli. Metropoli che attrae e che dà da vivere. A lei ha dato la morte come a molti/e altri/e.

Abbiamo visto l'inizio di indicorosi balletti con ballerini di primissima fila: i politici della società dello spettacolo. Non poteva che andare così, appunto. Le metropoli trasformate in spettacoli e avanspettacoli a iosa. O aziendalismo a tutto alé. Un altro segno della mancanza di contatto con la realtà. Ma gli italiani non sono scemi del tutto. Sanno benissimo che i fenomeni dell'immigrazione non sono «colpa» né di Berlusconi, né di Fini, né di Bossi, né di Veltroni, né di D'Alema, né di Fassino, né di Rutelli. No, vengono da lontano, da un mondo grande che è diventato piccolo e al quale decenni or sono non si è prestata attenzione. Non c'entrano nemmeno il buonismo o il sadismo. Ma ci sarebbe piaciuto vedere un politico sincero, di quelli che dicono «dateci una mano», «siamo impotenti». «Vi chiediamo aiuto»! Invece hanno preferito il ruolo proprio della scena cui lo spettacolo sociale li ha allenati: tranquilli, sappiamo noi, vi rassicuriamo (con le misure di sicurezza – ora e non prima?).

Il punto non è la sicurezza: quella è l'aspetto psicologico della comunicazione. In realtà si tratta di venti di guerra, forti come la Bora, improvvisi come i suoi refoli, freddi e pericolosissimi nella loro violenza cruda. Non dei rom contro gli italiani, degli italiani contro i rumeni, contro i magrebini, i cinesi ecc... No, ma guerra di tutti contro tutti. E noi, italiani, non siamo pronti alla guerra, non siamo mai stati preparati e non lo vogliamo. Giovanna si aggiungerà alle schiere degli invisibili che ci proteggono e che operano per il nostro bene. Contro altri invisibili e più che visibili che stanno mettendo mine dappertutto e sulle quali, involontariamente, inciampiamo. E per i quali è illecito agganciarci a qualche cosa di solido, vero: tutto è flessibile, interinale come la nostra stessa identità.

Marina Moretti
Augusto Debernardi

L'espulsione degli extracomunitari

È da tanti anni ormai che nel nostro Paese continuano ad arrivare giorno dopo giorno a frotte gruppi di extracomunitari tra i quali, purtroppo spesso e volentieri, ci sono pure, ovvio (tutto il mondo è paese) ladri e delinquenti a bizzeffe. Fino a ora la gente non ha fatto altro che protestare, giustamente, nei confronti del Governo affinché prendesse dei seri provvedimenti in merito, ma non c'è stato niente da fare: come parlare al muro! Adesso che è stata uccisa una donna a Roma, moglie di un capitano di Vascello della Marina Militare, ecco che improvvisamente, come per magia, sono scattati in tutto il Paese gli ordini perentori di espulsione per moltissimi di questi extracomunitari e controlli a raffica in tutte le case e baraccopoli varie in cui alloggiano questi stranieri, romeni in testa, visto che l'assassino della donna è romeno. Ora voglio chiedere a questo Governo che con tanto zelo e tanta severità è passato all'opera dopo lunghissimi anni di silenzio: se invece della moglie di un capitano di Vascello della Marina Militare si fosse trattato della moglie di un semplice operaio, il Governo sarebbe ugualmente passato all'offensiva e per di più con tanta alacrità e perentorietà? Secondo il mio modesto parere, assolutamente no!

Lettera firmata

IL CASO

Dopo la tragedia del quattordicenne morto suicida a Ischia

Solo oggetti al posto dell'amore

«La scuola mi dovrà rendere conto di quello che è successo a mio figlio» queste le impotenti parole della mamma di Diego, 14 anni, morto suicida a Ischia, per aver mancato l'elezione di rappresentante di classe. Sono parole che raccontano il bisogno di scaricare su istituzioni e società un dolore troppo grande per essere contenuto da una persona sola. Una madre sola, appunto, un padre assente e lontano, che deve sostenere un ragazzino ombroso, difficile, complesso, che trova nell'eccellenza un riscatto dalla solitudine. Ma evidentemente l'essere bravo e quasi perfetto hanno prodotto in lui una tale lacerazione e un brivido da piccolo delirio di onnipotenza, da indurlo a candidarsi a una carica alla quale mai avrebbe potuto aspirare di essere eletto, in quanto privo di quel substrato di consenso necessario. Mai i compagni, che lo definivano secchione e crumiro, avrebbero votato per lui fornendogli quella legittimazione sociale da lui tanto desiderata. Spinto dal bisogno primordiale di essere amato e apprezzato ha compiuto un gesto coraggioso e disperato candidandosi, come è ovvio non c'è l'ha fatta e impreparato alla sconfitta ha preso una corda, ha cercato un albero, ha creato un cappio e si è impiccato. Non ha lasciato nulla neppure un messaggio, un saluto eppure in quel modo così dolente e antico di togliersi la vita il messaggio appare quanto mai chiaro desolato e addirittura raggelante nella sua semplicità: voglio essere amato e accettato.

Un messaggio che per una madre, che sicuramente l'ha sempre amato e compreso, è difficile da leggere nella sua limpidezza per una donna offuscata dal senso di colpa e dall'immagine della sua creatura, che lei stessa ha ritrovata omai priva di vita; questa donna va aiutata a metabolizzare la sensazione di perdita e il senso di vuoto che saranno i suoi compagni nei giorni a venire. È giusto e lecito che cerchi una risposta a questa morte incolpando la scuola, i compagni o gli insegnanti, ha bisogno di spezzettare il macigno che si porta dentro, gia questo è un modo per iniziare a guarire.

Questi nostri figli inadatti alla vita che è sostanzialmente fatta di delusioni cocenti dalle quali alle volte non ci si riprende più, di falsa felicità indotta dal possedere oggetti inutili ma che garantiscono un passaporto sociale di accettazione da parte del branco, sono destinati prima o poi a scontrarsi con realtà sgradevoli o complesse: forniamo loro quella dotazione base per combattere fatta di rispetto, attenzione e cura, che significano impegno vero, regole e responsabilità. Non possiamo delegare agli oggetti il compito di educare e compensare la nostra assenza.

Daniela Matino

Gli stipendi degli italiani, 1

Molti quotidiani hanno riportato le dichiaazioni del governatore della Banca d'Italia Draghi relativamente alla constatazione che gli stipendi italiani sono i più bassi d'Europa. Ritengo che ciò non sia una novità anche perché lo stipendio è stata una delle poche voci per le quali, all'avvento della moneta europea, sia stata applicata esattamente la tabella di conversione lira/euro (duemila circa a uno) e non quella paritaria «di mercato» attualmente in uso negli altri settori per la quale un euro corrisponde alle vecchie e care mille lire. La ripresa dell'economia certamente potrà avvenire incrementando il potere di acquisto delle persone (ritengo superfluo commentare le irrisorie cifre proposte dagli industriali in sede di rinnovo contrattuale delle industrie metalmeccaniche, aumenti che naturalmente andrebbero a regime quasi alla scadenza del periodo contrattuale) ma anche e soprattutto attuando politiche che portino a un contenimento del costo della vita.

Altro argomento portato in evidenza dal governatore Draghi è quello dell'incremento della «sofferenza» per il mancato pagamento dei ratei dei mutui immobiliari. L'unica soluzione proposta dalle banche per non incrementare la rata del mutuo è stata quella di incrementare la sua durata temporale. La cosiddetta «portabilità» prevista dal decreto Bersani di fatto è rimasta solo sulla carta non essendoci un qualsiasi tipo di concorrenza tra le banche, i cui costi di esercizio, per ammissione dello stesso Draghi, risultano ancora troppo elevati. Nella situazione economica in cui siamo l'unica cosa certa è che andando avanti così aumenteranno gli insoluti e di conseguenza i pignoramenti facendo così solo incrementare il patrimonio immobiliare dei già opulenti istituti di credito.

Piero Robba
Muggia

Gli stipendi degli italiani, 2

Sono stato informato da Rai International che lavoratori italiani ricevono paghe inferiori a quelle dei lavoratori di tanti Stati d'Europa. Ero stato anche informato che i rappresentanti italiani al Parlamento europeo ricevono paghe più alte di tanti altri rappresentanti d'Europa. Non parliamo delle paghe che i politici italiani al Parlamento e al Senato ricevono, con tutti gli altri benefici, mentre per le pensioni minime si calcolano anche quei pochi risparmi che un pensionato può avere, per non aver dato recentemente quel minimo aumento assegnato!

C'era scritto sul Piccolo che in Italia ci sono 43 – dico quarantatré – partiti riconosciuti e mantenuti, con una sfilza di politicanti. Dopo la fine di partiti di antica origine, come democristiano, comunista, socialista, ecc. nel nostro Paese se ne sono creati a decine, tutti fatti in casa, come si suol dire, con nomi anche del mondo vegetale. Mi sembra che oggi i partiti abbiano diviso i cittadini in destra e sinistra e di cose non se ne facciano molte.

Ho seguito l'attività di Beppe Grillo, che apertamente è anti-politico, in maniera forse anche esagerata.

Visto che il Governo è intenzionato a risparmiare sulle sue spese io penso che basterebbero 5/6 partiti importanti e tutti gli altri potrebbero andare a casa; oppure perché non formare un governo con professionisti di valore, che certamente in Italia non mancherebbero. Se uno non funzionasse a dovere si potrebbe facilmente cambiare.

La situazione politica odierna è che il governo di sinistra non può certamente rappresentare i cittadini che sono alla destra, che sicuramente oggi sono anche in maggioranza.

Anche nella Chiesa c'è un limite d'età per continuare a lavorare, come del resto succede nel mondo del lavoro. Non le sembra dovrebbe essere lo stesso anche in Parlamento e nel Senato d'Italia?

Ancora una osservazione: posso confermare che oggi leggo con più piacere Il Piccolo che lei dirige di quanto facessi qualche tempo fa. Forse anche perché pare che la nostra cara città di Trieste abbia trovato la strada giusta per farsi conoscere meglio nel mondo e per aspirare a una posizione economica migliore di quella che è stata dopo la fine della seconda guerra mondiale e fino a poco tempo fa. I miei concittadini sapranno sicuramente affermarsi nei diversi campi dell'industria, del commercio e delle scienze. Alle nostre spalle c'è una grande e bella storia e mi auguro un futuro migliore per la mia città, che anche lontano seguo da sempre con piacere e soddisfazione nel suo progredire.

Eugenio Canevari
Sydney

Il destino della Ferriera

Mando questa lettera in quanto tutti sono favorevoli a chiudere la Ferriera, noi invece non ne vediamo il bisogno, mio marito lavora nell'indotto. Questo mostro che emette fumi bianchi e rossi, credo sia il primo tifoso della Triestina; il rione è cresciuto attorno a essa, quando degli scellerati hanno dato l'autorizzazione a costruire le case vicino, i fumi già uscivano dal camino.

Ora inquina, bisogna chiuderla. Ma da quante altre cose siamo inquinati? Con il beneplacito dei nostri politici. Esempio: pesce al mercurio, mucche pazze, polli schizofrenici, vino al metanolo e se ne possono elencare molte altre.

Ma quello che mi preme è questo: non si parla tanto della fine di quei 1000 lavoratori, che avranno di sicuro una famiglia, figli, mutui o affitti da onorare. Chi gli assicura di trovare un altro posto? A Trieste non c'è realtà lavorativa, non si trova nell'immediato un lavoro.

Ora chiedo ai nostri cari servolani, a coloro che grazie alla Ferriera ora si godono la pensione: presto è Natale, fate un gesto generoso, accollatevi una famiglia a testa e mantenetela visto che volete portar via il lavoro a queste famiglie.

Ora salute, salute. Ma prima voi dell'inquinamento ve ne infischiavate, bastava lavorare per essere tranquilli economicamente, lavoratori prima, pensionati ora.

L'unica speranza è che si concluda il tutto in maniera positiva per i lavoratori e per la stessa Ferriera, tenendo conto della crisi in atto in tutte le categorie.

Lettera firmata

Trieste «stravolta»

Mi domando per quale ragione gli amministratori di questa città, questa città la abbiano tanto in antipatia... È possibile che gli scorci più belli, più significativi di Trieste siano sempe riempiti, coperti, mascherati con gazebo, baracchette, recinti? Prendiamo piazza Unità d'Italia. Contornata da maestosi edifici si apre nella sua vastità verso il mare. Una delle più belle piazze non solo d'Italia. Tutta l'estate è stata ingombra da strutture metalliche che annullavano la sua preziosa caratteristica. A lato si apre, intima ed elegante, valorizzata dal recente restauro della Borsa, la piazzetta del Teatro. È sempre ricolma di qualche cosa. Recentemente da una struttura che arrivava quasi all'atrio del Teatro, lasciando dall'altro lato solo uno stretto corridoio per coloro che vanno alla posta, una delle più frequentate della città. Quanta sicurezza era assicurata ai vecchietti che vanno a prendere la pensione?

Piazza Sant'Antonio è la cartolina più suggestiva di Trieste. L'acqua del Canale accentua la verticalità della chiesa di Sant'Antonio Nuovo e ne sottolinea la linearità neoclassica. Ma questa elegante verticalità è interrotta dai soliti gazebo, che talvolta, segnatamente l'ho notato per Pasqua, sembravano invadere la chiesa stessa, comunque la sua sacralità.

Eppure ci sono in città altri spazi che sarebbero adatti per manifestazioni, che non essendo così fortemente caratterizzati, potrebbero essere usati senza disturbo: piazza Ponterosso, piazza Perugino, piazzale De Gasperi, il viale XX Settembre per la fiera di San Nicolò, piazza Vittorio Veneto, piazza Goldoni. Per non parlare delle periferie che potrebbero essere animate e non escluse dalla vita cittadina. Le prese di posizione dei borghi del Carso sono un segno evidente di questo malesere.

Pia Frausin

MODA

Si minaccia il ritorno delle spalle imbottite

di **Arianna Boria**

Non bastavano i tronchetti, i leggins, il grigio da suora, il neo-panterato che s'insinua dappertutto, persino sulle inermi ballerine. In quest'inverno di piccoli e subdoli orrori, c'è pura un'altra minaccia: il ritorno delle spalle imbottite. Ma come, non le avevamo sepolte con gli anni Ottanta e la Milano da bere, con le giacche e quei terribili, legnosi, militareschi soprabiti di pelle?

Tutti ricordano Melanie Griffith in «Una donna in carriera», quando faceva le scarpe a Sigourney Weaver, sfilandole la scrivania e un appetitoso Harrison Ford, a colpi di stiletto (prontamente sostituiti in metropolitana alle scarpe da ginnastica) e soprattutto a «spallate» di spallone. Ma era quasi trent'anni fa, l'epoca della Thatcher e delle prime soap torrenziali, quelle Dallas e Dinasty piene zeppe, appunto, di signore con tacchi vertiginosi, rossetti scarlatti, chiome fluenti e tailleur-armatura super-fascianti, sotto cui mostrare i seni (e pure i primi glutei) ritoccati.

Sembra impossibile credere che la nuova generazione di donne in carriera, spesso nemmeno trentenni, voglia adottare il più trito capo del power-dressing e abbandonare abitini, golfini, scaldacuore e camicette, tessuti morbidi e il taglio impero di quest'anno, per tornare a sigillarsi nei tailleur scolpiti, con la vita da Barbie e le spalle flessuose come un attaccapanni. Imitando più che lo stile neo-Jackie di Cecilia (ex) Sarkozy, quello cancellieresco di Angela Merkel o quello di Hillary, la candidata-dominatrice.

E quelle imbottiture, poi, sono davvero archeologia della moda: tristi, posticce, mal attaccate, mai a posto e simmetriche. Come i «pesciolini» che qualcuna si ostina a mettere nel reggiseno, ma quelli, almeno, servono ad arrotondare forme disperse, non a «volumizzare» omeri per riconvertirli in un'arma contundente.

Se tailleur dev'essere, scegliamolo come quello delle quattro ragazze pronte a sostituire Carrie e amiche dell'ormai storico «Sex and The City». La nuova serie si chiama Cachemire Mafia e ha pure la stessa costumista, quella Patricia Field celebre per aver inventato il guardaroba televisivo di Sarah Jessica Parker (molto più originale dei capetti che la poveretta, costretta a essere Carrie per sempre, indossa nella vita vera). Le nuove quattro sono donne in carriera, ma «cachemire» appunto, morbide, sensuali, e indossano tailleur «corporate», aziendali, che sono sagomati, femminili, con giacche sciolte non necessariamente abbinate alla gonna.

Il «power», adesso, sta negli accessori. La borsa (ma per favore, non con il logo a vista) e le scarpe. Un paio di Manolo Blahnik, meglio ancora di Christian Louboutin, sono più «intimidenti» di qualsiasi spalla, per quanto rimpolpata sia.

RINGRAZIAMENTI

Desidero rivolgere un sincero ringraziamento al dottor Tommasi del reparto Chirurgia toracica di Cattinara, per le prestazioni a un non comune livello professionale dedicatemi in occasione di un serio infortunio occorsomi tra le mura domestiche. Sento la necessità di prendere e rendere atto che la professionalità unita all'umanità riescono a far star bene le persone anche quando sono ammalate: in fondo anche un semplice sorriso non costa tanto...

Ringraziando non posso ignorare lo zelo, la capacità e la prontezza riscontrati al Pronto Soccorso dell'ospedale da parte di tutto il personale in servizio in quel frangente.

Fulvio Lunardis

L'ALBUM

Adriana Maglica: 35 anni di lavoro in Fincantieri

L'esperienza è valore e per questo da anni Fincantieri organizza - in collaborazione con l'Anla, associazione lavoratori anziani d'azienda - una festa per premiare i suoi «maestri del lavoro». Si tratta di senior con 35 e 40 anni di anzianità aziendale, che hanno contribuito a renere Fincantieri una società che si identifica con la storia dell'industria navale nazionale. Tra i premiati la triestina Adriana Maglica, per i 35 anni di servizio, nella foto tra il presidente Corrado Antonini e l'amministratore delegato, Giuseppe Bono.

SPORT

SERIE B La Triestina non andrà a Modena a causa della sospensione dei campionati decisa dalla Figc

Fantinel: «Senza la tragedia avremmo fermato lo stesso la B per i diritti televisivi»

ROMA Domenica non si disputeranno i campionati di serie B e C. Lo hanno deciso le componenti del calcio in un vertice in Figc a ventiquattro ore dalla morte del tifoso della Lazio Gabriele Sandri. «Avevamo già deciso nell'ultima riunione di sospendere il campionato a oltranza dalla prossima giornata - sottolinea però il presidente della Triestina, Stefano Fantinel -. Ma avevamo deciso anche di dare un'ultima chance al governo che non ha voluto ascoltarci». Quindi, la Triestina non andrà a giocare a Modena. La serie A non avrebbe comunque giocato domenica per il doppio impegno della nazionale nelle qualificazioni a Euro 2008 con Scozia e Far Oer.

Il vertice della Federcalcio ha anche deciso di convocare i presidenti delle squadre professionistiche per prendere altre misure contro la violenza nel calcio. Un'altra decisione che riguarda da vicino anche la nostra città è il divieto di organizzare le trasferte dei tifosi. I questori potranno permettere viaggi organizzati solo per le tifoserie che si siano dimostrate civili. I questori decideranno di concedere i permessi nelle giornate del giovedì.

Il presidente Fantinel se l'aspettava: «Dopo i fatti vergognosi di domenica, il provvedimento era nell'aria. Ma potevano sospendere la serie A subito, invece hanno lasciato correre. Dopo le violenze è ovvio fermarsi. Noi presidenti delle squadre di serie B avremmo fermato il campionato quasi certamente, ma per ribadire i nostri diritti sulla mutualità e sui diritti tv. Anche la nostra minaccia ha portato alla riflessione. Abbiamo in programma un'assemblea della Lega per sfiduciare il presidente Matarrese che ha inoltrato al ministero il documento di 15 presidenti della serie A, mentre la Lega è fatta da 42 società».

> «Non si vedranno partite in 22 città italiane con un bacino di utenza di 19 milioni di persone»

Secondo Fantinel, nella nuova ripartizione sui diritti tv la maggioranza delle società non è d'accordo: «Si è privilegiato un sistema di lobby, attraverso cui è stato deliberato un documento da solo quindici presidenti. Noi contestiamo questo e il governo ha registrato la delibera della parte minoritaria della Lega. Noi siamo offesi e arrabbiati perchè ciò significherà far sospendere le partite in 22 città italiane che rappresentano 19 milioni di persone. Questo governo non doveva fare una cosa simile».

Quindi durante la settimana appena cominciata, oltre a nuovi provvedimenti contro le tifoserie violente, ci si deve aspettare anche passi concreti della serie B che, stando a quanto affermato da Fantinel e da altri presidenti nei giorni scorsi, dovrebbe prolungare le settimane senza calcio cadetto fino a una nuova definizione della mutualità e fino a che non si trovi una piattaforma tv che offre una congrua contropartita in denaro alle società della serie B.

Intanto è certo che l'assemblea della lega ha un punto all'ordine del giorno dove è prevista la sfiducia al presidente Matarrese che ha inoltrato al ministero la delibera firmata dai 15 presidenti di serie A. Il dirigente ha scelto di fare l'interesse delle società più forti, confidando che le altre si sarebbero allineate in pochi giorni, magari con promesse di futuri vantaggi. Non è così e lo si potrà constatare nei prossimi giorni.

Il presidente Fantinel felice dopo l'approvazione incondizionata dei soci per il lavoro svolto

Forum, il mancato saluto spacca i supporter

TRIESTE *Il ritorno alla vittoria, contro il Grosseto, è passata del tutto inosservata. Nel forum del Piccolo tiene banco, fra i tifosi, un solo argomento: il mancato saluto dei giocatori a fine partita, sabato scorso. Pro e contro, eccone di seguito uno spaccato.*

Secondo me erano i dirigenti che dovevano obbligare i giocatori a ringraziare il pubblico per il sostegno alla squadra prima di uscire. *Franco 63*

Esagerata la reazione della squadra, esagerate le contestazioni degli ultras, esagerate le vostre critiche, datevi una regolata! *Gianni D*

I tifosi hanno fatto il loro dovere sostenendo l'Unione, la squadra ha fatto il suo vincendo: questo conta! Siamo tutti troppo permalosi! *48442*

E questi professionisti chiedono sostegno ai tifosi? Bravi! A fine partita con Giacomini salutavano sempre! *seppeta@*

È giusto il comportamento: non si puo pretendere che la squadra si prostri dopo una settimana di insulti anche pesanti!

Approvato dall'assemblea

Bilancio florido, 1 milione di utile Del Prete nel cda

di Matteo Contessa

TRIESTE Il 30 giugno 2006, qualche settimana dopo il passaggio di mano societario, il primo bilancio della Triestina targata Fantinel si chiuse con un passivo di 3.376.000 euro, interamente legato alla gestione Tonellotto. Dodici mesi dopo, il 30 giugno 2007, il consuntivo era passato a un saldo attivo di 1.151.000 euro. Come dire che in un anno, di fatto, la gestione della nuova società ha portato a un utile di quasi 4 milioni e mezzo. Attenzione: c'è stata di mezzo una ricapitalizzazione che ha immesso liquidità fresche nelle casse e ci sono stati eventi eccezionali e probabilmente irripetibili (i diritti tivù dello scorso anno, gonfiati dalla presenza di Juventus, Napoli e Genoa in B; la partita al Rocco con la Juventus, che da sola fra incasso e introiti indotti ha fruttato mezzo milione di euro). Ma c'è anche l'Alabarda, una società parallela messa in vita da Fantinel e soci con lo scopo di assumersi tutte le pendenze economiche ancora irrisolte con la gestione Tonellotto lasciando fuori la Triestina e il suo capitale sociale. Mettendo insieme l'uno e l'altro aspetto, la gestione 2006/2007 è stata approvata incondizionatamente e con grande soddisfazione dall'assemblea dei soci che ieri si è riunita nella sua assise ordinaria col 92,5 per cento delle azioni rappresentate. «Una proficua chiacchierata ad ampio spettro - ha commentato Stefano Stern, uno dei piccoli azionisti del club -, non si è sentita la diversa gerarchica dei ruoli fra platea e cda, ogni voce è stata ascoltata».

E inoltre è stato approvato l'ingresso nel cda di Adriano Del Prete, espressione dell'Associazione industriali di Trieste, amministratore della Siot. Il presidente ha già anticipato ai soci, come del resto già previsto, che sarà lui il nuovo vice presidente del club, al fianco di Antonino Carnelutti, riempiendo la casella lasciata libera da Federico Taucer, dimissionario dalla carica per motivi di lavoro. Per decidere l'ampliamento del consiglio di amministrazione verrà convocata probabilmente a dicembre un'assemblea straordinaria.

IL CAMMINO DELLA TRIESTINA A UN TERZO DEL CAMPIONATO NELLE ULTIME 4 STAGIONI (14 giornate)

	2007 / 2008	2006 / 2007	2005 / 2006	2004 / 2005
Punti	14	24	19	19
Vittorie	3	6	5	5
Pareggi	5	6	4	4
Sconfitte	6	2	5	5
Gol fatti	18	12	12	19
Gol subiti	26	8	15	21

Nelle ultime quattro stagioni mai così preoccupanti le statistiche alabardate. Si viaggia a una media retrocessione

Nonostante il 4-0 la classifica è in rosso

TRIESTE Ridendo e scherzando (ma in realtà, finora, c'è stato ben poco da ridere), il cammino della serie B è già arrivato a un terzo del suo percorso. E ormai è tempo di bilanci seri: non si tratta più di poche partite oppure di periodi da archiviare dietro frasi tipo «siamo appena agli inizi». E i numeri dicono che nonostante la rotonda vittoria contro il Grosseto, le cifre della Triestina 2007/08 continuano a essere allarmanti. Del resto non è con una vittoria che la situazione si è risolta, ora servono continuità e concretezza, anche in trasferta.

PUNTI A destare allarme sono ovviamente i punti raccolti. Finora sono stati appena 14 e se pensiamo che negli ultimi tre campionati (quelli con la B a 22 squadre) la quota salvezza ha oscillato tra i 48 e i 50 punti, si può capire come la media attuale sia ben al di sotto del livello di galleggiamento. In effetti, se continuasse di questo passo, l'Alabarda raggiungerebbe quota 42, roba da retrocessione diretta. Ma almeno adesso la rotta è stata invertita e la speranza è che quello contro il Grosseto sia il primo di una serie di risultati positivi. Fatto sta che il paragone rispetto agli anni precedenti è imbarazzante: -10 punti rispetto alla scorsa stagione, -5 rispetto alle altre due precedenti. Ma a proposito dell'ultima stagione, bisogna anche dire che proprio il terzo di campionato era coinciso con la massima parabola ascendente della Triestina di Agostinelli. La quindicesima giornata, infatti, coincise con lo 0-3 subito a Vicenza, in pratica l'inizio della fine di quell'era alabardata: da quella giornata fino al suo esonero, Agostinelli infatti colse una vittoria, tre pareggi e ben sei sconfitte.

DIFESA È il tasto dolente della stagione, anche se la prova contro il Grosseto è incoraggiante. Fatto sta che, nonostante non abbia subito gol sabato, con 26 reti prese quella alabardata è la penultima difesa della B: solo il Ravenna ha fatto peggio. Ed è questo il dato che presenta la forbice più grande con le annate precedenti: a questo punto del torneo, la Triestina lo scorso anno aveva preso solamente 8 reti, meno di un terzo rispetto a ora. Anche se, come detto, quella Triestina da questo punto in poi avrebbe conosciuto tempi grami (6 gol presi in due partite tra la trasferta di Vicenza e il ko interno con il Bologna).

ATTACCO Fino a questo momento è l'aspetto più convincente dell'Unione, che solamente nella partita contro il Chievo non è andata in gol. Gran parte del merito è di Pablo Granoche, giunto a quota 10, ma ora che anche Sedivec e Sgrigna hanno ripreso confidenza con la rete, si può sperare in dati ancora migliori. La Triestina attuale (18 reti) segna molto di più di quella dei due precedenti campionati (entrambe erano ferme a 12) ed è quasi in linea con quella di tre anni fa, che ne aveva insaccati 19.

Antonello Rodio

A Opicina riprende la preparazione

Testini, fiato sospeso: stiramento o strappo

TRIESTE Dopo due giorni di riposo, capitati decisamente al momento giusto dopo il lungo ritiro della scorsa settimana, questo pomeriggio gli alabardati ritorneranno al lavoro a Opicina. Lavoro più tranquillo, dato che non c'è più l'impellenza della trasferta di Modena dopo la decisione della Federcalcio di ieri sera, peraltro abbondantemente nell'aria già dalla mattinata, di fermare i campionati di B e di C. Ferme restando le opinioni dei singoli sulla sospensione del torneo e sulle cause che l'hanno determinata, agli uomini di Maran, dal punto di vista strettamente agonistico, tutto questo interessa poco: l'importante adesso è proseguire il lavoro per mantenere la determinazione vista contro il Grosseto.

La seduta odierna sarà anche l'occasione per verificare le condizioni di Testini: il centrocampista sabato si è fermato mentre correva a causa di una stilettata di dolore. Visto che era al rientro dopo un guaio muscolare, il giocatore ha temuto per uno strappo, ma lo staff sanitario è fiducioso che si tratti solo di uno stiramento, se non addirittura di una contrattura. Oggi se ne saprà di più. Il resto della rosa sarà tutto a disposizione, compreso Antonelli che dopo il riposo precauzionale per un problema al ginocchio dovrebbe essere a posto. Per lui e ancor più per Testini questo stop capita proprio a puntino. E alla ripresa tornerà a disposizione anche Rossetti, che ha scontato la squalifica.

an.ro.

BAR SPORT

La quaterna al Grosseto ha restituito un minimo di tranquillità, ma il giudizio sulla squadra resta sospeso

I tifosi: «Un successo non basta, bisogna cambiare marcia»

Lia Santoro

TRIESTE Basta poco per far tornare il sorriso sui volti dei tifosi alabardati. Al Bar Effigi, all'angolo tra via Cavana e piazza Hortis, i risultati poco allettanti delle scorse settimane sono ormai acqua passata e si torna a guardare speranzosi alle prossime gare.

«La partita di sabato – commenta **Fabrizio Forte** – ha segnato una svolta importante per la Triestina perché finalmente è stata spezzata la catena negativa delle ultime giornate e la squadra è di nuovo lontana dalla zona retrocessione. Fino a gennaio è necessario dare fiducia sia alla squadra che all'allenatore perché le cose possono ancora cambiare. In fin dei conti siamo ancora nel girone di andata e abbiamo davanti tutto il tempo necessario per tentare di migliorare la situazione».

È dello stesso parere **Gerry Mini**, titolare del bar: «È importante continuare su questa strada. Vincere la partita contro il Grosseto era indispensabile per risollevare gli animi dei giocatori. Speriamo che il risultato di sabato si possa ripetere nei prossimi match».

Serena Candolini

Antonino Mangano

Gerry Mini

Stefano Sanna

Fabrizio Forte

«Mi auguro che questa vittoria non sia solo una meteora – aggiunge **Antonino Mangano** – e spero che questo risultato faccia cambiare marcia alla squadra che nelle ultime settimane ha dimostrato di avere serie difficoltà. Ho letto le interviste fatte ai giocatori dopo la partita e ho apprezzato le dichiarazioni che sono state fatte a proposito di noi tifosi. Mi ha fatto piacere che i calciatori si siano resi conto di quanta importanza ha avuto questa vittoria per chi, come me, non ha mai smesso di seguire la squadra, nonostante le sconfitte subite».

Per **Stefano Sanna**, una sola vittoria non è sufficiente a cancellare il rammarico fin qui accumulato: «Quest'anno la squadra ha dimostrato di essere carente sia in difesa che in attacco. Contro il Grosseto gli undici di Maran hanno vinto, ma devono ancora tirare fuori il carattere. La Triestina in questo campionato non sta facendo una bella figura e una vittoria dopo sei giornate non basta per cambiare le sorti di una squadra che ha dimostrato di non essere per nulla competitiva».

«Io non seguo molto il calcio – commenta **Lia Santoro** – ma mi fa piacere quando la Triestina vince e credo che la vittoria di sabato sia importante sia per la squadra che per i suoi tifosi che avevano bisogno di un risultato positivo per continuare a crederci». «Io il calcio non lo seguo proprio – dice **Serena Candolini** – perché in quel mondo non ci sono più sportivi veri. Non posso pagare per andare allo stadio con la paura di incorrere in qualche episodio di violenza. Preferisco seguire quelli che sono definiti sport minori, in cui c'è ancora una sana competitività».

Giorgia Cavalli

Basket serie B2

Acegas: la vittoria non cancella i problemi

TRIESTE Una vittoria che non cancella i problemi. L'Acegas vince a Gorizia, regala il derby ai tifosi e muove finalmente la sua classifica trovando la forza per reagire a un inizio di stagione difficile. Si volesse ridurre tutto soltanto all'analisi del risultato, indubbiamente, i due punti conquistati domenica al PalaBigot sarebbero la dimostrazione che le difficoltà di questa prima parte del campionato sono superate. Una boccata d'ossigeno per una squadra che questa mattina si ritroverà in palestra con un ritrovato entusiasmo e per il morale di un ambiente che stava cominciando a perdere fiducia nel gruppo.

La realtà, invece, racconta di una vittoria costruita grazie al talento dei singoli con un Pigato immenso, un Bartolucci solido e confermatosi su ottimi livelli e con la classe di un Muzio a volte discontinuo ma prezioso. Per il resto, da aspettare tempi migliori consolandosi con i due punti e con l'immagine di un gruppo coeso, corso ad abbracciare il tecnico Mengucci al termine della sfida. A parole grande solidarietà al giovane tecnico, adesso si vedrà se alle chiacchiere seguiranno i fatti. Da parte di una società che sia in grado di supportarne le scelte e da parte di giocatori che a partire dagli allenamenti dimostrino tutta la loro professionalità. Dalla trasferta di Atri, domenica prossima, si attendono conferme.

lo.ga.

L'allenatore Ferruccio Mengucci ringrazia i giocatori a fine partita per il primo successo conseguito nella stagione. Al centro il coach biancorosso con capitan Sandro Muzio. A destra Adriano Pigato, tra i migliori con la Nuova, al tiro al PalaBigot a Gorizia (Fotoservizio Bruni)

Il triestino che era presente al derby di Gorizia è direttore sportivo di Jesi, squadra militante in LegaDue

Bocchini: «I biancorossi hanno fatto la differenza E poi se assisto alla partita Trieste vince sempre»

TRIESTE Si è confermato un buon portafortuna per Trieste. Il giuliano Dario Bocchini, general manager in questa stagione in LegaDue a Jesi, domenica pomeriggio ha sofferto e tifato per l'Acegas dalle tribune del PalaBigot. Un amuleto prezioso che, come succede da quando ha intrapreso la carriera di professionista, segue con grande affetto la squadra della sua città.

«Sono lontano da Trieste ormai da sei anni - ricorda - e non l'ho mai vista perdere. Alla fine della partita, scherzando con Mengucci, gli ho detto che se in futuro dovesse aver bisogno di me sarebbe sufficiente un fischio». Aldilà delle battute, Bocchini sottolinea con soddisfazione i meriti dell'Acegas in una partita che per mille motivi si sapeva non sarebbe stata bella. «Partita nervosa, nella quale ha prevalso la tensione legata all'importanza della posta in palio e nella quale l'esperienza dei giocatori di Trieste ha fatto la differenza. Pigato, Bartolucci e a tratti capitan Muzio hanno saputo fare le cose giuste nei momenti decisivi della partita trovando i canestri che hanno indirizzato la gara verso l'Acegas. Non era facile mantenere freddezza nei momenti più difficili, Mengucci è stato bravo a gestire il gruppo assumendosi anche il rischio di scelte coraggiose».

Una vittoria meritata, dunque, nella quale Bocchini vede la mano del giovane tecnico triestino. «Credo sia doveroso sottolineare come Ferruccio abbia letto con lucidità la partita. L'uso della zona è stata importante per togliere sicurezze a Gorizia e spezzare il ritmo della partita ma aldilà degli aspetti tecnici mi è piaciuta la gestione del gruppo. Nei minuti finali, nonostante una partita costellata dagli errori, ha avuto il coraggio di tenere sul parquet Bonaccorsi ed è stato ripagato visto che Claudio ha piazzato la bomba che probabilmente ha cambiato la partita indirizzando la sfida verso Trieste. Alla fine del match l'ho visto molto tirato in viso, certamente sono stati quaranta minuti vissuti con grande intensità. Situazioni che fanno parte della vita di un allenatore e che, indubbiamente, lo aiuteranno a crescere professionalmente».

Una vittoria che può cambiare la stagione di Trieste a condizione che diventi un punto di partenza e non di arrivo. «Su questo non ci piove - conclude Bocchini -. Era fondamentale portare a casa il derby per cominciare a muovere la classifica. Detto questo la squadra non ha fatto ancora nulla, nel senso che già domenica prossima ad Atri è attesa da un esame altrettanto difficile. Ho visto molto nervosismo tra i giocatori, spero che i due punti presi a Gorizia servano a portare un po' di serenità nell'ambiente».

Sul ruolo dell'Acegas nel campionato e sull'effettiva possibilità di centrare la promozione il gm jesino rimane cauto. «Credo che Trieste abbia un potenziale importante, da quanto ho visto le manca un tiratore, un "2-3" che esca dalla panchina e sia in grado di recitare il ruolo di vice Bonaccorsi quando Claudio è in serata negativa. In una stagione che si preannuncia lunga e intensa, potrebbe servire».

Lorenzo Gatto

Dario Bocchini

QUI GORIZIA

Il tecnico Cautero: «Abbiamo gestito male gli ultimi minuti»

GORIZIA È tempo di rimpianti per la Nuova Pallacanestro Gorizia. Dopo essere andata molto vicina a regalare l'ennesima delusione stagionale all'Acegasaps, il giorno dopo il derby la sensazione di aver perso un'occasione è davvero tanta. Alla fine ha prevalso la maggior classe dei giocatori a disposizione di coach Mengucci che più volte hanno sopperito alle lacune di squadra mostrate al PalaBigot. Non è un caso, in questo senso, individuare per Trieste due mvp quali Bartolucci e Pigato mentre per la squadra goriziana i meriti e le colpe sono assolutamente ripartiti tra tutti i giocatori. La Nuova con molta probabilità faticherà nelle prossime partita ma darà sempre il massimo, come racconta l'allenatore Alberto Cautero.

Allora, se la Nuova avesse vinto, nessuno avrebbe gridato allo scandalo; cos'è mancato nel finale per portare a casa i due punti in palio?

«La partita l'abbiamo prima vinta e poi persa solo per colpa nostra, nel finale c'è mancata l'esperienza per poter gestire il vantaggio. Avanti nel punteggio bisognava ricercare soluzioni ad alta percentuale piuttosto che azioni estemporanee».

Nell'ultimo quarto ha scelto di tenere seduto Tombolini, non crede sarebbe potuto essere più utile di Grimaldi che ha passato gran parte del tempo seduto in panchina?

«Forse, ma con il senno del poi tutti sono in grado di fare le scelte migliori».

Roberto Gajer

CANOTTAGGIO

Al Silver Skiff, regata di singolo organizzata a Torino, molto bene si sono comportati i canottieri della Pullino

La muggesana Buzzai d'argento sul Po

È stata preceduta di soli 9 secondi dalla campionessa italiana Alice Simoncini

TRIESTE Un'edizione di altissimo livello, la sedicesima del Silver Skiff, regata internazionale di canottaggio in singolo, disputatasi lo scorso weekend a Torino e magistralmente organizzata dalla Reale Società di Canottaggio Cerea.

Oltre 700 atleti di tutte le categorie si sono cimentati sul tratto cittadino del Po, al sabato nella Kinder Skiff, manifestazione riservata agli Under 14, a cui è seguita la prova degli Adaptive Rowing (il canottaggio per i disabili), sulla distanza dei 4 chilometri, e il Silver Skiff, alla domenica mattina, per Ragazzi, Juniores, Seniores e Master, sugli 11 chilometri.

Un'edizione spettacolare, quella riservata alle star del canottaggio mondiale del Silver Skiff (440 atleti in gara), con record di iscrizioni e partecipazione qualitativamente eccellente, con in gara i protagonisti dei mondiali assoluti e pesi leggeri 2007. Tra i maschi, vittoria per il campione del mondo, il neozelandese Drysdale, e per la statunitense Guerette (bronzo mondiale), in quello femminile.

Molto bene i muggesani della Pullino, che hanno ottenuto con Lia Buzzai (quest'anno bronzo agli italiani in doppio), la miglior prestazione tra gli armi regionali.

La Buzzai ha vinto l'argento di categoria alle spalle per soli 9" della campionessa italiana, la pisana Alice Simoncini, e si è guadagnata la trentaduesima posizione assoluta in campo femminile: un risultato che rilancia l'atleta di Muggia, l'anno prossimo nella categoria juniores.

In campo maschile, ottavo tra gli Juniores (molto competitivo il rating di partenza con i migliori specialisti della disciplina) e ottantunesimo assoluto Andrea Costagliola (Pullino), che partendo con un numero molto alto, doveva fare i conti con un campo mosso e ventoso nella seconda parte della mattinata. Tra le donne, ventinovesima assoluta (duecentocinquantunesima in classifica generale) Denise Tremul (Polisportiva San Marco), quarta nella classifica di categoria. Per Fulvio Strain (Pullino), tra i Master B, record personale del percorso che gli è valso il novantunesimo posto assoluto e il sesto di categoria.

In campo Senior, centosedicesimo Nicola Novello (Timavo), terzo tra i Master A, centosettantunesimo Aaron Tremul (Polisportiva San Marco) ventinovesimo di categoria, e duecentoventicinquesimo Andrea Gambardella (Nettuno), trentunesimo nella sua categoria.

Una Kinder Skiff molto movimentata, con partenza sabato alle 13.30, ha visto impegnati oltre 250 atleti delle categorie Allievi e Cadetti. Eccellenti sono state le prove offerte dagli armi del gruppo maschile della Pullino, per la prima volta impegnato in una gara che oltre alla distanza, vedeva le difficoltà di vento e corrente, e un percorso che prevedeva il passaggio impegnativo sotto due ponti storici, il Ponte Isabella e quello delle Molinette.

Il terzo posto per Lorenzo Baldini e il quarto per Anton Palumbo, su un lotto così numeroso, sono la riprova del valore dei due atleti muggesani. In campo femminile, ottantaquattresima piazza assoluta per Giulia Piccirillo e centoquattordicesima per Jessica Caretto,

ma.us.

La squadra della Pullino Muggia che ha partecipato sul Po al Silver Skiff a Torino. A sinistra Lia Buzzai, sempre della Pullino, seconda classificata nella categoria ragazze

CERIMONIA

Premiati dal Comune i migliori talenti locali

TRIESTE Sono stati ricevuti lunedì mattina nel Salotto Azzurro del Comune di Trieste dal vicesindaco Paris Lippi, i canottieri triestini che quest'anno si sono particolarmente distinto nelle manifestazioni nazionali ed internazionali. Presenti il vicepresidente vicario della Federcanottaggio nazionale Dario Crozzoli, il presidente Bruno Turri e il direttore sportivo Leonardo De Pol del Saturnia, vicini a un gruppo di atleti dalle grandi doti non solo fisiche, ma anche morali e intellettive. A fare gli onori di casa Paris Lippi, che ha particolarmente apprezzato lo stile di vita dei giovani canottieri: «So che vi allenate molto presto al mattino, che andate in barca prima di iniziare la giornata scolastica e già questo è ammirevole. Se a questo sommiamo poi i risultati in campo sportivo e scolastico...».

Ha preso la parola quindi il vicepresidente Crozzoli: «Si tratta di un gruppo di atleti che ha dato dimostrazione di quanto il canottaggio triestino sia vivo, rispecchiando le tradizioni di una città dedita da sempre allo sport del remo. Un gruppo, questo, che potrà guardare con fiducia, trascorsa quella che sarà un'edizione indimenticabile dei Giochi Olimpici a Pechino 2008, coscienti dei propri mezzi, alle Olimpiadi di Londra 2012». È stata la volta poi della presentazione dei premiati da parte del capo allenatore del club di viale Miramare, Spartaco Barbo, che ha posto l'accento oltre che sulle prestazioni dei giovani canottieri, campioni d'Italia in Tipo Regolamentare, nel Coastal Rowing, e azzurri alla Coupe de la Jeunesse, ai mondiali Juniores e Under 23, anche sugli importanti risultati che questi stanno ottenendo in campo scolastico e lavorativo.

Sono stati quindi premiati Fabrizio Cumbo, Diego Sergas, Simone Peraz, Giulio Borgino, Leo Grbec, Lorenzo Nessi, Federico Ustolin, Giulio Crevatin, Simone Ferrarese, Andrea Milos, Stefano Pierobon, Riccardo Pitacco, Lorenzo Tedesco, Simone Veronese, Riccardo Zennaro e gli allenatori Spartaco Barbo e Stefano Gioia del Circolo Canottieri Saturnia, Bernardo Miccoli e Grbec Nicole della Società Canottieri Nettuno.

TRIS DI LUNEDÌ 12

Corsa	Combinazione	vincitori	euro
1.a corsa FIRENZE	18 8 17	1083	530,08
2.a corsa TARANTO	13 6 11	361	853,70

FORMULA UNO

Ross Brawn, ex direttore tecnico della Ferrari, è il nuovo responsabile della scuderia Honda. La notizia, anticipata dal Daily Telegraph e ufficializzata stamani, è destinata a rilanciare le ambizioni della scuderia nipponica reduce da diverse stagioni di oblio. Brawn, uno dei principali protagonisti dei recenti successi della Ferrari nonché sodale di Michael Schumacher fin dai tempi della Benetton, era stato contattato da Nick Fry, oggi direttore generale della Honda, già lo scorso aprile. Ma per rispetto nei confronti della Ferrari, che sperava di convincerlo a tornare a Maranello, l'ingegnere di Manchester aveva preso tempo. Nei mesi successivi, quando la trattativa con la scuderia italiana era definitivamente tramontata, il futuro di Brawn era in bilico tra Red Bull e Toyota.

IPPICA

A Montebello la Tris principale odierna con 19 cavalli partenti

Riflettori puntati su Elliott du Kras

TRIESTE L'ippodromo di Montebello stasera sarà al centro del palcoscenico dell'ippica nazionale, ospitando la Tris delle 19. La corsa chiuderà la riunione che si aprirà alle 15.25, dedicata alla memoria di Roberto Maiani, grande appassionato di trotto. La formula particolare di questa Tris, con i cavalli suddivisi in tre nastri, la distanza inusuale, i 2.480 metri, che corrispondono a tre giri pieni della pista, l'alto numero di partecipanti, ben 19, accrescono incertezza e fascino della gara.

Passando alla disamina tecnica dei probabili protagonisti, va subito indicato Elliott Du Kras, che si avvierà al secondo nastro col numero 15 e sarà guidato da Paolo Romanelli. Nel suo curriculum recente si evidenziano ben 7 successi su 9 corse; quando non ha vinto, Elliott Du Kras si è piazzato su distanze analoghe a quella odierna. Eppy Zs è capace di scendere sotto l'1'16" anche sulle lunghe distanze. Partirà al terzo nastro, ma ha i mezzi per recuperare. Aramon è un vecchio combattente, dal passato prestigioso, che non teme i campi affollati. Stavolta lo guiderà Roberto Vecchione: a Montebello sono in tanti in credere in questo estemporaneo binomio. Efren Del Rio guida il gruppo degli outsider. Gianvito D'Ambruoso ha vinto una settimana fa la Tris del caffè e Trieste con Ebro As, dopo un'attenta condotta di gara. Posizionato nella prima fila del primo nastro, il cavallo può puntare in alto. Anche Fedone beneficerà dell'avvio al primo nastro, ma in seconda fila. Abituato alle Tris, è fra i possibili. Vediomar dispone di parziali brucianti: probabile la sua risalita dall'ultimo nastro. **I nostri favoriti.** Prima corsa: Lhalong, Liberty Effe, Larabiz. Seconda corsa: Gioco Cielle, Gallant, Gigi Riva. Terza corsa: Irbis Prav, Ivanuss, Iride Holz. Quarta corsa: Franziska Zs, Big Boss Blue, Carpino Holz. Quinta corsa: Istrione Rex, Illuminodimmenso, I'm Sex Cup. Sesta corsa: Fit Aas, Fata Dei Sogni, Eschilogal. Settima corsa: Grillodelfaro Rex, Frisco Rivarco, Eloisaz. Ottava corsa: Flash Pizz, Diabolic Toss Db, Evelyn. Nona corsa (Tris): Elliott Du Kras (15), Eppy Zs (19), Aramon (16). Aggiunte sistemistiche: Efren Del Rio (4), Fedone (8), Vediomar (18).

La Tris del caffè si corre al galoppo ad Albenga, con 14 cavalli alle gabbie. Pronostico base: Silic Island (2), Gigione (6), Sopran Ippo (1). Aggiunte sistemistiche: Long Night (7), Arenzano (5), Schuman Code (4).

Ugo Salvini

PATTINAGGIO ARTISTICO L'esponente del Gioni, alla prima esperienza iridata, è rimasta ai piedi del podio

Roncelli: «Peccato, ero vicina al bronzo»

«Era una pista bellissima, si sbagliava poco, io ho fatto un errore da emozione»

TRIESTE Tra gli atleti regionali a vestire la maglia azzurra ai campionati del mondo senior sulla Gold Coast australiana, oltre a Tanja Romano e a Melissa Comin De Candido, rispettivamente doppio oro nel singolo femminile e bronzo nella coppia danza, c'era anche Francesca Roncelli del Gioni. Francesca, classe 1985 e dal 1997 portacolori del Gioni, ha guadagnato un ottimo quarto posto alla sua prima convocazione a un campionato iridato.

Alla tua prima esperienza mondiale, il quarto posto ad un soffio dal bronzo è un risultato eccezionale. Come ti senti?

«Sono felicissima, tutto il lavoro ha dato i suoi frutti. Dal mio punto di vista è stata una gara difficile, un Campionato del mondo è diverso da tutte altre gare, è molto più impegnativo. Prima di scendere in pista per lo short ho accusato un po' di tensione e paura, ma alla fine sono riuscita ad affrontarla. Sono contenta di come sia andata e di come ho reagito di fronte a giudici nuovi e alla tensione, sicuramente sono contenta. Il risultato alla fine è arrivato, certo a mente fredda dispiace non aver vinto la medaglia di bronzo».

Come sono andate le varie fasi della gara?

«Nel programma breve ho sbagliato la catena, però mi sono ripresa, è stato un errore dovuto all'emozione. Nel programma lungo ho eseguito tutti gli elementi puliti senza errori, sono contenta perché ho saputo gestire la situazione e rimanere presente con la testa al 100 per cento».

Com'era la pista, ha creato delle difficoltà?

«Bellissima, è stata una bella gara perché ha messo tutti gli atleti in condizione di fare quello che potevano fare, tutti hanno sbagliato molto poco, soprattutto nello short».

Questo risultato rappresenta l'apice della tua carriera finora. Cosa c'è stato prima, quanto hai dovuto lavorare?

«Ho lavorato costantemente durante il corso degli anni e il fatto che questa stagione sia andata così mi dà uno slancio in più per il futuro, per andare avanti sempre di più».

E cosa vedi nell'immediato futuro?

«Adesso non vedo niente, solo un po' di riposo, poi qualche esame all'università».

Oltre al pattinaggio?

«Studio architettura all'università, alleno nella mia società dando una mano a Luisa, poi ci sono i miei amici, il mio ragazzo, tutto insomma».

Qualche ringraziamento?

«Un grazie in particolare va alla mia allenatrice Luisa Gioni, che ha compiuto un viaggio difficile per venire fino qui. Mi è stata vicino e insieme abbiamo lavorato bene fino a raggiungere questo risultato».

r. f.

Francesca Roncelli premiata ai campionati italiani

SERIE A

I friulani sono la squadra del momento e le voci di mercato già corrono

Udinese piena di gioventù e talento

UDINE Impossibile pretendere le prime pagine, in un campionato segnato dall'ennesimo lutto e sempre più ostaggio del tifo violento. La ribalta è negata e la gioia soffocata in gola, ma se si potesse parlare di calcio, l'Udinese sarebbe la squadra del momento. Due anni di eclisse dopo la sbornia della Champions, poi una nuova alba nel segno dei giovani e di Pasquale Marino, il siciliano ironico e taciturno che ha riportato il piccolo pianeta bianconera nell'orbita delle grandi.

Era dai tempi di Zaccheroni che l'Udinese non correva così forte e perfino l'ultima Udinese di Spalletti, quella del quarto posto, era partita più lentamente. Dopo le delusioni e degli ultimi due anni, con ben cinque cambi di panchina, nessuno si azzarda ancora a lanciare proclami. Ci ha provato timidamente Giampaolo Pozzo un paio di settimane fa, ma la parola d'ordine resta quella di volare bassi.

Pasquale Marino resta fedelissimo alla consegna, anzi è il primo a soffocare gli slanci di entusiasmo. Guai a parlare di obiettivi superiori alla salvezza, guai a dimenticarsi che la sua è la squadra più giovane del campionato e l'Udinese più giovane di sempre. A voler essere precisi l'età media della squadra che ha battuto la Fiorentina è di 24 anni e mezzo: una linea che più verde di così si muore, anche se molti dei giovanotti di Marino possono già vantare un solido curriculum in serie A. Felipe a 23 anni è già un veterano, Zapata 21 ma è al terzo campionato da titolare, Mesto e Quagliarella, 24 anni ciascuno, sono da tempo uomini mercato. L'unico tra i titolari che si possa considerare a tutti gli effetti una matricola è Inler, ma lo svizzero sta sfoggiando qualità tecniche e una maturità tattica che ne stanno facendo una delle gran di rivelazioni del campionato.

Il brasiliano Felipe

Nella formazione tipo di Marino c'è un solo over 30, Antonio Di Natale. Per diverse stagioni, quindi, la società non avrà altri problemi di ricambio se non quelli dettati dalle strategie di mercato. Strategie che, indipendentemente dai risultati che saranno raggiunti, continueranno a obbedire alla logica di sempre: comprare a poco, vendere a caro prezzo.

Proprio dal mercato arriveranno le prime insidie per Marino. Sui nomi più gettonati le voci sono cominciate da tempo, soprattutto sui due pilastri della difesa bianconera, Felipe e Zapata, troppo giovani e troppo talentuosi per non far gola alle grandi. Che il colombiano piaccia a Juve e Fiorentina non è una novità, ma anche il brasiliano è tornato parecchio di moda. Dal giorno del suo ritorno in campo, il 30 settembre contro il Parma, l'Udinese ha subito appena 3 gol in sette partite, e probabilmente non si tratta di un caso.

Giocatori e tifosi dovranno imparare a tapparsi le orecchie: le voci si rincorreranno, ma difficilmente Pozzo venderà a gennaio. La macchina fila che è una meraviglia e cambiare in corsa sarebbe un delitto.

Riccardo De Toma

I meriti delle società nella fucina di campioni della scuola triestina sia a livello dei seniores che a quello giovanile

Il primo oro è stato Sandro Guerra, poi Samo Kokorovec

Sulle piste dei club giuliani si sono formati anche quattro campioni del mondo juniores e altri otto sono stati i campioni europei

TRIESTE Gli ultimi due ori vinti da Tanja Romano (Polet) ai campionati del mondo conclusi in Australia non sono un fenomeno isolato, ma solo l'ultimo episodio di una storia di successi che vede protagonisti i campioni usciti dalle fucine della scuola di pattinaggio triestina.

Il primo titolo mondiale vinto da un triestino è stato conquistato da Sandro Guerra, fuoriclasse del Jolly che salì sul gradino più alto del podio iridato nel 1987, e poi nel '88, '89, '91 e '92. Samo Kokorovec, atleta di punta del Polet nel singolo maschile e rivale di Sandro Guerra, vinse l'oro nel '90 e nel '93, mentre Francesco Cerisola (Jolly) si aggiudicò il titolo nel '96 e nel '97.

Sono così stati già quattro gli atleti triestini sul tetto del mondo nelle categorie seniores, mentre tra gli juniores e i giovanili altri otto si sono laureati campioni europei: Francesca Pergola ed Ezio Mazziero (Jolly) nell'85 e nell'87, Alessandro d'Agostino e Luisa Cocever (Pat) nell'89, David Vitta (Jolly) nel '94, Adara Coslovi (Jolly) nel '97, Cristiana Merlo (Pol. Opicina) nel '98, Gabriele Giorgi (Jolly) nel 2003-04.

Gli ottimi risultati dei triestini non sarebbero stati possibili, ovviamente, senza il supporto di valide società. La prima ad aprire una sezione di pattinaggio artistico fu il Dopolavoro ferroviario nel 1938, seguita dall'Edera nel '48, la Polet nel '69, la Pol. Opicina nel '72, il Jolly nel '73, il Gioni nel '74, il Pat nel '76 e la Pgs Oma nel '91.

r. f.

JUDO

Trofeo Villanova domenica scorsa a Pordenone

Braulin e Marchiò in azzurro sul gradino più alto del podio e la Valdi si aggiudica l'argento

TRIESTE Fine settimana di ottime speranze per il judo triestino al trofeo Villanova svolto a Pordenone nella passata domenica. La manifestazione internazionale vedeva in gara sette nazioni: Austria, Belgio, Croazia, Francia, Romania, Slovenia e Italia, presente con squadre provenienti da diverse regioni ma soprattutto con una selezione nazionale under 17. Nelle file della nazionale anche tre triestini che si sono ben comportati: Luca Braulin della Ginnastica si è portato a casa la medaglia d'oro nei -55 kg, mentre Elisa Marchiò, sempre della Ginnastica, ha battuto nella finale dei +70 kg l'altra triestina e compagna di nazionale Jessica Valdi, tesserata per l'A&R.

Anche gli altri triestini in gara sono stati protagonisti di ottime prove e sono riusciti a portare a casa quattordici medaglie. Si sono tinti d'oro Andrea Salico, Elisa Cuk, Nicole Pouch e Giorgia Marchiò tutti della Ginnastica. Medaglie d'argento per Jacopo De Santis, Anna Bartole e Guendalina Torcellan, mentre le medaglie di bronzo sono per Diego Tropea, Alessandro Pangrazzi, Davide Cantoro, Andrea Coretti, Gianluca Gustin e Francesca Di Martino della Ginnastica e per Simone Fratti della Muggesana.

Grazie a questa eccellente prova dei suoi atleti, la Ginnastica riesce a portare a casa anche il primo posto nella classifica per società. Nonostante l'assenza di atleti di punta quali Braulin e Marchiò che gareggiavano in azzurro, la Ginnastica è riuscita a totalizzare 111 punti e si è classificata davanti agli austriaci del Winpassig Sparkasse e ai rumeni del Municipale Bajamare, secondi e terzi rispettivamente.

Si può definire ottima anche la prova della Ginnastica triestina che alla seconda edizione della Coppa Noncello, sempre a Pordenone, dove ha portato a casa sei primi posti, nella gara riservata alla classe esordienti A, ossia tutti gli under 13 maschili e femminili.

Sandra Carofiglio

TRIATHLON

Due atlete italiane avranno la possibilità di gareggiare alle Olimpiadi e la triestina ci spera

La Chmet sogna i Giochi di Pechino

Già con la prossima gara a Eilat potrebbe arrivare il risultato atteso

TRIESTE Il sogno di Daniela Chmet? Qualificarsi per le Olimpiadi di Pechino. Una speranza che l'atleta triestina di triathlon coltiva da almeno un anno e che ora sembra un po' più a portata. Il pass per la spedizione cinese sarà rilasciato solo a due italiane al termine della Coppa del mondo di specialità, i cui risultati delle singole gare e i conseguenti punteggi determineranno la graduatoria delle ammesse alla manifestazione a cinque cerchi. A distanza di due mesi dalla World Cup, andata in scena proprio a Pechino a metà settembre, Daniela Chmet è stata alle prese con un altro appuntamento iridato, tornando a Cancun dove quindici mesi fa aveva vinto la staffetta a squadre con l'Italia ai Mondiali.

Su un percorso un po' diverso la rappresentante giuliana del Torino si è piazzata 22.a: «Ho totalizzato un buon punteggio ed è andata bene sia per questo – analizza Daniela Chmet – sia per il fatto che sono riuscita a portare a termine la prova. C'erano condizioni climatiche molto difficili: onde incredibili, caldo e vento forte. Altre volte, invece, mi ero dovuta bloccare».

Daniela Chmet sogna l'ammissione alle Olimpiadi di Pechino

La portacolori di Trieste di questo sport multidisciplinare ha però un piccolo rammarico: «La zona bici distava molto da quella del nuoto e una volta uscite dall'acqua, abbiamo dovuto correre molto per montare in sella. Non ho colto l'attimo per stare alla ruota della forte americana Bennet e così sono rimasta un po' attardata, in particolare dalle prime sei, ma ho mantenuto comunque il vantaggio di due minuti sul resto del gruppone».

Un distacco che testimonia comunque come sia andata bene la prestazione acquatica. «Questo episodio mi servirà da lezione per le prossime volte – conclude la Chmet – Ora mi sento in forma dopo i problemi al tendine e mi sono allenata bene ultimamente».

La ventottenne triestina si fermerà a casa ancora per una settimana e poi partirà: la prossima uscita ufficiale sarà a Eilat il 1.o dicembre. Già in quella occasione potrebbe agguantare la seconda piazza nella classifica italiana.

Charlotte Bonin ha 82 punti di vantaggio, ha disputato molte più gare della Chmet in Coppa del mondo e per regolamento non si può partecipare a tutte. Le altre concorrenti in lizza sono Beatrice Lanza, che rientrerà a Eilat dopo un periodo di assenza, e Nadia Cortassa, i cui risultati in carriera sembrerebbero garantirle di diritto un biglietto per Pechino.

Pur gareggiando per il Torino, Daniela Chmet ha trovato un sostegno tecnico-finanziario nell'associazione Pool sport Trieste di Edoardo Costanzo. Tanto che il sodalizio l'ha eletta sua testimonial, facendola diventare la protagonista del calendario del 2008 che sarà inviato gratuitamente fino a esaurimento.

Massimo Laudani

HOCKEY IN LINE

L'esordio casalingo nel campionato

Più duro del previsto il confronto dell'Edera con i Diavoli vicentini

Edera	**6**
Diavoli Vicenza	**3**

MARCATORI: pt Simsic 0.8, Sotlar 2.3, Stevanoni 3.05, Simsic 4.25, Vellar Valentino 9.34, Roffo 14.34; st Kos 11.58, Sotlar 13.09, Corradin 19.02.

EDERA OFFICINE BELLETTI: Riva, Pizzarello, Trinetti, Vellar Franco, Rodela, Sotlar, Nabergoj, Marton, Fracarossi, Kos, Corradin, Simsic. All. Rusanov.

DIAVOLI VICENZA: Pesavento, Volpe, Pozzan, Rigoni, Testa, Stella, Roffo, Petrone, Maran, Zazzaron, Valbusa, Dalle Ave, Bellinaso Antonio, Bellinaso Andrea, Vellar Valentino, Stevanoni.

TRIESTE Esordio casalingo più sofferto del previsto per l'Edera Officine Belletti che batte 6-3 i Diavoli Vicenza dopo un match molto combattuto. I ragazzi di Dejan Rusanov, complice forse anche la stanchezza per gli impegni di Coppa Italia e Coppa campioni, hanno faticato non poco ad avere ragione sulla squadra veneta, apparsa in ottima salute, sostenuta da un Pesavento a tratti in versione saracinesca. Il blocco sloveno comunque alla fine ha avuto la meglio sugli ospiti: le doppiette di Simsic e Sotlar e la rete del 4-3 firmata da Kos, spiegano bene il valore di questi giocatori. L'unico neo del match è la gestione della fase del power play. Nel primo tempo, infatti, due delle tre reti incassate da Riva sono maturate quando gli ederini erano in superiorità numerica.

Riccardo Tosques

La società è presieduta da padre Giorgio Basso

L'Associazione Montuzza può contare su 50 giovani suddivisi in tre formazioni

I pulcini a sette del Montuzza una delle tre formazioni del Montuzza. Le altre due sono gli esordienti a 11 e i piccoli amici.

TRIESTE Un cantiere a cielo aperto. Si presenta così l'oratorio di Montuzza, luogo di ritrovo per decine di ragazzini del rione che per la maggior parte sono iscritti all'associazione sportiva dilettantistica presieduta da padre Giorgio Basso. Quest'anno la società neroverde ha allestito tre squadre per un totale di 48 giovanissimi atleti che calpestano il campetto a 7 oramai sempre più rattoppato. «Stiamo aspettando dall'amministrazione comunale le carte che ci permettano di iniziare i lavori per lo spostamento del campo che verrà allungato di una quindicina di metri verso l'orto dei frati», spiega il vulcanico padre Giorgio. Nel progetto dell'ampliamento delle strutture rientra anche la costruzione di una nuova palestra: «Sarebbe bello cercare di ampliare le attività sportive creando anche delle squadre di pallacanestro o pallavolo», spiega il vicepresidente Beniamino Lezzi, una delle figure storiche del Montuzza.

Nel frattempo l'attività dei giovani di San Giusto prosegue a spron battuto. «Le famiglie di diverse zone di Trieste portano qui i ragazzi perché sanno che sono in buone mani e perché a noi interessa principalmente che i giovani si divertano - spiega Lezzi - senza mettergli l'ansia da risultato».

Insomma la filosofia è chiara: tutti devono giocare, sia i bravi sia quelli meno bravi, e se poi arrivano le soddisfazioni sul campo tanto meglio. Il gruppo dei ragazzi è equamente suddiviso in tre gruppi, divisi per l'anno di nascita: i 16 Piccoli amici sono nati nel 2000-2001, i 16 Pulcini appartengono alle annate del 1997 al 1999, mentre i 16 Esordienti sono un misto tra atleti nati nel 1995, 1996 e 1997. Il giocatorino più piccolo di tutto il settore calcio del Montuzza è Rosario Costantino, nato il 6 settembre 2001.

L'anno scorso il sodalizio di padre Giorgio ha ottenuto diversi buoni risultati soprattutto nei tornei estivi. A Fiumicello i '96 sono arrivati terzi, gli Esordienti a 7 si sono aggiudicati la competizione organizzata dal Chiarbola, mentre sempre i '96 si sono aggiudicati una kermesse calcistica organizzata a Udine, a pari merito con l'Ancona. «La nostra forza è sicuramente riuscire a costruire ogni anno dei buoni gruppi che poi riescono a volte a cogliere anche buoni risultati», ammette l'allenatore degli Esordienti a 11. Un altro punto di forza del sodalizio di San Giusto è la stretta collaborazione con i genitori dei ragazzi. I dirigenti neroverdi, capitanati da padre Giorgio Basso, organizzano spesso delle riunioni con le famiglie dei giovani tesserati, in maniera tale da mantenerli costantemente aggiornati sugli eventuali problemi che possono crearsi.

La quota sociale annuale per l'iscrizione di un ragazzo al Montuzza ammonta a 150 euro e comprende: tuta d'allenamento invernale, tuta di rappresentanza, borsa, giubbotto, kit per l'allenamento estivo e kway. Strategica è ovviamente anche la collaborazione con il San Sergio, per la disponibilità dei campi da gioco per le partite di campionato, e soprattutto la sinergia con la vicina scuola del Sacro Cuore di Gesù da cui arriva la grande maggioranza dei giovani calciatori che si tesserano con il Montuzza.

Riccardo Tosques

LA SCHEDA

Lo staff direttivo dell'associazione sportiva dilettantistica Montuzza è composto dal presidente padre Giorgio Basso, dal vicepresidente Beniamino Lezzi, dal segretario Silvano Pergolis, dal cassiere e magazziniere Giovanni Persolja e dai consiglieri Brunetta e Silvano Campagna. La componente tecnica è formata dagli allenatori dei Pulcini a 7 Edoardo Guarino e Giacomo Giorgetti, dai responsabili degli Esordienti a 11, Beniamino Lezzi e Nicola Bavila e dagli istruttori dei Piccoli amici, Claudio Riosa, Andrea Cadenaro e Massimiliano Granceri. Figura importante è anche quella di Antonio Laudani, preparatore dei portieri. Tutti i vari gruppi del sodalizio neroverde si allenano per due volte alla settimana per la durata di circa un'ora e mezzo sul terreno di gioco sito nel comprensorio sportivo del colle di San Giusto, campo che nei giorni liberi rimane a completa disposizione dei ragazzini che nei pomeriggi frequentano l'oratorio di Montuzza. Tutti i match casalinghi vengono disputati sui campi di Borgo San Sergio.

PULCINI A SETTE

Defardi porta il Sant'Andrea San Vito a battere per 3-1 il Ponziana A

TRIESTE Defardi dirige le operazioni del Sant'Andrea San Vito a centrocampo e al tempo stesso le sue incursioni a sorpresa gli valgono tre reti all'attivo. Grazie così alla sua vena positiva, la compagine di via Locchi supera il volitivo Ponziana A per 3-1 al termine di una partita combattuta e disputata sul campo dei veltri. Questi ultimi rendono meno amaro il passo falso del settimo turno del torneo a sette dei pulcini (girone A) in virtù dell'acuto di Zennaro. Altri risultati: Opicina A-Roianese A 7-3, Montebello Don Bosco A-San Giovanni C 2-4, Muggia A-San Sergio B 2-6, San Sergio A-San Giovanni A 2-0, Pomlad-San Luigi A 0-4.

Nel raggruppamento B l'Opicina B parte a spron battuto e trova la via del gol con De Carli e Bandel, ma l'Esperia Anthares non resta alla finestra per tutta la durata della gara: risale la china e mette il naso avanti in base alle due stoccate a testa di Skoko e Martinolli, che valgono alla fine un successo per 4-2. Altri risultati: Muggia B-San Sergio C 1-8, San Luigi B-San Luigi C 3-3, Ponziana B-Sant'Andrea San Vito B 12-1, San Giovanni B-Cgs A 2-0, San Sergio D-Club Altura A si gioca oggi; recupero: Muggia B-San Luigi C 1-4.

Nel concentramento C il Trifoglio getta le basi della sua affermazione per 2-1 sulla Roianese nei primi due tempi, quando colpisce con Pissacco e Arena. Nel terzo e ultimo round i bianconeri reagiscono, segnano con Poropat e sfiorano il pari. Altri risultati: Domio A-Club Altura B 12-1, San Luigi D-Montuzza 3-1, San Giovanni D-Muggia C 4-1, Fani Olimpia-Sant'Andrea San Vito C 1-10, Vesna-Cgs B 3-7; recupero: Roianese B-Cgs B 3-1.

Nel girone D il Club Altura C intasca una vittoria per 4-3 ai danni del Muggia D. I ragazzi di via Suppan sono più intraprendenti nelle prime due frazioni di gioco e si portano sul 4-1 con Cecchini (3) e Hoxhay. Nel terzo round i rivieraschi vengono fuori, accorciano le distanze e sfiorano la grande rimonta. Muggesani in gol con Carocci, Chiara e Persico. L'Altura era reduce dal 6-2 ottenuto nel recupero con il Sant'Andrea San Vito D, firmato da Cecchini (3), Hoxhay (2) e Martari, ai quali avevano replicato Marchetti e Liverani. Altri risultati: San Luigi E-Opicina C 4-2, Esperia Anthares B-Chiarbola 0-7, Kras-Breg 4-0, Ponziana C-Sant'Andrea San Vito D 3-1, Domio B-Montebello Don Bosco B 3-3; recupero: Opicina C-Breg 7-1.

m.la.

A CINQUE

Il San Luigi G si arrende in casa a una organizzata Roianese C per 2-6 in occasione della settima giornata del campionato a cinque dei pulcini. I bianconeri lasciano il segno con Niro per due volte, con Sola, Buratelli, Giordani e Mulè, mentre i locali si consolano con i centri di Sedmak e Torrisi. L'Opicina D brilla nel primo tempo (cinque reti) e regola il San Giovanni E per 9-2. Per i gialloblù ci sono la cinquina di Gioffrè e le reti di Scarpa, Colomban e Parenzan (2), mentre i rossoneri replicano con Calzolari e Aloisio. Cociani segna invece il gol della bandiera del Muggia E, arresosi per 1-8 al San Luigi F. Biancoverdi a referto con Caramelli (3), Mattessich (2), Brizzi (2) e Pecorari. Il San Sergio E piega infine il San Sergio F per 4-3 grazie a Pagliaro (2) e Denicoloi (2). Sconfitti a bersaglio con Coslovich, Carlevaris e Zacchigna. In un recupero, San Luigi G-San Sergio E 7-7: i marcatori sono Simonetti (3), Toscano (2), Fino e Sedmak su un versante, Denicoloi (4), Pagliaro (2) e Perossa sull'altro.

L'INTERVISTA

Frequenta la quinta elementare Saba

Aleksandar vuole giocare in serie A con il Milan

TRIESTE Dopo aver indossato la maglia di Chiarbola e Muggia, Aleksandar Cukljevic è diventato una delle piccole bandiere del Trifoglio Calcio, la giovane società presieduta da Gabriele Vaccaro con sede nella struttura dell'istituto Galvani sito in via di Campanelle.

Nato a Trieste il 14 aprile 1996 il vivace Aleksandar è un centravanti di peso, dotato di un ottimo dribbling e di un discreto fiuto del gol, al quale manca ancora un buon rapporto nel controllo della sfera. Iscritto alla quinta elementare della Umberto Saba, l'atleta biancoverde è un grande appassionato di due materie in particolare: la storia e la geografia.

Terminati i compiti, Aleksandar è solito divertirsi leggendo: «Mi piacciono soprattutto i libri che parlano di sport e in particolar modo quelli specializzati sul calcio - spiega il diretto interessato infatti il libro che sto leggendo ora si chiama Cross al centro». Supertifoso del Milan allenato da Carlo Ancelotti, il tesserato di Gabriele Vaccaro ha già le idee chiare su cosa vorrebbe fare da grande: «Vorrei fare il calciatore del Milan oppure mi piacerebbe anche portare in serie A Il Trifoglio».

Queste le parole del suo tecnico, Piero Privileggi: «Aleksandar è un giocatore dotato di buona tecnica, ambidestro, fa reparto da solo, generoso, un po' testardo, ma con il tempo migliorerà anche questo aspetto caratteriale». Come nel presente, anche nel proprio futuro, Aleksandar vorrebbe stare nell'ambiente del calcio e il perché lo spiega proprio lui: «Questo sport mi piace perché mi dà tanta forza e tante emozioni, soprattutto quando faccio gol. Spero di poter giocare a pallone il più a lungo possibile».

I tuoi compagni di squadra preferiti al Trifoglio?

In realtà non saprei perché tutti quanti sono simpatici.

Ti piace studiare?

A volte sì, a volte no. Dipende dalle materie.

Sai già in quale scuola media andrai il prossimo anno?

No, non lo so ancora. Non ci ho ancora pensato.

Vai mai allo stadio a vedere la Triestina?

No: mi interessa solo il Milan.

r.t.

Aleksandar Cukljevic gioca a calcio col Trifoglio

IL PERSONAGGIO

L'undicenne gradisce giocare a centrocampo

A Daniele piacciono Kakà e Gattuso

TRIESTE Ha iniziato la sua avventura nel Trifoglio Calcio nell'ottobre del 2006. Dopo un anno di rodaggio Daniele Poletti, nato all'ombra del colle di San Giusto l'11 agosto 1996, si ritiene estremamente soddisfatto della sua esperienza: «Mi trovo molto bene, siamo una bella squadra. Qualche compagno è andato via durante l'estate, ma ne sono arrivati altri molto simpatici e bravi». Difensore o centrocampista, a seconda delle esigenze della squadra, Daniele ama entrambi questi ruoli, ma ha una leggera preferenza per giocare nella zona nevralgica del campo, come spiega il diretto interessato: «Diciamo che mi piacciono tutti e due i ruoli, ma preferisco giocare a centrocampo in particolar modo quando c'è anche Lorenzo Perissinotto, perché con lui mi intendo molto bene». Studente modello, Daniele frequenta la prima D della scuola media Tomizza di Domio con risultati particolarmente apprezzabili in matematica: «Mi piace perché mi riesce facile», confida il piccolo Poletti. Il calcio dunque è la grande passione del giovane atleta degli Esordienti a 7 della società presieduta da Gabriele Vaccaro. Infatti, oltre agli allenamenti e alle partite di campionato, Daniele è solito giocare a pallone assieme ai cugini Valerio e Gioele nel campetto vicino a casa.

«Daniele è un centrocampista puro, elegante, un buon organizzatore di gioco. Lavora bene con i compagni in allenamento dando il buon esempio», spiega l'allenatore Piero Privileggi.

Ex tifoso del Milan, ora moderato sostenitore dell'Inter, Daniele ha una lunga serie di giocatori a cui si ispira quando scende in campo, appartenenti alle due squadre della metropoli lombarda, tra i quali Kakà, Gattuso, Pirlo, Figo e Zanetti.

Con che compagni di squadra vai particolarmente d'accordo?

Con tutti quanti: sia con quelli appena arrivati che con quelli dell'anno scorso.

Segui la Triestina?

Sono andato allo stadio tre volte soltanto.

Vorresti andarci ancora?

Sì, quando ci sono andato mi sono divertito.

Cosa vorresti fare da grande?

Non so, non ci ho ancora pensato.

Daniele Poletti è centrocampista negli esordienti del Trifoglio

ESORDIENTI

Il presidente Vaccaro premia al Trifoglio gli esordienti

Nel concentramento B a undici Bizjak e Noto permettono all'Opicina di pareggiare i gol di Ronzani del Montebello Don Bosco B

Il Ponziana vince 7-2 grazie a un secondo tempo giocato ad alto ritmo

TRIESTE Il Ponziana è uno dei protagonisti principali del campionato esordienti. Nel torneo a sette i veltri piegano il Sant'Andrea San Vito C per 7-2: il primo tempo è equilibrato e si conclude sul 2-2. I biancocelesti di Labbate cambiano quindi passo e mettono a bilancio la quaterna di Petrich, la doppietta di Stanich e l'acuto di Carrese. Doppietta di Paoletti, invece, per gli sconfitti.

In una sfida tra due compagini che erano imbattute, il Ponziana C la spunta per 5-1 sul Gallery. Match intenso: i vincitori sono più precisi al tiro con Giugovaz (3) e Fusco (2), mentre il team di Duino Aurisina colleziona diversi pali e solo una rete, quella di Pocecco. In un recupero, il Ponziana C si affida a Poiani, Fusco e Secchi per superare il Ponziana B per 3-0.

Nel girone A del campionato a undici il Ponziana A ha ragione per 2-1 di un Sant'Andrea San Vito apparso in crescita al termine di una gara combattuta. Moriones e Rayda lasciano la loro impronta sul colpaccio del team presieduto da Alessandro Davanzo, mentre Goglia è l'autore del centro dell'undici di Primi.

Tornando agli incontri sul campo a sette, il Trifoglio, che può contare nuovamente su Zaccaria e Vecchiet, sgambetta l'Altura per 5-3. Viene condotto dallo stesso Zaccaria (doppietta), Cukljevic, Scheriani e Vardabasso, che vanificano – ai fini del risultato – le due marcature di Franforte e quella di Vascon. Domio e Roianese chiudono sul 3-3. Biancoverdi in gol con De Franceschi (2) e con Benvenuti, mentre i bianconeri festeggiano le marcature di Iadanza, Calabrese e Bianco. Il Fani Olimpia si dimostra in buona condizione e ha la meglio per 5-4 sull'Esperia Anthares, capace comunque di mettere in apprensione i suoi avversari.

Vincitori a segno con Bianco (2), Osmo, Benini e Hrzica, repliche degli sconfitti nel nome di Cozzolino (3) e Manduca. Il Pomlad graffia solo con Caselli e cede così il passo al San Luigi B per 1-7, incisivo in virtù delle stoccate di Cigliani (2), Gattone, Miniassi, Boncompagni (2) e Cannataro. Il Cgs B – i suoi bomber sono Hetemi (2) e Lionetti - regge per due dei tre tempi e viene sconfitto per 3-10 dal Cgs A, sorridente per i colpi piazzati da Damato (3), Andiloro e Degrassi (6).

Nei recuperi, Trifoglio-San Luigi B 2-7 (2 Zaccaria; Maiola, Boncompagni, 2 Pacco, 3 Vorini) e Altura-Cgs B 2-4 (Paiero, Maisey; 2 Lionetti, 2 Hetemi). In merito ancora al raggruppamento A ad undici, Zetto (2), Cavagneri e Zollia regalano un 4-1 al San Giovanni A ai danni del Pomlad A (Marussi il goleador). Domani Muggia A-San Sergio A. In un recupero, Sant'Andrea San Vito A-Montebello Don Bosco A 5-2 (3 Monteduro, Goglia, Ebblin; Steffinlongo, Bettini).

Nel concentramento B a undici, Bizjak e Noto permettono all'Opicina di impattare per 2-2 con il Montebello Don Bosco B e due zampate di Ronzani, mitigate dalla risposta singola di Ciave, fanno sì che il San Sergio B superi il Costalunga per 2-1. Il Montuzza rifila un 3-0 al Muggia B, trafitto da Maio (2) e Spadavecchia, mentre il Sant'Andrea San Vito B sorride per il 7-0 imposto al San Giovanni B dai suoi Paoli, Dzinic, Petracci (2), Poletti (2) e Guermonprez.

m.la.

I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

Numero		Estrazioni	Numero		Estrazioni
28	estrazioni	88	25	estrazioni	28
74	estrazioni	88	47	estrazioni	27
40	estrazioni	69	15	estrazioni	25
27	estrazioni	35	82	estrazioni	25
45	estrazioni	35	59	estrazioni	25
53	estrazioni	35	75	estrazioni	24
34	estrazioni	33	4	estrazioni	21
35	estrazioni	30	79	estrazioni	21
5	estrazioni	29	85	estrazioni	21
66	estrazioni	29	14	estrazioni	20

Numeri in massimo ritardo

Ruota					
BARI	10	56	89	12	40
ritardi	66	52	50	43	43
CAGLIARI	43	45	60	62	49
ritardi	82	69	68	57	54
FIRENZE	45	80	43	90	55
ritardi	74	66	62	57	56
GENOVA	47	46	48	42	17
ritardi	81	59	49	42	42
MILANO	67	2	30	18	50
ritardi	73	60	57	52	49
NAPOLI	65	26	55	58	30
ritardi	88	66	59	47	47
PALERMO	29	6	44	23	90
ritardi	116	73	73	62	59
ROMA	88	9	8	86	73
ritardi	96	93	71	64	56
TORINO	13	73	66	48	43
ritardi	89	73	68	57	53
VENEZIA	1	90	21	32	42
ritardi	87	74	66	62	56
TUTTE	65	15	85	19	37
ritardi	7	6	6	5	5

Super Enalotto

Concorso del 13/11/2007

COLONNA

A	B
5	6
17	18
23	28
40	53
67	74
82	89

Jackpot
€ **5.000.000,00**

Giocata minima
€ 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.**

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota.**

3 - Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa.

4 - **In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo.**

5 - **Superstar:** un numero casuale tra 1 e 90 generato dal terminale al momento della convalida, unico per tutte le combinazioni della giocata. Corrisponde al primo numero primo estratto sulla ruota Nazionale. Lo si abbina alle giocate aggiungenndo 0,50 euro per ogni combinazione.

BARI. Sulla ruota della Puglia tenteremmo le quartine 12- 21-27-72, 10-15-40-45 e i massimi ritardatari 10-56-89-12-40. L'ambo 10-71 non esce da 2530 estrazioni e l'ambo 10-16 è assente da 1851 estrazioni.

CAGLIARI. Sulla ruota della Sardegna per ambo e terno le quartine 13-35-38-58 e 14-24-60-62, i massimi ritardatari 43-45-60-62-49 e la cinquina 15-35-45-65-75, la cadenza del 5, 5/85 non dà l'ambo da 87 estrazioni.

FIRENZE. Consigliamo per ambo e terno la quartina 1-45-54-90, le terzine 45-55-85,80-84-85 e i massimi ritardatari 45-80-43-90-55. La quartina radicale 4-40-44-49 non esce per ambo da 156 estrazioni.

GENOVA. Sulla ruota della Liguria, i massimi ritardatari hanno dato l'ambo 32-88. Tenteremmo per ambo e terno la quartina 17-47-71-74, la sestina della 40/na, 40-42-45-46-47-48 e la terzina 8-38-83.

MILANO. Tenteremmo per ambo e terno le terzine 30-50-60, 67-76-79 e i massimi ritardatari 67-2-30-18-50. Per ambo 37-67-79-89. Sono in ritardo gli ambi 67-54, 67-15,67-45.

NAPOLI. Sulla ruota Partenopea,consigliamo le terzine 5-51-55, 1-30-60, 43-83-65, la quartina 7-47-67-75 e i ritardatari 65-26-55-58-30.

PALERMO. E' uscito l'ambo 3-32 da noi consigliato nella scorsa rubrica. L'ambo 9-29 manca da 1436 estrazioni, per ambo e terno i massimi ritardatari 29-44-6-23-90 e le quartine 56-60-65-90, 9-29-39-90. Per ambo 28-29-30.

ROMA. Per ambo e terno i massimi ritardatari 88-9-8-86-73, in particolare l'ambo 8-88 e le quartine 4-8-44-88, 30-53-60-73. La cadenza del '3', 3/83 manca per ambo da 62 estrazioni.

TORINO. Per ambo e terno le quartine 33-66-69-79, 13-31-33-66 e i massimi ritardatari 13-73-66-48-43, in particolare per ambo 13-43-73. L'ambo 13-31 non esce da 1232 estrazioni.

VENEZIA. Per ambo e terno le quartine 1-12-21-24, 13-24-32-42 e i massimi ritardatari 1-90-21-32-42. Per ambo 1-21-61-71. L'ambo 1-54 manca da 2269 estrazioni.

A tutte per ambo e terno 15-67-87

LA SMORFIA
Il fatto del giorno.
Disastro ecologico nel Mar Nero: 1-3-29

aams per i giochi — Italia Coni

604TOTT.CDR

Totocalcio — Concorso n. 100 del 17/11/2007

Pronostici per "il 9" — Due triple e quattro doppie 72 €

N.	Partita		Pronostico
1	Scozia	Italia	X 2
2	Germania	Cipro	1
3	Macedonia	Croazia	1 X
4	Albania	Bielorussia	2
5	Polonia	Belgio	1 X 2
6	Grecia	Malta	1
7	Olanda	Lussemburgo	1
8	Repubblica C.	Slovacchia	1 X
9	Galles	Eire	1 X 2
10	Bulgaria	Romania	X
11	Moldova	Ungheria	X 2
12	Lituania	Ucraina	X
13	Norvegia	Turchia	1
14	Irlanda Nord	Danimarca	X

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9"

Totogol — Concorso n. 100 del 17/11/2007

Sistema ridotto 44 €

N.	Pronostico
1	2 3
2	2
3	2 3 4+
4	2
5	01 2 3 4+
6	2 3
7	3
8	2 3 4+
9	2 3 4+
10	2
11	2 3
12	2
13	3
14	2

Totocalcio — Concorso n. 101 del 18/11/2007

Pronostici per "il 9" — Due triple e quattro doppie 72 €

N.	Partita		Pronostico
1	Albinoleffe	Treviso	1
2	Bari	Bologna	1 X 2
3	Cesena	Spezia	X 2
4	Grosseto	Ascoli	1 2
5	Mantova	Frosinone	1
6	Messina	Avellino	X
7	Modena	Triestina	1
8	Ravenna	Rimini	1 X 2
9	Vicenza	Piacenza	1 X
10	Foligno	Sassuolo	2
11	Monza	Venezia	X 2
12	Ternana	Cittadella	2
13	Lucchese	Taranto	1
14	Sangiovannese	Perugia	X

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9"

Totogol — Concorso n. 101 del 18/11/2007

Sistema ridotto 44 €

N.	Pronostico
1	2 3
2	01 2 3 4+
3	2 3
4	2 3 4+
5	3
6	2 3 4+
7	3
8	2 3 4+
9	2
10	2
11	2 3
12	3
13	3
14	2

204TRI1.CDR

ALBENGA
Galoppo
Ippodromo Dei Fiori
Premio www.chorse.it
Euro 11.000
metri 1600 p.s.
Martedì 13 novembre ore 13.55
Tris. n. 582

N. CAVALLO	PESO	MONTA	VALUTAZ.
1) SOPRAN IPPO	63	M.R. Maniezzi	★★★
2) SILIC ISLAND	62	G. Congiu	★★★★
3) TRANS GOLD	61½	F. Bossa	★★★
4) SCHUMAN CODE	61	I. Rossi	★★★★
5) ARENZANO	59½	S. Mereu	★★★
6) GIGIONE	58½	Mario Sanna	★★★
7) LONG NIGHT	58½	A. Carboni	★★★
8) MARIANNE	56½	W. Gambarota	★★★★
9) MISTER MENU	56	S. Urru	★★★
10) TIFFING	54	G. Arena	★★★★
11) GEGYP	53½	G. Virdis	★★
12) SEMPLICITA	53	M. Diaz	★★★★
13) GWAIHIR	51	E. Fumi	★★
14) CELEBANT	50½	M. Kotmarkaj	★★★★

I NOSTRI FAVORITI 2) Silic Island; 4) Schuman Code; 8) Marianne; 10) Tiffing; 12) Semplicita; 14) Celebant

204TRI2.CDR

TRIESTE
Trotto
Ippodromo Montebello
Premio Roberto Maiani
€ 22.660,00
Hand. Inv.
M. 2.480/500/520
Martedì 13 novembre ore 19.00
Tris n. 583

N. CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1) EVOR HOLMBO	2480	R. Faticoni	★★★
2) AVION DU KRAS	"	D. Bonafede	★★★
3) FIGARO DJ SAN LIO	"	S. Carro	★★★
4) EFREN DEL RIO	"	G. D'Ambruoso	★★★★
5) BEPI DI SGREI	"	R. Destro jr	★★
6) ECLAIR DI ROSA	"	P. Scamardello	★★
7) ESTREMO BIGI	""	V. Palio	★★★
8) FEDONE	"	E. Montagna	★★★★
9) ECCLES	2500	V. Martellini	★★
10) DANGEROUS LOVE	"	R. Totaro	★★
11) EURO NES	"	A. Buzzitta	★★★
12) DIAMOZ	"	Paolo Bezzecchi	★★★
13) BOSS JET	"	Chiara Nardo	★★★
14) WHAT A JOY	"	A. Grappi	★★★★
15) ELLIOT DU KRAS	"	P. Romanelli	★★★★
16) ARAMON	"	R. Vecchiona	★★★★
17) STEAKHOUSE	2520	F. Pisacane	★★
18) VEDIOMAR	"	G. Contri	★★★
19) EPPY ZS	"	L. Vaccari	★★★★

I NOSTRI FAVORITI 4) Efren Del Rio; 8) Fedone; 14) What a Joy; 15) Elliot du Kras; 16) Aramon; 19) Eppy Zs

Continua dalla 12.a pagina

OGGI IN ITALIA

NORD: sul settore alpino molto nuvoloso con precipitazioni nevose a quote da 600-800 m, graduale miglioramento dal tardo pomeriggio; altrove sereno o poco nuvoloso.
CENTRO E SARDEGNA: molto nuvoloso su Sardegna con miglioramento nel pomeriggio; sereno o poco nuvoloso sulle regioni peninsulari con graduali addensamenti.
SUD E SICILIA: molto nuvoloso con possibilità di rovesci.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso sull'arco alpino con precipitazioni anche a carattere nevoso; sereno o poco nuvoloso sulle restanti regioni con possibili addensamenti in mattinata.
CENTRO E SARDEGNA: molto nuvoloso e coperto con precipitazioni anche estese a carattere temporalesco.
SUD E SICILIA: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse più intense sul versante tirrenico.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	10,7	13,9
Umidità		41%
Vento		9 km/h da S-W
Pressione	in aumento	1011,4

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	7,8	15,2
Umidità		12%
Vento		2,0 km/h da N

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	6,0	14,2
Umidità		10%
Vento		22 km/h da N

GRADO	min.	max.
Temperatura	7,8	15,2
Umidità		12%
Vento		14,9 km/h da N

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	4,4	15,3
Umidità		21%
Vento		21 km/h da N

UDINE	min.	max.
Temperatura	3,4	14,4
Umidità		9%
Vento		24 km/h da N

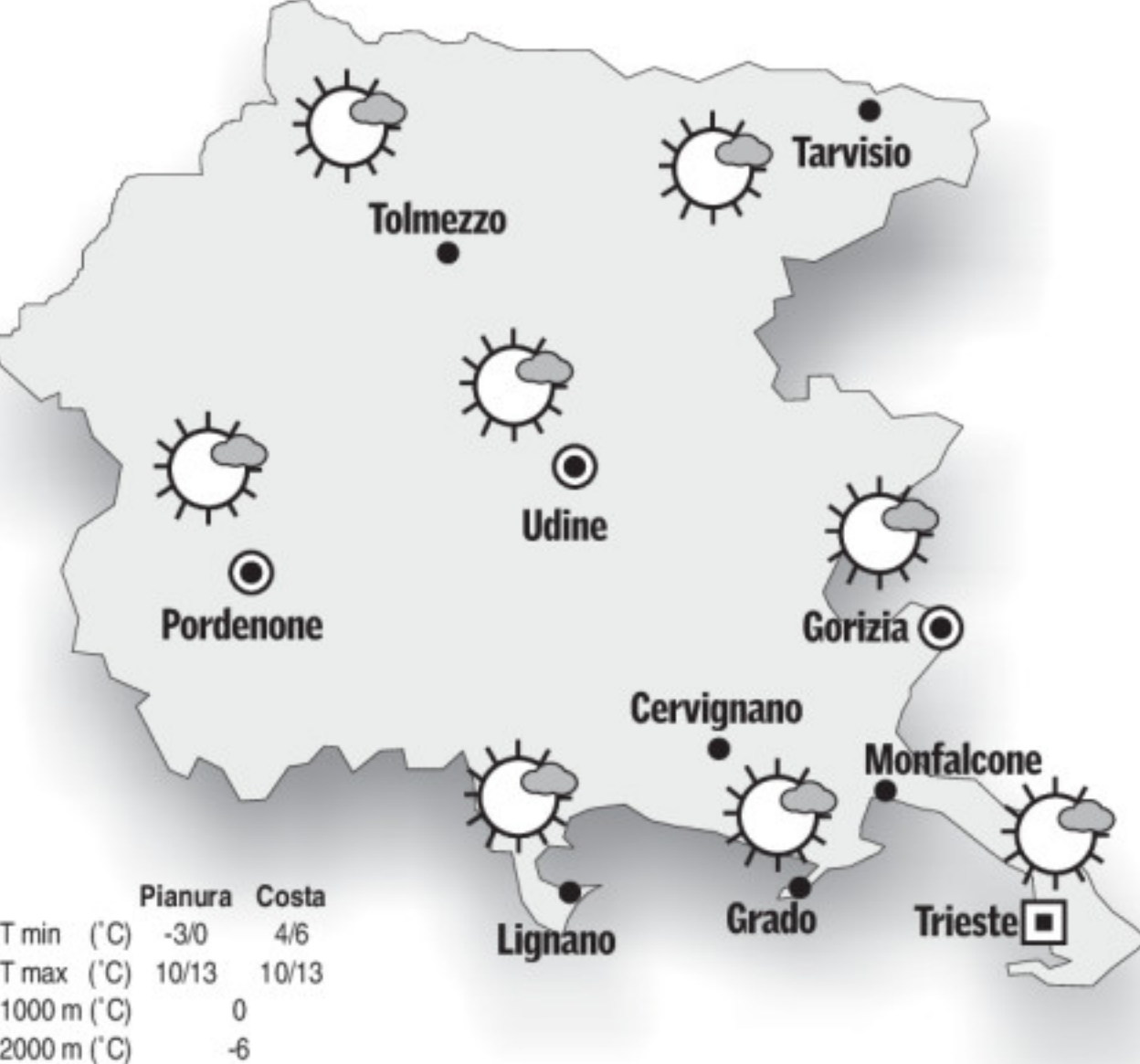
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	3,1	15,3
Umidità		8%
Vento		13 km/h da N

ITALIA

	min.	max.
BOLZANO	5	13
VERONA	2	15
AOSTA	10	14
VENEZIA	4	14
MILANO	6	16
TORINO	2	15
CUNEO	1	14
MONDOVÌ	10	12
GENOVA	9	15
BOLOGNA	5	14
IMPERIA	12	np
FIRENZE	5	18
PISA	6	16
ANCONA	10	10
PERUGIA	7	17
L'AQUILA	5	14
PESCARA	5	19
ROMA	10	16
CAMPOBASSO	8	13
BARI	7	17
NAPOLI	12	16
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	15	17
R. CALABRIA	15	19
PALERMO	17	18
MESSINA	14	19
CATANIA	11	20
CAGLIARI	13	18
ALGHERO	14	16

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-3/0	4/6
T max (°C)	10/13	10/13
1000 m (°C)	0	
2000 m (°C)	-6	

OGGI. Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso con temperature relativamente basse in pianura e in montagna; dal pomeriggio il cielo tenderà a velarsi.

DOMANI. Su tutta la regione nuvolosità variabile con temperature minime più alte rispetto a martedì.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	1/3	6/8
T max (°C)	10/13	10/13
1000 m (°C)	0	
2000 m (°C)	-7	

TENDENZA. Per giovedì cielo poco nuvoloso o variabile con Bora moderata; farà più freddo. Venerdì Bora forte sulla costa e freddo per la stagione.

OGGI IN EUROPA

Nell'ambito della circolazione depressionaria posizionata sui settori orientali del continente continueranno a muoversi diversi nuclei freddi che manterranno un clima decisamente invernale con nevicate sparse nell'area del Baltico, Danimarca, Germania orientale e meridionale, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Austria, Romania settentrionale, Bielorussia e Ucarina.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	15,0	3 nodi S	9.48 +44	17.07 -50
MONFALCONE	poco mosso	14,8	5 nodi S-O	9.53 +44	17.12 -50
GRADO	poco mosso	14,8	2 nodi S-S-O	10.13 +37	17.32 -45
PIRANO	mosso	15,1	2 nodi S-S-O	9.43 +44	17.02 -50

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	-1	8
LUBIANA	0	7
SALISBURGO	0	3
KLAGENFURT	-2	3
HELSINKI	0	3
OSLO	-4	3
STOCCOLMA	0	1
COPENHAGEN	-1	6
MOSCA	-6	1
BERLINO	1	2
VARSAVIA	0	3
LONDRA	0	13
BRUXELLES	3	11
BONN	2	11
FRANCOFORTE	3	11
PARIGI	4	13
VIENNA	3	9
MONACO	0	9
ZURIGO	2	9
BELGRADO	4	8
NIZZA	8	16
BARCELLONA	8	18
ISTANBUL	8	13
MADRID	0	20
LISBONA	12	21
ATENE	10	17
TUNISI	12	20
ALGERI	6	21
MALTA	17	20
GERUSALEMME	np	np
IL CAIRO	16	23
BUCAREST	0	9
AMSTERDAM	2	12
PRAGA	-1	6
SOFIA	2	5
NEW YORK	8	10

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso la persona amata.

TORO 21/4 - 20/5

I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze, accettate inviti e datevi da fare.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Fate un po' di economia. Il vostro attuale stato d'animo vi porta a spendere un po' troppo, dovreste darvi una regola più restrittiva. Gli astri non riescono a sostenere ogni vostro desiderio.

CANCRO 21/6 - 22/7

Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente allettante. Situazione affettiva conflittuale e, a volte, contraddittoria. Riposate di più.

LEONE 23/7 - 22/8

Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi. Procedete con calma.

VERGINE 23/8 - 22/9

I fatti della giornata metteranno in primo piano un problema familiare. Non imponetevi, cercate piuttosto di capire i fatti. Sarebbe opportuna una maggiore chiarezza.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Gli impegni di lavoro metteranno a dura prova la vostra pazienza e la vostra disponibilità. Cercate di dare il meglio di voi stessi. Alla fine poi vi riposerete. Svago.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Puntate la vostra attenzione su qualche cosa di ben definito, in modo da evitare dannose e inutili perdite di tempo. Nell'elaborare la serata cercate di tenere conto delle esigenze altrui.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei collaboratori riuscirete nel vostro intento. In amore occorre avere più grinta. Un programma diverso dal solito per la sera.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo sta creando qualche inimicizia. Affettivamente non ci dovrebbero essere problemi. Attenti alla gelosia.

PESCI 19/2 - 20/3

Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da troppo tempo.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Un raffinato pasticcio - **5** Le iniziali di Buzzati - **7** Ammiratore esagerato - **10** Una popolazione biblica - **13** Il Garrani del teatro - **14** L'antilope più grossa - **15** Supercontinente del paleozoico - **17** Boa senza capo - **18** Invariabile nel tempo - **20** Unguento che ristora - **21** Poco studioso - **23** Rallegravano i sovrani - **25** Circuito belga di Formula Uno - **26** Riduzione - **27** Il dittongo in piazza - **28** Il nome dell'economista Heckscher - **29** Una pianta decorativa - **31** Uno negli Usa - **32** Bergamo - **33** La fine di Lenin - **34** Calma tranquilla - **36** Mino noto cantante - **39** La madre di Ismaele - **40** La meta del Bisenzio - **41** Sovraccarichi - **43** Le menti più elette - **44** Il «Bel Paese».

VERTICALI: 2 L'attrice Mazzamauro - **3** Segue il sigma - **4** Iniziali di Borgnine - **5** Un tipo di protesi - **6** Fa ottenere... due metà - **7** Marca d'auto torinese - **8** Le prime in avvio - **9** Negazione o valle del Trentino - **11** Antica città dell'Illiria - **12** La paga il contribuente - **14** Mette fine al round - **16** Prefisso per vini - **18** Pelle indurita - **19** Portati a termine - **20** Ignoranza, balordaggine - **22** Vasto lago della Cina - **24** Per causa sua il Titanic colò a picco - **25** Lo Stato africano con capitale Dakar - **30** Quello nazionale francese è La Marsigliese - **31** Una Maureen dello schermo - **35** È causa di correnti - **36** Poco rapido - **37** Il «bon» del galateo - **38** Cintura del chimono - **42** La fine di Monet.

SCIARADA (5/6=11)
Il nostromo parla ai dissidenti

Orsù, fuori il motivo! Perchè mai
tenete il braccio su di me puntato?
Direte forse che vi ho raggirato,
che vi assoggetto spesso a costrizioni
e che sono una peste? Marinai,
non sopporto che a me si dian lezioni!

Traiano

BISENSO (5)
Giuste nozze

Lui per amor la prese
e subito all'altare la portò.

Dinella

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: *MEDICAZIONE, MEDITAZIONE.*

Raddoppio di due consonanti: *FILO, SERA = FILLOSSERA.*